* Anno 112 - Numero 136 *

LA STAMPA

* Giovedì 15 Giugno 1978 *

A PAGINA 2

SCUOLA

Cambiano le schede di valutazione, ma gli insegnanti rimangono insoddisfatti

di *Alberto Rapisarda*

A PAGINA 18

PRODUZIONE

Recupero nei primi 3 mesi dell'anno, ma i livelli sono ancora inferiori a quelli del 1977

di *Francesco Forte*

Siamo a giugno ma per il governo è ancora gennaio

Come si può vedere dal calendario, quasi metà del 1978 è già trascorsa. Se si segue il dibattito sull'economia italiana si ha invece sovente l'impressione di essere ancora all'inizio dell'anno. Si continua a discutere soprattutto sull'ampiezza del deficit del settore pubblico allargato nel 1978 e sulle misure da adottare per contenerlo, mentre, ogni giorno che passa, queste misure saranno sempre meno credibili e sempre meno efficaci per la mancanza del tempo entro cui realizzarle.

Un esempio di questa scarsa credibilità si può rilevare a proposito degli obiettivi fiscali del governo. Per rispettare le previsioni, come faceva osservare qualche giorno fa, su questo giornale, Natale Gillo, le entrate tributarie dovrebbero aumentare di circa 7 mila miliardi. Tenendo conto del fatto che il livello tributario del 1977 comprendeva anche 3500 miliardi di acconto Irpef, l'aumento effettivo dovrebbe superare i 10 mila miliardi: le imposte dovrebbero crescere ad una velocità più che doppia del reddito monetario, il che è irrealistico, soprattutto perché, nei primi mesi dell'anno, di cui già si conoscono i dati, sono aumentate molto meno velocemente. Eppure il ministro delle Finanze continua a promettere agli italiani che non ci sarà un'altra stangata fiscale, il che sembra uguale a promettere che il deficit pubblico supererà le previsioni.

Sarebbe molto più realistico ammettere che per quest'anno, in realtà, i giochi sono già stati fatti e che il governo ha solo un margine ristrettissimo per cambiare le cose. Le migliaia di miliardi di aumento della spesa pubblica, di scongelamento della contingenza e delle altre voci di lievitazione del costo del lavoro cominciano a comparire nelle buste paga, ad affiorare nei redditi degli italiani, che si apprestano, o già hanno cominciato a spenderli. Il governo è soprattutto spettatore, mentre la parola spetta ai consumatori che con le loro scelte determineranno quale sarà il livello di inflazione, quale l'aumento delle importazioni, quale l'ampiezza del rilancio produttivo. Meglio dunque dare per scontati i risultati del 1978 e cominciare a concentrare l'attenzione sul 1979. Questo però equivale ad una sorta di autocritica che i politici sono riluttanti a fare.

E' invece doveroso compiere un confronto tra la politica economica dei primi sei mesi del 1977 e quella dei primi sei mesi del 1978. Non si può non essere colpiti da un contrasto stridente: allora il secondo governo Andreotti, in presenza di gravi difficoltà valutarie, agì con energia per eliminare alcuni intoppi nel funzionamento dell'economia. Dalle piccole modifiche del paniere della scala mobile alla fiscalizzazione degli oneri sociali, dagli aumenti tariffari all'abolizione delle festività, e sempre per arrivare all'infelice legge sull'occupazione giovanile, si attuò una serie di misure destinate a modificare in profondità la dinamica dell'economia e della società italiana.

Dopo aver spinto con una certa decisione l'Italia verso la ripresa dello sviluppo, le forze politiche la lasciano ora in mezzo al guado. I primi sei mesi del 1978 hanno visto un'effettiva paralisi della politica economica, prima per la crisi di governo, poi per l'emergenza legata al terrorismo ed ora per le consultazioni elettorali. Sono slittati, o comunque non sono ancora in porto, i provvedimenti per l'equo canone e la riforma sanitaria; la riforma pensionistica continua a librarsi a mezz'aria; manca una politica per le partecipazioni statali; settori industriali come la chimica, in cui è importante l'intervento pubblico, sono nella più grande confusione. I cassetti dei ministri traboccano di bellissimi provvedimenti, come quello per i registratori di cassa collegati con il fisco, le dichiarazioni sono piene di nobili propositi, come quello per la lotta all'evasione fiscale, ma l'attuazione slitta sempre di qualche mese.

E' del resto improbabile che, in un'Italia che si sta riavendo dagli «choc» terroristici guardando i campionati mondiali di calcio, in cui la lira è stabile e promette di rimanerlo almeno per qualche mese; in cui i partiti sono incerti sul consenso popolare dopo i risultati del referendum che non riescono ad interpretare e che non avevano ben previsto, si giunga, prima delle ferie, all'approvazione ed al concreto avvio di misure economiche incisive. Dopo le ferie, alla fine d'agosto, l'attenzione e l'energia del mondo politico saranno rivolte prevalentemente alla elezione del presidente della Repubblica, e si perderà così altro tempo.

Il 1978, nato all'insegna dell'emergenza, passerà probabilmente alla storia come l'anno in cui l'emergenza è stata accantonata nell'azione di governo. Le indecisioni e le incertezze, anche nelle ultime settimane, inducono a credere che nella seconda metà dell'anno, l'economia italiana, se farà qualcosa di buono, lo farà principalmente con le sole sue forze. C'è, a nostro avviso, la fondata speranza che, pur di fatto abbandonata a se stessa, l'economia possa riuscire a trasformare una fase di incerta ripresa congiunturale in un'occasione più duratura di sviluppo; che sappia resistere meglio che in passato alla febbre dell'inflazione; che trovi, nei conti con l'estero, una maggiore solidità strutturale. Anche se il 1978 sarà complessivamente un anno di «vuoto», potremo presentarci agli appuntamenti del 1979 più rafforzati e meno frastornati che in passato.

Mario Deaglio

Mentre si approssima l'inizio del "semestre bianco,,

Troppe polemiche sul Quirinale chiesti chiarimenti alla Camera

A una interpellanza del pdup si è affiancata la sinistra indipendente - Il pci: "Una situazione gravida di malessere, si accertino i fatti e le manovre politiche, se ci sono"

ROMA — Passato il referendum, proprio quando il governo si appresta a un rilancio della sua azione concreta affrontando i problemi più delicati dell'ordine pubblico e dell'economia, la vita politica italiana subisce una nuova scossa inquietante, che investe direttamente il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone. Del problema Quirinale, di ipotesi di dimissioni di Leone prima della scadenza naturale del mandato, a fine d'anno, si parla da tempo. Le voci — sempre smentite — si sono riacutizzate da tre settimane, da quando il settimanale «L'Espresso» ha lanciato una serie di accuse su presunti illeciti fiscali ed edilizi che coinvolgerebbero Giovanni Leone e alcuni membri della sua famiglia.

In realtà, i primi due articoli dell'«Espresso» contro Leone («Leone e Lefebvre, import-export», del 4 giugno e «Dossier Leone: lui e le tasse», dell'11 giugno) hanno suscitato forti perplessità sia sull'autenticità delle fonti di informazione, sia sulla consistenza delle accuse, che il Quirinale ha immediatamente smentito, avviando, come ha detto ieri Zanone, una vera e propria partita di «ping-pong» tra il settimanale e la presidenza.

Diverso, sia nel tono sia nella sostanza, appare l'ultimo articolo, uscito nel numero appena giunto alle edicole. Il settimanale romano pubblica nuove rivelazioni, più dettagliate, su una presunta «*immobiliare Giovanni Leone e figlio*», dove si insiste, con dovizia di particolari, su presunte evasioni fiscali e su «*società fantasma*, su *capitali che vanno e vengono*». I figli del Presidente hanno replicato, punto per punto, ai rilievi mossi dall'«Espresso».

La circostanza, aggiunta al malessere sempre più diffuso che da tempo avvolge il Quirinale, ha provocato reazioni in quasi tutti i gruppi politici, mentre il Parlamento è stato ufficialmente investito del caso con una interpellanza dei deputati del pdup. Gli onorevoli Magri, Castellina, Corvisieri e Milani si sono rivolti ai ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e degli Esteri «*per sapere se, e a che misura, hanno fondamento le gravi notizie diffuse da autorevoli organi di stampa riguardanti pretese e multiformi scorrettezze nel comportamento privato dell'altissima magistratura dello Stato e dei suoi familiari*». A giudizio dei quattro deputati, tali notizie «*creano uno stato di grave turbamento nell'opinione pubblica e perciò richiedono un preciso e autorevole chiarimento*».

All'iniziativa del pdup hanno dato immediatamente il loro esplicito appoggio, con una presa di posizione ufficiale, alcuni deputati della sinistra indipendente, eletti nelle liste del pci. Contemporaneamente, si registrano prese di posizione di La Malfa e Biasini al Congresso nazionale del pri, del quotidiano ufficiale del pci «l'Unità», del vicesegretario del psi Signorile, dell'organo ufficiale del pli «L'opinione» in un articolo direttamente ispirato dal segretario politico Zanone, dei radicali.

Silenzio, almeno in via ufficiale, dalla dc. Non è un mistero, comunque, che in via privata le considerazioni di alcuni autorevoli democristiani su Leone siano cariche di freddezza e distacco.

Ecco una rapida sintesi delle varie prese di posizioni. Gli indipendenti di sinistra Napoleoni e Spaventa (che qualcuno, a Montecitorio, ieri ha maliziosamente definito gli «*suonatori del pci nel caso Leone*») hanno, in sostanza, avanzato la richiesta di una commissione di indagine nominata dal Parlamento che accerti la verità ed eviti la strumentalizzazione della polemica. Secondo i due deputati, le accuse dell'«Espresso» possono nascondere manovre politiche non positive, quali l'obbiettivo di giungere in maniera precipitosa ad elezioni politiche anticipate.

L'esortazione ha avuto eco notevole. Sull'«Unità» di oggi, si legge, in un corsivo direttamente ispirato dai massimi vertici delle «Botteghe Oscure», che «*non è pensabile che una situazione così gravida di malessere e quindi di danno per la vita normale delle istituzioni democratiche possa essere lasciata marcire*». Il pci chiede un esame attento e rigoroso, volto non a nascondere ma ad accertare i fatti e «*anche le manovre politiche, se ci sono*».

Per il psi, Claudio Signorile ha escluso, per prima cosa, che i socialisti intendano «*determinare situazioni traumatiche per la nostra democrazia, che potrebbero avere negativi riflessi anche in campo internazionale*». Il vice-segretario precisa però che «*non si può più essere indifferenti e distratti*» per la situazione che da tempo si è creata intorno al Quirinale; «*è bene* — aggiunge — *che i partiti democratici comincino a riflettere e discutere il problema*». Per il pri, Biasini ha accennato al Congresso alle «*molte cause di disagio*» nel Paese, con un esplicito riferimento al Quirinale. Ha ricordato che i repubblicani «*avevano creduto di dare utili indicazioni fin dal momento nel quale parve si fosse creata una situazione difficile; ma il nostro suggerimento non fu seguito*».

E' un esplicito riferimento ad un editoriale scritto da Ugo La Malfa su «*La Voce Repubblicana*» nel marzo scorso, quando il Paese viveva i giorni angosciosi del sequestro Moro. L'articolo, intitolato «Regime della rassegnazione?», chiedeva in sostanza le dimissioni di Leone. Par di capire che in tutto questo tempo il presidente del pri non ha cambiato idea. Lo conferma, tra l'altro, un breve ma significativo «botta e risposta» che il leader repubblicano ha avuto ieri con alcuni giornalisti. «*Non ho motivo di cambiare opinione*», ha detto La Malfa, ricordando, tra l'altro, la vicenda Lockheed.

Per Zanone, «*il più alto magistrato della Repubblica non può galleggiare sulle onde di un mare tanto agitato. La vicenda non è privata ma riguarda la Repubblica nel suo essere e nel suo divenire. Ed è perciò che noi crediamo di poterci rivolgere al governo e alla magistratura*». Secondo i liberali, il senso del discorso è chiaro: «*Non conviene alla Repubblica, e cioè, fuori da ogni attrazione, alla comunità nazionale, restare in un perfido alone di limbo; e non conviene nemmeno a Giovanni Leone continuare a esercitarsi in un ping-pong di accuse e smentite*».

Luca Giurato

Lockheed: la decisione della Corte Costituzionale

Rimane giudice l'ex socio dei 2 Lefebvre (imputati)

ROMA — Orio Giacchi rimane a Palazzo della Consulta e continua a giudicare i fratelli Antonio e Ovidio Lefebvre. Il suo caso è stato risolto in un modo che i giuristi definiscono inaccettabile, e che, tutto sommato, era prevedibile: l'istanza di ricusazione presentata troppo tardi dai commissari d'accusa e, quindi, non è ammissibile) ma che lascia aperti ed ogni polemica sotto il profilo del costume.

La Corte Costituzionale, infatti, ha evitato di affrontare il problema di fondo e se, cioè, i rapporti che il professor Giacchi ha avuto all'interno della società Cosindit (settembre 1963-febbraio 1971) con due imputati siano compatibili con l'attuale funzione di giudice. La soluzione è stata sull'altro abile perché ha bloccato sul nascere qualsiasi altra eventuale iniziativa del genere (era pronta per lo meno tre nuove istanze di ricusazione per altrettanti giudici) e, soprattutto, qualsiasi discussione sull'argomento: ma forse non è troppo convincente se è vero che sette giudici su 29 (Giacchi, ovviamente, non ha partecipato alla riunione in camera di consiglio) non hanno voluto sottoscriverla.

I tre commissari d'accusa, e cioè Alberto Dall'Ora, Carlo Smuraglia e Marcello Gallo, inutilmente ieri mattina hanno voluto sottolineare in una breve memoria scritta che la situazione in cui s'è venuto a trovare il professor Giacchi era tale da imporre la sua ricusazione come giudice. La sostanza dei rapporti fra l'illustre docente di diritto ecclesiastico all'Università Cattolica di Milano e i fratelli Lefebvre è confermato dai documenti in cui è scritta la storia della Cosindit.

Inoltre: la Cosindit — hanno sottolineato i tre commissari d'accusa — era socia della società Pan Carrebean *notoriamente legata ai Lefebvre* e aveva lo stesso recapito della società Conirade ugualmente legata ai Lefebvre (per gli accusatori, anzi, sono queste due società attraverso le quali Ovidio Lefebvre avrebbe riciclato i dollari messi a disposizione dalla Lockheed per corrompere chi avrebbe favorito l'acquisto degli aerei Hercules); il presidente e amministratore della Cosindit è stato l'ing. Rodocanachi che, contemporaneamente, era vicepresidente della Pan Carrebean; la Cosindit ha avuto stretti rapporti con altre società del gruppo Lefebvre.

«*Si tratta, dunque, di uno strettissimo intreccio d'interessi* — hanno commentato i commissari d'accusa — *a fronte del quale è impossibile dedurre, come fa invece il professor Giacchi, l'inesistenza di rapporti d'affari e di interessi con i fratelli Lefebvre. Un giudice che risulti coinvolto in simili sviluppi soltanto non può essere obiettivo e imparziale, ma addirittura deve ritenersi personalmente interessato nel processo. E questo riceve ulteriore conferma dalla stessa incredibile inosservanza, dalla parte dello stesso professor Giacchi, del dovere giuridico di fare presente al momento opportuno i suoi rapporti con personaggi e vicende del processo e la stessa situazione di manifesta incompatibilità*».

Il giudizio davvero severo espresso dai commissari d'accusa e le loro affermazioni così gravi non hanno avuto alcuna conseguenza concreta: la Corte ha risolto il problema, in pratica, non risolvendolo affatto. In sostanza, i 29 giudici (nella realtà soltanto 22 perché 7 hanno sostenuto l'opportunità di affrontare il problema alle radici anche nell'interesse dello stesso Giacchi se davvero la situazione è quella da lui sostenuta) hanno concluso che l'istanza di ricusazione è stata presentata troppo tardi da possibile prenderla in esame.

La legge prevede che la ricusazione può essere proposta prima che siano completate le formalità di apertura del dibattimento con una sola eccezione: se, cioè, i motivi che giustificano l'istanza sono sopravvenuti in un secondo momento. La Corte ha tenuto conto soltanto della prima parte di questa norma, ha concluso che la istanza si riferisce «a *fatti e a situazioni verificatisi*» prima del processo e comunque «*conoscibili concretamente prima dell'apertura del dibattimento*» e ha tagliato corto al resto della discussione.

La realtà è, però, un'altra: è vero che il prof. Giacchi ha fatto parte del consiglio di amministrazione di una società fianco a fianco con i Lefebvre in un periodo (1963-1971) molto lontano nel tempo; ma è anche vero che la notizia di questo rapporto è arrivata a Palazzo della Consulta soltanto sabato scorso e che, comunque, il prof. Giacchi si è ben guardato dal comunicarla quando gli venne affidato l'incarico di giudicare con altri i fratelli Lefebvre. Non è un motivo questo sufficiente per considerare il problema sotto il profilo della unica eccezione prevista dalla giurisprudenza della Cassazione per cui soltanto ora è sorta la necessità di esaminare attentamente il caso del prof. Giacchi?

Guido Guidi

A PAGINA 11

La sensibilità del giudice

di Giovanni Conso

Biasini apre il Congresso repubblicano

Il pri: si esce dalla crisi con l'impegno dei partiti e di tutte le forze sociali

ROMA — Lo slogan è: «Repubblicani, il nostro passato una via per l'avvenire». E quest'insegna si è aperto ieri il 33° Congresso nazionale del pri: circa duemila delegati in rappresentanza dei 110 mila iscritti al partito nelle sue 1700 sezioni. Si è cominciato con i saluti delle delegazioni degli altri partiti. A seconda dei casi, sono stati ricordati frequenti intrecci «*in coalizioni di governo e in alleanze nazionali e locali*» (Pietro Longo, per il psdi); «*atteggiamenti e posizioni assai simili, da alcuni anni a questa parte, su alcune questioni-chiave*» (Chiaromonte, per il pci); l'utilità delle posizioni, degli stimoli del pri (Galloni, per la dc); la sincera volontà di un miglioramento dei rapporti (Signorile, per il psi); la larga unità di intenti (Biondi, per il pli).

Ma il clou della giornata era ovviamente la relazione del segretario, Oddo Biasini, che si è incentrata su questi punti: difesa dello Stato democratico contro il terrorismo; conclusioni del Congresso nazionale socialista; voto delle amministrative e dei referendum; rapporti internazionali dopo le iniziative di Mosca in Africa e le decisioni del vertice Nato; situazione interna alla vigilia dell'incontro collegiale dei partiti della maggioranza.

Del terrorismo, Biasini ha detto che è «*fuorviante*» collegarlo con il disagio e le condizioni d'emarginazione di alcune classi sociali. La matrice di esso va cercata, ha sostenuto il segretario del pri, in certi aspetti dell'ideologia marxista-leninista e in apporti del populismo cattolico e dell'estremismo radical-socialista. Quanto allo scopo, è unicamente quello della destabilizzazione dello Stato democratico. La cura: fermezza, senza colpevoli indulgenze. Necessarie anche le riforme, purché veramente efficaci.

Congresso e Comitato centrale del psi hanno occupato buona parte della relazione di Biasini. Vi è in quel partito, egli ha detto, un rinnovamento ma non una svolta, e le sue proposte restano quelle — a medio termine — di una politica di unità nazionale, e dell'alternativa di sinistra, e quindi alleanza stretta con il pci, nel periodo più lungo. Vi sarebbe poi anche nel psi, a detta di Biasini, incertezza circa la «*scelta occidentale*»: socialismo mitterrandiano o socialdemocrazia di tipo anglosassone o mitteleuropeo? Si vedrà dalle scelte che saranno fatte, e in base ad esse i repubblicani giudicheranno il nuovo corso socialista, senza alcuna preclusione a possibili convergenze pri-psi. Nello spazio dedicato ai socialisti è sembrato di poter leggere una sorta di «avvertimento» al partito più «autonomo» della maggioranza, perché rientri in linea e abbandoni, se ce l'ha, quel progetto dell'alternativa.

L'analisi del voto alle amministrative. La flessione del pci, ha detto Biasini, parla di un eurocomunismo che procede a rilento, anche per i persistenti legami con una nazione, l'Urss, che sembra aver ripreso «*antichi disegni zaristi e stalinianì*». Il successo democristiano nasce invece dal riflesso psicologico della vicenda Moro, dalla fermezza dimostrata in quel frangente.

I referendum. Non si può parlare, per la massa dei sì all'abrogazione della legge per il finanziamento ai partiti, di «voto qualunquista»: vi è in quel voto la risposta ai molti scandali che hanno colpito alcuni partiti. Per Biasini il voto sulla legge Reale significa invece l'adesione, da parte dei cittadini, a una politica di tutela dell'ordine pubblico senza alcun cedimento.

Passando all'attualità politica, il segretario repubblicano ha ribadito l'adesione del pri all'intesa dell'8 marzo scorso, vista la gravità della situazione. Tuttavia, le soluzioni non nascono automaticamente dal quadro politico: è necessario un impegno leale e solidale delle forze politiche e sociali.

Si è chiesto, Biasini — dopo aver accennato a sintomi di allentamento della tensione morale, alle polemiche in corso sul Quirinale — se vi sia vera consapevolezza, tra

Franco Mimmi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Un partito e un uomo

Nell'editoriale su «*La Voce Repubblicana*», che ha preceduto l'apertura del Congresso e la relazione di Oddo Biasini, Ugo La Malfa ha ricordato che, se i comunisti hanno elaborato di recente un progetto a medio termine, e se i socialisti hanno presentato al Congresso di Torino un documento sulla società futura, come essi la vedono, il pri ha proposto all'Italia un progetto a lungo termine sin dall'inizio degli Anni Sessanta. Era un progetto, dice La Malfa, «*adeguato a una società tendente a trasformarsi in grande società industriale moderna*» ed era «*concepito, completato e articolato in tutte le sue più importanti parti*», con risposte concrete a problemi concreti. Da allora, a differenza degli altri partiti della sinistra, il pri «*ha avuto una coerenza assoluta*», ora «*esso non deve cambiare opinione*». In effetti è così: con l'eccezione, se si vuole, dell'autocritica sulla nazionalizzazione elettrica, che del resto La Malfa compì a suo tempo con la consueta, e per certi versi drammatica, lucidità.

Da quando si è identificato col suo maggiore dirigente, superando una fase di contrasti e facendo prevalere sull'ortodossia storica mazziniana la visione riformatrice pragmatica di un neoliberalismo di stampo anglosassone, il pri è stato realmente, per molti aspetti, quello che ha inteso essere: la «coscienza critica» della sinistra laica italiana. Coscienza critica nel senso di un richiamo costante all'importanza dei mezzi rispetto ai fini, i quali restano declamatori e storicamente sterili se prescindono da una visione razionale delle risorse reali e del loro possibile impiego.

Così La Malfa vide il centro-sinistra come la grande occasione dell'Italia contemporanea, e soprattutto come la grande occasione della sinistra per influenzare e condizionare in una direzione progressista lo sviluppo economico post-bellico, che era il più importante di tutta la storia di questo Paese. E poi ne visse il tramonto e la crisi come una tragedia personale, perfino esagerandone la portata, che non fu assoluta, come ora riconoscono gli stessi comunisti, a suo tempo avversari inflessibili del centrosinistra e corresponsabili, dall'opposizione, del suo esito insufficiente.

Data di allora la sfiducia verso i socialisti (che resiste al cambio di direzione del psi) e l'attenzione e poi via via la fiducia verso i comunisti, che finalmente si accorgevano di quali erano i termini reali della crisi italiana e contemporaneamente facevano ammenda di una parte almeno del loro passato. L'acuirsi della crisi, alla fine sfociata in un'emergenza nazionale, e le crescenti prove di responsabilità del pci hanno portato il pri ad essere il più sincero e costante sostenitore di una maggioranza, e possibilmente di un governo, aperti al partito di Berlinguer.

Ma, di nuovo, il pri non fa questione di strategie «ideologiche»; si mostra indifferente o non si preoccupa più che tanto dei possibili sbocchi del «compromesso storico», così come non si lascia attrarre dall'ipotesi di future «alternative». Concentra tutta la sua attenzione sull'oggi, sugli strumenti politici e socio-economici con i quali affrontare l'emergenza.

In effetti, nessuna strategia di lungo respiro, nessuna ipotesi sul futuro meno prossimo, hanno senso se le forze politiche, economiche e sociali non adottano comportamenti conseguenti, se esse non si pongono concretamente problemi drammatici come la ripresa dello sviluppo, l'occupazione, l'ordine democratico violentato dal terrorismo. E ricordare tutto questo ai grandi partiti di massa è appunto il principale compito, la «funzione critica», che un piccolo partito d'opinione può darsi, in un sistema complesso come quello italiano.

Resta il fatto che quelle strategie di lungo respiro conservano tutta la loro importanza e non sono intercambiabili. Uscire dall'emergenza, porre fine a questo ormai lungo incubo italiano, è certo il massimo problema. Ma non è il solo. Importa fin d'ora anche il modo in cui uscirne, il tipo di società e di Stato che ci aspetta dopo.

Aldo Rizzo

O a O, che sfortuna

Buenos Aires. Bettega nell'azione del gol sfuggito di poco agli azzurri, vanamente contrastato dal portiere Maier (Ap)

Giornalista sparito ucciso in Argentina?

Mentre è annunciata anche la "scomparsa" di una fotoreporter dal carcere di Cordoba

BUENOS AIRES — Il giornalista argentino Juan Delgado, di 44 anni, direttore di due pubblicazioni economiche, scomparso il 1 giugno scorso, sarebbe stato trovato cadavere nella sua auto, alla periferia della capitale. Lo ha affermato un quotidiano di lingua inglese, il «Buenos Aires Herald», senza fornire altre precisazioni ma citando «fonti attendibili». Il ministero dell'Interno ha smentito la notizia, comunicando che sulla scomparsa di Delgado (denunciata dai familiari solo ieri) «non vi sono novità».

Nel frattempo, è stata annunciata un'altra misteriosa sparizione nell'ambiente dell'informazione. Si tratta di Alicia Beatriz Wieland, ex fotoreporter del quotidiano «El Mundo» di Buenos Aires, che era detenuta nella prigione Villa Devoto.

MILANO — Ottomila i morti, quindicimila i detenuti politici, quindici e ventimila gli «scomparsi», un milione gli esuli. Sono le tragiche cifre dell'Argentina, ce le ripropone uno degli esuli, il senatore radicale Hipolito Solari Yrigoyen. Per iniziativa di Amnesty International, che i militari al potere da due anni a Buenos Aires hanno incluso fra le organizzazioni sovversive elencate in un apposito «libro nero», il parlamentare argentino partecipa a una manifestazione al Piccolo Teatro di Milano, poi parla del suo Paese con i giornalisti.

Solari Yrigoyen ha le carte drammaticamente in regola per rivendicare un'attenzione non soltanto calcistica

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una forte squadra azzurra mette alle corde i tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Un aspro, persin crudele pareggio ha chiuso la gara tra Italia e Germania. Diciamo subito che gli azzurri hanno avuto una grossa jella addosso: creano ben quattro eccezionali palloni-gol e su tutti o un tacco o un ammasso di corpi a terra o il portiere tedesco impongono deviazioni che levano alla squadra la soddisfazione di una vittoria più che meritata.

I tedeschi hanno sfoderato un «catenaccio» che se fosse stato messo in opera dagli italiani avrebbe suscitato scandalo nell'intero mondo pallonaro. Gli uomini di Bearzot, dopo un inizio di puro studio, hanno imposto la loro trama, accettando e imponendo duelli accaniti e di grande fascino agonistico, ma non sono riusciti a passare per quella già citata jella, che talora detta legge a modo suo nelle battaglie pedatorie.

Schoen voleva un pareggio, conoscendo la scarsa penetrazione dei suoi uomini, gli stessi «mammasantissima» della squadra alemanna — da Maier a Bonhof — avevano preteso una formazione imbottita di centrocampisti. Enzo Bearzot aveva tratto le sue logiche conclusioni. Prima della partita mi aveva detto: «*Questi tedeschi ci attenderanno in una triplice Maginot tra centrocampo ed area. Se non riusciamo a farla saltare subito, costringendoli alla rimonta, saranno ammucchiate amare*».

Così è avvenuto, anche se gli azzurri escono a testa alta, con tutti gli onori, e i tedeschi raccolgono fischi oceanici (è il loro terzo zero a zero in quattro partite: per i campioni del '74 non può certo dirsi un vanto).

Bettega ha pennellato palloni stupendi, ma non ha goduto un attimo di quella «fortuna» che nel football distribuisce a caso le sue occhiate protettrici. Rossi è apparso naturalmente gracile tra i colossi implacabili schierati di fronte a Maier; ma Romeo e Gentile continuavano a spingere, Tardelli cercava di ricucire le trame, Causio non poteva certo concedersi le «licenze brasiliere» delle precedenti partite. Qui si giocava di brutto, le caviglie erano roventi, e le leziosaggini andavano a farsi benedire.

Certo, la squadra italiana ha seminato tanto e raccolto poco, anche se il pareggio è risultato utile (Olanda permettendo) in questo girone finale. Una parola dobbiamo riservarla ad Antognoni: tutti, da Bearzot all'ultimo cronista, attendevamo una rinascita da parte del perugino, sia per motivi caratteriali sia per necessità di gioco e di ruolo. E' invece no: ancora una volta il «putto toscano» ha deluso, con grande sconforto nostro e creando ulteriori problemi anche all'interno del clan. Una lode urge invece per Bellugi, veramente stoico, e una doppia lode va a Scirea, che cresce di gara in gara e ormai sa difendere ed inserirsi con autorità e naturalezza.

C'era chi toccava ferro prima di questo scontro e chi temeva per le coronarie. Personalmente ero quasi certo che, alla lunga, la manovra azzurra sarebbe riuscita a scardinare la saracinesca teutonica. Ho peccato di ottimismo, grazie al tocco negativo della «suerte». Abbiamo sperato fino all'ultimo secondo, fino alla famosa «zona Cesarini» che qui viene ribattezzata, se la palla entra in rete al 90', il «gol agonico».

Tra le nebbie di Baires, in un'umidità che ci viene segnalata del 90 per cento, lo zero a zero non premia Bearzot e i suoi indomabili ragazzi, ma riconosciamo che da questa Nazionale non bisogna pretendere «felicidad» ad ogni piè sospinto. Il «Mundial» continua, sarà ancora dura per tutti: speriamo di avere esaurito la malasorte che davvero stavolta si è occupata troppo dei fatti nostri.

Giovanni Arpino

Disaccordo sulle misure di politica economica

I sindacati oggi dal governo per dirgli: "Così non va,,

Giudicano "scollati da una visione complessiva" i provvedimenti anti-crisi - "Non si vede un rapporto chiaro tra il reperimento delle risorse e la loro finalizzazione"

ROMA L'incontro di oggi fra governo e sindacati sui maggiori problemi di politica economica può costituire una svolta nella strategia per l'attuazione della piattaforma dell'Eur, ma anche un momento di verifica importante dei rapporti, non certo soddisfacenti, all'interno della federazione Cgil-Cisl-Uil. Vi parteciperanno i ministri finanziari, Pandolfi, Morlino e Malfatti, il ministro del Lavoro, Scotti, e una delegazione della segreteria unitaria guidata da Lama, Benvenuto e Carniti. Macario non sarà presente, dovendosi recare a Bologna per il congresso delle Acli.

«*Diremo al governo* — ha dichiarato il segretario confederale della Uil, Ravecca, esponente della corrente socialdemocratica — *che siamo in completo disaccordo con la politica economica che sta portando avanti; una politica spezzettata, fatta di interventi scollati da una visione complessiva, che ricalca i comportamenti del passato e non tiene conto della piattaforma presentata dal sindacato con il documento dell'Eur. Se non ci sarà un cambiamento di questa politica, il direttivo della Federazione unitaria dei primi di luglio dovrà studiare adeguate forme di pressione. Siamo molto preoccupati, ma non potremo attendere molto in queste condizioni*».

Anche rappresentanti della Cgil non nascondono le loro apprensioni. Matteucci, responsabile dell'ufficio Mezzogiorno della Confederazione di sinistra, afferma: «*L'ultima stangata è stata decisa senza che ci sia stata una consultazione del sindacato, fatta eccezione per le tariffe elettriche, e ancora non si vede un rapporto chiaro fra reperimento delle risorse e loro finalizzazione. Sulla politica industriale, poi, dagli incontri settoriali che si sono svolti al ministero dell'Industria è emerso che il governo punta ad una ristrutturazione dell'apparato produttivo esistente, e ciò non può essere accettato dal sindacato perché contraddice la scelta che abbiamo fatto nel senso di collegare la politica contrattuale e lo scaglionamento salariale agli investimenti per il Mezzogiorno*».

Con l'incontro di oggi, i nodi giungono al pettine. Nonostante l'acquiescenza di Lama verso l'attuale quadro politico, c'è il pericolo che si arrivi ad una fase di notevole tensione fra governo e sindacati, che non esclude perfino il ricorso ad uno sciopero generale, comunque ad astensioni massicce, articolate per categorie e per territorio. Ma c'è pure il rischio di un'ulteriore spaccatura nel movimento sindacale, fra le tre Confederazioni, tra i vertici e le categorie, tra le categorie e le strutture, e all'interno di ciascuna organizzazione fra le diverse componenti politiche. Partendo da valutazioni non rosee, la segreteria della Uil ha lanciato ieri sera un «quasi ultimatum».

La gravità della situazione, l'immobilismo del governo e l'assenteismo della Confindustria — sostiene una lunga nota della segreteria — esigono che il sindacato faccia senza remore una scelta precisa (divenendo soggetto attivo di programmazione ed esercitando un ruolo decisionale) e ponga i suoi interlocutori di fronte alle rispettive responsabilità. E' indispensabile, quindi, verificare subito la disponibilità del governo a intraprendere una reale politica di programmazione che necessariamente passa attraverso l'accertamento immediato dello stato di attuazione della 675 sulla riconversione industriale, della 183 per il Mezzogiorno, del piano agricolo-alimentare e della legge sull'occupazione giovanile. Sarebbe, però, un errore limitarsi a prendere atto che le cose non vanno bene senza indicare gli strumenti operativi e una metodologia per realizzare quel salto di qualità che la Uil considera fondamentale. E qui la Confederazione rilancia la richiesta di incontri triangolari governo-sindacati-imprenditori tanto più valida ora che la Confindustria, rifiutando la proposta di programmazione sancita dalla legge, «*si assume la responsabilità di una rottura che può avere pesanti conseguenze sull'impostazione e la gestione delle piattaforme contrattuali*».

Le categorie, intanto, mordono il freno. Oltre un milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni daranno vita nei prossimi giorni ad una fase «*di mobilitazione e di lotta*» a sostegno della piattaforma sindacale per il rilancio dell'attività produttiva e dell'occupazione nel settore dell'edilizia e delle opere pubbliche. In tutte le regioni saranno effettuate non meno di quattro ore di sciopero e si terranno manifestazioni, in date e con modalità diverse. Entro l'ultima decade di giugno ci sarà un'astensione nazionale di otto ore, con la conseguente paralisi di tutti i cantieri.

Per il 21 giugno è confermato lo sciopero nazionale dei lavoratori dell'industria cartaria a sostegno di un piano di riconversione industriale che dovrebbe far uscire il settore dall'attuale gravissima crisi. Il segretario generale dei metalmeccanici Mattina annuncia che la categoria non si adeguerà al tetto dell'incremento di seimila lire all'anno perché «insufficiente» per i lavoratori dell'industria. «*La maggior parte dei metalmeccanici* — dice Mattina — *non supera le 250.000 lire al mese; quindi, il tetto "equo" per i telefonici non lo è automaticamente per i metalmeccanici*».

Giancarlo Fossi

Montefibre: previsti 3808 licenziamenti

NOVARA — In attesa di convocare, al termine delle lunghe trattative romane, il consiglio direttivo provinciale della federchimici Cisl, il segretario provinciale di categoria, Giovanni Bacchetta, ha tracciato ai dirigenti un quadro preoccupante della situazione con i dati forniti direttamente da Montedison. Montefibre durante gli incontri con i sindacati in corso a Roma al ministero del Lavoro in merito alle situazioni, fabbrica per fabbrica, delle ristrutturazioni preventivate e dei relativi organici prima e dopo le ristrutturazioni.

La forza totale Montefibre che al 30 aprile era di 10 mila 825 unità dipendenti, presenterebbe ad avviso dell'azienda una eccedenza di 3808 unità (35%) dovendo così scendere a 7017 lavoratori.

Commissione approva la riforma dei licei

ROMA — Dopo sei mesi di lavoro, la commissione Istruzione della Camera ha approvato ieri in sede referente la legge di riforma della scuola secondaria superiore. Entro il mese di luglio il provvedimento sarà esaminato dall'assemblea di Montecitorio. In autunno sarà la volta del Senato. Secondo le previsioni confermate ieri dai commissari, la legge comincerà a essere applicata, limitatamente al primo anno di corso, nel settembre del 1980. La graduale attuazione della riforma proseguirà nei quattro anni successivi.

Nuovi sistemi di giudizio in vigore dal prossimo anno scolastico

Cambiano le "schede,, di valutazione ma molti insegnanti restano contrari

Il sindacato autonomo contesta "il questionario che in pratica scheda studenti e famiglie" - Altri insegnanti ne riconoscono l'utilità - "Non sono negative", dice la più rappresentativa delle associazioni dei genitori

ROMA — Le tanto contestate «schede» per la valutazione del profitto degli studenti sono state modificate dal ministero della Pubblica Istruzione. Le nuove schede, non ancora ufficialmente note, che saranno utilizzate dal prossimo anno scolastico saranno meno complesse delle precedenti e senza le domande che sono sembrate più indiscrete a proposito dei genitori dello studente. In pratica, il questionario di 32 pagine che i professori hanno dovuto compilare ancora una volta a conclusione dell'anno scolastico, verrà ridotto a circa otto pagine. Ma già negli scrutini finali, nei giorni scorsi, il lavoro di compilazione del questionario era stato tacitamente ridimensionato con il consenso del ministero. E' quindi finita la guerra di una larga parte di professori contro l'innovazione della «scheda»? «*La guerra continua*», annunciano i dirigenti dello Snals, il sindacato autonomo al quale è affiliata la larga parte dei professori che più si sono opposti alla novità voluta dal ministro Malfatti. «*Noi dello Snals* — dice il prof. Carbone, della segreteria del sindacato — *ci opponiamo a una scheda che sia un malloppo che non finisce più, e ci rifiutiamo di compilare un questionario che in pratica serve a schedare gli studenti e le loro famiglie*».

Sono gli stessi argomenti con i quali gli insegnanti autonomi si opposero alla «scheda» al momento degli scrutini di primavera. Nelle loro recriminazioni si coglie l'avversione per un sistema di scrutinio che richiede più tempo da parte dell'insegnante, e anche l'affinamento di metodi pedagogici e valutativi che per molti sono una assoluta novità. «*Ci si è trovati di fronte ad un esame dello studente di tipo sociologico, psicologico, culturale al quale gli insegnanti non erano preparati*», ammette il prof. Carbone.

Nell'esperienza di due scrutini con la «scheda» (quello di primavera e questo finale) allo Snals vedono solamente «*dati negativi*», e si ripromettono di indire un convegno nazionale entro luglio per affrontare il problema. Il tono è battagliero. «*I professori non sono disposti a tollerare di farsi inquadrare in una conduzione di regime, senza la loro opposizione*».

In realtà, le proteste degli insegnanti «autonomi» sono isolate. Anche gli altri insegnanti hanno accusato le schede di essere troppo farraginose, ma ne hanno riconosciuto l'utilità. E, cosa ancora più importante, i genitori sono rimasti soddisfatti di questo primo anno di esperimento.

«*Grosso modo, le schede non sono negative*», dice Angela Crivelli, segretaria nazionale della più rappresentativa associazione di genitori, l'Age. «*Con le "schede" il genitore capisce meglio ed ha in mano qualcosa per dialogare con l'insegnante. Sono andata di persona all'uscita di diverse scuole a dire che le reazioni dei genitori alla sostituzione definitiva del "voto" con la "scheda" erano tutte positive. I dubbi di alcuni genitori nella scorsa primavera erano dovuti a cattiva informazione ricevuta da parte degli insegnanti. Ci furono dei professori che tentarono di spaventare i genitori dicendo che la "scheda" avrebbe bollato i loro figli per tutta la vita. Quando hanno visto di cosa si trattava in realtà, si sono ricreduti*».

«*Siamo perplessi per le resistenze dei professori* — aggiungono all'Age — *è vero che la scheda oggi è macchinosa in modo inutile, al di là di quanto la scuola è tenuta a dare. Ma il dato fondamentale è che con la scheda, l'insegnante è costretto a riflettere sull'alunno per orientare la sua attività didattica in modo più motivato. E questo lato del problema è stato trascurato dai professori che protestano*».

L'approvazione massiccia che i genitori degli studenti danno alla «scheda» alla chiusura dell'anno scolastico riduce di molto lo spazio entro il quale gli insegnanti che protestano possono trovare giustificazioni per il loro ostruzionismo. Le accuse alla scheda come strumento poliziesco di indagine politica sulle famiglie non è parsa fondata. Rimane il problema del maggior lavoro che alcuni insegnanti debbono sopportare per redigere i questionari. E a questo il ministero potrà rimedio. Rimane anche, ed è più grave, uno stato d'animo di sconcerto che serpeggia tra gli insegnanti e al quale potranno porre rimedio solamente loro.

Troppi professori si sono trovati nella incapacità di emettere un giudizio articolato e in corretto italiano. Si è arrivati al caso paradossale del Provveditorato agli studi di Roma che ha ritenuto opportuno fornire un catalogo di aggettivi appropriati per formulare i giudizi pensando di aiutare gli insegnanti a corto di nomenclatura. Per definire il «carattere» dello studente sono stati elencati 33 aggettivi; per il «temperamento» venti. La «maturità» veniva classificata come lacunosa, scarsa, sufficiente, discreta, buona, ottima, ricca di originalità, di fantasia e di creatività.

Alberto Rapisarda

Cominciati gli esami di licenza media

ROMA — Con la prova scritta di italiano sono cominciati ieri, per oltre 700 mila candidati, gli esami di licenza media che quest'anno si svolgono con modalità completamente nuove rispetto al passato. I temi, così come prevede la nuova normativa, sono stati proposti dai rispettivi professori e quindi possono essere stati diversi non solo da scuola a scuola, ma da classe a classe.

Le altre due prove scritte previste dalla nuova formula d'esame sono matematica e lingua straniera e si svolgeranno rispettivamente oggi e domani. Cominceranno poi le prove orali che consisteranno in un colloquio «pluridisciplinare» del candidato con la commissione al completo. Questa è composta da tutti i professori interni più il presidente che è «esterno» (in genere il preside di un'altra scuola media appartenente alla medesima provincia). Il colloquio potrà vertere su tutte le materie studiate durante l'anno. Gli esami termineranno il 23 giugno.

Oggi a Bologna si apre il quattordicesimo congresso

Acli: tra osservanza alla Chiesa e la linea della classe operaia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Quasi rappacificate con la Chiesa e in apparenza più unite al loro interno, dopo la rinuncia alla scelta socialista che Paolo VI sconfessò il 19 giugno '71, le Acli cercano la «nuova frontiera» tra fedeltà cristiana e fedeltà alla classe operaia, nel 14° congresso nazionale che si apre oggi a Bologna con la relazione del presidente Domenico Rosati e si chiuderà domenica 18 giugno.

Sarà un test interessante sul piano generale, mentre fervono le polemiche sui risultati del *referendum*, sulla legge per l'aborto, sulle divisioni sindacali in materia di austerità, sulla lotta all'attacco eversivo. I mille delegati, eletti in quattromila assemblee locali, rappresentano oltre 450 mila iscritti che vivono, molto più dei politici di mestiere, a contatto con la gente e la realtà.

Le indicazioni del Congresso, quindi, potranno rivelarsi un utile termometro per tutti, tanto più che i soci delle Acli rispecchiano un composito quadro sociale: donne per il 22,58 per cento, giovani (18,65), lavoratori dell'industria (25,2), lavoratori agricoli (19,6), dipendenti del settore terziario (29,8), addetti a vari comparti (25,4).

Tre mozioni di altrettante correnti si confronteranno, ma il congresso non si pronuncia rissoso come quelli che portarono all'abortita scelta socialista e a due scissioni. Infatti negli ultimi tre anni, dopo il congresso di Firenze (1975), le Acli hanno avuto una gestione unitaria che pare abbia dato buoni risultati. La maggioranza di centro, che fa capo al presidente Rosati, conterebbe — secondo l'agenzia *Adista* —, sul sessanta per cento dei voti; la sinistra, guidata da Geo Brenna e Pietro Praderi, è la minoranza più forte rispetto alla destra diretta dal senatore Vittorio Pozzar: ma dati percentuali sulle forze dell'opposizione sono *top secret*.

Poiché si tratta di un movimento di ispirazione cristiana, che deve fare i conti con la gerarchia ecclesiastica, anche se non dipende strettamente dalla Chiesa come l'Azione cattolica, il perno dei problemi è sempre il margine di autonomia delle Acli rispetto alla ubbidienza ecclesiale. «*Essere cristiani nel movimento operaio ed essere movimento operaio nella Chiesa*»: sembra un gioco di parole e non lo è perché, in realtà, è il nocciolo del dilemma sulla posizione di «nuova frontiera» che il movimento va cercando. Le difficoltà, come rileva la mozione della maggioranza, nascono anche dalla «*insufficiente comprensione della Chiesa del dato storico del movimento operaio*», nel timore di contaminazioni ideologiche marxisteniniste. E' indubbio che nelle Acli certi filoni di pensiero hanno acquisito il tipo di analisi marxista, mettendo in allarme i *vigilantes* episcopali. Ed ancor oggi le polemiche interne, in conclusione, riguardano questo presunto filo-marxismo, di cui la destra sospetta il centro e soprattutto la sinistra. Se la maggioranza parla di confronto con tutti i partiti, senza preferenze per la dc o il pci, in un quadro di pluralismo politico istituzionale, la sinistra propende verso comunisti, socialisti ed extraparlamentari (ovviamente non autonomi o, peggio, terroristi), mentre la destra non cela le sue predilezioni per la dc, rinnovata e aperta, ma sempre dc. E ancora: se la maggioranza e la sinistra accentuano l'impegno socio-politico delle Acli in chiave classista, la destra sottolinea il compito di formazione cristiana, contrappone il concetto di «*fraternità*» a quello marxista di «*solidarietà di classe*».

Altrettanto diverse le vedute in materia di partecipazione popolare alle scelte locali, nazionali, sindacali o economiche: un certo assemblearismo, caressato dalla sinistra aclista, è ripudiato dalla destra.

Se il compromesso storico non appare accetto ad alcuna delle tre correnti, la attuale politica di unità nazionale è ristretta dalla destra al periodo della pura emergenza, è estesa invece ben oltre dal centro, messa in discussione dalla sinistra che punta su «nuove aggregazioni», comprendenti cioè sinistra classica e Nuova sinistra.

Un sospetto corre fra sinistra e centro: che il collateralismo, cioè l'appoggio elettorale delle Acli alla dc, stia di nuovo crescendo come una gramigna, benché fosse stato abolito dal congresso di Torino, alla fine degli Anni 60. «*E' falso, nessun collateralismo con la dc* — ribatte la maggioranza — *ma neanche "caccia al democristiano" com'è accaduto nelle Acli. Non siamo indifferenti verso una dc collocata a destra o a sinistra, ma riaffermiamo il diritto all'autonomia delle scelte elettorali*».

E' un richiamo, anche esplicito, alla gerarchia ecclesiastica di quel diritto rivendicato non solo dalle Acli, ma dal primo convegno della Chiesa italiana che nell'autunno del '76 mostrò fermenti inattesi. Anche per questi aspetti innovatori, il congresso delle Acli ha rilievo.

Lamberto Furno

Deciso dalla Regione Toscana

E' ordinata la chiusura della clinica di Azzolina

FIRENZE — La casa di cura per chirurgia pediatrica del dottor Gaetano Azzolina dovrà essere chiusa immediatamente e la Regione dovrà assumere tutti i provvedimenti necessari perché, con urgenza, essa cessi ogni attività. L'ha deciso il consiglio regionale della Toscana che ha approvato una delibera della IV Commissione consiliare (Sanità e sicurezza sociale) col voto dei gruppi dc, pci, psi e dp e quello contrario del msi-dn (al momento della votazione, non erano in aula i consiglieri del psdi e del pri).

La decisione di non concedere il permesso per l'esercizio della casa di cura Azzolina, espressa dal consiglio regionale, dovrà ora essere resa esecutiva dal Comitato regionale di controllo entro i termini previsti dalla legge.

Il comunista Giovannelli (relatore della proposta) ha motivato il diniego all'esercizio e l'ordine di chiusura con considerazioni di ordine giuridico e di opportunità.

Per la dc, Soldati ha detto che a livello di strutture pubbliche vi sono in Toscana tutte le condizioni per garantire il soddisfacimento di richieste d'intervento di questo genere e, quindi, «*un centro cardio-chirurgico privato non servirebbe a nessuno*». Fanelli (pri), sottolineate le inadempienze della giunta regionale in materia di autorizzazioni di case di cura ha detto che il suo partito non può condividere la logica del diniego.

Andreone (msi-dn) ha detto di votare contro la delibera in quanto in Toscana le strutture pubbliche idonee ad effettuare operazioni cardio-chirurgiche non sono in grado di soddisfare la domanda. Arata (psi) ha invece sostenuto che i centri ospedalieri di Massa (Massa Carrara) e di San Giovanni di Dio e Santa Maria Nuova a Firenze garantiscono il completo soddisfacimento di tutte le domande d'intervento: «*Occorre, semmai* — ha precisato —, *valorizzare il lavoro fatto fino ad oggi e potenziare le strutture esistenti*».

Biondi (democrazia proletaria) è stato del parere che i centri esistenti in Toscana sono sufficienti per smaltire la domanda che proviene dalla nostra regione, «*mentre* — ha affermato — *con il potenziamento, sarà possibile far fronte, anche, alle richieste di altre zone del paese*».

Il dibattito è stato concluso dall'assessore alla Sanità Vestri (pci) che, esprimendo il parere favorevole della giunta, ha ribadito che in Toscana non esistono le condizioni eccezionali previste dalla legge per concedere un'autorizzazione in deroga.

Figure e fatti

di Giovanni Arpino

Piccola storia di nudi

Ho molto rispetto per la Jugoslavia. Ha fornito esempi di cabotaggio politico difficile e raro. Ha resistito — persino con qualche sberleffo — a Stalin. Ha cercato di mettere parole buone e sottili nei meandri del Terzo Mondo, ma anche del Primo (sempreché esista e meriti qualche qualifica). Da Tito alle sue posizioni sul dopo-Tito ha fornito argomentazioni, ipotesi, abracadabra a tanti politologi.

Sono persino nato in Jugoslavia, essendo mio padre mille anni fa ufficiale a Pola. Vi nacqui per ordine del re, così come accade di nascere in treno o in tassì. Non ricordo nulla di Pola perché vi restai solo qualche mese, ma mi colpì, nel dopoguerra, la carta protocollare jugoslava che mi proponeva di scegliere quella cittadinanza. Piemontese a tutti gli effetti, non ci pensai neppure, però — ripeto — ho conservato stima e attenzioni per quanto accade a Belgrado.

E vengo al dunque, un dunque molto «particolare» che spero non mi procacci accuse di egoismo e narcisismo. Ricevo un mio romanzo in traduzione serbo-croata. E' un libro che uscì in Italia circa dieci anni fa, fu portato sugli schermi da Dino Risi, godè della fortunatissima interpretazione di Gassman, raccontava l'avventura di un capitano cieco sempre in bilico tra dolorose sbronze e millantato suicidio.

Il libriccino, pubblicato a Belgrado, è a suo modo commovente e disperante. Sfrutta — in maniera che qualcuno potrebbe definire capitalistica, consumistica e chissà cosa altro — il successo del film di Risi, ad ogni sedicesimo inserisce fotografie di Gassman, di sederi scoperti, di mani che brancicano, di poppe sventolanti.

Si può ridere, oppure no. Conosco poco alcune città jugoslave, frequentate sempre per non più di quarantott'ore di viaggio. Mi ricordo vari mercati, caffè, edicole di giornali: e in queste edicole il nudo, il turpe e corruttore nudo «made in Occidente» mancava di certo. Il mio libercolo diventa invece un veicolo di epidermidi scoperte, e presso qualche ignaro lettore (serbo-croato, naturalmente) potrei far la figura di un narratore scollacciato. Il che mi secca.

Che fare?, direi se fossi un leninista. Ma l'interrogativo non può appartenermi in alcun modo. Sarebbe superfluo e forse anche idiota scrivere una lettera sdegnata alla casa editrice di Belgrado, sarebbe sconveniente lamentarsi, sarebbe tempo perduto impiantare una difesa d'ufficio attorno ai significati del libretto, a sua volta vittima di manipolazioni cinematografiche.

Una lettera dell'editore italiano mi avvisa che l'editrice jugoslava stava pubblicando il libro «in assoluto silenzio senza pagare alcun compenso». Mi pare giusto. La timida pornografia deve battere vie clandestine, per aprirsi poi varchi più ampi. In questo «silenzio» trovo pudore e valore, e lo dico senza ironia.

Naturalmente devo arrivare ad un «però». Questo: mi stupiscono le pudicizie dell'Est, quando poi cercano maniere così sguscianti e serpentine per tirar acqua e sfondar locali barriere di censura. I «jeans», che vanno bene dappertutto, che costituiscono divisa e modello, o condanna per chi non li ha, fanno ridere a Mosca, sulla Piazza Rossa. Il nudo ci è ormai indifferente, se non repulsivo, da Torino a Madrid, dove le edicole rigurgitano di spagnole che hanno gettato tutto, compreso il ventaglio. Ma a Belgrado, o ci si crede, a certe cose, oppure non dovrebbero contrabbandare. Già vendiamo tante bambole, a Trieste, che vengono rapidissimamente spogliate dagli acquirenti jugoslavi, rivestite poi con i costumi nazionali serbi o sloveni e rivendute a turisti di ogni genere, anche italiani.

Mi sento dunque come una bambola triestina, nuda e di cartapesta, che non può difendersi, che si vergogna del proprio sedere roseo e pronta a indossare una tunica con trine esotiche.

Davvero questo scherzaccio non dovevano farmelo. Ma come, mi dico: un narratore si spreme intorno a una parola, a un eufemismo, a uno snodo di racconto, e questa parola, questo eufemismo, questo snodo diventano, grazie a un inserto, ghiandole mammarie. A questo punto, a costo di indebitarmi, abbono d'autorità l'editore jugoslavo a qualche rivista «porno» nostrana. Proverà brividi o mazzette? Il dopo-Tito ce lo dirà.

I Leone rispondono all'*Espresso*

ROMA — I fratelli Leone hanno risposto ieri all'articolo pubblicato dall'*Espresso* sull'acquisto d'un suolo e alle «illazioni» su presunte speculazioni edilizie. I fratelli Leone hanno fatto rilevare:

«1) *L'acquisto del terreno "delle Rughe" fu compiuto con preliminare di vendita 1° agosto 1968 e contratto registrato in data 30 gennaio 1969*;

«2) *i lavori, a seguito di licenza edilizia concessa dal Comune di Formello il 2 aprile 1969, furono compiuti nel periodo aprile 1969-dicembre 1970 (come risulta dall'autorizzazione di abitabilità numero 17/69 rilasciata dal Comune di Formello). I versamenti furono fatti all'impresa costruttrice, su stato di avanzamento, mediante assegni bancari; si è in grado di ricostruire tutta la spesa e la provenienza dei fondi*;

«3) *quindi acquisto del terreno e lavori eseguiti ricadono tutti in periodo anteriore e non successivo alla vicenda Lockheed, come insinuato dall'Espresso*;

«4) *l'edificio consiste in cinque appartamenti autonomi, anche con ingressi indipendenti*;

«5) *il pagamento per l'acquisto del terreno in data 20 ottobre 1977 avvenne in piccola parte in contanti e per il restante fu differito all'approvazione della nuova convenzione tra il Comune e i lottizzatori. Il prezzo, infatti, come dichiarato e come risulta dall'imposta di registro pagata, era stato convenuto sulla base che si trattava di terreno edificatorio*».

«*Tutto l'articolo* — continuano i fratelli Leone — *è orientato a dimostrare un certo tipo di rapporto tra noi e l'amministrazione finanziaria dello Stato. Per dare un dato della nostra correttezza, richiamiamo l'attenzione sulla dichiarazione da noi fatta inerente all'acquisto del bene del 20 ottobre 1977*».

Congresso del pri

(Segue dalla 1ª pagina)

le *forze della maggioranza, della gravità della situazione, se vi sia l'intenzione di far prevalere l'interesse generale su ogni considerazione particolaristica. In ogni modo, l'incontro tra i rappresentanti dei partiti e Andreotti sarà per i repubblicani l'occasione per una verifica della politica della maggioranza rispetto agli obiettivi della ripresa.*

Il pri andrà all'incontro con la ferma volontà di affrontare i problemi che ostacolano tale ripresa, e che già furono precisati dal governatore della Banca d'Italia, Baffi: contenimento del disavanzo pubblico, aumento della produttività, un patto sociale che definisca una politica coerente del costo e della mobilità del lavoro in funzione degli investimenti e dell'occupazione (il che richiede «*coerenti comportamenti da parte delle forze sindacali*»).

L'azione politica e quella sindacale — ha detto Biasini — devono essere coordinate e deve essere verificato l'impegno delle Confederazioni per garantire il successo di un piano contro la disoccupazione e per seri investimenti nel Sud. Ecco perché il pri ha chiesto che il vertice dei partiti della maggioranza con Andreotti sia preceduto da una riunione tra i rappresentanti dei cinque partiti e i segretari delle tre Confederazioni, presente il presidente del Consiglio.

Oggi si apre la discussione generale, domani si voterà su alcune proposte di modifiche statutarie tra cui l'elezione di un comitato di segreteria, composto di 7 o 9 membri. Per sabato mattina è previsto l'intervento di La Malfa, il cui accenno nei giorni scorsi a un suo abbandono della vita politica ha molti precedenti e non trova, in verità, molto credito.

Franco Mimmi

Argentini scomparsi

(Segue dalla 1ª pagina)

ai fatti d'Argentina. Prima del colpo di Stato del marzo '76 aveva subito due attentati. Dopo il colpo di Stato conobbe l'arresto, la tortura. Nove mesi di detenzione a Rawson, poi le pressioni internazionali convinsero la giunta militare ad espellerlo dal Paese. Ha portato con sé in esilio l'immagine atroce di una repressione delle idee che si copre con l'etichetta della guerra ai sovversivi: «*Un pretesto*, spiega, *e lo dimostrano le cifre dei carcerati, di gran lunga superiori alle stesse valutazioni governative sul numero degli oppositori armati*».

E' lo «*Stato terrorista*», spiega il senatore esule, la cui esperienza giuridica esclude ogni sospetto di forzature polemiche. Quello stesso Stato terrorista che, consapevole della propria pessima fama internazionale, affida ora ai Mondiali di calcio il compito di ripulirgli l'immagine sanguinosa. Solari Yrigoyen non aveva aderito, a suo tempo, alle proposte di boicottaggio, convinto com'è che il popolo argentino ai Mondiali ci teneva. Accetta, invece, il motto «*Calcio sì, tortura no*», e confida che l'operazione di «cosmesi» politica avviata in questa circostanza non avrà successo. Perché le migliaia di giornalisti stranieri affluiti laggiù sapranno pur vedere, dietro la maschera di provvisoria normalità, la faccia sofferente del Paese.

Tocca invece a Margherita Boniver, presidente della sezione italiana di Amnesty, lamentare la nostra inerzia ufficiale. Non si poteva approfittare dell'occasione calcistica per prendere le distanze da quel regime oppressivo? Se non altro, dice la Boniver, per il fatto che fra gli scomparsi in Argentina ci sono un migliaio d'italiani.

Alfredo Venturi

La tentazione dei dialetti

Leggo non di rado di messe o altre funzioni religiose celebrate dai parroci in dialetto, talora col consenso dei vescovi, talora con tolleranza, qualche volta seguita da un rimprovero. Dal punto di vista religioso, nulla da dire; per il credente la preghiera sale a Dio dal cuore e può venire espressa in qualsiasi idioma. Resta una questione di opportunità, da valutarsi, sì, dalla gerarchia ecclesiastica, ma che peraltro non è priva d'interesse per tutti i cittadini, anche quelli che non praticano le chiese; d'interesse particolare per quelli che i grandi momenti della vita contrassegnano ancora con un rito religioso: battesimi, matrimoni, funerali.

Ho scritto più di una volta che considero il possesso di un dialetto una ricchezza: una seconda lingua familiare, riservata alla cerchia più intima: i congiunti, i vecchi amici d'infanzia, i compagni del quotidiano lavoro. E ammiro la ricchezza del teatro dialettale, che riproduce appunto quella vita di limitate cerchie popolane o di piccola borghesia, o s'ispira a vecchie storie che ancora sono conservate in quei ceti; vorrei che quel teatro fosse particolarmente agevolato; così come il giornale in dialetto, sempre che abbia un suo ambito particolare e non voglia invece affrontare i grandi problemi politici ed economici.

Per restare ai riti, considero anche una ricchezza il latino, a dare solennità alle funzioni religiose. Questa diversità tra la lingua familiare ed un'altra più solenne, credo sia sempre esistita, anche nell'antichità. Certo prima dell'Unità italiana, in casa Savoia si parlava piemontese, ed in piemontese V. E. II si rivolgeva ai suoi aiutanti di campo, ai nobili ricevuti a corte, in piemontese parlava con Cavour. Ma i discorsi della Corona, all'inaugurazione delle sessioni parlamentari, le risposte agl'indirizzi presentatigli da deputazioni, erano in italiano; e nessuno che non appartenesse alla cerchia più intima avrebbe parlato per primo al re in dialetto.

Ma soprattutto non posso dimenticare che la politica sui dialetti, o sulle lingue particolari, antiche lingue parlate solo da tenui minoranze, tende talvolta, così quando si reclamano scuole particolari, insegnamenti tenuti tutti non in italiano ma in questi idiomi locali, a scantonare sul terreno politico, di un'autonomia che, quando pure non abbia alcuna lontana mira secessionista (e chi potrebbe negare se non proprio una mira, una previsione, rispetto all'Alto Adige?), rappresenta una barriera ad una completa unificazione.

La liturgia cattolica in latino era un sia pur tenue legame tra i Paesi dove gran parte della popolazione è cattolica; lo straniero assistendo ad una funzione religiosa la sentiva celebrare con parole a lui note. Il rito in dialetto toglie questo legame anche tra italiani. Ma rappresenta poi una necessità, un accrescimento della partecipazione al culto?

* *

Le lagnanze alla messa in italiano le ho sentite pur sulle labbra di persone assai umili, che dicevano: — quelle parole latine le comprendevamo col cuore — (ma credo poi tutti capissero il significato di *vobiscum* e di *non sum dignus* e nelle litanie di *Regina Angelorum*). Peraltro c'erano certo passi non comprensibili, parola per parola, per chi non possedesse alcun elemento di latino. Può dirsi lo stesso per la messa in italiano anziché in dialetto? Penso proprio di no.

Sebbene pessimista per indole, e severo giudice del mio popolo (sollevo proteste quando affermo che non si può assolvere ogni critica alla classe politica, perché questa è scelta in libere elezioni dal popolo tutto, ed avanzo il dubbio che questo non desideri affatto il «buon governo» se inteso come obbedienza alle leggi, rispetto a chi copre anche un modesto ufficio, pur di bidello, e soprattutto inteso come valutazione del merito e del rendimento), per quanto, ripeto, pessimista, non penso che in tema di comprensione della lingua nazionale siamo ancora alle condizioni del 1861.

Centodiciassette anni, con migrazioni interne, afflusso verso la città, corsa verso i pubblici impieghi, grandi guerre e guerre coloniali, non le mescolanze che producono, hanno sortito i loro effetti. Credo vi siano ancora zone dove, almeno nei piccoli centri, specie tra le donne, riesca difficile parlare l'italiano, sia pure mescolando qualche parola dialettale, e molti errori di accenti.

Ma non credo (e quanti sono preposti all'addestramento delle reclute lo confermano) che ci sia più alcuno che non comprenda l'italiano, cui avvenga quel che capitò a Racine, allorché viaggiando, in una zona centrale della Francia, nella buona locanda che l'ospitava non riuscì a farsi comprendere allorché domandava un comune vaso da notte. Nello stesso Alto Adige la lamentela che si sente è che gl'italiani non hanno appreso il tedesco, mentre i nativi conoscono e parlano così il tedesco, loro lingua usuale e familiare, come l'italiano.

* *

Per ritornare alla messa in dialetto, non credo sia una malignità ricollegarla, se pure qualche parroco ingenuo non ne abbia coscienza, a moti che possono dirsi autonomisti, ma che altri può anche dire separatisti — rimando alla corrispondenza di Sandro Doglio, «Trieste, un'isola tradita?» del 10 corrente —; e direi di considerare anche con qualche attenzione le corrispondenze dalla Corsica, un'isola tra le più povere, senza risorse, e tuttavia con una buona vena di separatismo dalla [illegible] Francia.

Che dove si tengono ancora prediche (i quaresimali mi paiono rarificati se non scomparsi) od anche nella spiegazione del *Vangelo* qualche parroco ritenga che le sue parole giungano più al cuore, penetrino più nelle menti, magari evocando episodi familiari della vita di ogni giorno, se pronunciate in dialetto, sia pure. Ma la messa in dialetto, no.

Ripeto, non è cosa che interessi solo i cattolici praticanti. Antico e sincero fautore della libertà religiosa, come tale in pieno contrasto con chi rimprovera le gerarchie se ricordano ai cattolici che per loro l'aborto è peccato grave sicché devono astenersene — che libertà religiosa sarebbe quella in cui fosse vietato ai ministri di culto di ricordare che può esserci peccato in ciò che lo Stato consente e non impone (nel caso, ma eventualmente anche in ciò che potrebbe imporre); — ritengo che chi rappresenta il Paese potrebbe accennare con molto tatto alle gerarchie come messe, battesimi, matrimoni, funerali ove il rito si svolga in dialetto e non in quello che è oggi la lingua liturgica cioè la lingua nazionale, possono rappresentare un elemento, sia pure d'importanza secondaria, che contrasta alla sempre più desiderata unificazione degli italiani.

A. C. Jemolo

FU LA PIU' SANGUINOSA, MA CI DIEDE, 60 ANNI FA, UNA LIMPIDA VITTORIA

15 giugno, battaglia sul Piave

La battaglia del Piave o «del solstizio» sessant'anni dopo, la più furente, sanguinosa battaglia sul nostro fronte, la più limpida vittoria italiana. Tra il 15 ed il 23 giugno 1918; scattata l'«offensiva Radetzky», un inferno di fuoco, di gas asfissianti e irritanti si abbatté sulle linee italiane attestate sulla sponda destra del Piave. Doveva essere il colpo di maglio decisivo, una seconda Caporetto, ma ancor più tragica, perché non vi erano altre linee arretrate su cui attestarsi. Gli austro-ungarici erano certi di farcela; l'imperatore Carlo I aveva già fatto coniare la medaglia per il suo ingresso a Venezia; il gen. Conrad quella per l'ingresso a Milano. Il Lombardo-Veneto stava davvero per ritornare una provincia absburgica? Gli austriaci ne erano certi, emisero persino un francobollo su cui era riprodotto un gigante che spezzava la schiena ad un gallo, l'Italia, con una poderosa clava. Ma i gatti, si sa, hanno sette vite, ed anche «l'itala gente» ha molte vite. Ed il Piave ebbe motivo per mormorare: «Non passa lo straniero». Infatti, non passò.

Il Piave fu certo il più incredibile prodigio verificatosi nella storia d'Italia dall'unità in poi, ma per capire come esso fu possibile bisogna ritornare indietro, dall'inizio delle ostilità fino a Caporetto. Il «radioso 24 maggio 1915» fu considerato tale perché, forse, quel giorno splendeva il sole; in realtà dimostrò quanto scarsa fosse la preparazione, non delle truppe, ma degli Alti Comandi. Il gen. Cadorna commise il più grossolano errore attestando le proprie linee all'Isonzo. Oltre il fiume c'era una difesa austriaca di carta velina. Avrebbe potuto conquistare già in giugno Trento e Trieste, portare le azioni addirittura in territorio austriaco; le truppe imperiali, infatti, erano impegnate in Serbia ed in Russia.

Ma egli credette ai rapporti di un colonnello del Genova Cavalleria, mandato a Cervignano per indagare sulla consistenza delle forze austriache sul fronte italiano. Avvinghiato dalle morbide braccia della contessa di Strassoldo, absburgica fanatica, l'ufficiale si lasciò convincere che c'erano schieramenti austriaci formidabili. Le operazioni furono rinviate e Cadorna s'inchiodò sull'Isonzo. Esitazioni, imprevidenza, miopia di comando, costarono carissimi all'Italia, soprattutto in giovani vite.

Quando Cadorna decise di attaccare, la situazione era cambiata, l'Austria aveva richiamato dai fronti russo e serbo un buon numero di divisioni e costituito un fronte agguerrito oltre l'Isonzo. Cadorna incominciò a dare spallate con risultati scarsissimi. I plotoni camminavano affiancati verso lo sterminio. Undici le battaglie dell'Isonzo e unica vittoria la conquista di Gorizia e, a posteriori, il marchesato del Sabotino a Badoglio. Ed erano caduti centinaia di migliaia di soldati, senza contare i feriti ed i prigionieri. Poi avvenne qualcosa che avrebbe dovuto insegnare nuove strategie ai nostri comandi: Caporetto. Agli austro-ungarici s'erano aggiunti reparti tedeschi, i soli ad avere idee lucide sulla condotta della guerra. Attaccarono di fronte, ma cercarono l'aggiramento e ci riuscirono. Senza che se ne rendessero conto, i nostri Alti Comandi si trovarono il nemico alle spalle; fu la rotta.

Non però così disastrosa come si è sempre detto. Ci furono fughe disperate, diserzioni, ma il grosso delle truppe ripiegò in buon ordine per attestarsi sulla linea di difesa prestabilita del Piave, linea incernierata sul Monte Grappa e ben munita fino al mare. Se la rotta di Caporetto fosse stata così totale ed annientatrice, come avrebbero potuto le nostre unità consolidarsi tanto rapidamente sul Piave? I soli a perdere la testa, ma a guadagnare medaglie e gradi, furono alcuni alti ufficiali, tra i quali Badoglio. Scomparve nel caos di Caporetto e riapparve alcuni giorni dopo, senza berretto, smarrito e come smemorato. Ma lo promossero di grado. Dopo aver resistito alle pressioni del Paese e di Vittorio Emanuele III, Cadorna rassegnò il comando. Lo sostituirono col gen. Armando Diaz, del quale si poteva solo dire che di lui non si sapeva nulla. Gli Alti Comandi avevano avuto ancora una volta la mano felice, come si vedrà.

L'assestamento sulla destra del Piave era un momento delicatissimo delle operazioni, bisognava ridare fiducia ai soldati, sostenerli moralmente. Questo sostegno venne, innanzitutto, dal Paese, che sentì come una staffilata la disfatta di Caporetto, e ritrovò quella coesione che sembrava di molto incrinata. Poi c'erano le «squadre di azione psicologica» che giravano fra le truppe con barattoli di vernice e pennelli a tracciare sulle macerie quelle scritte che poi abbiamo imparato a scuola; «Meglio vivere un anno da leoni che cent'anni da pecora»; oppure: «Tutti eroi, o il Piave o morte». Ma non c'era bisogno di tanta rettorica, le truppe si erano riprese subito dal collasso, e si comportavano meravigliosamente.

Durante l'offensiva nemica conclusasi con Caporetto, combatteva un giovane tenente tedesco, Erwin Rommel, la futura «volpe del deserto». Già allora egli scrisse parole di alto elogio per l'esercito italiano, soprattutto per i soldati, fino al Comando di Reggimento. Più in su, tenebra fitta; invidie, ambizioni sfrenate, ottusità, miopia, grettezza, insensibilità, erano le doti degli Alti Comandi. Nel clima di ritrovata fiducia dietro al Piave, fanti, bersaglieri, alpini, genieri gareggiavano in stoicismo, in ardore, in eroismo. Furono i momenti in cui, nella relativa quiete delle ridotte e delle trincee, sgorgavano spontanei, cantati a mezza voce: «Monte Grappa tu sei la mia patria», oppure: «Di qua, di là del Piave, la c'è un'osteria». Poi arrivò il napoletano postino delle tradotte, Giovanni Gaeta, che aveva scelto quel lavoro solo per vedere il Piave; questo per dire che cos'abbia significato per l'Italia quel fiume. E nacque: «Il Piave mormorava...», firmato E. A. Mario, un'affiliazione ideale del repubblicano Gaeta al discepolo e storico di Giuseppe Mazzini.

Baracca l'audace

La leggenda del Piave è anche in queste canzoni, ma è soprattutto nel comportamento dei soldati in genere e degli eroi isolati, i cavalieri del cielo e del mare. Tra coloro che andavano per gli «azzurri pascoli del cielo», primo fra tutti era Francesco Baracca, l'imbattibile, l'audace, il generoso, il cavalleresco. Romagnolo, di Lugo, repubblicano, già prima della grande offensiva austriaca sul Piave egli aveva abbattuto diciannove apparecchi nemici; non aveva mai mitragliato il pilota avversario salvatosi nella caduta. Il suo apparecchio col «Cavallino Rampante» era diventato il simbolo di ogni ardimento, e quando i soldati, immersi nel fango e in maleodoranti poltiglie nel fondo delle trincee, vedevano la sua fragile libellula splendere come d'argento nel cielo, si esaltavano.

Per il Natale del 1917 erano arrivati sul Piave i «ragazzi del '99»; avevano 18 anni e gli slanci romantici per la patria da salvare. Furono un'altra iniezione di sicurezza per le truppe. E quando, dopo un tentativo di diversione sul Monte Grappa dove avevano tentato lo sfondamento sulle ali, gli austriaci buttarono nella grande fornace della guerra ogni loro energia, le truppe italiane erano preparate al grande urto. Il nemico riuscì a varcare il Piave in alcuni punti, qualche settore del fronte cedette, ma sul Monte Grappa gli alpini combattevano come ciclopi, conci che se quel pilastro fosse crollato, tutto il fronte sarebbe stato travolto fino al mare. Le teste di ponte austriache furono contenute e circoscritte, il fronte si era frazionato in tanti settori che il Comando Generale non riusciva a controllare interamente.

E forse fu un bene. I Comandanti di Settore riacquistarono maggior elasticità d'iniziativa coi loro uomini che si battevano alla brava, con indomabile coraggio. Ma agli Alti Comandi ciò non bastava. Badoglio, allora sottocapo di Stato Maggiore, disse che l'aviazione interveniva poco e male. Chiamò il chiacchieratissimo gen. Bongiovanni, comandante dell'Arma e gli fece una «pipa» furibonda. Bongiovanni tornò ingrugnato al comando. Erano le cinque pomeridiane del 19 giugno 1918 e l'apparecchio del maggiore Baracca rientrava da un volo sul Montello dove aveva abbattuto due aerei nemici, arrivando a trentuno «bersagli». Era uscito vivo dal combattimento per miracolo, con l'apparecchio sforacchiato da infiniti proiettili. Bongiovanni lo chiamò a rapporto e riversò su di lui la «pipa» ricevuta da Badoglio.

Radetzky fallì

Baracca ascoltò sull'attenti, non replicò. Da due giorni era senza riposo, aveva i tratti del volto segnati dalla stanchezza e dalla tensione. Ordinò ai meccanici di prepararli un altro aereo, e partì. Ma la sera non rientrò. Lo trovarono cinque giorni dopo a Busa delle Rane, accanto al suo aereo schiantato. Aveva «un fiore rosso in fronte». Da chi, e come era stato ucciso? Fu una morte inesplicabile: non è facile centrare la fronte di un aviatore. Si cercarono spiegazioni, tutte artificiose.

Intanto la battaglia sul Piave continuava sempre più feroce e sanguinosa, ma le nostre linee tenevano, passavano con furore al contrattacco. Il 23 giugno, dopo otto giorni di corpo a corpo, di shrapnel, granate, gas, bombe da terra e dal cielo, con perdite umane altissime da entrambe le parti, gli austriaci furono definitivamente ricacciati oltre il fiume: «l'offensiva Radetzky» era fallita, la battaglia era vinta. Ed era vinta anche la guerra, perché sul fiume fatale si era decisa la sorte dell'impero austro-ungarico. E qui, questa volta in Diaz, riaffiorarono le congenite esitazioni. Invece di attraversare il Piave, sia pure dopo alcuni giorni di tregua per riordinare i reparti, ed incalzare il nemico disfatto, Diaz rimandò la continuazione dell'offensiva a data da destinarsi. Inutilmente Orlando, primo ministro, gli telegrafava di attaccare; lui e Badoglio, ostinati, attendevano. Attaccarono il 24 ottobre, tre mesi dopo, quando il Piave, diventato nemico per piene improvvise, si portava via come festuche i ponti lanciati dai genieri.

Il 29 ottobre 1918, il Comando Generale austriaco chiese di trattare per l'armistizio; il documento recava la data di venti giorni prima. Si tergiversò, tanto per poter occupare Trento e preparare lo sbarco a Trieste. L'armistizio fu firmato il 4 novembre. Una clamorosa vittoria a portata di mano era stata perduta per irresolutezza e imperizia dei Comandi. Quella «vittoria mutilata» fu la vera tragedia d'Italia; offuscò gli eroismi sul Piave, ci trovò deboli e disarmati a Versailles, aprì la strada al fascismo revanscista, alla seconda guerra mondiale.

Francesco Rosso

I resti d'un apparecchio austriaco precipitato sui tetti d'una casa (Archivio La Stampa)

"SENTO IL BISOGNO DI SCAGIONARMI DA UNA ACCUSA„

Per primo parlai di eurocomunismo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUDAPEST — Ritrovandomi nella capitale magiara ho sentito il bisogno di scagionarmi da un'accusa. Nei tempi in cui mi era più che altro scappata la fatidica parola «eurocomunismo» ed essa cominciava ad avere le prime fortune, l'organo del partito ungherese *Nepszabadsag* fu il primo a lanciare in un suo articolo la tesi secondo cui il nuovo termine era stato coniato ed incluso nel vocabolario politico dai fomentatori della guerra fredda e dalle centrali propagandistiche borghesi. Lo scopo di questa propaganda sarebbe stato quello di scindere il movimento comunista e contrapporre la politica dei partiti occidentali alla pratica dei Paesi dove il socialismo è stato già realizzato.

Non credendo che la mia trovata possa avere effetti così trascendentali e non identificandomi in nessuna delle centrali propagandistiche, ho colto l'occasione per presentare di persona un ricorso al mio accusatore. Ed eccomi di fronte a lui: Ferenc Varnai, editore e articolista principale, l'ideologo del maggior giornale del partito. Siamo nel suo ufficio al *Nepszabadsag*, in pieno centro della vecchia Pest, con addirittura due interpreti-intermediari.

Quando gli menziono l'accusa, si dichiara subito contento per il fatto di essermi «*sentito colpito al cuore*». E aggiunge: «*Nemmeno io, come vede, mi sono trovato indifferente di fronte alla sua invenzione*». Per scartare l'ipotesi delle misteriose trame propagandistiche mi chiede di spiegargli come sia arrivato a coniare il termine. Spiego che in un testo di Azcarate si parlava della possibilità di creare nel quadro della Comunità europea un socialismo diverso e superiore all'esistente. Da qui la parola eurocomunismo.

Una parola temuta

«*Da allora ha cambiato opinione?*», mi domanda. Rispondo che non ho avuto una buona ragione per farlo in quanto, se potessi realizzare i diritti d'autore, sarei già miliardario: tutte le «centrali propagandistiche», sia borghesi sia comuniste (benché queste ultime siano risultate più parsimoniose nell'uso della parola) dovrebbero infatti pagarmi. Dopo di che, Varnai, alla mia domanda perché avesse attribuito al termine eurocomunismo scopi così «eversivi», mi spiega che il suo attacco non era personale, ma che io ad ogni modo, avendo lanciato il termine, sarei stato strumentalizzato dalla propaganda borghese. Varnai, comunque, non cambia la sua opinione sugli effetti della parola. Da una parte, dice, viene usata dai politici borghesi che vogliono mettere in conflitto i pc occidentali con i pc orientali, e dall'altra parte viene usata per esprimere l'autonomia e la diversità dei partiti in seno al movimento comunista.

«*Devo ripetere la mia avversione per simili interpretazioni in quanto, per essere indipendenti, non c'è bisogno del termine eurocomunista; tutti i partiti sono autonomi, non soltanto quelli europei occidentali*». Vuole essere «*breve e preciso*»: il termine, restringendo l'autonomia ai soli partiti occidentali, priva gli altri della stessa autonomia. Ma c'è di più: Varnai non crede che Azcarate, per esempio, parlando dell'Europa voglia comprendere anche i paesi dell'Est, il che «*ci offende profondamente*». La Cee sarebbe un'invenzione borghese ed il suo quadro non può essere usato per dividere i comunisti.

Ma il problema non sta soltanto nel termine: quando si dice «europeo» per il comunismo occidentale, Varnai vi scorge la tendenza a qualificarlo come qualcosa di più sviluppato, più colto e più civilizzato. Di conseguenza, il socialismo esistente sarebbe asiatico, privo di cultura, negativo ed inaccettabile. «*Ciò offende popoli e paesi, i quali non possono accogliere questa distinzione. Penso che lei, coniando il termine, non abbia voluto ottenere questo*».

Ma allora, obietto, perché gli stessi partiti comunisti occidentali hanno assimilato il termine, autoproclamandosi eurocomunisti? «*Anzi* — dico — *mentre nego l'eurocomunismo, lei sostiene ugualmente gli argomenti della "propaganda borghese" per la quale l'eurocomunismo appunto non esiste, in quanto una invenzione degli stessi comunisti, atta a creargli una credibilità democratica*». Varnai a questo punto mi racconta come negli ultimi tempi abbia incontrato degli altissimi esponenti del partito comunista italiano e spagnolo. Il rappresentante del pci gli avrebbe chiarito che in nessun documento ufficiale viene mai usato il termine «eurocomunista», mentre «*nei discorsi ci si adatta solo alla pressione della stampa borghese*». Nei rapporti con gli altri partiti gli italiani si dichiarano comunisti e non eurocomunisti e, pur essendo autonomi, non vogliono rompere i buoni rapporti con i paesi socialisti. «*Questo l'ho anche scritto e nessuno mi ha corretto*».

"Socialismo migliore"

Di conseguenza Varnai ha l'impressione che il pci userà sempre meno il termine. Lo stesso pensa dei francesi. Per il pc spagnolo, in occasione del congresso a cui Varnai ha partecipato, c'era una grande attesa da parte della stampa borghese. Si aspettavano frasi dure nei confronti dei Paesi socialisti. Ascoltando la discussione e la relazione ha avuto l'impressione che ciò non sia avvenuto. Anzi il congresso ha mitigato le espressioni del programma critiche nei confronti dei Paesi socialisti (benché «*rimanga l'erronea equiparazione fra la Nato e il Patto di Varsavia*»). «*Soltanto Azcarate ha scritto che il pce realizzerà un socialismo diverso e migliore di quello dei Paesi del socialismo reale, dove mancano importanti caratteristiche della società socialista*».

Quanto al «socialismo migliore» il mio interlocutore augura ai partiti occidentali di realizzarlo. Anzi pensa che debbano farlo per due ragioni: incontrano un superiore grado di sviluppo industriale e possono far uso delle esperienze positive e negative dei Paesi socialisti.

Mi viene da interromperlo: «*Sarebbe davvero un fenomeno nuovo, in quanto finora in tutti i Paesi del cosiddetto socialismo reale si è preteso di sperimentare e ripetere in proprio tutti gli errori già commessi dall'Urss*».

«*Voglia Iddio che arrivino al socialismo usando il metodo democratico e con la partecipazione delle masse e di più partiti. Se faranno meglio, noi seguiremo l'esempio; soltanto chiediamo che non ci facciano corresponsabili di quello che hanno inventato. Che facciano pure con più partiti, ma che non ci diano la colpa per il fatto di non averlo fatto noi. In Ungheria i partiti erano borghesi e con loro si poteva fare soltanto il capitalismo. Il socialismo perciò dovevamo farlo con l'unico partito che lo voleva*».

«*Allora* — intervengo — *è possibile anche una differenza sostanziale, se si cerca di esprimerla, appunto, usando il termine eurocomunismo. Anzi, lei ammette le vie diverse al socialismo ma non so se ammetta che queste vie possono portare a mete e approdi diversi*».

Varnai ritorna alla carica: parlare di mete diverse e non soltanto di «vie» significa dare «*ragione alla propaganda borghese, la quale vuole staccare l'eurocomunismo dal socialismo esistente*». «*Noi* — prosegue — *intendiamo per socialismo quello scientifico il quale prevede veramente vie diverse ed anche diverse forme di applicazione. Ci sono però certe cose fondamentali che determinano se un socialismo è socialismo: proprietà pubblica di mezzi di produzione, relazioni di potere in cui la classe lavoratrice deve dominare e disporre di mezzi per difendere le proprie conquiste*».

La democrazia espressa in termini tradizionali non rientra dunque fra queste «*cose determinanti del socialismo*»?

Varnai: «*La forza dirigente deve essere il partito depositario del socialismo scientifico*».

Dato che i partiti occidentali parlano invece della democrazia non solo come strumento della conquista del potere ma anche come possibilità di una perdita del potere alle elezioni, mi consolo che la parola «eurocomunismo» non mi sia scappata a sproposito. Varnai non è d'accordo, insiste che anche la propaganda borghese elimina ormai il proflsso «euro» in quanto si è convinti dell'inutilità di dividerlo: il comunismo è sempre comunismo. Osservo che a Barcellona Carrillo e Berlinguer hanno invece rilanciato il termine. Per tutta risposta mi racconta come a Barcellona il segretario del partito, quando egli gli chiese di spiegargli come interpretavano gli operai l'eurocomunismo, disse: «*In nessun modo, ben altre cose interessano gli operai*».

Alla fine non so se sono riuscito a scagionarmi. Nel mio inaugurato «eurocomunismo» era implicita la differenziazione, mentre per Varnai le differenze nel comunismo sono accettabili, tanto più se sono uguali. Alla fine sono uscito dal cordiale confronto e da questa specie di autoprocesso che mi sono imposto non sapendo però tuttora quali e quante siano le mie colpe. In compenso una cosa mi si è chiarita: il significato di una barzelletta che gira in questi giorni a Budapest. I budapestini hanno cambiato la famosa frase marxiana del *Manifesto*: «*Lo spettro del comunismo si aggira per l'Europa*» con una frase nuova: «*Lo spettro dell'Europa si aggira per il comunismo*».

Frane Barbieri

Quando s'inizia la storia d'Italia

Geno Pampaloni, in una lettera pubblicata su *La Stampa* di ieri, da una frase di un articolo da Trieste in cui ricordo che tra l'altro sul Carso morirono «*mille e mille*» triestini, «*durante la guerra partigiana*», trae la conclusione che partecipiamo — io e *La Stampa* — a quella «*storiografia nazionale per cui la Storia d'Italia comincia nel 1943*». «*Brutto segno*», dice il lettore Pampaloni; e aggiunge che se questa è la «*cultura nazionale*», c'è da temere che gli autonomisti di Trieste abbiano «*molta ragione*».

Mi sembra un giudizio affrettato e forse anche ingiusto. Grazie comunque a Pampaloni che con garbata polemica mi consente una messa a punto. Tutto l'articolo era impostato proprio sulle ingiustizie e le dimenticanze che Trieste ha subito a partire dalla fine della prima guerra mondiale — in contrasto con la posizione e il prestigio che la città aveva all'epoca austro-ungarica — da quell'Italia, per la quale si era battuta, «*alla quale Trieste per anni e anni ha guardato come alla meta di tutti i suoi sacrifici*».

Inoltre, se della storia anche il cronista sa che dobbiamo tener conto per capire e giudicare, una guerra, un calvario, l'eroismo patriottico di una città o di una regione non credo possano trasformarsi in alibi: né per chi specula appunto sulle tradizioni e le capacità di patriottismo per commettere ingiustizie o far accettare errori (come è probabilmente il caso oggi di Trieste e del trattato di Osimo), né per chi sostiene che se i sacrifici non sono adeguatamente premiati si ha «*molta ragione*» per far marcia indietro, e propugnare l'autonomia, al limite il distacco da quell'Italia alla quale si è tenacemente e a caro prezzo voluto appartenere e partecipare.

Se così fosse, temo che dovremmo dare la stura a spinte centrifughe, e distacchi, di un po' tutte le regioni italiane: dal Piemonte al Lombardo-Veneto, dallo stesso Meridione di re Bomba al ducato di Parma: ché tutti possono rimpiangere — almeno nei ricordi — un passato forse più prospero e più sereno dell'oggi, coscientemente sacrificato, allora, per un sogno di unità, di fratellanza, di patria, che certo può aver deluso, che in ogni caso non sembra più essere troppo di moda.

Quanto alla guerra '15-'18 sul Carso, se questo fosse l'argomento, tra l'altro ricordo le storie tremende e gloriose che mi ha raccontato, finché è stato vivo, un fantaccino che nelle trincee del Carso ha combattuto per mesi e mesi: mio padre. Era uno dei tanti che oggi, a differenza di quanto sembra sostenere Pampaloni, sarebbe sbigottito nell'apprendere che in quella Trieste — per la quale, da una parte e dall'altra del vecchio confine, ci si è battuti con entusiasmo e sangue — c'è chi si batte per staccarsi dall'Italia. La «*storiografia nazionale*» non comincia nel 1943. Ma non finisce neppure con il 1918.

Sandro Doglio

Ristrutturazione del centro

Casa parcheggio l'avvio dei lavori

Il risanamento del centro cittadino muove i primi passi. Il via è stato dato dall'amministrazione comunale con un progetto che prevede la trasformazione del palazzo compreso tra le vie S. Massimo e Giolitti e piazza Cavour in casa parcheggio per le famiglie che abitano in edifici da ristrutturare.

Il sindaco Novelli e l'assessore ai problemi della casa, Salerno, ne hanno dato notizia ieri con una conferenza stampa. Il piano di intervento è stato studiato da un'équipe di tecnici del Comune in meno di 5 mesi. «In tempi brucianti — ha commentato Salerno — data la complessità dei problemi da risolvere». Ha aggiunto il sindaco: «Per la prima volta hanno lavorato gomito a gomito i tecnici di varie ripartizioni e per la verità l'esperimento ha messo un poco a rumore le nostre strutture, non abituate a questo tipo di collaborazione».

L'edificio, «sede per abitazione e lavoro dei mastri fabbricatori delle stoffe d'oro, d'argento e di seta», fu costruito tra il 1781 e il 1786, su disegno dell'architetto Bonvicini. Comprende un secondo piano interrato (infernotti), un cantinato, vale a dire un primo piano sotto terra e cinque piani sopra, più uno di soffitte con abbaini e mansarde. Nel sottosuolo saranno ricavate cantine, centrale termica, cabina elettrica e autoclavi; al piano terreno 8 negozi e laboratori artigiani, 14 alloggi (2 per i custodi) e un locale per riunioni. Nei piani superiori infine, 147 alloggi.

La spesa prevista è di circa 5 miliardi, i lavori verranno eseguiti in due lotti. I 161 alloggi, (877 vani) saranno in grado di ospitare 455-600 persone. La superficie abitabile di ciascuno varia dai 27 ai 100 metri quadri. Ogni appartamento è dotato di servizi centralizzati (gas, acqua calda, ventilazione) con contatori singoli.

Le due fasi di attuazione si sono rese necessarie anche per sistemare, in via provvisoria, gli inquilini e le aziende commerciali ed artigiane che non possono trasferirsi senza danni per la loro attività. «Tipo e tempi di intervento — dice Salerno — sono stati concordati nel corso di numerose assemblee con gli inquilini. Si è trattato di un'operazione "partecipata", proprio per lo spirito nuovo che ha ispirato l'intero progetto. Sarebbe stato più semplice per il sindaco emettere un'ordinanza di sgombero, ma avremmo causato disagi non indifferenti».

Un'indagine tra gli abitanti del centro storico ha determinato il tipo delle famiglie che usufruiranno del «parcheggio»: si tratta per lo più di persone sole (45 per cento) e di famiglie composte da due membri (16 per cento). In entrambi i casi sono pensionati.

Dice ancora l'assessore: «L'edificio, tutelato dalla Soprintendenza ai monumenti, viene rispettato in tutte le sue caratteristiche architettoniche, tranne per le opere murarie di rinforzo. Ci serviremo di materiale "povero", che non vuole dire scadente, robusto e leggero seguendo l'esempio di altri Stati. Posso assicurare, con una certa dose di ottimismo e sicurezza, che i lavori, iniziati nei giorni scorsi, verranno completati entro due anni. La direzione è affidata agli estensori del progetto».

c. nov.

Il tragico assalto alla Cassa di Risparmio in corso Belgio

La "banda dei catanesi,, è responsabile della mortale sparatoria in un'agenzia

Sei rinviati a giudizio, tra cui due fratelli, arrestati in casa di una sorella - Uno era nascosto in un armadio, col viso tumefatto dal pugno dell'agente che aveva ucciso

Rinvio a giudizio per la banda dei catanesi responsabile della tentata rapina alla cassa di Risparmio di corso Belgio 86, il 14 giugno del 1976, sventata dalla reazione dell'agente della Mondialpol Mario Balloi, 23 anni, che lottò disperatamente con uno dei banditi prima di essere ucciso con un colpo di pistola alle spalle sparatogli da un complice. Il giudice istruttore Laudi ha concluso l'istruttoria, incriminando per concorso nell'omicidio e nella rapina sei imputati, i fratelli Angelo e Vincenzo Mazzarella, rispettivamente di 23 e 24 anni, Giuseppe Savasta, 33 anni, Francesco Farina, 25 anni, tutti catanesi, Rosario Muscolino, 21 anni, siciliano, Antonio Madia, 32 anni di Petilia Policastro. Tre giorni prima la stessa banda aveva portato a segno un altro colpo all'ufficio postale di via Paganini 87, con un bottino di 678 mila lire.

Angelo (in alto) e Vincenzo Mazzarella - Giuseppe Savasta

Questa la ricostruzione del giudice istruttore sulla tragica rapina alla Cassa di Risparmio. La banda si presenta, armi in pugno, alla filiale n. 9 di corso Belgio. Viene affrontata dall'agente della Mondialpol Mario Balloi, fisico prestante (ha fatto del pugilato). Balloi non riesce a estrarre la pistola dalla fondina. Si butta in un disperato corpo a corpo con i banditi, riesce a stenderne uno con un poderoso pugno al viso ma un complice gli spara alla schiena uccidendolo.

I banditi fuggono. I carabinieri però riescono a ricostruire l'identikit di uno dei complici con le descrizioni dei testimoni e individuano uno dei partecipanti al colpo per «Angelo il catanese». Lo cercano a casa della sorella Serafina Mazzarella in via delle Querce 25. Nell'appartamento ci sono tutti i partecipanti al colpo, Vincenzo Mazzarella, Giuseppe Savasta, Rosario Muscolino, Francesco Farina. Protestano per l'irruzione e si proclamano innocenti. I carabinieri insistono nel perquisire a fondo l'alloggio. Da un armadio in camera da letto sbuca un uomo armato di una «Smith & Wesson». E' Angelo Mazzarella, il viso sfigurato da una vistosa ecchimosi allo zigomo destro, ricordo del pugno sferratogli da Balloi.

Spuntano fuori un fucile a canne mozze (quello usato tre giorni prima nella rapina all'ufficio postale di via Paganini), una Colt 45, munizioni e nella fodera di un materasso, banconote per mezzo milione. Farina ha in tasca una banconota del precedente colpo all'ufficio postale.

«Contro queste prove evidenti — argomenta il giudice Laudi — gli imputati tentano di costruirsi degli alibi con le dichiarazioni delle amiche. Sono giustificazioni che franano ai primi interrogatori». Il magistrato rinvia a giudizio per favoreggiamento e falsa testimonianza Serafina Mazzarella, Carmela Ranieri, Angela Mazzarella Tripi e Caterina Raimondo.

Il quadro delle prove è completato dai risultati di una perizia fatta dal professor Ghio su un'impronta trovata sull'auto usata per il colpo, un'Alfa 2000: è di Angelo Mazzarella.

Unica posizione da valutare a parte è quella di Antonio Madia, che è assente al momento della perquisizione nel suo alloggio in via delle Querce 25. La disponibilità dell'alloggio ai banditi in fuga e il ritrovamento della banconota del colpo precedente, giustificano per il magistrato il suo rinvio a giudizio per complicità nella rapina alla cassa di Risparmio.

Tutti e sei gli imputati sono detenuti, in attesa del processo che si celebrerà nella sessione autunnale alla corte d'assise.

Claudio Cerasuolo

ECHI DI CRONACA

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960, Sabato aperto.

TV assistenza TV Tel. 774.900 - 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510
Ass. 200 interventi immediati bianco-nero, colori. Diurno serale festivi 8-22.

Esami di riparazione
Per agevolare le famiglie degli studenti delle Scuole pubbliche e parificate; sono istituiti i corsi di preparazione per gli esami di settembre. Inizio 3 luglio. Istituto «Studium» piazza Statuto 2 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.203 - 543.720.

Scuola Media Recupero anni
Presso l'Ist. Scuola Nuova di Via Balbis 1 (c. Cibrario), tel. 489.030, tempo pieno, pubblico.

TRIBUNALE DI MILANO
procedura n. 10245 - fallimento Sonnambroglio Franco vende il 28 giugno ore 10,30 all'incanto in unico lotto terreno agricolo mq 1.870 in Incisa Scapaccino, regione Crose, provincia di Acqui Terme - prezzo base 680.000. Informazioni presso la cancelleria fallimentare o il curatore: Pagliai, via Malatechi 19, tel. 272306.

COMUNE DI BRUSASCO
Avviso di licitazione privata ai sensi art. 1, lett. C L. 2/2/1973, n. 14 - Appalto lavori ampliamento edificio scolastico - Importo base asta lire 149.129.045. Domande al Sindaco entro 10 giorni pubblicazione Bollettino Ufficiale Regione Piemonte.
Il Sindaco

In pretura per la tintarella integrale

Nude, ma bisogna allungare il collo per vederle: assolte

Non è reato prendere il sole nude sul balcone di casa quando si è al riparo da sguardi discreti, ma magari non da quelli indiscreti. E' invece reato affibbiare al tutore dell'ordine che interviene in nome del buoncostume epiteti come «imbecille» e «guardone». Questa la conclusione di un processo in Pretura ad Albenga (giudice Sinisealchi, pubblico ministero Mentil, cancelliere Zangari) contro due villeggianti torinesi denunciate il 5 agosto del 1976 dal commissariato di pubblica sicurezza di Alassio.

Silvana Morandi, 47 anni, e la figlia Vilma Biancolini, 26 anni, residenti a Torino in corso Duca degli Abruzzi 42, erano state denunciate perché prendevano la tintarella integrale sul balcone di un alloggio in lungomare Cadorna ad Alassio, nella zona sottostante la via Aurelia a Capo Santa Croce. Assolvendo entrambe dall'accusa di atti osceni perché il fatto non costituisce reato, il giudice ha invece condannato Silvana Morandi a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per offese all'appuntato di polizia Giuseppe Pabotti, ed a ventimila lire di ammenda per il rifiuto di fornire le proprie generalità all'agente Rocco Surace.

Assente la madre, indisposta, si è presentata al processo soltanto Vilma Biancolini, che ha mostrato disappunto per l'interesse dei cronisti, esclamando: «Non si vorrà fare ancora del chiasso per un episodio tanto insignificante; non cerco pubblicità nel modo più assoluto, quindi non ho nulla da dire».

Prima della sentenza è stato rievocato davanti al pretore l'episodio che aveva suscitato scalpore e maligna curiosità nella cittadina ligure. Verso mezzogiorno una turista francese chiede aiuto alla polizia affermando che attorno al palazzo di lungomare Cadorna s'aggirano i ladri. Una pattuglia controlla la zona dall'alto della statale e gli agenti, sporgendosi dalla ringhiera che fiancheggia la via Aurelia, fanno piena luce sui movimenti sospetti; non ci sono ladri nella zona, ma solo intraprendenti guardoni appostati nella boscaglia, su una rupe dirimpetto all'edificio, per osservare le due donne vestite soltanto di sole.

Raggiunto l'alloggio dove il «crimine» veniva consumato, l'appuntato Pabotti si qualifica e chiede i documenti alle due turiste (costrette a rimpannucciarsi in fretta e furia); ma il graduato, in abiti borghesi, non è creduto da Silvana Morandi che — nel trambusto generale — l'accomuna alla schiera dei voyeurs: «Imbecille, guardone». Così, alla vigilia di una nuova estate forse più permissiva, sono finiti tutti davanti al giudice.

Bloccati dalla Regione i cantieri di Poirino

Sono ancora fermi i lavori di costruzione dei 5 edifici plurifamigliari per 85 mila metri cubi, alla periferia di Poirino, ai margini della statale per Asti. L'assessorato regionale alla «Pianificazione e gestione urbanistica», li ha sospesi perché ha riscontrato alcune irregolarità nell'esecuzione dell'opera che devono essere valutate entro i termini stabiliti dalla legge.

La delibera di sospensione è stata decisa in quanto la continuazione dei lavori — in caso di annullamento della licenza — avrebbe reso più gravose le procedure previste dalla legge sulla «Tutela ed uso del pubblico suolo».

In merito alle dichiarazioni del sindaco di Poirino, geom. Domenico Minetti, l'assessorato afferma che «non possono che confermare come l'edificazione determinerebbe necessità maggiori di opere di urbanizzazione secondaria (scuole, mercati, impianti sportivi), che debbono essere quantificate secondo parametri comunali e non lasciate all'iniziativa privata».

Domenico Minetti sostiene invece: «Tutto è stato concordato e le richieste del Comune si riferiscono ad impianti di illuminazione, fognature e strade asfaltate. In merito alle scuole e altri impianti posso dire che la licenza è stata rilasciata molti anni fa e che la legge regionale numero "56", cui fa riferimento la Regione, non era ancora in vigore, essendo stata approvata nel dicembre dello scorso anno».

Graduatorie aspiranti

Sono affisse al liceo scientifico Galileo Ferraris, corso Montevecchio 67, le graduatorie provvisorie di [illegible] degli aspiranti abilitati e quelle dei non abilitati. Orario: 9-13 nei giorni non festivi.

Lavoro per 300 giovani ma non ci sono i fondi

La Regione intende assumere trecento giovani (20 laureati, 100 diplomati di scuola media superiore, 160 esecutivi e 20 ausiliari) da adibire alla «ricerca ed elaborazione dati in materia di assistenza post-penitenziaria, assistenza ai minori, ai giovani tossicodipendenti e per l'integrazione straordinaria dell'organico degli uffici competenti per questi settori».

La decisione è stata presa dalla giunta su proposta degli assessori Alasia (Lavoro), Enrietti (Sanità), Vecchione (Assistenza) e prevede la spesa di 2 miliardi e 37 milioni garantendo il posto per un anno ai giovani assunti.

Senonché, dice la giunta, «il finanziamento assegnato alla Regione sulla base del programma a suo tempo presentato dal Piemonte e approvato dal Cipe, è più tutto impegnato; per avviare questo nuovo progetto è indispensabile l'autorizzazione del Cipe stesso, accompagnata da un'erogazione straordinaria di fondi». Ora la questione sarà sottoposta al Cipe nella speranza che il suo parere sia favorevole.

★ Tra le altre delibere approvate dalla giunta figura quella presentata dall'assessore all'ecologia, Fonio, per finanziare il consorzio dei Comuni del Casalese e Alessandrino che intendono costituire discariche controllate per lo smaltimento dei rifiuti urbani solidi. La spesa è di 540 milioni e copre il 80% dell'ammontare delle opere.

Aggredisce una donna per violentarla: preso

Un operaio di 47 anni, Andrea Mantello, Grugliasco via Cravero 80, è stato arrestato per aver picchiato una collega di lavoro dopo aver tentato di violentarla. L'uomo, sposato con figli, terminato il turno alla Fiat Mirafiori, ha offerto un passaggio in macchina ad una collega, Maria Albano Altomare, 26 anni, Torino, via Bardassano 11. La ragazza ha accettato. Giunto in corso Allamano l'operaio ha fermato l'auto ed ha tentato, prima con le buone, poi con pugni e schiaffi, di violentarla. Maria Albano ha resistito, ingaggiando con lo aggressore una lotta furibonda. Un automobilista di passaggio, vista la scena, ha dato l'allarme alla polizia. La donna ha una prognosi di otto giorni.

Incominciata ieri la serie di esami

Proposti per la licenza media temi intelligenti (e altri no)

Primo giorno degli esami di licenza media, ieri, per oltre 30 mila ragazzi in città e provincia. Per qualcuno tuttavia c'è stata una grossa delusione: alla Scotellaro e alla Pavese (oltreché alla [illegible] di Grugliasco) le prove sono state rinviate a causa dell'agitazione dei precari.

Quasi ovunque è stata lasciata cadere la possibilità di assegnare temi proposti dai docenti di classe anziché argomenti per l'intera scuola. Ed è pure mancata la fantasia. Le «tracce» (due o tre a scelta) hanno ricalcato in troppe scuole argomenti generici e triti. In questo quadro ai ragazzi è stato chiesto, tra l'altro, di parlare del «magnifico mondo di eroismo, passioni, grandi figure umane» tratte dalla storia e dalla letteratura. E anche dei «personaggi che hanno popolato le ore di studio», dei compagni preferiti, dei progetti, dei giochi. Più vasto anche se tradizionale, il panorama aperto dall'argomento: «L'uomo e le sue conquiste dalle prime invenzioni alle ultime scoperte».

Per fortuna si ha notizia di temi più impegnativi e intelligenti sui quali sarà possibile davvero misurare la «maturità» dei ragazzi. La violenza e la non violenza sono state proposte all'Alfieri dove il secondo tema ha preso spunto da un atto vandalico scoperto proprio ieri mattina: alcuni teppisti avevano rotto i vetri della scuola. Il problema della droga è stato trattato dai ragazzi della Rosselli. Ed ecco, per esteso, alcuni tra i temi più significativi. BARETTI: «Esperienze e problemi di vita, di lavoro, d'immigrazione». LEVI: «Molti problemi assillano la nostra società: inquinamento, razzismo, emigrazione, sfruttamento dei paesi sottosviluppati, disoccupazione, terrorismo. Quale di questi problemi ti tocca più da vicino?». MARTIRI DEL MARTINETTO: «Esprimi la tua opinione sulla disoccupazione giovanile».

OLIVETTI: «Si pensa che la grande città permetta una vita facile e libera. Esprimete il vostro parere in proposito, mettendo in evidenza gli aspetti che favoriscono le esigenze dell'uomo e quelli che invece risultano pericolosi e disumanizzanti». Oggi esame di matematica.

Ieri hanno preso il via, con il tema d'italiano, anche gli esami di licenza professionale. Ai 8 mila candidati sono stati proposti argomenti generici ed, a scelta, temi su l'indirizzo di studio. Oggi: prove di specializzazione.

★ Nelle scuole medie superiori continua la pubblicazione dei risultati. Su 9732 ragazzi scrutinati i promossi sono 5828 (59,87 per cento), i rimandati 2663 (27,36 per cento), i respinti 1341 (13,76 per cento).

Tra i responsi più severi ci sono quelli di alcune classi del Primo liceo artistico: prima H (7 promossi, 7 rimandati, 13 respinti); prima P (6 promossi, 9 rimandati, 9 respinti); prima F (4 promossi, 14 rimandati, 6 respinti). In totale all'Artistico i promossi sono 167, i rimandati 147, i respinti 77. La lunga contestazione, che ha fatto registrare il più alto numero di giornate perse nelle scuole torinesi ha lasciato il segno.

Gli altri risultati sono: Undicesimo scientifico 260 promossi, 174 rimandati, 31 respinti; Scientifico Galileo Ferraris 348, 243, 52; Ottavo scientifico 308, 88, 29; Professionale Alberghiero 340, 238, 163.

Il Rettore fa il punto (e forse sarà rieletto)

Il rettore prof. Cavallo

Il Corpo accademico dell'Università (350 docenti di ruolo, fuori ruolo e straordinari) si riunisce oggi alle 9 per eleggere il rettore. Non ci sono candidati ufficiali, neppure l'attuale rettore prof. Cavallo, che si giudica però «a disposizione del Corpo accademico». Pronostici? Si dà quasi per scontata la riconferma di Cavallo, benché non siano impossibili le sorprese.

Ieri, chiesto dalle delegazioni universitarie psi e pci, c'è stato un incontro tra le componenti dell'Ateneo, per dibattere il rinnovo della carica. Il prof. Cavallo non ha esposto i traguardi raggiunti negli ultimi tre anni. [illegible] un clima di collaborazione con gli enti locali e di diplomatica pressione sul ministero. Questo ha portato, tra l'altro, alla stesura del piano edilizio e al suo finanziamento, alla realizzazione del Consorzio di Centro di Calcolo regionale, all'aumento del personale amministrativo. Restano ancora problemi aperti: attuare in concreto il piano edilizio, incrementare il settore amministrativo anche a livello di qualità, migliorare i servizi. Tutto ciò in vista di un maggiore spazio per didattica e ricerca.

Il prof. Martinotti, preside di Scienze Politiche, ha presentato una mozione sottoscritta da una quarantina di colleghi. Nel documento si spiega che per affrontare i problemi dell'Ateneo occorre l'apporto «di tutti coloro che all'interno dell'Università sentono la responsabilità dei compiti loro affidati». Si vogliono perciò consultazioni più frequenti fino ad una «conferenza d'Ateneo» sul tema dipartimenti; ristrutturazione degli uffici con un piano organico di [illegible], commissioni consultive.

Zoppi per il Cnu ha letto un documento in cui viene sottolineato che l'elezione del rettore è fatta ancora dalla sola componente dei professori di ruolo. Il Cnu vuole che il rettore coinvolga tutti gli «organi di governo dell'Ateneo responsabilizzandoli, allo scopo di evitare una ristrutturazione».

Nel dibattito è intervenuto il segretario della Cisl Università, Trapani: ha chiesto un impegno per mettere in grado la struttura amministrativa di rendere operanti tutte le norme legislative che interessano l'Ateneo e le sue componenti. Ogni provinciale scuola e la sezione sindacale Cgil-Cisl di Ingegneria hanno presentato un lungo documento per inviarlo al dibattito.

Saper spendere

La "non fiducia,,

Contrasta purtroppo i rapporti tra amministratore e condomini - Il conto in banca

E' soltanto una questione di fiducia quella che regola i rapporti tra amministratore e condomini di uno stabile. Ma un lettore reputa la fiducia cosa di «troppo poco conto» e chiede: *«Può l'amministratore depositare le quote che riscuote, ad esempio per il riscaldamento, sul suo conto personale? Secondo me dovrebbe avere tre conti separati (o libretti postali o bancari) intestati al condominio (con due firme per il prelievo) e per essere precisi: un conto intestato al condominio vero e proprio, un secondo intestato al condominio per il riscaldamento, un terzo intestato al condominio per la quota ammortamento impianto riscaldamento. Naturalmente nessuno toglie all'amministratore l'onorario per questi servizi. Ho ragione o torto?»*.

★★ La premessa della «non fiducia» richiede il parere di un avvocato, esperto sì dei problemi dei condomini, ma al di fuori delle parti. Risponde l'avv. Gino Terzago di Genova: *«L'art. 1130 del Codice civile al n. 3 afferma che rientra tra i compiti dell'amministratore "erogare le spese occorrenti per la manutenzione ordinaria delle parti comuni dell'edificio e per l'esercizio dei servizi comuni". Poiché è impensabile che tale amministratore, specie se di professione, tenga presso di sé i capitali riscossi, a seguito di delibera assembleare, sorge il problema del loro versamento in banca. Anzi non vi dovrebbe essere nessun problema, se i condomini non lo creassero: un conto unico per tutti i condomini, ma intestato all'amministratore o un conto per ogni condominio?*

«Al fine di una pratica soluzione, è opportuno allargare la nostra visione ai contratti bancari di conto corrente».

Spiega l'avvocato Terzago: *«Titolare del conto è la persona fisica, la ditta o società, cui il conto è intestato. Infatti all'atto della costituzione del rapporto il titolare del conto deve depositare la propria firma e quella delle persone che lo rappresentano e ne siano mandatari, precisando per iscritto i limiti eventuali delle facoltà ad esse conferite. Tale deposito serve alla banca per accertare l'autenticità degli ordini scritti impartiti sul conto. Il titolare poi non può nascondersi sotto un nome di fantasia fittizia, ma può essere più cauto;*

«Così si possono avere, oltre al conto ordinario personale, più conti speciali o separati, in quanto relativi ai determinati affari che si possono o si vogliono tenere distinti. E' il caso proprio dell'amministratore di più condomini. Anzi aggiungerei che nel caso di specie si dovrebbe effettuare il c.d. "conto estraneo" ovvero il c.d. "conto altrui". I primi sono quelli aperti dal legale rappresentante di un ufficio; i secondi, quelli aperti a nome del titolare del conto, ma con una indicazione aggiuntiva che ne denuncia l'appartenenza economica ad un terzo».

Fatto tale chiarimento tecnico-bancario, vediamo con l'esperto quali sono gli effetti giuridici dell'uno o dell'altro: *«Innanzitutto la molteplicità dei conti* — sostiene l'avv. Terzago — *può essere causa di inconvenienti, perché, ammesso un assegno sopra un conto ordinario, la banca, ove questo risulti scoperto, non è tenuta ad onorare l'assegno stesso con i fondi esistenti in un altro conto, anche se sono disponibili in base a precise convenzione. Orbene sappiamo tutti come avvengono i pagamenti da parte dei condomini, con la conseguenza di ritardi di pagamenti verso i fornitori, con sospensione di forniture, ecc. Dovrebbe essere una mera ipotesi, ma purtroppo, è ciò che accade ogni giorno.*

«In secondo luogo, avendo conti separati, l'amministratore non può prelevare, da un conto speciale, aperto per il condominio "x", una somma per pagare un debito del condominio "y" con la conseguente penalità, ove non possa far fronte alle spese, della gestione condominiale.

«In terzo luogo, i conti separati sono tra loro indipendenti, con l'assoluta impossibilità dell'applicabilità dell'istituto della compensazione. Per i conti c.d. "estranei" non si può fare luogo a compensazioni tra il saldo del conto "estraneo" e quello del conto "proprio"; mentre per il c.d. conto "altrui" è permessa la compensazione».

Precisa l'avv. Terzago: *«Nel regime condominiale odierno, per una gestione senza intoppi, e senza che ciò possa suonare una "cattiva musica", è opportuna, nel caso di più condomini, che fanno capo allo stesso amministratore, l'apertura di un solo conto, presso una o più banche, ma sempre intestato all'amministratore stesso. Al limite precisando ai condomini la banca o sua agenzia presso cui vi è il conto.*

Simonetta

Questa sera quiz, fumetti e "Infallibili"

(u. bz.) Giovedì, quiz. Siamo agli spiccioli con « Scommettiamo? », ma tanto Mike Bongiorno, fatte le sue vacanze, tornerà trionfalmente in autunno, pare con una nuova edizione di « Lascia o raddoppia? ».

In alternativa, sulla rete 2, un numero di « Supergulp! » per cui nelle famiglie avviene spesso lo scontro frontale tra gli adulti che non sono ancora sazi di contemplare il Mike e i ragazzi che — giustamente, bisogna dire, con ogni diritto — desiderano vedere una trasmissione divertente come « Supergulp! »: nel numero di stasera l'Uomo Ragno, Lupo Alberto (non Alberto Lupo), Cino e Franco.

Ma l'attrazione maggiore della rete 2, anzi dell'intera serata, è alle 22 un telefilm della serie inglese « Gli infallibili tre » che sino ad ora ha mostrato eccellenti doti di dinamismo, ironia e trovate spettacolari, e, bisogna aggiungere, di interpretazione da parte di un simpatico terzetto formato da Joanna Lumley, tanto brava quanto bella, da Patrick Mac Nee e da Gareth Hunt. Il racconto di stasera prende spunto da delitti e aggressioni compiuti con stormi di ferocissimi uccelli rapaci. Sembra che la serie stia ottenendo un successo notevole e che addirittura, nella sera in cui è programmata, molta gente rinunci a qualsiasi altro impegno. In effetti confermiamo che si tratta di uno dei migliori cicli di telefilm comparsi sul video, e che alzano considerevolmente il livello di un genere di solito corrivo. Tra «Supergulp!» e «Gli infallibili tre» è da registrare alle 21,15 il ritorno della rubrica « Videosera » di Claudio Barbati e Francesco Bortolini, dedicata al mondo dello spettacolo, con un servizio monografico sul ballerino Rudolf Nureyev.

Sulla rete 1, alle 22 e 30 una « coda » del documentario « Douce France » di Enzo Biagi con la prima delle tre puntate conclusive (stasera un incontro con l'economista Attali).

Per le partite di calcio di oggi vi rimandiamo al tabellone delle pagine dello sport.

Enzo Biagi in « Douce France » sulla rete uno

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti - Cineteca. Antropologia
13 — Tg 1 - Cronache (c)
13,30 Telegiornale
14,10-15,40 Argentina: Mondiali di calcio (c)
17,45 Argomenti - Cineteca. Antropologia
18,15 Adamo, cartone anim. (c)
18,20 L'Italia vista dal cielo - Basilicata e Calabria
19,20 Tre nipoti e un maggiordomo (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? (c)
22 — Tribuna sindacale: Confagricoltura, Intersind
22,30 Douce France incontri (c) - Telegiornale - Spaziolibero: i programmi dell'accesso

RETE DUE

12,30 Teatromusica
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Il corpo umano (c)
16,15 Argentina: Mondiali di calcio (c)
17,45 I diritti del fanciullo (c)
18,15 Tv ragazzi: Tre pazzi facili
18,50 Tg 2 - Sportsera (c)
19,10 Buonasera con... Franco Franchi (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Supergulp! (c)
21,15 Videosera: Bravo Rudy (c)
22,05 Gli infallibili tre, telefilm (c)
22,55 16 e 35 - Quindicinale di cinema (c) - Tg 2 - Stanotte

LA TV — di Ugo Buzzolan

Politica, farsa e la "diva,, palla

Leggiamo sulle pagine dello sport che la platea del calcio sta salendo. La partita Italia-Francia è stata seguita da oltre 21 milioni di persone nel primo tempo e da 23 milioni nel secondo tempo; la partita Italia-Ungheria da 22 milioni nel primo tempo e da oltre 25 milioni nel secondo tempo. A questo punto, sullo sfondo, il solito Mike Bongiorno si frega le mani: neanche i mondiali di calcio raggiungono le sue punte massime di ascolto che secondo le statistiche del Servizio Opinioni hanno toccato per « Scommettiamo? » di marzo i 27 milioni e mezzo. Ma ieri sera con Italia-Germania quali vertici si sono attinti? Persino Bongiorno è stato superato? Da notare che, fuori di queste eccezionali occasioni, il calcio in tv registra affluenze molto alte ma inferiori a queste cifre. Prendiamo, ancora in marzo, la partita Juventus-Bruges che pure aveva per i tifosi un interesse enorme: il primo tempo ha registrato un pubblico di 18 milioni di spettatori, il secondo di 19 milioni. Quando il calcio non è internazionale o non ha motivi travolgenti di attrazione, la sua media oscilla sugli 8-9 milioni.

Ieri, mentre erano ancora tutte in piedi le emozioni per la partita, si è concluso il romanzo comico *Il barone e il servitore* di Amendola e Corbucci che sabato era stato spodestato all'ultimo momento da una ripresa di calcio. Non posso che ripetere quello che ho annotato vedendo il finale in anteprima. Mi è parso che contro il romanzo si sia sparato a zero, senza riguardi. Una « cretinata »? Sì, magari, però voluta, un grosso pasticcio farsesco ispirato al *vaudeville*, alla *pochade* e al cinema muto. D'accordo, c'erano un po' troppe frenesie e a volte un vociare debordante o una caricatura della caricatura che causava inutili sforzature; ma per me l'insieme, l'idea, la realizzazione (dovuta al regista ed ex attore Davide Montemurri) erano da salvare, per l'ingegnosa dimensione di finzione teatrale adattata al video, per il dinamismo comico non frequente in tv, e infine per una sgambettante libertà di recitazione che ha visto gli interpreti scatenati a loro piacere. Sono tutti da citare (e in mezzo Vittorio Congia truccato in modo perfetto, così che il suo Vittorio Emanuele III era, come si dice, veramente sputato).

Pensiamo che abbia chiuso i battenti (tutt'al più dovrebbe avere ancora una puntata) *Ring '78* a cura di Aldo Falivene con l'intervista, più volte annunciata e rimandata, al leader del comunismo spagnolo Santiago Carrillo: temi principali l'eurocomunismo, i rapporti con Mosca, con i socialisti e il « compromesso » per cui il comunismo in Spagna accetta una collaborazione con il re. C'è stata anche una parentesi per così dire privata in cui Carrillo ha rievocato i violenti scontri ideologici con il padre socialista, e la rottura con lui al termine della guerra civile, e la riconciliazione, anni dopo, favorita da Dolores Ibarruri. Per giudicare nella sostanza *Ring '78* ci vorrebbe uno specialista di politica. Sono state realmente dette cose importanti e nuove? Sono state poste domande appropriate, cioè insidiose e stimolanti? Certo è che in questa edizione la rubrica ha attirato il pubblico con una passerella di personaggi internazionali e con alcuni incontri che destavano curiosità in chiunque, quello con Gheddafi, o con il direttore della Pravda o, appunto, con Carrillo.

Sempre l'altra sera la seconda parte del film *Noi lazzaroni* dal romanzo di Saverio Strati mi è parsa valida come la prima, e forse di più. Non è che non ci siano riserve da fare, ad esempio c'è un po' di confusione tra presente e passato; però mi sembra che venga colto l'essenziale, cioè la difficile situazione degli emigrati italiani in Svizzera, in modo penetrante e drammaticamente persuasivo.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 La diligenza
7,40 Gr 1 Sport
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 Pianeta terra: l'ambiente dell'uomo?
15,05 Sidecar
16,25 La principessa della Czarda di E. Colmann
17,10 Decadenza e caduta dell'Impero Romano
17,40 Lo sai?
18 — La canzone d'autore
18,35 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 I viaggi impossibili
20,05 Big Groups
20,20 Processi mentali
21,05 Quando c'era il salotto
21,35 I fiori e noi
22 — Combinazione suono
23,10 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
7,55 Gr 2 - Mondiale di calcio
8,45 Ci vediamo al « solito » bar
9,32 Il cugino Basilio
10,12 Sala F
11,32 Gli arnesi della musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non è la BBC!
13,40 Vamos a golear!
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 L'arte di Victor de Sabata
18,33 Un uomo, un problema
18,56 Strettamente strumentale
19,50 Facile ascolto
21 — Interludio - Azione scenica di Sandro Bajini

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per cinque e per sei
14 — Il mio Palestrina
15,30 Un certo discorso...
17 — Fantaconte
17,30 Spazio Tre
21 — Auditorium di Napoli: Nuova musica e oltre
22,30 Due pagine di Mercadante e di Boito
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco telefonico
10,30 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,30 Awanagana, gioco telefonico
12,42 Stock Argentina
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14 — Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16,30 Cuore di panna
17,03 Incontri di parapsicologia
18,00 Quale dei tre?
18,45 Braglia Argentina
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 19,05: Per i più piccoli (c); 19,10: Per i bambini (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Incontri. Fatti e personaggi del nostro tempo (c); 20,55: Qui Berna (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: Reporter (c); 22,45: L'agenda culturale (c); 23,10: Giovedì sport - Ciclismo: Giro della Svizzera - Da Ginevra: Festa federale di ginnastica (c); 24-0,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,15: Calcio: Rosario: Polonia-Argentina (differita); 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,30: Un uomo chiamato Volpe Bianca, film di Conrad Petzold; 24: Cinenotes; 0,30: I miei amori con Iva Zanicchi (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Un peu d'amour...; 18,50: Orso Ben: Il trofeo; 19,25: Paroliamo - Telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: L'amico pubblico n. 1, film di Jack Conway con Clark Gable, Myrna Loy, Walter Pidgeon; 22,35: Chrono - Rassegna di attualità automobilistiche; 23: Notiziario.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: « Napoli 1 5 dalla squadra speciale », R. Harrison, L. Maiano. Tec. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: « Un amicone irragionevole ».
ARISTON: « Peccato rose show ».
ARLECCHINO: « Il dormiglione », Col. Non viet. Or.: 15,30; 17,25; 19,05; 20,45; 22,25.
ASTOR: « La febbre del sabato sera ». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good Bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,25; 22,30.
CENTRALE d'Essai: « Ecce Bombo » di Moretti con L. Rossi, G. Mulari. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: « Una città chiamata bastarda ». Viet. 14.
CRISTALLO: «Lady Chatterley junior». Col. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,40; 22,30.
DORIA: «Una donna tutta sola», V. 14.
GIOIELLO: « Nero criminale », Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: « Butch Cassidy », Paul Newman, Robert Redford, Katharine Ross. Or.: 14,40; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: « Uno sporco eroe ».
METROPOL: « Molly primavera del sesso ». Viet. 18.
OLIMPIA: « Mash ». Viet. 14. Ore 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: « Le colline hanno gli occhi ». Viet. 14. or. 15,05, 17,05, 18,55, 20,45, 22,30.
STUDIO RITZ: « Amarcord » di F. Fellini. Non viet. 16,30; 18,20; 20,30; 22,30.
TORINO: « Faccia a faccia », Tomas Milian. Non vietato. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: « La dottoressa... », M. Bianchi, C. Borciavatte. Viet. 18. Col.
ASTRA: « Arancia meccanica », Magee. Viet. 18. Ingr. 1200. Or.: 20; 22,15.
ELISEO: «L'ultima orgia del III Reich» Levy. Viet. 18. Ingr. 1200.
FORTINO: « La moglie vergine », Fenech-Montagnani. Col. Viet. 18.
LA PERLA: « 3 simpatiche carogne », G. Depardieu, S. Kristel. Viet. 14. Ap. 15.
MAFFEI: « Super-Ball », di Charles Edward. V. 18. Ingr. 2000. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA: « Quel dannato pugno di uomini », C. Bronson, L. Marvin. Non viet. 20,30; 22,30.
MASSIMO: « La stangata ».
ORFEO: « Nero veneziano », Castle, Nicholas. Viet. 18. Ingr. 1200. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «La pantera rosa», P. Sellers, D. Niven. Or.: 16; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: « Vigilanza speciale », Dustin Hoffman. Viet. 14. Or.: 16,05; 18,20; 20,15; 22,30.
APOLLO: « L'uomo ragno », N. Hammond. Non viet. Or.: 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: « Tre cotti che fracassano », Y. Seo, F. Yeh. Viet. 14.
ERBA: Festivalone ore 19,30-22,40 film «Agente 007 Operazione Tuono». V. 14. Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...». Ore 22 parata del liscio e della giovani promesse, iscrizioni e informazioni tel. 650.467 (aria condiz.).

CINEMATOGRAFI

FARO: «La tigre del sesso», D. Thorne. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: « Ciao maschio » di Marco Ferreri, G. Depardieu, S. Castini, M. Mastroianni. Techn. Viet. 18. (Premio speciale al Festival di Cannes).
HOLLYWOOD: « Sulla ultimo atto? », Luc Merenda. Viet. 18.
PRINCIPE: « I grossi bestioni », Lis Turner. Viet. 18. Ap. 16,30; Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: dalle ore 18,30 alle 24 Cinema e pornografia « Le origini. Sade e Priapo » attribuito a G. D'Annunzio. « Attraverso il buco della serratura », materiali francesi (1910-1930). Ingresso soci.
MILANO: « Lo strangolatore di Vienna », « L'uomo di Toledo ».
MOVIE CLUB: I generi « La maschera di cera » di André De Toth con Vincent Price. Or.: 20,30; 22,30.
PO: « Roma l'altra faccia della violenza ». Viet. 14.
REGINA: « I due di violenza ». Col. Non viet.
VITT. VENETO: «Il drago li castiga».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: « La terza mano ». Techn. Viet. 18.
MIRAFIORI: « Qualcuno ha visto uccidere », S. Koscina, R. Milland. Col. Viet. 14.
S. RITA: « Joe Kidd ». Col. Ult. 22.
VINZAGLIO: « La moglie del Papa re » di Luigi Magni, Nino Manfredi. Terza vis. Or.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: « Il colpo grosso dei Marsigliesi ». Viet. 14.

ZONA FRANCIA

BERNINI: « In corsa con il diavolo ». Viet. 14.
ODEON: « Panico nello stadio ». V. 14.
ZETA d'Essai: « I tre giorni del condor » di S. Pollack con R. Redford, F. Dunaway. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC: I gialli « Intrigo internazionale ».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: « L'emigrante », A. Celentano.
EDERA: « Bella ricca lieve difetto fisico cerca anima gemella », C. Giuffrè, M. Melì, E. Bianchi. Viet. 18. Ap. 13,30.
JOLLY: « Kitty Tippel quelle notti passate sulla strada ». Viet. 18 (Ingr. 800).
LUTRARIO: « Gola profonda nera ». Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: « Serafino », A. Celentano.
FALCHERA: « Certo certo non avrai il mio scalpo ».
LANTERI: « Billy Chang ». Colori.
MAIOR: « La signora è stata violentata », Montesano. Viet. 14 (Ingr. 800).
SOCIALE: « La banda Vallanzasca », Ussana. Viet. 18 (Ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: « L'idolo di Acapulco » E. Presley.
ERIDANO d'Essai: « E' nata una stella » di F. Pierson con B. Streisand, K. Kristofferson. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: « Rosemary's Baby » di R. Polanski, Mia Farrow. Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30.
CUDRE: « Il compagno Don Camillo ». Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: « Nel mezzocamino di La... ».
* Cinema a carattere parrocchiale

Film segnalati dalla critica: Amarcord (Studio Ritz) Arancia meccanica (Astra).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia Cine Studio, Adriano, Arco, Arditi, Giardino, Milano, Po, Ritz, Roma Inc., Zenit, Nazionale (Moncalieri) — Teatro Erba: « Festivalone », riduzioni Enal alla cassa — Teatro Regio Concerti: esclusi abbonamenti, ridotti Enal alla biglietteria del teatro — Teatro Piccolo Alfieri: « Canta, ril e barbòte », riduzioni Enal alla cassa — Ippodromo F. Tesio - Vinovo: ore 15,30: Galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: « La calda bestia ». Viet. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Capitaine amore mio». V. 18.
BORGARO
ROYAL: « Venga a prendere il caffè da noi ».
CASELLE
ITALIA: « Emanuelle ». Viet. 18.
ROMA: « Il secondo tragico Fantozzi ».
CARIGNANO
PETER: « Gran premio ». Taylor. Non viet.
CARMAGNOLA
LUX: « La poliziotta ». Viet. 18.
MARGHERITA: « La ragazza dalla pelle di luna ».
CIRIE'
CATALANO: « Love Story ». Non viet.
ITALIA: « Kobra Force squadra giustizieri ». Non viet.
NUOVO: « La casa dell'esorcismo », Savalas. Viet. 18.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: « Gli ultimi giganti ».
COAZZE
VITTORIA: «La trappola di ghiaccio». Spettacolo per bambini, ore 16,30 cont. dalle ore 20.
CUORGNE'
PERONA: « Torino nera ».
MARGHERITA: « Rosa bon-bon ». Vietata 18.
LEINI'
AMBRA: « Milano violenta ».
MONCALIERI
ITALIA: « Ritratto di borghesia in nero ». Ornella Muti, Senta Berger. V. 18.
NUOVO NAZIONALE: « Squadra antiscippo ». Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: « Il cadavere del mio nemico ».
PIOSSASCO
SAN GIORGIO: « Il trucido e lo sbirro ».
PINEROLO
ITALIA: « I gabbiani volano bassi ».
NUOVO: « Spermula ».
RIVALTA TETTI FRANCESI
SMERALDO: « Anche il mare è un affare di stato ».
RIVAROLO
CRISTALLO: « Al piacere di rivederla ». Viet. 18.
SAN MAURIZIO CAN.SE
EDERA: « Le ragazze del ginecologo ».
SETTIMO
BECCARIS: « In corsa di Mister Goodbar ».
MODERNO: « Nashville ».
GARIBALDI: « La dolce vita ».
TORRE PELLICE
TRENTO: « Incontri ravvicinati ». Vietata 18.
TROFARELLO
DANTE: « Bogart express ».
VALPERGA
AMBRA: « Kaput Lager gli ultimi giorni delle SS ».
VENARIA
SUPERCINEMA: « Emanuelle e gli ultimi cannibali ». Viet. 18.
VEROLENGO
ITALIA: « Il continente ».

TEATRI

CABARET VOLTAIRE (Giardini Ginzburg Gran Madre): Le divine commedie, ore 18-21, ingresso soci.
NUOVO: sabato ore 21,15 e domenica ore 16 « Shakespeariana » « Amleto » di Shostakovich, « Romeo e Giulietta » di Prokofiev, « Sogno di una notte di mezza estate » di Mendelssohn con il Collettivo di Danza Teatro Nuovo con Loredana Poton e Jean Pierre Martal. Prenot. c.so M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
ERBA: Festivalone ore 19,30 - 22,40 film « Agente 007 - operazione Tuono ». Ore 21 spettacolo «Ma che Mondiali...» con V. Malone, F. Novara, M. Zucca. Ore 22 parata del liscio e delle giovani promesse, iscrizioni e informazioni. tel. 650.467 (aria condizionata).
TEATRO REGIO ore 21 I concerti del Regio estate '78, musiche di Muzio Clementi e Luigi Cherubini, direttore Gianandrea Gavazzeni.
TEATRO TURINEIS - Piccolo Alfieri (v. Juvarra 15, tel. 484.044 - 555.084): ore 21,15 « Canta ril e barbòte », canzoni piemontesi vecchie e nuove, con i Rubioni e le ferrai « Chi per broca », Arte condiz. Ultima settimana.
UNIONE CULTURALE - T. Infernotti (v. C. Battisti 4 b): Ore 21,30 Anna Sbragina di Bataille, Musiche di Pink Floyd.
POLITECNICO DI TORINO - Aula 1, c.so Duca Abruzzi 24. Oggi ore 18,30 Raffaella De Vita in Canti e poesie di Raffaele Viviani. Ingresso L. 1000. Gratuito per gli studenti del Politecnico.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2b) 21.
BELLE ARTI: 21 Old Oscar.
CLUB 84: ore 15,45-21 I Marattimi.
CHALET VALENTINO: 21 Michelino.
DU PARC: 21 La nuova Edizione.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
MINICABARET (tel. 613.680).
SAN GIORGIO VALENTINO RISTORANTE DANZE: Orch. Pino Show.
SHAKER PIANO BAR (C. Rosselli 3, t. 332.492): Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Zecchi 18).
VILLA GAY DISCOTECA: si balla anche nel giardino sul Po: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 530.058): Milvio Colombini.
DAVICO: Il nudo espressionista.
LA 18 (Chiesa Salute 18): Calandri.
GISSI (p. Solferino 7, tel. 534.473): R. Licata, personale.
I SEGNI DE BOB-BEN (S. Teresa 10): Tapis Murales di E. Pedro. Perù.
MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2b S. La Casella, C. Tucci.
NARCISO: Artisti 800 italiano.
PIRRA (v. Carroli 32, tel. 877.344): Ottilia Vito Mussolini.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

A.I.C Alfieri Scuola S. Carlo: Mostre.
ACCADEMIA: Silvio Fedele.
BERMAN: mostra di fine stagione.
DORIA: pers. Francesco Pugni.
LA BUSSOLA: Mostra fine stagione.
LINEA CUNEO - Scala della Morte.
LE IMMAGINI: Il segno incontrollabile.
STUFIDRE (Palmaccio 1): Polon.
VIOTTI: Osvaldo Marvincelli.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso per restauri.

TEATRI - RITROVI

Incontro con Ugo Zatterin

La terza rete quante grane!

TORINO — Una volta — si parla di pochi anni fa — il centro di produzione della tv di Torino era scarsamente attivo e ben di rado uscivano dai suoi studi trasmissioni importanti. Oggi la situazione è completamente cambiata e il centro è diventato uno dei pilastri della Rai.

Sarebbe inutile, qui, stendere un elenco che comprenderebbe decine e decine di titoli. Tanto per fare qualche esempio, tra gli sceneggiati che più hanno avuto successo o hanno suscitato polemiche negli ultimi tempi, *Una donna* dal romanzo di Sibilla Aleramo, e, nel campo del varietà, quel *Non stop* che ha rappresentato una piccola rivoluzione per lo spettacolo leggero televisivo e che è piaciuto in modo particolare al pubblico giovane, sono usciti dagli studi di Torino. I quali studi sono tre: uno grandissimo, tra i maggiori d'Europa, uno di normali dimensioni, e uno molto piccolo per i servizi del telegiornale e per le rubriche. Vi si lavora in continuazione, e si può dire veramente — non è un'iperbole — che mentre da una porta escono gli scenari della produzione appena conclusa, dall'altra entrano quelli della nuova.

Il via vai dei registi e degli attori è senza sosta. Ugo Gregoretti ha terminato *La casta fanciulla* di Thomas Middleton, straordinario autore inglese tra '500 e '600, e s'appresta a girare *Tre ore dopo le nozze*, un testo comico di John Gay (l'autore de «L'opera del mendicante» da cui Brecht trasse lo spunto per «L'opera da tre soldi»), scritto in collaborazione con A. Pope e J. Arbuthnot, uno scintillante testo del tutto sconosciuto in Italia. Gianni Serra ha realizzato una riduzione del famoso romanzo russo dell'Ottocento *Che fare?* di Nikolaj Cernyscevskij, libro molto caro a Lenin; e probabilmente tornerà a Torino per un film di stretta attualità, che avrà come protagonista una famiglia operaia torinese. Anton Giulio Majano è venuto a tradurre in immagini quello che è considerato il capolavoro di Louis Stevenson — ed è un capolavoro in assoluto d'avventura, di suspense, di sottile psicologia — *Il signor di Ballantrae*. Sandro Bolchi dirige *Bel-Ami*, da Maupassant, con Corrado Pani, Rada Rassimov, Martine Brochard, Monica Guerritore e Caterina Boratto. Nell'autunno-inverno Vittorio Cottafavi sarà il regista di *Lessico famigliare*, da Natalia Ginzburg. E ci sono le riviste, tra cui *Ha da venì*, in [illegible], allestita da Giorgio Ferrara che proviene da un'esperienza cinematografica di raffinato impegno, e una nuova edizione di *Non stop*, e uno spettacolo per ragazzi condotto da Enzo Tortora...

Il panorama sembra roseo. La produttività, in tempi assai brevi, è salita del 150 per cento, e questo — precisa il direttore della sede, Ugo Zatterin — è dovuto anche alla «ridotta conflittualità sociale», cioè al fatto che le organizzazioni sindacali locali hanno manifestato in concreto una precisa volontà di contribuire al rilancio del centro evitando o limitando l'inasprimento delle vertenze. Dove vengono fuori i guai e il discorso si fa scottante, è sull'organico, ossia sul personale addetto alla produzione che è inferiore a quello del 1969 mentre da allora, come abbiamo visto, l'attività è cresciuta vertiginosamente.

Manca il personale, mancano i tecnici, gli specialisti, gli operatori, i decoratori, gli elettricisti, le sarte ecc. ecc. Il che potrà far sgranare gli occhi a chi è sempre stato convinto — non mancano in proposito le storie a livello barzelletta — che la Rai sia stracolma di dipendenti. I quali abbonderanno magari in altri settori (le cosiddette strutture di supporto, che sono soprattutto quelle amministrative), ma difettano in maniera vistosa, e grave per le conseguenze, in un settore basilare ed essenziale com'è quello della produzione.

Domando cosa succederà con la terza rete cui ciascun centro dovrà dare il suo contributo. Ogni volta che nell'ambito della Rai ho domandato notizie e previsioni sulla terza rete, ho visto dirigenti e funzionari allargare le braccia con aria imbarazzata, o alzare gli occhi al cielo, o, platealmente, mettersi le mani nei capelli. Zatterin, dotato di un buon self-control, non ha fatto niente di tutto questo, ma ha egualmente espresso non lievi preoccupazioni. La terza rete ha aperto grossi problemi per ciascun centro poiché, com'è noto, è una rete che sarà impostata in una dimensione prettamente regionalistica. Ora è assurdo pensare a ventuno televisioni regionali, il che comporterebbe un costo, per dirla alla Fantozzi-Villaggio, «mostruoso e pazzesco»: sarebbero da moltiplicare per 21 le due ore e mezzo giornaliere di programma della terza rete, e così si arriverebbe ad un totale che è più del doppio della somma delle trasmissioni della rete 1 e della rete 2. Quindi il peso della terza rete — che sta attirando le vivissime e bellicose attenzioni delle maggiori forze politiche — ricade sui centri di produzione che sono poi soltanto quattro. Il piano triennale di investimenti prevede per Torino la costruzione di un nuovo studio che sorgerà nell'interno di quello che fu il teatro Scribe (di cui sarà mantenuta e restaurata la facciata), in via Verdi angolo via Montebello, più o meno la sede del vecchio studio Rai dove si diede inizio (registi Mario Landi e Alda Grimaldi) ai primissimi, storici esperimenti televisivi degli Anni 50. Ma, per bene che vada, il progetto sarà attuato entro il 1980-1981 e la terza rete partirà — improrogabilmente, si afferma a Roma — tra il marzo e l'aprile dell'anno prossimo.

«Ben venga — dice Zatterin —: *potrebbe avere una reale funzione di decentramento. Ma per ora difettano i mezzi atti a produrre anche per la terza rete*». E si ritorna al discorso del personale che non è sufficiente a sostenere l'urto delle due reti, e di certi programmi già preparati nei dettagli che non possono essere realizzati per le solite ragioni. E' vero che sono previste «strutture integrative» laddove le sedi non riescano a farcela da sole, ma si tratta di aiuti volanti, per circostanze eccezionali, che non risolvono il problema di fondo. Ci vuole ben altro per alimentare una terza rete che avrebbe, oltre a tutto, il difficile — o impossibile, se non si hanno i mezzi adeguati — compito di esercitare una concorrenza valida nei confronti delle tv locali; e per non deludere fortemente le molte, troppe aspettative che si sono create nelle varie regioni. «Noi — dice Zatterin — *abbiamo comunque già presentato per la terza rete proposte e progetti. E intanto abbiamo sempre incrementato un'attività che chiameremo regionalistica attraverso alcune rubriche come* Sette contro sette. *Nella misura in cui, la sezione libri di* Vedo, sento, parlo *ecc. ecc., in cui sono stati chiamati, quali realizzatori e ospiti, qualificati rappresentanti della cultura piemontese più viva: e mi piace far notare che nella scelta delle due rare commedie inglesi affidate alla regia di Gregoretti la partecipazione dell'Università di Torino è stata determinante*».

Ugo Buzzolan

Si gira a Livorno "Il viaggio di Anita„ con Goldie Hawn

Cinico viaggio d'amore di Giannini nel nuovo film di Mario Monicelli

Goldie Hawn e Giancarlo Giannini sul set di «Il viaggio di Anita»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Nel cinema la terra d'origine del regista può essere talvolta condizionante. E' questo il caso de *Il viaggio di Anita*, film che Mario Monicelli — viareggino — sta girando in Toscana e che è incentrato su una inedita coppia di attori: Giancarlo Giannini e l'americana Goldie Hawn che, tra l'altro vedremo il 4 luglio sui teleschermi in *Sugarland Express*.

L'idea del film è di Fellini il quale quindici anni fa, quando scrisse il soggetto, prevedeva che il viaggio dei due protagonisti si concludesse in una località balneare romagnola. Nella versione di Monicelli, la vicenda termina invece sul Tirreno, a Rosignano Solvay.

«*Non soltanto il mare — spiega — è cambiato. Del soggetto originale durante la sceneggiatura è rimasto lo scheletro, anche perché è impossibile fare un film come l'ha pensato Fellini. Nelle sei-sette pagine dattiloscritte che Fellini mi ha passato traspariva, tra l'altro, un suo autobiografico rapporto con il padre e con l'ambiente in cui i genitori vivevano. Così come la donna con la quale il figlio protagonista affronta il viaggio era per Fellini un'amante di vecchia data, mentre quella che sta vivendo adesso Giannini è un'avventura volata, con un'americana (appunto Goldie Hawn) conosciuta occasionalmente*».

La storia prende avvio dalla notizia che il padre di Guido, personaggio interpretato da Giannini, sta male. Guido (unico laureato di una famiglia operaia di Solvay) che sposato, vive a Roma, viene chiamato al capezzale: ma approfitta dell'occasione per compiere una piacevole evasione con Anita, una ragazza americana desiderosa di vedere l'Italia: il viaggio, anziché tre ore d'auto, durerà un paio di giorni; i due faranno tappa ad Orbetello e al Giglio.

Dietro al cinico comportamento del protagonista si nasconde il rifiuto di vedere da vicino la realtà rappresentata dalla malattia e dalla morte del padre. Una situazione che Giannini non lascia trasparire nel grottesco rapporto con la sua compagna di viaggio. Quando i due arrivano a Rosignano Solvay, lui apprenderà che il padre è già morto e troverà anche la moglie (Claudine Auger) che nel frattempo, avvertita del decesso, era arrivata da Roma.

Il comportamento del figlio «snaturato» viene stigmatizzato dall'intero parentato nel corso del funerale, e nella discussione affiora che il padre aveva da diciotto anni una relazione con la tabaccaia del paese (Andrea Ferreol). Nel clan di questa «famiglia in scena» figurano Aurore Clement, Franca Tamantini, Nunzia Fumo, Mario Pachi e Renzo Montagnani («fratello» di Giannini) che è anche il solo autentico toscano del cast.

«*E' un film* — osserva Monicelli — *contro l'ipocrisia familiare. Troppe volte per salvare la faccia si preferisce mettere tutto a tacere, ed anche in questa commedia drammatica dai toni talvolta sgradevoli dopo lo scandalo la vita familiare proseguirà come nulla fosse accaduto*».

Come nell'ultimo film girato con Lina Wertmüller, anche ne *Il viaggio di Anita*, Giancarlo Giannini ha una partner americana e recita «in presa diretta» in lingua inglese. Lei, Goldie Hawn, è «nata» artisticamente sui teleschermi, come protagonista comica di spettacoli di varietà, ed è lì che la notò dieci anni fa Billy Wilder, il quale l'ha indicata per il ruolo dell'attrice giovane al produttore di *Fiore di cactus*, film con il quale vinse poi l'Oscar.

«*E' stato un colpo di fortuna* — spiega la bionda Hawn — *il mio atterraggio sul pianeta cinematografico. Dieci anni fa noi attori televisivi eravamo totalmente ignorati dai registi del grande schermo. Oggi invece gli attori televisivi sono corteggiati dai produttori cinematografici: il caso più recente e clamoroso è quello di John Travolta. Preferisco comunque il cinema, perché consente di costruire e di preparare con maggiore calma i personaggi*».

Giannini, dal canto suo, si è presentato a Monicelli sul set de *Il viaggio di Anita* in una veste nuova e l'abbiamo notato meno teso di come eravamo abituati a vederlo quando era impegnato in altri film.

«*Sto cercando* — confessa — *di rivedere il mio modo di recitare. Finora avevo sempre affrontato i miei ruoli dopo averli studiati per conto mio nei minimi particolari. Non c'è azione sul set che non avessi già verificato in casa attraverso un video-registratore. In questo film ho rinunciato a questa tecnica per essere più spontaneo: voglio cambiare il mio rapporto con l'obbiettivo. Sto cambiando anche il rapporto con il cinema in generale: un tempo mi ero prefisso di fare un film ogni due anni, adesso ne farò quattro di seguito...*».

Ernesto Baldo

Un poemetto di Sergèj Esenin agli Infernotti

Anna ritornata troppo tardi

TORINO — *Chi ama la poesia, quella duratura, quella che non tradisce, si conceda un'ora di piacere dell'ascolto recandosi al nuovo degli Infernotti, dove tre giovani attori torinesi — Valeriano Gialli, Giorgio Lanza, Nadia Ferrero — hanno allestito uno spettacolo dalla Anna Snègina di Sergèj Esenin.*

La Snègina è un poemetto epico-lirico che Esenin scrisse tra il 1924 e i primi del '25: ed è una delle punte, se non il vertice, della sua incandescente produzione. Esenin vi racconta il ritorno al paese natale, dopo oltre tre anni di assenza, nell'aprile del '17. E' uno dei disertori, dopo la rivoluzione del febbraio: anela a ricongiungersi alla sua terra, per trovare scampo al tumulto che gli ribolle dentro. Ma tra la sua gente non c'è pace. Il vetturino che lo conduce a casa, il mugnaio che lo accoglie con affetto non gli nascondono che anche in quei poveri paesi le cose stanno cambiando. I vecchi rimpiangono la vecchia Russia che la rivoluzione ha cancellato: i giovani discutono dei problemi della terra, tentano di organizzarsi, tramano i primi colpi di mano. Sgomento, indeciso, indifferente, Esenin vive questo «risveglio di primavera» come trasognato: e, come in sogno, rincontra invano la fanciulla amata a sedici anni, Anna Snègina, ora moglie di un ufficiale, che presto perirà al fronte. L'incontro non lo ravvicina alla donna, vagheggiata nel rimpianto.

Deluso anche di questo, Esenin si isola cacciando tra boschi e paludi, mentre Lenin, nell'ottobre, prende il potere. Anna lascia il villaggio, Esenin rientra a Pietrogrado. Ritornerà a casa di lì a sei anni, quando le campagne si sono riassestate, dopo la grande tormenta della guerra civile. Il vecchio mugnaio gli recapita una lettera di Anna, da Londra, che dice di averlo sempre nel cuore. Ma a che serve questo affetto al poeta, solo e irrequieto?

Gialli e i suoi due compagni hanno interpretato questo stupendo bilancio di un'esistenza, nell'alveo di un più vasto bilancio storico, insistendo sulla sensazione di sconfitta che la confessione di Esenin lascia appena intravedere. In un piccolo cubo di lino bianco (e bianchi sono alcuni sommari arredi) Esenin, attore e spettatore di se stesso, si lamenta, depreca, geme. Gialli, che lo interpreta, ha scelto un modulo di recitazione a metà tra la concitazione e il fastidio, quasi che certi squarci lirici gli uscissero di bocca controvoglia. Lanza, che si sdoppia nei vari altri ruoli, è volta a volta tenero, patetico, virulento, cialtrone: ma sempre su un registro di ostentata baldanza, che si contrappongono intelligentemente all'abulia del protagonista. Tra i due si incunea la Ferrero, una Snègina incerta tra la freddezza e i sentimenti.

Dopo un avvio all'insegna di una grazia pudica (ho pensato, nel vederlo, a certi recenti allestimenti francesi, da testi letterari appunto), lo spettacolo cresce di tono, sull'onda di musiche popolari ucraine, suonate in scena da una violinista bravissima, Daniela Dragone: cui si mescolano, con singolare effetto di straniamento, certi gelidi impasti dei Pink Floyd. Sul finire, ed è un'idea estrosa, Esenin guarda se stesso in un piccolo filmato, che gli racconta come sarebbero andate le cose se Anna, qualche mese più tardi, fosse davvero tornata in Russia. Lo avrebbe trovato ucciso in una stanza dell'albergo «Angleterre», a Leningrado, impiccato.

Meno audace e oltraggioso dell'altro spettacolo da Esenin, Pugaciò, che Gialli ha ripreso quest'anno nell'allestimento di Franco Branciaroli, questa Snègina si raccomanda per l'intensità affettiva con cui viene rivissuta la frustrazione, l'impotenza di un intellettuale. E' un peccato che la messinscena veda la luce tardi (ma capita anche ai grandi registi): e c'è da augurarsi che qualcuno inviti Gialli a riprenderla nel corso dell'estate.

Guido Davico Bonino

Dal testo alla scena

MILANO — Si apre domani a Milano, organizzato dalla Fondazione Rizzoli, in collaborazione con il Club Turati, un seminario di due giorni su «Come comunica il teatro: dal testo alla scena».

Il seminario è la conclusione di un lavoro di ricerca, svolto, a partire dall'autunno '76, da un gruppo di autori, critici teatrali, sociologi e semiologi. Il gruppo si è proposto di studiare la cosiddetta «comunicazione teatrale», cioè di ripercorrere il lungo, travagliato percorso che dalla parola letteraria, bloccata nel chiuso del copione, conduce alla messinscena (scandita anch'essa in varie fasi, dalle prove all'allestimento). Ma quando uno spettacolo è montato, la comunicazione è, per così dire, a mezza strada: qui comincia anzi la fase più delicata, quella della ricezione o fruizione del pubblico.

Gli strumenti con cui la ricerca è stata condotta sono quelli della semiotica, quella particolare disciplina che tende a riportare ogni «messaggio» artistico ad un suo determinato «codice». Il messaggio teatrale è uno dei più complessi e stratificati: in passato, lo si è spesso appiattito, privilegiando ora il testo ora la scena.

La ricerca vera e propria è stata svolta — ed è questo un elemento non trascurabile — in contatto con un gruppo teatrale, quello di Gabriele Lavia, che ha in progetto per l'estate una messinscena dell'*Amleto*. La prima verifica si è appuntata sui problemi della traduzione, cioè sulla trasposizione di concetti e immagini da un sistema retorico ad un altro. (g.d.b.)

Dubuffet ricevuto dal sindaco Da domani, «Coucou Bazar»

TORINO — Jean Dubuffet, uno dei grandi artisti viventi, è qui per la mostra-spettacolo che prenderà il via domani alla palazzina della Promotrice delle Belle Arti, al parco del Valentino. Ieri pomeriggio è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Diego Novelli, che gli ha porto il saluto della città, intrattenendolo nel suo studio dopo avergli fatto vedere la «sala rossa» del Consiglio.

Dubuffet ha espresso ammirazione e simpatia per la «capitale» piemontese, di cui ha notato l'«esprit très vif». Novelli gli ha brevemente illustrato i problemi «*non solo di servizio e di strutture, ma soprattutto sociali e di crescita culturale*» in rapporto al fenomeno dell'immigrazione, che fa di Torino la «*terza città meridionale d'Italia*». Una «*esperienza esaltante, ma logorante: ogni anno vale per due, è lacerante il senso di impotenza che si prova dinanzi a uomini, donne e bambini che chiedono cose giuste come il lavoro e la casa e non è possibile dargliele*». Dubuffet ha osservato che il fatto è positivo, la mescolanza di culture diverse non potrà dare che ottimi risultati.

Al momento del commiato, il sindaco ha consegnato all'artista la medaglia di Torino con le Torri Palatine e incisa la data commemorativa della sua visita, aggiungendovi una pubblicazione francese su Torino, che Dubuffet ha molto gradito (nella foto).

La manifestazione artistica — organizzata dalla Fiat — si articola in diverse parti. Ogni sera alle 21,30 nel salone della palazzina andrà in scena lo spettacolo «Coucou Bazar», rappresentato finora soltanto al Museo Guggenheim di New York e al Grand Palais di Parigi. L'edizione torinese, completamente nuova, è stata realizzata in stretta collaborazione con l'artista, ed è presentata per la prima volta con le musiche originali di Dubuffet. A «Coucou Bazar» si affianca una mostra di circa cinquanta dipinti dell'artista, in gran parte inediti.

Cinque ore all'Erba per il "Festivalone„

TORINO — Il *Festivalone* che con molta buona volontà — e sfidando la diabolica concorrenza dei mondiali di calcio — si rappresenta all'Erba è una specie di macchina domestica a cui si chiede soltanto di funzionare, sia pure con qualche stridore degli ingranaggi. Nelle cinque ore circa di rappresentazione si può vedere di tutto: dallo spettacolo cinematografico, a quello di cabaret, alla parata del ballo liscio, all'esibizione di fantasisti. Il piatto è ricco e la sua attrattiva consiste principalmente nella proposta di quei film che alcuni anni fa hanno segnato un'epoca. Pensiamo soprattutto a quelli che hanno per protagonista James Bond e che, nella rassegna dell'Erba, ritornano in lunga schiera. Ci sono tutti, da *Missione Goldfinger* a *Una cascata di diamanti*, da *Licenza d'uccidere* a *Dalla Russia con amore*.

Dalle reazioni che il pubblico manifesta, si potrebbe ipotizzare che il *bondismo*, ammesso che fosse morto, risorge in fretta: basta l'apparizione sullo schermo dell'imperturbabile ciuffo di Sean Connery o dei suoi epigoni. Nello spettacolo di cabaret, intitolato *Ma che mundial!* e affidato al brio di Flavio Malollo, Franca Novara e Mario Zucca, si spara con una pistola ad acqua sul fenomeno della delinquenza e del terrorismo, sullo scandalo Lockheed, sulla scuola, sul costume e il malcostume del nostro Paese. Ricco di canzoni e di sketches non sempre di grana finissima, lo spettacolo percorre con ilarità un momento (politico) che divertente non è. Alcuni spunti sono felici, alcune scenette toccano il segno, anche se un'interpretazione, non sempre controllata rischia di sfrangiare il filo dello spettacolo.

Divertente è la parata del liscio, dove ballerini che sembrano usciti dalle pagine di un manuale di danza, accennano a polke, valzer, tanghi con una serietà commovente. Alcuni sono ieratici, persino enfatici nelle loro movenze da cigno, altri sembrano imitare le figurine di un *carillon*. Tutti comunque vengono premiati con una coppa.

o. g.

Concerto al Regio diretto da Gavazzeni

Per la stagione dei concerti estivi 1978, al Teatro Regio stasera alle 21 concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni; maestro del coro Ferruccio Lozer. In programma: Quarta sinfonia in re maggiore di Muzio Clementi (rev. Spada), Requiem in do minore per coro misto e orchestra (per l'anniversario della morte di Luigi XVI) di Luigi Cherubini.

Anteprima all'Auditorium — Oggi alle 17, anteprima del 22° concerto della stagione sinfonica pubblica della Rai. Dirige l'orchestra il maestro Kurt Masur.

Concerto d'organo — Per iniziativa dell'Assessorato alla cultura, stasera alle 21, nella chiesa dei SS. Martiri (v. Garibaldi 25), concerto d'organo di Luigi Benedetti del Conservatorio di Milano. In programma W. Byrd, H. Purcell, J. Stanley, B. Britten, G. Muffat, D. Buxtehude, J. Brahms, H. Walcha, J. S. Bach.

Incontri musicali — Per gli incontri con gli allievi, al Conservatorio stasera alle 21 concerto della Scuola di musica elettronica del prof. Enore Zaffiri.

L'elezione e il problema universitario

Napoli: sarà un Rettore veramente "magnifico,,?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — E' in vista e vivamente atteso un importante impegno nel mondo accademico napoletano: l'elezione del nuovo rettore dell'Università, fissata per il 19 giugno. La posta in gioco non è soltanto la guida dell'ateneo — 750 anni di vita, uno dei più antichi d'Italia —, specchio fedele delle difficoltà in cui si dibattono tutte le altre sedi universitarie.

A Napoli, alla crescita mostruosa, alle carenze di strutture, ai mezzi insufficienti, alle aule sempre più piccole, gremite ed inaccessibili, alla inevitabile inadeguata preparazione professionale, si aggiungono altri vuoti da colmare che acuiscono la drammatica situazione di disagio generale. In questi anni si è avvertita la necessità di un rinnovamento profondo del nostro ateneo, di un suo rilancio culturale, con più stretti legami col mondo politico e sociale.

Una gestione più libera e democratica, un uso più razionale delle energie disponibili e delle risorse per non continuare a fare dell'Università un centro di cultura estraneo alla città, per fargli svolgere un suo ruolo nel contesto della pesante realtà meridionale. L'auspicio espresso da autorevoli docenti è che le elezioni non si risolvano ancora una volta in tatticismi, opportunismi, giochi di potere e intrecci di interessi, ma che sia chiaro e ben definito l'obiettivo da raggiungere per assicurarsi alle soglie degli Anni 80 sostanziali mutamenti adeguati al superamento del divario tra Nord e Sud per un'effettiva qualificazione scientifica e didattica.

Quale rettore può attuare un programma così impegnativo? Gli schieramenti non ancora ben definiti rendono azzardata ogni previsione. Certamente il giudizio critico sull'attuale rettore, professor Giuseppe Cuomo, ex preside della facoltà di Scienze politiche, eletto tre anni or sono, è condiviso da molti. La battaglia per voltare definitivamente pagina all'Università di Napoli vede in lizza grossi nomi della cultura nazionale tra cui lo storico professor Giuseppe Galasso, preside della facoltà di Lettere e Filosofia, designato in questi giorni alla presidenza della Biennale di Venezia al posto di Ripa di Meana.

Non promette miracoli, ma in una bozza di programma analizza a fondo i mali della nostra università, indica i punti qualificanti di intervento che si possono sintetizzare nell'efficienza e nel rilancio dell'ateneo, nella soluzione dei gravi problemi edilizi che soffocano gli sforzi dei docenti e degli allievi, nella ristrutturazione dei policlinici, in intese più proficue con enti locali e la Regione, nel dare spazio alle «facoltà piccole», trascurate nel passato, coinvolgendo tutto il personale, docente e non docente, nello sforzo di rinnovamento.

L'Università di Napoli soffre di gigantismo; è un esempio mostruoso del superaffollamento. Dopo una lieve flessione negli anni '76-'77 il numero degli iscritti (senza includere gli istituti universitari) ha registrato quest'anno un'altra notevole impennata. Gli studenti sono passati da 81.700 a 87.900.

Frequentatissime le facoltà scientifiche dove l'espansione si registra soprattutto nelle due facoltà mediche che raggruppano oltre 23 mila studenti. Cinquantamila sono napoletani, tutti gli altri della provincia e delle altre regioni meridionali. Altri dati: 29 mila sono le universitarie, ma solo il Politecnico ne conta il minor numero, 3.

I corsi di laurea meno frequentati sono quelli di Scienze politiche e Veterinaria, rispettivamente con 1772 e 1054 allievi.

I docenti che prenderanno parte alle elezioni sono 568 professori ordinari come stabilito dalla legge. Il rapporto col numero degli studenti è sproporzionato. Gli ordinari sono affiancati da 255 incaricati e stabilizzati, 1722 assistenti, 524 contrattisti e 256 assegnisti e borsisti; in tutto 3335 docenti contro 90 mila allievi.

Quali prospettive si aprono per questo futuro esercito di laureati? Se l'interesse alla laurea si manterrà costante nei prossimi anni i margini dell'occupazione appariranno sempre più ridotti e la disoccupazione non interesserà soltanto i laureati provenienti dalle facoltà di estrazione umanistica, ma anche i medici, architetti, farmacisti, ingegneri. Una triste realtà che sarà analizzata nei prossimi giorni in una conferenza cittadina che avrà per tema il «Diritto allo studio».

Adriaco Luise

Dopo una crisi durata 5 mesi

Verona: anche il pci nella maggioranza

L'ingresso dopo due anni di appoggio esterno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Ci sono voluti quasi cinque mesi per risolvere la crisi nelle amministrazioni comunale e provinciale di Verona. Una crisi dovuta alla necessità di aggiornare i programmi, ma anche alla spinta delle sinistre che chiedevano un diverso inserimento del pci nella maggioranza. Prima, nel precedente accordo durato due anni, i comunisti erano di appoggio esterno (insieme ai liberali) alla maggioranza dc-psi-psdi-pri. Era questo, in sostanza, il punto-chiave delle trattative, anche se, all'esterno, si portavano avanti i temi degli interventi, del programma da realizzare in questi tre anni.

L'accordo è stato ora faticosamente raggiunto. Da parte dc si è cercato di inserire dei «distinguo» tra la presenza in maggioranza degli altri partiti e quella dei comunisti. Si è arrivati al punto da riunire appositamente una seduta del Consiglio provinciale per dibattere proprio questo problema, per trovarsi tutti d'accordo. Il risultato è stato che la crisi si è chiusa e i comunisti sono entrati ufficialmente, anche se per una porta secondaria, nella stanza dei bottoni sia a palazzo Barbieri (Comune), sia alla Loggia di fra Giocondo (Provincia).

A compromettere ulteriormente le trattative, si era poi avuto uno spostamento nei già difficili equilibri interni dei socialisti. L'ultimo congresso provinciale del psi aveva, infatti, sanzionato, all'interno della maggioranza Craxi-Signorile, un predominio del sottogruppo che fa capo all'on. De Michelis, il nuovo «astro» del socialismo veneto. Rimescolamento delle carte, dunque, tra i socialisti fino ad un accordo che ha portato ad una vera e propria rivoluzione. Si aggiunga, infine, che gli stessi socialdemocratici avevano reso difficile la trattativa con l'uscita dal partito di una parte dei dirigenti ed amministratori. Bisognava, dunque, dare spazio al nuovo raggruppamento socialista che, dopo avere deciso di non partecipare alla giunta, all'ultimo aveva presentato la richiesta di un assessorato in Comune.

In simile situazione, nonostante il canovaccio da seguire, che era quello dell'accordo nazionale, forse proprio a causa dell'assemblearismo che predomina, le scontate dialettiche si sono concluse positivamente. La dc ha confermato come sindaco il suo uomo più prestigioso della vecchia generazione, l'avv. Renato Gozzi, esponente della sinistra interna. I socialisti hanno rivoluzionato la loro presenza. Via il vicesindaco Bertani, da molti considerato il successore di Gozzi, e al suo posto il capogruppo Aldegheri, portavoce della nuova maggioranza interna. Via anche l'assessore alla Cultura De Rosa e quello all'Edilizia Segato, con inserimento di Santoro e Crosato.

I socialdemocratici hanno perso un assessore su tre, dovendone concedere uno al nuovo raggruppamento. E i democristiani? Ne hanno approfittato per sostituire due assessori che avevano preferito dimettersi. Ma la vera sorpresa si è avuta alla Provincia. L'avv. Bruno Castelletti, il presidente, è stato fatto saltare a favore di un nuovo esponente della maggioranza socialista, Fabrizio Lonardi, un segretario comunale entrato da pochi mesi nel Consiglio. Per il resto nulla di nuovo, se non la sostituzione di un assessore democristiano attualmente in prigione per un conto che deve regolare con la giustizia a proposito di licenze edilizie nel Comune dove, fino a quando era stato scalzato da una nuova maggioranza di sinistra, era stato a lungo sindaco.

In tante rivoluzioni ci si era un po' dimenticati dei comunisti. Ma tutto si è risolto. Sono stati creati ufficialmente (prima c'erano solo a base di accordo) due uffici di presidenza (uno al Comune e uno in Provincia) dove i vicepresidenti sono, appunto, comunisti. Il vicepresidente, ci si è accordati, diventa un po' il portavoce del Consiglio comunale (o provinciale) in giunta. Fa da tramite tra i due organismi. Così i comunisti, sia pure senza deleghe, partecipano al lavoro di giunta. Dicono la loro su tutti gli argomenti. Anzi, li suggeriscono. E altre «entrature» deriveranno ai pci quando si tratterà di spartire le presidenze o, comunque, le presenze nei vari organismi collegati a Comune e Provincia, come le aziende e i consorzi. Un salto di qualità notevole, dunque, per i comunisti, passati in due anni dall'opposizione ad una presenza piena nella maggioranza.

Franco Ruffo

Genova guarda al Sole

Genova. Un pannello solare di celle fotovoltaiche che azionano una pompa elettrica per l'estrazione dell'acqua e l'irrorazione esposta alla Fiera del Mare (Tel. Ansa)

Dallo scaldabagno alla città solare

Inaugurata la prima mostra-convegno sull'energia solare - Presenti le maggiori industrie italiane e di dodici Paesi stranieri - La rassegna verrà aperta al pubblico domenica 18 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Prima mostra convegno internazionale sull'energia solare, centinaia di espositori italiani e stranieri, i ministri dell'Energia e dell'Industria di dodici Paesi mediterranei invitati a discutere programmi comuni, Donat-Cattin impegnato oggi nell'inaugurazione ufficiale. Con un risveglio così rapido da apparire sorprendente («L'energia solare appartiene al futuribile», aveva detto il ministro dell'Industria in Parlamento) l'Italia ufficiale sembra impegnata a riguadagnare almeno una parte del terreno perduto negli ultimi cinque anni nei confronti dei Paesi industriali più avanzati, tutti in gara fra loro per lo sfruttamento industriale dell'energia solare.

Genova diventa la sede di una rassegna patrocinata dal ministero dell'Industria che avrà cadenza biennale. La mostra ha due ambizioni: proporre gli impianti e gli apparecchi per lo sfruttamento dell'energia solare, diventare un punto d'incontro di scienziati, tecnici, responsabili pubblici, imprenditori, interessati a questo settore energetico che da poco tempo va rivelando in Italia potenzialità fino a ieri tenute nascoste.

Il pubblico, che verrà ammesso da domenica 18 giugno, sarà certamente affascinato dalle «promesse del sole»: centrali elettriche a specchi, celle fotovoltaiche che convertono direttamente i raggi solari in elettricità, gruppi elettrosolari per famiglia in scatola di montaggio, plastici di «città solari» totalmente autonome (anche le automobili, con motore elettrico, saranno alimentate da batterie solari). Ma l'interesse immediato e concreto andrà probabilmente alle apparecchiature già disponibili sul mercato e destinate a usi domestici: riscaldamento d'acqua per bagni, cucine, termosifoni. Gli espositori italiani sono una cinquantina, comprendenti le maggiori industrie nazionali.

La «Sant'Andrea» di Novara presenta due modelli di collettori solari, costituiti da una cassa di alluminio anodizzato e da una piastra in cui circola il fluido, riscaldato dai raggi solari. Il fluido arriva poi al boiler e può portare l'acqua a una temperatura superiore ai sessanta gradi. La «Joannes Finterm» di Torino espone collettori solari, scalda-acqua completi con centralina di controllo, impianti di riscaldamento misti (nelle giornate con cielo coperto l'impianto solare viene integrato dal bruciatore a gasolio). La «Fea» di Scarnafigi (Cuneo) espone sistemi modulari per riscaldamento di abitazioni e piscine ed anche collettori che producono vapore per azionare generatori di elettricità.

La «Pirelli» è presente con un collettore di nuova concezione, costituito da un elemento in gomma nera in cui circola acqua riscaldata dal sole. La «Zanussi», che ha già una larga esperienza di impianti solari, espone collettori e impianti completi, fino a quelli per il condizionamento integrale (caldo d'inverno, fresco d'estate); della stessa industria di Pordenone vanno segnalati il modulo solare e un modello di «sole artificiale» per prove di laboratorio.

Ben pochi, fuori della cerchia degli addetti ai lavori, sapevano che in Italia era pronta un'ossatura industriale per lo sfruttamento dell'energia solare. La mostra genovese allinea aziende di grande peso, come l'Ansaldo (centrali elettrosolari a specchi, caldaie solari, pompe solari, impianti per la produzione di elettricità nel campo delle medie temperature), la Fiat (pannelli solari ad aria, scalda-acqua solare, concentratore solare parabolico, gruppi elettrogeni, impianti solari per la conversione dei rifiuti), la Montedison (edifici termoregolati, strutture prefabbricate con collettori solari, sistemi di refrigerazione alimentati dal sole. Ma testimonia anche lo sforzo di numerose piccole e medie aziende che offrono un po' di tutto: dalla dissalazione di acqua di mare alle serre, alle motopompe, ai minicollettori per roulottes (la Elliotherm espone un modello da dodici litri, ottimo anche per tende da campeggio e per barche, il «Minisorb»).

Molto importanti i progetti-pilota. Si deve all'Enel il plastico della centrale elettrica a specchi solari in costruzione nei pressi di Catania. L'Università della Calabria presenta un edificio interamente alimentato a energia solare (caldo, freddo, elettricità).

Due sono i motivi di perplessità, al momento dell'apertura della mostra. Primo: le industrie produttrici, benché numerose e ottime, non mostrano per ora una sufficiente determinazione nella conquista del mercato. Chi ha l'intenzione di dotare la sua casa di scaldabagno solare o di termosifone solare viene quasi sempre scoraggiato dai prezzi e dalla mancanza di tecnici preparati. Secondo motivo di perplessità: l'insistenza delle fonti ufficiali sui limiti e sul carattere sperimentale degli impianti. Alla conferenza stampa introduttiva, il delegato del ministero dell'Industria ha avvertito che il rendimento è ancora incerto.

Un fatto è evidente e viene confermato dalle relazioni depositate per il convegno internazionale: fra dieci anni l'energia solare sarà competitiva anche per la produzione di elettricità. Negli Stati Uniti si prevedono centrali solari per 50.000 MW, pari a cinquanta centrali atomiche. Nel giro di cinque anni il solo riscaldamento solare di acqua per usi domestici ci farebbe risparmiare 9-10 milioni di tonnellate di gasolio, pari all'energia prodotta da sei centrali atomiche. Tutto questo viene fuori con la forza dell'evidenza. La mostra di Genova dovrebbe servire a cancellare i sospetti e a fare riguadagnare alle industrie italiane il tempo perduto.

Mario Fazio

Pubblicate dall'Istituto idrografico della Marina

Pronte le "strade,, del mare per i navigatori dilettanti

GENOVA — Gli appassionati della nautica da diporto che si apprestano a trascorrere le vacanze navigando nel Mediterraneo, o anche nel Mar Nero, possono partire avendo a bordo tutte le carte nautiche necessarie. L'istituto idrografico della marina militare ha in vendita, infatti, le carte generali dei due mari e, anche di alcuni paesi stranieri, le carte a media scala e quelle costiere. Oltre, naturalmente, ai litorali e ai porti dell'Italia, della Francia meridionale e della Jugoslavia, nonché pubblicazioni nautiche di uso corrente per risolvere i problemi di navigazione piana o astronomica.

Il problema delle carte nautiche, sia ad uso delle navi mercantili sia ad uso della navigazione da diporto, venne affrontato già lo scorso anno alla conferenza internazionale idrografica di Montecarlo, ed è stato nuovamente dibattuto nei giorni scorsi a Genova in occasione della riunione, organizzata dall'Istituto idrografico della marina militare, dei paesi del Mediterraneo e del Mar Nero.

«In Italia — ha detto il comandante Giuseppe Angrisano, capo della divisione cartografica dell'istituto idrografico della marina — *si è iniziato ad occuparsi della navigazione da diporto nel 1965, e oggi la cartografia italiana a grande scala è considerata idonea a soddisfare le esigenze di questo tipo di navigazione*».

Tutta la costa italiana è attualmente coperta, in maniera uniforme, sia da una serie di carte in scala 1: 250.000 che da una serie di carte 1: 100.000 scala, quest'ultima, che è risultata particolarmente utile ai diportisti; inoltre vi sono numerose carte dei litorali a scale molto dettagliate, che coprono le zone di maggior interesse turistico. Ad esempio, il nord della Sardegna è rappresentato da carte 1: 25.000 che consentono la navigazione in stretta vicinanza della costa nelle zone di Porto Cervo, di Cala Volpe, dell'arcipelago della Maddalena e della Gallura.

Negli ultimi anni, si è assistito ad un vero e proprio «boom» nella vendita delle carte per la nautica da diporto: da 28 mila nel 1968 a 80 mila due anni fa. In più, l'istituto idrografico ha favorito le iniziative dei privati nel campo dell'editoria nautica, consentendo agli editori di riprodurre parte dei testi e delle carte ufficiali in modo da incoraggiare lo sviluppo di testi integrativi della documentazione ufficiale, che i diportisti nautici trovano in vendita presso l'apposito ufficio della stazione marittima di Genova e presso gli uffici idrografici dipartimentali di Taranto, Napoli e Venezia. I prezzi delle carte nautiche variano da duemila a 4500 lire, quelli delle pubblicazioni da 350 lire a 20 mila.

Tutte le carte pubblicate dall'istituto idrografico della marina vengono vendute aggiornate alla data della vendita, e il mantenimento del loro aggiornamento è assicurato dagli «avvisi ai naviganti».

Come agiscono e rischiano i provocatori e gli infiltrati

Chi sta manovrando le Br? Storia della "base,, reatina

La magistratura di Rieti sta conducendo una indagine riservatissima da quando, nel marzo '77, nella cantina di un commerciante di Tolentino furono trovati armi, volantini e opuscoli delle "Brigate rosse"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — Una colonna delle «Brigate rosse» ha agito nelle Marche reclutando terroristi ricercati nell'ambito del caso Moro come i latitanti Mario Moretti e Patrizio Peci vissuti ad Ancona fino a qualche anno fa? Del quesito si occupa la magistratura di Rieti che sta conducendo un'indagine riservatissima da quando, il 25 marzo del '77, un commerciante di Tolentino, Carlo Guazzaroni, 35 anni, fu arrestato in città ed in seguito accusato di essere un brigatista perché nella sua cantina vennero trovati armi, volantini e opuscoli delle Br.

Durante quindici mesi di lavoro, in questa inchiesta si sono accumulati indizi, ma anche dubbi ed interrogativi di enorme portata e per gli inquirenti sciogliere il nodo dell'esistenza della «colonna» vuol dire ormai affrontare il più complesso problema del «chi manovra il terrorismo» che da sempre aleggia dietro ai delitti compiuti dalle «Brigate rosse». A chi sta vagliando le prove e le contraddizioni della vicenda non sembra un caso che il protagonista sia Carlo Guazzaroni già coinvolto nel '72 nel ritrovamento di un arsenale a Camerino, una «montatura» che servì a gettare il sospetto su larghe fasce della sinistra marchigiana finché fu sgonfiata e tutti gli imputati assolti. Guazzaroni nel dicembre scorso venne prosciolto dalla corte d'assise di Macerata con formula piena e gli stessi giudici coraggiosamente ammisero nella motivazione della sentenza che «le perplessità sulla matrice politica delle armi», già nate all'inizio del caso, erano aumentate durante il dibattimento «tanto da far chiedere alla corte una nuova istruttoria».

Guazzaroni nel marzo scorso convocò i giudici nel carcere di Rieti per dettare a verbale una memoria in cui, nel dirsi vittima di una «provocazione», fa i nomi di tre persone che al servizio di forze oscure avrebbero teso le fila del complotto. «Mi colpiscono perché sono l'anello più debole», ha detto al magistrato Guazzaroni alludendo al suo duplice ruolo di ex dirigente regionale di «Lotta continua» e di persona coinvolta in processi per reati comuni (fu accusato ed assolto per una serie di furti di quadri). La vicenda, sulla quale si sta per concludere l'istruttoria formale, è un romanzo a capitoli che tentiamo di raccontare.

I FATTI: 25 MARZO 1977 — Carlo Guazzaroni va a Roma per parlare con il suo legale. Non lo trova ed al bar «Biancaneve» sul Lungotevere s'incontra con un conoscente, Giovanni Nerio, un militante dell'area dell'autonomia. Il giovane si trova in compagnia di Giuseppe Barbini, lucchese legato ai fascisti locali, e Bruno Betti, pregiudicato. Guazzaroni dice di non conoscerli, ma poiché sono tutti diretti verso le Marche prende a bordo della sua «Taunus» Betti mentre gli altri due li precedono con un furgoncino.

A Rieti i carabinieri li fermano e li arrestano perché trovano sull'auto sei proiettili e sul furgoncino arnesi atti allo scasso. Processato per direttissima Guazzaroni viene condannato a 17 mesi di carcere sebbene affermi di non aver mai visto prima quei sei proiettili.

5 APRILE 1977 — A dieci giorni dal suo arresto, a Tolentino, il brigadiere dei carabinieri Dante Greco chiede al vicepretore di poter perquisire la cantina dei genitori adottivi di Guazzaroni; la aprono e tra mobili antichi e cornici — il giovane commercia nel settore — vengono sequestrate armi da guerra, proiettili, volantini ed opuscoli delle Brigate rosse e, ancora sul ciclostile, viene trovata la matrice del comunicato con cui il «Comitato regionale marchigiano» delle Brigate rosse rivendicò l'incursione alla Confapi del 14 ottobre '76.

Inoltre salta fuori una nuova documentazione: foto di obiettivi colpiti con precedenti attentati compiuti a San Benedetto del Tronto da ignoti e una completa schedatura di personaggi in vista della regione fra cui uomini politici, sindacalisti ed esponenti della borghesia conservatrice.

Infine, accanto a targhe, passamontagna, agende ed opuscoli, viene scoperta una valigia contenente materiale sottratto alla Confapi di Ancona compresa la carta di identità di Ortensia Tarabelli, la segretaria legata dai terroristi durante l'incursione. Nella cantina viene sequestrato anche un pacco di autoadesivi delle Br del tutto simili a quelli trovati nelle basi romane di via Gradoli e nella tipografia di via Foà; un accertamento in corso dovrà provare se fanno parte dello stesso stock.

PARTE L'INCHIESTA — La corte di Cassazione decide che la magistratura di Rieti è competente per questa indagine dato che Guazzaroni è stato arrestato in città e che quindi gli stessi giudici si devono occupare anche dell'incursione alla Confapi che è un reato precedente. Mentre il lavoro degli inquirenti va avanti, si svolge il processo per direttissima per l'arsenale trovato in cantina e Guazzaroni viene condannato a 2 anni e tre mesi senza che in aula vengano mai esibite le armi che sono state nel frattempo chieste in visione dal pubblico ministero, Adriano, di Ascoli Piceno.

Il magistrato collega il materiale trovato a Tolentino con una serie di furti, sabotaggi e attentati compiuti a San Benedetto del Tronto e il 31 marzo scorso invia per questi reati una comunicazione giudiziaria a Guazzaroni. Nel fascicolo a lui intestato compaiono altri nove nomi tra cui quello noto del latitante Patrizio Peci e di suo fratello Roberto. Contro Patrizio Peci, pochi giorni dopo, viene emesso a Roma un ordine di cattura per il rapimento di Aldo Moro.

LA DIFESA DI GUAZZARONI E I DUBBI DEGLI INQUIRENTI — Fin dal ritrovamento delle armi e dei volantini nella cantina di Tolentino si affacciano i primi interrogativi: c'è materiale troppo delicato in quel deposito — fanno notare gli investigatori — perché «un ipotetico capo delle Br» lo lasci in un luogo frequentato dai famigliari di Guazzaroni compreso il fratellastro, Elia Belli, maresciallo dei carabinieri e figlio dei genitori adottivi del giovane. E ancora: nell'elenco di quanto è stato sequestrato nella cantina ci sono 36 foto personali di Guazzaroni (una lo ritrae ad un pubblico comizio con G. B. Lazagna) che il giovane sostiene di aver sempre tenuto in casa sul suo comodino.

«Quella roba nella mia cantina ce l'hanno messa», accusa nel memoriale senza mezzi termini Guazzaroni, e ai giudici detta particolari sconvolgenti: dice che a perseguitarlo è un certo Aurelio Fianchini, 33 anni, sedicente rivoluzionario tenuto alla larga da tutti a Tolentino. Guazzaroni racconta che nel '70 i carabinieri lo arrestarono accusandolo per un furto di quadri, dicendo che alla base dell'accusa c'erano le dichiarazioni di «una fonte confidenziale».

Cinque anni dopo, al processo di Macerata, dove fu assolto, il giovane venne a sapere che la «fonte» era stato quello stesso Fianchini che, mentre si trovava in carcere nel '71, gli era capitato nella cella per un mese e gli aveva perfino offerto di evadere.

Qualche anno dopo Fianchini avrebbe pubblicamente minacciato Guazzaroni nel negozio della moglie: «Se non la smetti di dire che sono un provocatore — avrebbe detto — ti mando in galera per la vita». Guazzaroni evidentemente non smise perché nel '76 avvertì il responsabile della Fgci di Tolentino, Giuseppe Marinangeli, del ruolo che svolgeva Fianchini il quale aveva avvicinato i giovani comunisti proponendo «azioni dimostrative».

I magistrati di Rieti stanno controllando le affermazioni di Guazzaroni ed i dubbi sono aumentati. Sugli altri due nomi forniti dall'imputato non posseggono elementi, ma di Fianchini è facile saperne di più: ne parlò a lungo la stampa dopo la strage dell'Italicus dell'agosto 1974. L'anno successivo infatti, Fianchini evase dal carcere di Arezzo insieme con il fascista Luciano Franci; parlò con i giornalisti e rivelò di aver saputo che a mettere le bombe sul treno era stata la cellula di Mario Tuti, quindi si costituì al capo della mobile romana. Poco dopo Fianchini tornò di nuovo in libertà, ma al magistrato reatino che ha chiesto i suoi precedenti penali, il computer del Viminale ha risposto che Fianchini risulta incensurato.

Silvana Mazzocchi

I lettori discutono

La protesta del cacciatore

Riferendomi all'articolo di domenica 11 giugno affermante che «sulla caccia la Regione (il Piemonte cioè) rischia passi indietro», mi permetterei precisare che non di passi indietro si tratta, bensì di un semplice adeguamento regionale ad una legge dello Stato italiano di cui il Piemonte fa parte integrante ad ogni effetto, non risultando infatti che esso sia una Repubblica indipendente, anche se come tale finora s'è comportato in materia di caccia.

Pertanto il 15 giugno (è il termine massimo previsto ai sensi della «legge quadro») c'è ben poco da decidere: si tratta semplicemente di dare applicazione ad una legge dello Stato, che comunque prevede degli adattamenti regionali, ma nel rispetto dei principi generali.

Chiaramente ciò secca dopo anni di allegra gestione contro i cacciatori, ed è per di più da dimostrare che le leggi venatorie piemontesi fossero una «conquista» sotto l'aspetto naturalistico, ovviamente.

L'incompetenza del protezionismo antivenatorio, ben appoggiato dagli organi di informazione, aveva creato in Piemonte una situazione da Stato indipendente; è naturale che ora secchi far marcia indietro e dover ammettere che lo Stato è ancora sovrano.

Giuseppe de Franceschi, Torino

Il "sì" e il "no" dei naturalisti

Appreso da La Stampa che in sede regionale piemontese si riparla di caccia, diciamo «sì» al mantenimento della legge in vigore, «no» all'istituzione di un nuovo calendario venatorio con modifiche profondamente negative per la conservazione dei beni naturali.

Olga Fogliato, Anna Ferrari, Piera Pelizzone, Luciana Rossi, Rinaldo Val, Piero Quaglia, Gemma Gullino

Denuncia dei redditi

A tutt'oggi molti pensionati statali non hanno ricevuto il modello 101 da allegare alla dichiarazione dei redditi. Se non arriva o non arriva in tempo per definire le ultime operazioni della dichiarazione, il contribuente pensionato statale come si deve comportare?

La legge parla di penalità e gravi sanzioni in caso di consegna ritardata della denuncia o incompleta, ma non contempla la eventualità menzionata.

Inoltre detto documento viene recapitato agli interessati a mezzo posta ordinaria, cioè infilato nella cassetta delle lettere come una comune cartolina illustrata, senza data di spedizione, però, e tanto meno di arrivo. Di conseguenza in caso di consegna ritardata o di smarrimento per un ipotetico disguido postale, come può l'interessato dimostrarlo? Né sa a quale data i moduli 101 debbono, per disposizione ministeriale, essere tutti consegnati, per potersi rendere conto che il suo non gli è stato recapitato ed eventualmente richiederne il duplicato. Né sa a quale ente rivolgersi.

Ne viene di conseguenza che i non statali hanno il privilegio di preparare la loro autotassazione nei sei mesi che precedono il 30 giugno e hanno un mese di tempo per la consegna, mentre il pensionato statale, nella migliore delle ipotesi, solo pochi giorni o poche ore.

Rosa Beccaria, Torino

Contraddizioni della coscienza

Si legge che molti medici, per obiezione di coscienza, rifiutano di praticare l'aborto. Io ci andrei piano con la questione della coscienza, soprattutto per certi medici che, con fondamentale contraddizione, non sentono il minimo prurito di coscienza allorché depredano spensieratamente, a colpi di venti, cinquanta, centomila lire anche i malati di modestissime o precarie condizioni economiche.

In verità, molti di questi nobiluomini adottano un rimedio per salvaguardare la propria coscienza: così non maneggiano il vil denaro dalle mani dei poveri infermi: se ne incarica, in altro locale, una fida segretaria che a fine giornata consegnerà l'incasso al severo professore.

L. Amisano, Alessandria

Il libro di Carla Ovazza sulla vicenda del suo sequestro

"Cinque ciliegie rosse,, per dimenticare i giorni angosciosi in balia dei banditi

Sono quasi quattrocento le persone sequestrate in Italia da quando si tiene la contabilità dei rapimenti e, se ricordiamo bene, soltanto due hanno raccontato in un libro la loro storia: Rossi di Montelera e la signora Carla Ovazza.

— Perché, signora Ovazza, ha scritto questo libro?

«Penso che la gente non immagini quali sono le torture fisiche, psichiche e il lavaggio del cervello che subiscono le vittime di un sequestro. Naturalmente, nemmeno io l'immaginavo, prima che questo mi accadesse. Ma durante la prigionia pensavo: la gente deve sapere, se torno libera voglio che si sappia che cosa succede in una prigione di sequestratori. Le crudeltà, il sadismo, tutto.

«Ho scritto il libro anche perché si sappia come si vive nelle case delle persone rapite. Nel libro dico, infatti, come i miei familiari hanno vissuto quei trentacinque giorni. Penso che sia giusto che certe cose si sappiano. Perché dobbiamo tacerle? Loro, i rapitori, vogliono il nostro silenzio. Minacciano le vittime quando le liberano: guai se parlerai. Dobbiamo invece parlare, dirle le cose. Loro ci vogliono zitti e impauriti. Non dobbiamo invece avere paura e parlare, per annullare l'indifferenza, che è tanta».

Il libro della signora Ovazza si intitola «5 ciliegie rosse» (Mursia, pagine 211, lire 5500). Nella parola d'ordine dei rapitori i cinque miliardi chiesti di riscatto — prezzo assolutamente folle — diventavano «cinque ciliegie rosse». Il libro è un documento eccezionale, senza una parola di troppo ed è questa secchezza che lo rende più drammatico. Impressionante, eppure si legge avidamente e alla fine si vorrebbe saperne di più. Ne parliamo, dunque, con la signora Ovazza.

— Lei scrive che un giorno sono venuti in due a dirle che l'avrebbero uccisa. Scrive esattamente che le hanno detto: «Domani lei morirà», e lei ha risposto: «Chi di voi due mi ammazzerà domani? E come?». Proprio così è accaduto? Davvero non ha supplicato né pianto, non si è sentita svenire?

«In quel momento ero sconvolta dal furore. Quei due mi avevano appena detto che i miei non pagavano il riscatto perché "se ne infischiavano di me". Gli avevo gridato che erano esseri immondi e che li odiavo perché cercavano di farmi credere di essere abbandonata dalla mia famiglia, avevano ferito i miei sentimenti più cari. Ero fal-

Carla Ovazza

mente sconvolta dal furore che quando hanno buttato lì, all'improvviso, la sentenza di morte, non ho afferrato pienamente il significato. Più tardi, rimasta sola, mi ha preso il terrore. L'incubo di una notte insonne, pensando alle mie ultime ore e che non avrei mai più rivisto i miei».

— Lei scrive di essersi chiesta: «Ce la farò? E se un giorno sarò liberata, chissà se avrò perso la salute per sempre?». Sono passati quasi tre anni: la prigionia e le sevizie le hanno lasciato segni?

«Sono stata malata i primi quattro mesi. Se mi sono rimasti segni? Ho delle paure che non avevo mai avuto. Non c'è giorno senza che qualcosa, perfino la cosa più insignificante, non mi ricordi un momento della prigionia, ed è sempre un ricordo angoscioso. Trentacinque giorni incatenata in un buco fetido e umido mi hanno lasciato i reumatismi. Sempre bendata e mi schiacciavano cera nelle orecchie, fino a perforarmi un timpano. Adesso quest'orecchio è facile ad ammalarsi. Ma il peggio è che temo l'esaurimento nervoso e la depressione».

— Lei scrive: «Ma perché solo la sofferenza ci rende coscienti dei nostri errori? Nella vita di tutti i giorni non apprezziamo più la bellezza delle cose essenziali, non ne discerniamo più il valore, la loro importanza». E' uscita diversa da quella prigione?

«Ho imparato cose positi- se. Sì, molte cose positive. Ho imparato a capire gli autentici valori della vita, a non dare troppo peso alle cose materiali, a quello che è superfluo. Ho capito quanto sia importante dare. Tanta gente, nei giorni della prigionia e dopo la liberazione, mi ha dato molto, anche senza rendersene conto. Ho capito che l'amicizia è uno dei beni più preziosi. Apprezzo e gioisco di piccole cose che prima non valutavo».

— Lei scrive che «mentre per altri sequestri alcune famiglie, impaurite dalle minacce dei banditi avevano tenuto a distanza polizia e carabinieri, fra i miei familiari e le forze dell'ordine si era stabilita una leale collaborazione...». Ritiene che sia sempre consigliabile la collaborazione in questi casi?

«Penso che sia importantissimo che familiari, avvocati, magistrati e polizia collaborino strettamente e lealmente. Scrivo infatti nel libro che mio marito mi ha detto di non aver mai chiesto la sospensione delle indagini, perché si era reso conto che l'unico punto di forza della famiglia nei confronti dei rapitori si sarebbe avuto nel momento in cui questi avessero cominciato a sentire sul collo il fiato caldo degli inquirenti. E, come si sa, questa collaborazione, ha dato buoni risultati».

— Approva anche la «linea dura» che cerca di impedire ai familiari di pagare il riscatto?

«Bisogna applicarla subito, quando sono avvenuti i primi rapimenti. Adesso il fenomeno è forse troppo esteso. Da qualche tempo polizia e carabinieri ottengono successi nella lotta ai rapitori. Agli arresti dovrebbero seguire i processi, però non a distanza di anni, ma dopo qualche mese, al più presto possibile, perché le condanne siano esemplari e impauriscano».

— Lei dice del suo odio per quelli che la rapirono, «un odio perché hanno accettato di trasformare l'uomo in un oggetto di scambio che dopo l'uso viene buttato via. Un odio per il male che fanno materialmente e moralmente annientando le loro vittime con cattiverie e vessazioni indicibili, con il disprezzo più totale, con il lavaggio del cervello al quale le sottomettono durante tutti i giorni di cattività al fine di poterle manovrare a loro piacimento». Ma in un'altra pagina scrive: «... bisogna forse credere, come ama dire il mio amico Sion, che in ogni uomo c'è sempre una scintilla di umanità?».

«Odio quella gente perché è stata malvagia senza che fosse necessario esserlo, ma soltanto per sadismo. Comunque, penso che abbia ragione il mio amico Sion; anche se quella scintilla io non ho avuto modo né occasione di scorgerla».

Luciano Curino

Processati dal Tribunale di Roma

Un'ammenda a 4 direttori resero noto messaggio Br

ROMA — La terza sessione penale del tribunale di Roma ha condannato i direttori dei giornali che avevano pubblicato, nonostante la diffida del procuratore generale, il comunicato n. 10 delle Brigate rosse relativo al caso Moro. I quotidiani interessati sono il Messaggero (direttore Luigi Fossati), Vita Sera (direttore Franco Simeoni), Lotta Continua (Michele Taverna) e il Manifesto (direttore Valentino Parlato). Solo i primi due erano presenti ieri nell'aula dove si è svolto il processo per direttissima, per rispondere di pubblicazione arbitraria di atti riguardanti un'istruttoria penale e di inosservanza di una diffida data legalmente dall'autorità. Taverna e Parlato sono stati dichiarati contumaci.

Al termine di una breve seduta in camera di consiglio, tutti sono stati riconosciuti responsabili di violazione dell'art. 684 del codice penale, per aver pubblicato notizie in violazione del segreto istruttorio, e condannati al pagamento di un'ammenda di centomila lire. Non sono stati invece giudicati per la seconda accusa, inosservanza di una diffida data legalmente dall'autorità (art. 650), in quanto la condanna sulla base dell'art. 684 rendeva pleonastica una seconda condanna per lo stesso reato.

Il processo per direttissima si è svolto però proprio sulla base del richiamo all'art. 650: Il testo del comunicato n.10 è stato pubblicato in diversi giorni dai quattro quotidiani, dal 20 al 23 maggio 1978. La prima udienza del processo si era tenuta il 5 giugno scorso, ed era stata aggiornata a ieri per la concessione dei termini a difesa.

Luigi Fossati ha respinto le accuse contestategli, affermando di aver ritenuto di pubblicare nell'edizione del 21 maggio il testo del volantino (eccetto la parte cifrata, che è stata invece pubblicata dagli altri tre giornali), pur rendendosi conto della gravità del contenuto stesso. Fossati ha definito l'ordinanza inviatagli dal sostituto procuratore generale Guasco «un intervento di tipo censorio» ed ha precisato che quando l'ordinanza gli venne comunicata, il testo del comunicato era già di pubblico dominio, dal momento che era già conosciuto nella sala stampa della questura, e diffuso dalle agenzie di stampa.

Franco Simeoni ha dichiarato di aver deciso per la pubblicazione ritenendo di esercitare un diritto-dovere di informazione. L'avvocato difensore del Messaggero, Montefoschi, ha chiesto la citazione come testi del capo redattore Rizza, in merito alla consegna da parte di quest'ultimo del testo del volantino ai funzionari della Digos; e del direttore dell'Ansa, Sergio Lepri, sull'eventuale conferma della pubblicazione, da parte dell'agenzia, del testo del comunicato, solo dopo l'avvenuta conoscenza del testo stesso ad opera dei giornalisti presenti in questura.

Il pubblico ministero, Amato, si è opposto a queste richieste, tendenti a mettere in luce eventuali responsabilità dei funzionari della questura nella violazione del segreto istruttorio, ed ha chiesto al tribunale di poter esibire alcuni documenti, in particolare una nota della procura generale. Il documento affermava che il testo del volantino era stato decifrato, e conteneva un'ordine, ai gruppi 3 e 9 delle Br, relativo ad attentati da eseguire contro personalità politiche.

Il volantino indicherebbe, nella parte cifrata, i nomi del presidente del Consiglio Andreotti, del segretario del pci Berlinguer, di Fanfani, Zaccagnini, Galloni, Piccoli e Bonifacio e, sembra, di alcuni Mitras, cioè di Silvano Girotto, oltre a quelli di numerosi magistrati.

Roma: trasferito il vigile "fumettaro"

ROMA — L'assessorato alla polizia urbana del comune di Roma «ha preso a carico del vigile urbano Fernando Pelosi, indiziato di vari illeciti, oltre che gli opportuni accertamenti di carattere giudiziario e disciplinare, anche il provvedimento di revoca dell'incarico di guida di veicoli in dotazione al corpo. Pertanto il vigile Pelosi — dice un comunicato — è stato trasferito a normali incarichi di vigilanza del traffico».

Il vigile motociclista fu denunciato nei giorni scorsi da un automobilista al quale Pelosi aveva ritirato la patente di guida in seguito ad un'infrazione alla circolazione. L'automobilista si è ritenuto vittima di un sopruso in quanto aveva dato in affitto, e successivamente ne aveva richiesto la restituzione, una villa di sua proprietà al vigile Pelosi, il quale, secondo l'accusa, usava dell'immobile per «girare» dei fotoromanzi di cui era anche interprete e per i quali si serviva della motocicletta del comune che aveva in uso.

Delitto di un ritardato mentale a Pisa

Annega nell'Arno il bambino che doveva portare a spasso

L'omicida (22 anni) era stato ricoverato in manicomio - Non ha saputo spiegare il perché del gesto - Recuperata la salma del piccolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PISA — Un bambino di 5 anni, Gionata Leonardi, è annegato, martedì pomeriggio, a Pisa: lo ha gettato in Arno un giovane di 22 anni, Rodolfo Scarpellini, al quale i genitori lo avevano affidato perché lo portasse a passeggio. Il cadavere del piccino è stato ritrovato ieri mattina dai sommozzatori, sul fondo del fiume, proprio nel punto dove era stato buttato.

Gionata Leonardi era il quarto figlio di una povera famiglia alloggiata, a spese del Comune, dopo lo sfratto, in un albergo. La famiglia vive con i magri guadagni del padre, Cesare, che fa il posteggiatore d'auto e, quando capita, l'imbianchino. I figli sono stati a lungo ospiti di brefotrofi e asili.

Talvolta Gionata era dato in custodia a Rodolfo Scarpellini, un altro disgraziato: i genitori, molto poveri, sono separati da tempo e lui vive di un sussidio dell'amministrazione provinciale che gli ha anche trovato una camera in una pensione cittadina. Rodolfo è un ritardato mentale dalla nascita; è stato ricoverato in manicomio e, una volta dimesso, era seguito dal centro di igiene mentale della provincia, dove sembrava avesse recuperato un certo equilibrio affettivo: alcuni operatori gli affidavano i loro figli.

Martedì, nel primo pomeriggio, Rodolfo e Gionata, mano nella mano, sono usciti come gli altri giorni. Si sono diretti verso la Cittadella, una specie di parco con i resti dell'antica fortezza medicea, in riva al fiume ed hanno passeggiato sull'erba. Poi si sono incamminati sul ponte. Rodolfo si è issato Gionata sulle spalle e si è fermato contro il parapetto. A un tratto si è piegato ed ha fatto cadere il piccino in acqua: «Si è dibattuto un attimo, ha fatto anche le bollicine...», ha detto più tardi Rodolfo con allucinata freddezza. Erano le 15: non passava nessuno, nessuno ha sentito. Rodolfo ha ripreso a camminare per la città senza una meta precisa. Circa due ore dopo, si è ritrovato nei pressi del ponte della Cittadella, di fronte all'edificio dove ha sede il centro di igiene mentale. E' entrato ed ha raccontato al dottor Corrado Rossi quello che aveva fatto.

La sua aria tranquilla, la sua assoluta mancanza di emozione hanno fatto, all'inizio, sperare in una storia inventata; poi i primi riscontri e la tragica conferma. Rodolfo ha indicato al medico e al magistrato il punto esatto del ponte da dove aveva gettato il bambino, ma non ha saputo e voluto spiegare le ragioni del suo gesto; ha solo accennato al fatto che era «in crisi» e che non avrebbe voluto portare fuori Gionata quel pomeriggio; solo che il bambino aveva fatto una bizza e lui aveva acconsentito ad uscire per farlo contento.

Mentre Rodolfo Scarpellini era ricondotto in carcere i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno continuato a scandagliare di notte il fiume illuminato con lampade ed una fotoelettrica. Sul ponte, a guardare, è rimasto a lungo anche il padre del bambino che era tuttavia scettico: «Sono certo — diceva — che nel fiume non c'è e che è vivo. Ho fatto anche le "carte" e per le "carte" Gionata è vivo».

Invece purtroppo il piccino era pochi metri più sotto dove lo avrebbero trovato la mattina dopo i sommozzatori.

Giovanni Nardi

Rinviata a giudizio per pornografia la prof. di Pescara

PESCARA — Gabriella Capodiferro, l'insegnante di disegno e storia dell'arte del liceo scientifico Galilei di Pescara, già arrestata e poi rilasciata in libertà provvisoria per aver autorizzato alcuni suoi allievi a fare una ricerca sul mass media e la sessuologia, è stata rinviata a giudizio.

L'accusa è di violazione dell'art. 528 del codice penale ovvero pubblicazione e diffusione aggravata, per la sua qualità di pubblico ufficiale, ai danni di minori degli anni 18, di materiale pornografico e per aver consentito la circolazione in classe di disegni e pubblicazioni ritenute oscene.

Il provvedimento è stato firmato ieri, dopo 24 ore dalla concessione della libertà provvisoria all'insegnante arrestata giovedì scorso, dallo stesso magistrato che ne aveva ordinato l'arresto, il sostituto procuratore dott. Oronzo. Con la decisione di oggi l'istruttoria si è formalmente chiusa.

Il caso del processo Lockheed

La sensibilità del giudice

La giustizia ha bisogno di qualche cosa di più dell'astratto rigore della norma

Magari a malincuore sotto il profilo [illegible] o politico, non si può non riconoscere l'[illegible] dossia giuridica dell'ordinanza con cui la Corte Costituzionale, nella sua composizione allargata, ha dichiarato inammissibile la ricusazione di un giudice aggregato proposta dal collegio dei commissari d'accusa in uno stadio già molto avanzato del dibattimento Lockheed.

L'art. 25 della legge sui giudizi d'accusa e l'art. 66 del Codice di procedura penale sono, a proposito, talmente espliciti da non lasciar adito a sostanziali dubbi sulla legittimità della soluzione adottata.

Cominciamo dalla disposizione più specifica: l'art. 25 prevede che i giudici ordinari ed aggregati della Corte Costituzionale possono essere ricusati con istanza motivata dell'accusato o del suo difensore ovvero dei commissari d'accusa *«prima dell'inizio delle formalità d'apertura del dibattimento»*. E, puntualmente, queste disposizione era stata richiamata durante le laboriose operazioni che avevano preceduto l'avvio del dibattimento in questione.

La conseguenza sembra lineare: una volta iniziate le formalità d'apertura del dibattimento, non vi sarebbe più posto per declaratorie di ricusazione dinanzi alla Corte Costituzionale.

La volontà del legislatore di anticipare al massimo la proposizione e la soluzione delle eccezioni concernenti la formazione del collegio costituzionale risulta in termini ancora più evidenti se si confronta l'art. 25 della legge sui giudizi di accusa con il parallelo art. 66 del Codice di procedura penale. Il primo comma di questo articolo, pur lasciando maggiore spazio per le dichiarazioni di ricusazione nei giudizi penali ordinari, ne limita comunque la proponibilità sino a che non siano state completate le formalità d'apertura del dibattimento, cioè fino a che il presidente non abbia proclamato aperto il dibattimento.

L'ultimo comma dell'art. 66 prescrive, a sua volta, che le disposizioni concernenti l'ultimo momento utile per ricusare un giudice *«devono osservarsi a pena di inammissibilità»*, il che ne implica il carattere di assoluta perentorietà.

All'obiezione che la legge sui giudizi di accusa nulla dice circa la perentorietà del termine stabilito dal suo art. 25 è facile replicare che la stessa legge contiene un altro articolo, di carattere finale, cioè l'art. 34, il quale, là dove *«non sia diversamente disposto»*, recepisce le norme del Codice di procedura penale. E, quindi, anche l'ultimo comma dell'art. 66, con la relativa sanzione di inammissibilità per ogni ricusazione tardiva.

La giurisdizione della Corte di Cassazione ha, ormai da lungo tempo, chiarito la portata dell'art. 66, introducendo, e soltanto in epoca abbastanza recente, un'unica eccezione alla drasticità delle prescrizioni ivi contenute: la causa di ricusazione può [illegible] fatta valere anche dopo l'apertura del dibattimento, a condizione che la integrarla sia un fatto del tutto nuovo, intervenuto successivamente.

Nel tentativo di inserire una ulteriore possibilità di deroga, è stata prospettata la tesi che al fatto sopravvenuto dovrebbe equipararsi il fatto anteriore conosciuto tardivamente. Ma, anche a tutto concedere su questo ampliamento, bisognerebbe che il fatto anteriore fosse di natura segreta, tale da non poter essere tempestivamente conosciuto dalle parti interessate neppure attraverso la consultazione di ogni possibile documento. Se così non fosse, le disposizioni che fissano termini ultimi per la deduzione delle cause di ricusazione sarebbero continuamente aggirabili, salvo che nei casi di fatti apertamente notori.

Si dirà che questa è una tipica ipotesi di *«summum ius»*, che si traduce in una *«summa iniuria»*, perché, pur applicando rigorosamente la legge, lascia nel collegio giudicante un componente sulla cui [illegible] si potrebbero nutrire forti dubbi. Il discorso della moglie di Cesare, che deve essere al di sopra di ogni sospetto, si presenta ancora una volta con tutto il suo peso, quando sono in gioco delicati problemi di giustizia. Indubbiamente, sotto il profilo morale, [illegible] sarebbero le considerazioni da fare. Altrettanto si dica a proposito dell'eccessivo rigore formale che contraddistingue le disposizioni vigenti in materia.

Non bisogna, però, confondere la ricusazione con l'astensione. Per questa, che consiste nello spontaneo *«ritiro»* del giudice, è addirittura prevista una più larga gamma di possibilità, fino a ricomprendere l'esistenza di *«gravi ragioni di convenienza»*. Ma arbitro della valutazione resta una persona sola: il giudice interessato. Un residuo di tempi antichi, allorché l'amministrazione della giustizia era spanciata dal consenso popolare. In futuro bisognerà preoccuparsi di assicurare controlli più ampi. In una società democratica, le gravi ragioni di convenienza non possono rimanere a livello privato.

Giovanni Conso

Il nuovo tratto dell'autostrada dei Trafori

Sarà pronto per le vacanze il tronco Alessandria-Casale

L'opera (28 km) è stata completata, ma manca il collaudo di agibilità - Si spera che venga presto ultimato anche il tratto Casale-Vercelli-Santhià che salderà la "A 26" con la Torino-Aosta

Il tratto Alessandria-Casale dell'autostrada A 26, o dei Trafori (da Voltri a Santhià), dovrebbe venir aperto al traffico entro la fine del mese. Diciamo dovrebbe, perché l'opera ([illegible] chilometri) è stata completata, ma manca ancora il collaudo di agibilità da parte dell'Anas, cioè l'accertamento formale che siano in ordine tutte le infrastrutture indispensabili alla regolarità e sicurezza del traffico (recinzione completa, segnalazioni verticali e orizzontali, illuminazione in galleria, efficienza dei servizi di esazione dei pedaggi ai caselli, ecc.).

Ancora qualche giorno, insomma, prima che il traffico automobilistico leggero e pesante in partenza da Alessandria e proveniente dalla Liguria possa spingersi fino a Casale, nell'attesa che (sicuramente in coincidenza con l'inizio delle grandi [illegible] estive) venga completata l'ultima tratta dell'intera autostrada, da Casale a Vercelli e Santhià, cioè altri 39 chilometri. In origine la A26 era però stata progettata fino a Gravellona Toce, una quarantina di chilometri dal Sempione, ma si fermerà a questo punto, collegandosi comunque con la A4 (Torino-Milano) e, attraverso la «bretella» Santhià-Ivrea, con la A5 (Torino-Aosta-trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo). La deviazione [illegible] Nord-Ovest [illegible] purtroppo [illegible] collegamenti autostradali l'intero alto [illegible] in direzione della Svizzera orientale.

Il tronco Voltri-Alessandria della A26, la più recente delle grandi arterie della [illegible] Autostrade (Gruppo Iri), era stato interamente aperto al traffico l'11 agosto dell'anno scorso, rivelando una funzione persino superiore alle attese nell'integrazione del sistema autostradale ligure-lombardo-piemontese, e in particolare [illegible] favorevole alternativa alla Genova-Serravalle, prima sovraccarica di traffico poco scorrevole a causa dell'andamento planimetrico e altimetrico. E' stato calcolato che nel solo ultimo quadrimestre del 1977, un [illegible] per cento della quota di traffico si è infatti trasferito [illegible] vecchia «camionale» alla Voltri-Alessandria, [illegible] sensibili vantaggi di tempo ed economici, specialmente per gli autocarri pesanti e per le autocisterne in marcia sulle direttrici di Milano, Torino, i trafori, Piacenza e viceversa, anche grazie ai raccordi trasversali tra la A7 e la nuova [illegible] in corrispondenza della «bretella» fra Pianosa e Bettole e, più a Nord, fra Alessandria e Tortona (autostrada Torino-Piacenza).

Osservando la cartina del sistema autostradale nord-occidentale italiano, non è del resto difficile rendersi conto che, una volta completata, l'autostrada dei Trafori diventerà uno dei cardini dei collegamenti [illegible] con l'Europa Occidentale, attraverso i nodi di Genova, Alessandria e Torino.

Per tornare al tronco di imminente apertura, precisiamo che i due terminali sono, per ora, i caselli di Alessandria-Nord, raccordato con la Torino-Piacenza, e di Casale Nord. Come il tratto in esercizio da quasi un anno fra Voltri e Alessandria, la larghezza della sede è di 33 metri, cioè a doppia carreggiata con tre corsie di marcia ciascuna, oltre alla corsia d'emergenza e a piazzuole [illegible] ravvicinate. A differenza del primo tronco, la conformazione planimetrica del basso Monferrato [illegible] ha richiesto che la costruzione di due sole opere d'arte di una certa importanza: il ponte sul Po lungo oltre un chilometro e la galleria all'altezza di San Salvatore, di un migliaio di metri.

Caratteristica essenziale dell'opera è una [illegible] di grande sicurezza per la circolazione, che risulterà particolarmente accentuata se tutti gli automobilisti si atterranno ai prescritti limiti di velocità per le varie fasce di cilindrata: [illegible] chilometri l'ora per le vetture fino a [illegible] cc, 110 per quelle [illegible] a [illegible] cc, 130 da [illegible] a 1300, 140 tutte le altre.

Ferruccio Bernabò

La napoletana che ha "regalato" la sua bambina

"Volevo risparmiare a mia figlia la vita infelice di sua madre,,

NAPOLI — Miseria e ignoranza sono le [illegible] di Giuseppina Murolo, 25 anni, una donna provata da drammatiche esperienze di vita. Ragazza-madre, di un bambino chiuso da anni in un istituto religioso, sola, senza alcun sostegno morale ed economico, ha ceduto l'altra figlia, nata da pochi giorni, a una turista austriaca, Sibille Seidl, di 35 anni, fermata lunedì a Domodossola dalle guardie di frontiera.

La piccina, naturalmente, non figurava sul passaporto della Seidl. *«Volevo assicurare almeno a questa creatura innocente* — ha detto la madre — *una esperienza diversa dalla mia, evitare che trascorresse lunghi e tristi anni in qualche ospizio. Non ho mezzi per crescerla, a qualcuno dovevo affidarla. La signora tedesca mi è sembrata [illegible] di darle affetto e cure»*.

Che cosa accadrà alla piccola Sandra, venuta alla luce il 4 giugno scorso in un ospedale di Villaricca, comune alle porte di Napoli, e registrata all'anagrafe come figlia di padre ignoto?

Molto probabilmente finirà all'«Annunziata», un brefotrofio napoletano di antichissime, amare tradizioni, che da secoli accoglie i bambini abbandonati. Si è messo già in moto il meccanismo giudiziario che dovrà anche far luce sulla penosa vicenda, ma purtroppo, qui al Sud, episodi del genere sono all'ordine del giorno.

Giuseppina Murolo conduce un'esistenza estremamente povera ed è costretta a prostituirsi al più basso livello. All'invito di andare a riprendersi la piccina, rivoltole dal la polizia femminile, ha replicato con stupore: *«E chi mi dà i soldi del viaggio? Se avessi avuto qualche migliaio di lire da parte sarei ricorsa prima a qualcuno per togliermi il peso»*.

Senza fissa dimora, la giovane donna trascorre la giornata dove la sua squallida attività la conduce; in questo girovagare, in un albergo detto di Mellio, avrebbe incontrato la Seidl. La turista avrebbe mostrato compassione per il suo stato, promettendole di aiutarla quando il figlio sarebbe venuto al mondo, e di portarselo con sé in Austria, a Vienna.

Le indagini non avrebbero [illegible] in luce reati perseguibili per legge. Non si sarebbe raggiunta alcuna prova che Giuseppina Murolo abbia ceduto per danaro la propria figlia.

«L'ho affidata alla coppia di tedeschi — ha detto in questura —, *ma la piccina rimaneva per sempre mia figlia. C'è qualcuno che me lo vieta?»*. Se c'è stata compravendita [illegible] sarà facile provarlo.

a. l.

Salvi quattro milanesi

Uno yacht è affondato presso S. Margherita

GENOVA — Uno yacht a bordo del quale si trovavano quattro milanesi è affondato ieri pomeriggio all'altezza di Punta Chiappa, a circa [illegible] miglia dalla costa. Si tratta del «Fujiama», una imbarcazione a due motori di circa [illegible] tonnellate, a bordo della quale è improvvisamente scoppiato un incendio.

I quattro passeggeri, Fulvio De Ritis di [illegible] anni, Vittorio Clerici di 55 anni, il figlio Mauro di 16 anni e Giuliano Casetta di 50 anni, hanno appena fatto in tempo ad allontanarsi a bordo di una scialuppa di salvataggio: subito dopo si [illegible] verificate due violente esplosioni ed il natante è colato a picco.

I quattro sono stati tratti in salvo da un peschereccio.

Traghetto si arena su un banco di sabbia

NAPOLI — Il traghetto «Espresso Venezia», [illegible] dalla Tirrenia, e [illegible] a Civitavecchia, si è arenato su un banco di sabbia nella [illegible] del porto di Olbia.

Nessun danno — informa un comunicato stampa della compagnia — hanno subito i passeggeri, ospiti [illegible] nave. Le [illegible] dell'incidente sono presumibilmente da farsi risalire alla nebbia.

L'«Espresso Venezia» è stato disincagliato, ieri mattina, da un rimorchiatore.

Dopo gli "autonomi", protestano Cgil, Cisl, Uil

Genova: lo sciopero blocca i traghetti con la Sardegna

NOSTRO [illegible]

GENOVA — *«Noi abbiamo scelto la strada della lotta articolata perché non vogliamo danneggiare l'economia italiana»*. Con questa premessa i tre segretari provinciali della Federazione marinara unitaria, Franco Dagnano (Cgil), Mario Ferrari (Cisl) e Silvano Sierra (Uil) hanno spiegato ieri ai giornalisti le motivazioni dello sciopero che oggi bloccherà il porto del capoluogo ligure e tutti i collegamenti con la Sardegna.

«Riteniamo — hanno detto ancora i tre sindacalisti — *sia più importante creare un fronte di solidarietà politica attorno a questo problema del rinnovo contrattuale che è determinante, perché in questo momento la situazione del trasporto via mare riveste [illegible] importanza decisiva nella economia nazionale»*. In questa spiegazione della scelta della linea «morbida» c'è, implicita, la polemica con gli aderenti al Sindacato autonomo degli ufficiali della Marina mercantile privata i quali, invece, hanno optato per la linea durissima dello sciopero ad oltranza.

Non manca neppure il riferimento esplicito al sindacato autonomo «Lascamm» (Lega autonoma [illegible] capitani Marina mercantile) quando i «confederali» si chiedono *«quali siano state le battaglie e le prese di posizione di questo sindacato nel corso degli anni, quando ci [illegible] state lotte ancora più dure [illegible] sta. [illegible] mai intervenuti, neppure per criticare»*.

Dopo questo sfogo, i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil ammettono però che forse è stato un [illegible] del sindacato dedicarsi poco al [illegible] degli [illegible] *ma i problemi che incalzavano [illegible] tanti ed enormi; abbiamo per forza di [illegible] dovuto compiere una scelta prioritaria»*.

Fondamentale è soprattutto, sempre per la Federazione marinara, il rapporto nuovo che si [illegible] instaurare tra ufficiali e armatore: non più gerarchico ma di collaborazione.

Ma questa non è che una delle tante contraddizioni, che affliggono il mondo marittimo ormai da troppo tempo. *«Quello di oggi* — [illegible] Dagnano, Ferrari e Sierra — *è uno sciopero per protestare contro l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro che interessa quasi [illegible] mila persone, [illegible] è anche un modo per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica su questo settore e sui suoi problemi»*.

«Ora ci battiamo — dicono ancora Dagnano, Ferrari e Sierra — *per ottenere il passaggio del marittimo all'assistenza Inps, perché ci rendiamo conto che con il trascorrere degli anni la previdenza marinara non sarà più in grado di poterlo fare neppure raddoppiando le contribuzioni. Inoltre un marittimo, per raggiungere il massimo della pensione, deve navigare per 25 anni effettivi che corrispondono ad oltre trent'anni e ad un salario convenzionale che è quasi la metà di quello che realmente percepisce per cui dovrà lavorare molti anni per avere una pensione molto più bassa rispetto all'ultimo stipendio percepito»*.

Gli armatori, secondo il sindacato dei marittimi, non vogliono accettare questa riforma del contratto non perché ciò comporti un aggravio [illegible] perché in questo modo cambierebbe completamente il rapporto di lavoro e s'imporrebbe loro una regolamentazione del sistema di ingaggio che non desiderano. *«L'armamento italiano detiene due record negativi* — concludono i sindacalisti —: *quello del tetto massimo di ore straordinarie e quello della remunerazione salariale più bassa per queste ore straordinarie. Un sistema che deve [illegible] regolamentato perché come è gestito attualmente costituisce un'arma formidabile per l'armatore che apre e chiude il rubinetto dello straordinario come e quando vuole»*.

p. l.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania generalmente nuvoloso con possibilità di locali brevi piogge e temporali. Sulle regioni meridionali localmente nuvoloso. Temperatura pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali; lieve aumento sulle meridionali. Venti sulle regioni tirreniche moderati, su tutte le altre regioni generalmente deboli. Mari mossi il mare di Sardegna e il canale di Sicilia.

ECONOMICI

ECONOMICI

Vendita alloggi

(Continua)

Alle cinque della sera

Francisco Rivera Paquirri è stato incornato dal toro a *las* [illegible] *de la tarde* del 21 aprile. Era il quinto *bravo* d'una corrida che celebrava la *feria* di Siviglia, in una giornata [illegible] sole fantastica, com[illegible] nelle vecchie stampe dell'Andalusia di Lorca. El Viti e Nimeño avevano già fatto senza grossi problemi il loro lavoro, lo stesso Paquirri aveva *matato* il suo primo toro [illegible] grazia elegante e si era guadagnato un'orec[illegible] [illegible] una *estocada corta*. Ora c'era questa bestia dell'allevamento di José Luis Osborne. Il *picador* l'aveva ben piantata sotto la sua lancia, il *quite* [illegible] [illegible] liscio e agevole. Veniva ora il *tercio de banderillas*.

Paquirri impugnò le due asticciole colorate e si portò a passi brevi verso il centro dell'arena. Si piantò il diritto [illegible] [illegible] volo e chiamò il toro, battendo il piede e gridando la voce: *«Anda, toro»*. La bestia caricò subito, diritta, a corna basse. Paquirri finse come sempre di spostarsi a sinistra per poi riportarsi al centro, e piantare le *banderillas* sul toro che gli sarebbe sfilato accanto, a pochi centimetri [illegible] [illegible] corpo. Ma sfidò troppo l'animale, e fu preso in pieno.

Il corno s'infilò nella coscia destra, all'altezza [illegible] terzo superiore: squarciò gli adduttori, il mediano e il sartorio, arrivando fino alla fronte interna [illegible] femore. Paquirri fu lanciato in aria, e mentre cadeva il [illegible] lo infilzò [illegible]. Per un attimo, il corpo del torero restò orizzontale, e quasi un metro da terra, appeso al corno sanguinante della bestia, con la faccia dell'uomo fissa [illegible] immobile per un istante senza tempo dell'urlo di dolore. La punta robusta gli aprì un altro squarcio di trenta centimetri, recidendo safena interna ed esterna, sezionando l'ad[illegible] maggiore in un fiume di sangue rosso. La folla di Siviglia gridò di raccapriccio, gli altri toreri corsero a salvare il ferito dalla furia del toro, agitandogli davanti le *capas* colorate. Paquirri fu portato alla clinica Nuestra Señora de Fatima, per [illegible] intervento disperato. Ora è nel suo letto, ancora grave, *«ma è naturale* — dice —, *l'importante è riprendere presto a fare esercizi per la rieducazione delle due gambe»*.

Non c'è torero, praticamente, che non sia stato incornato almeno una volta; alcuni sono stati feriti dal loro «avversario» anche trenta volte. [illegible]bra la legge inesorabile della corrida. Ma dietro c'è anche una realtà diversa, fatta di rischi voluti e cercati, di vigliaccherie scontate incolpevolmente, delle leggi di un mercato controllato da pochi e costruito interamente sulla pelle e sulle [illegible] dei toreri. Paquirri era stato l'*espada* più [illegible]lante della *temporada* 1977, aveva trionfato in ogni *plaza*, e gli *aficionados* più esperti [illegible] avevano pronosticato [illegible] 1978 carico di trionfi e di pesetas. Ma Francisco Rivera non è ancora interamente nel giro degli [illegible]ri che stanno dietro i colori rutilanti, le passioni e [illegible] fantasie che [illegible] le [illegible] spagnole: e la *[illegible]* di San Isidro, la più celebre, quella che si svolge in questi giorni nella *plaza* di Madrid — *la primera en el mundo* — non lo aveva tra i nomi stampati nel [illegible]tellone [illegible] quest'anno.

La delusione [illegible] Paquirri è stata pari soltanto al [illegible] desiderio di rivincita, e tutta [illegible] *feria* di Siviglia (la seconda, per importanza, nella *temporada* spagnola) lui l'aveva vissuta come un'occasione preziosa per dimostrare che l'esclusione in[illegible] dall'impresario [illegible] Madrid era tutt'altro che un giudizio derivato dalle insufficienti [illegible]lità del [illegible] *toreo*. La sfida, e la voglia di rivalsa, sono così state pagate con il sangue.

E' possibile allora di[illegible] che [illegible] sono dei «responsabili», che [illegible] sono solo il [illegible] o la [illegible] a portare la [illegible] nel pomeriggio? In una Spagna che, mese dopo mese, va perdendo i ricordi [illegible] dittatura franchista, anche le [illegible]gole silenziose che hanno legato gl'interessi e gli opportunismi delle grandi storie [illegible] regime si vanno lentamente sciogliendo.

I signori della corrida sono tre: Pedro Balaña, catalano, Chopera, basco di Bilbao, e Fernando Jardón, madrileno, principale azionista della società che gestisce la *plaza* della capitale. Questi tre [illegible]gos, e i gruppi finanziari che gli stanno dietro, controllano direttamente le maggiori arene spagnole, hanno strumenti indiretti di controllo sulle altre arene minori, amministrano con regime di esclusiva quasi tutti i grandi toreri (Jardón, per esempio, è il patron di Manzanares, Ba[illegible] di [illegible] Viti e Chopera di Paco Camino). Di fronte a questo oligopolio, i toreri hanno perduto la propria indipendenza e il pubblico ha ceduto il suo ruolo egemone nelle *plazas* spagnole. Oggi, un torero che non stia all'interno dei trust o non [illegible] accetti completamente le leggi, rischia d'essere escluso dall'arena, e punito ed emarginato; anche se il pubblico vorrebbe vederlo [illegible] o se si chiama Fra[illegible] Rivera detto Paquirri.

Un tempo, le *plazas* era[illegible] di[illegible] dai loro proprietari, cioè le amministrazioni comunali, le Juntas de Hospitales, i consigli direttivi delle varie associazioni benefiche e caritatevoli. E i toreri si guadagnavano il posto in cartellone con la bravura dimostrata nelle corride precedenti. C'era inoltre un evidente risparmio per il pubblico, che pagava [illegible] biglietto destinato a risarcire le spese d'un solo impresario, [illegible] dover — com'è oggi — provvedere a pagare sia per l'impresario [illegible] per il proprietario della *plaza*.

L'evoluzione di questo mer[illegible] [illegible] seguito da presso l'evoluzione dei rapporti economici all'interno della società spagnola negli ultimi due secoli, risentendo naturalmente dello svolgimento e delle trasformazioni del sistema politico. Una minuta schiera [illegible] piccoli impresari e di *promotores* professionali ha convissuto fino agli Anni Trenta con la ben più ampia presenza nel *toreo* degli enti pubblici e d'interesse pubblico. Fino [illegible] 1939, questa pluralità [illegible] largamente rispettata, e le *pl[illegible]* possono così conservare a sufficienza le loro caratteristiche regionali: che non significa solo la sopravvivenza di tradizioni e di costumi differenziati all'interno [illegible] regole generali del [illegible] taurino, ma anche e soprattutto la possibilità di esprimere concretamente forme di concorrenza e [illegible] libertà contrattuale degli *espadas*.

E' solo [illegible] il franchismo che questa dialettica [illegible] mercato si annulla: i consigli comunali e provinciali passano in mano agli uomini del regime, e gl'interessi [illegible] c[illegible] coincidono con i progetti restrittivi della grande e piccola economia privata. Le *plazas* passano [illegible] mano agl'impresari, i vecchi proprietari pubblici ricevono solo un canone d'affitto annuale (per la *plaza* di Madrid, per esempio, Jardón paga 52 milioni [illegible] pesetas, circa 600 milioni di lire: ricavandole, naturalmente, dal biglietto che gli pagano gli *aficionados* della corrida). Con l'accentramento oligopolistico del mercato taurino nelle mani dei tre padroni della corrida, [illegible] realizza una omogeneità di fondo con il centralismo politico e amministrativo del regime: e la conseguenza, in questo [illegible] in quel caso, è la progressiva perdita d'ogni rappresentatività. I toreri diventano impiegati del monopolio, il pubblico deve accettare quanto gli viene imposto dagl'interessi mercantili dei Balañá, Chopera e Jardón.

La concorrenza e lo spirito di emulazione hanno perduto [illegible]l ragion d'essere: tutto è amministrato [illegible] oculatezza e spirito impiegatizio, alle spalle degli *aficionados* che credono di andare a una *fiesta* autentica, [illegible] trucchi e senza frodi. Certamente, la sincerità della carica del toro prevale anche sulle trame mercantili che comandano la corrida: molto spesso, almeno. Ma non è un [illegible] che le passioni intense di Hemingway siano ormai da tempo letteratura per turisti *yankee*. Così nell'Ottocento la corrida poteva dividere il pubblico spagnolo tra i due grandi partiti di Lagartijo e Frascuelo; e una grande spaccatura si ripeteva ancora nei primi decenni del [illegible] tra i sostenitori di Joselito e quelli di Belmonte. Ma con il franchismo si crea già il mito monolitico di Manolete.

Con il contratto d'esclusiva, l'impresario controlla l'attività del [illegible] *espada* in ogni particolare e gli [illegible] un [illegible] numero di corride e una somma determinata di pesetas, quale che sia l'andamento della *temporada*. Il rischio, per lui, è inesistente, perché un rapporto [illegible] di garanzia lo lega agli altri grandi *patron*, con i quali ha già diviso all'inizio della stagione le [illegible] da [illegible] a ciascuno [illegible] toreri sotto contratto; così, [illegible] un *espada* sta facendo una serie ininterrotta di *fracasos*, l'onorario e il cartellone non cambieranno. E chi resta fuori [illegible] difficoltà di contrattazione, [illegible] rischia d'essere mandato ad affrontare [illegible] o tori assai più pericolosi [illegible] quelli [illegible]giamente «preparati» dai [illegible] del mono[illegible]lio. Il risultato è la polarizzazione della *fiesta* su due alternative: corride trionfalistiche, dove il torero giostra con grazia e nobilità [illegible] animale di tutto [illegible] e corride disperate, bruciate dall'emarginazione dal grande giro, pericolose oltre ogni limite, funeste da incidenti.

Joaquín Vidal, cronista di tori di [illegible] *País* e dunque il giornalista [illegible] letto e più esperto di Spagna, dice: *«Un matador de toros, solo per poter tirare a campare della propria professione, oggi deve combattere almeno trenta tori a stagione; e, in più, deve aver un contratto che gli assicuri molto di più del minimo stabilito dalle norme su questo lavoro. Tra i [illegible] duecento toreri [illegible] attività, ho potuto contare solo 16 espadas che abbiano superato quella cifra in tutta la temporada del 1977»*. L'anno scorso sono state combattute 539 corride, per [illegible] totale di 1617 «contratti». Però 1094 di questi [illegible] stati firmati soltanto a 35 toreri, e appena 6 tra loro hanno superato le cinquanta corride. Que[illegible] significa che gli altri quasi 200 toreri hanno dovuto dividersi il resto di cinquecento «contratti», per cui c'è stato qualche *espada* [illegible] [illegible] [illegible] soltanto una *tarde*, e qualcuno non ha indossato nemmeno una volta il *traje de luces*.

Le illusioni e le speranze [illegible] successo facile si pagano con la disperazione che riempie i bar e i caffè silenziosi di Calle [illegible] la Victoria, la strada madrilena dove l'odore acre di pesce fritto accompagna il declino misero dei tanti *modestos* che non sono riusciti mai a diventare Manolete o El Cordobés. Le [illegible] fisse d'un torero sono talmente alte che, se resta fuori del giro controllato dal [illegible]op[illegible] e deve affidarsi alle sue sole forze, rischia di venire espulso subito e definitivamente dalla schiera [illegible] coloro che calpestano un giorno l'arena della *plaza*.

Il suo primo investimento è il vestito per la [illegible]da, che costa circa 50 mila pesetas (quasi 600 mila lire) e potrà essere utilizzato per una ventina di *tardes*, [illegible] [illegible] ci sono incidenti o strappi irreparabili. Poi, gli «attrezzi» del suo lavoro: alcune *capas* (15 mila pesetas l'una), un paio di *muletas* (5 [illegible] pesetas almeno) e cinque spade (trentamila pesetas in blocco); di queste attrezzature, bisogna averne almeno un paio per ciascuna *temporada*, perché il lavoro della corrida le d[illegible]riora con estrema facilità.

Tuttavia, questo è ancora il capitolo di spesa più basso, se paragonato alla somma necessaria per ciascuna corrida. L'importo del viaggio è totalmente a carico del *matador*, che d[illegible] provvedere al trasferimento e all'albergo per tre *banderilleros*, due *picadores*, un *mozo de espada*, un aiutante, il suo *manager*. E sono, [illegible] ogni corrida, almeno 40 [illegible] pesetas. Poi ci [illegible] le 4 o 5 mila pesetas per biglietti omaggio, fotografie, re[illegible] e «attenzioni» alle autorità locali. L'onorario per la sua *cuadrilla* varia, naturalmente, in relazione alla categoria del torero e alla *plaza*; in ogni caso, va da un mi[illegible] di 60 [illegible] a un massimo di 100 mila e più pesetas. Infine, [illegible] calcolata la tangente dell'impresario che ha il contratto di esclusiva con l'*espada*: mai meno del [illegible] per cento della somma che nominalmente viene pagata [illegible] la corrida. A fare il conto, s'arriva subito a una cifra totale che supera — talvolta abbondantemente — le 130 o 150 mila pesetas per ciascuna *toreada*.

I nomi più celebri del cartellon[illegible] guadagnano somme più che sufficienti a ripagare il conto spese, e si può arrivare anche a mezzo milione di pesetas per corrida; *«Ma* — dice Joaquín Vidal — *di questi ce ne saranno cinque o sei in tutta la toreria, e forse [illegible] anche esagerando»*.

Quasi l'intera lista dei 200 toreri costituisce, dunque, una massa con ridotte capacità negoziali di fronte all'impresario; il regime di contratti in esclusiva domina ogni possibilità di movimento autonomo dei toreri (chi si ribella paga subito con l'esclusione), e il cerchio si stringe inflessibile perché, per dritto o per traverso, il *manager* che ha il contratto di esclusiva è poi la stessa persona che controlla le *plazas* più importanti del paese. Il giro d'affari complessivo, che concerne un pubblico pagante tra 15 e 20 milioni di spettatori, supera i 40 miliardi [illegible] pesetas, coinvolgendo nel giro anche le [illegible] *ganaderias* che allevano tori per la *lidia*.

L'altro grande motivo di decadenza [illegible] corrida sta nella brutta figura che sempre più spesso fanno i tori che irrompono nell'arena. Robusti, forti, con le corna puntute in apparenza, si rivelano presto addormentati, restii a caricare, pronti a cadere più volte sulle ginocchia (che è il maggior segno di debolezza, e di spregio, per gli *aficionados* della corrida). I *toros bravos* di Hemingway [illegible]no rimasti nei suoi libri, e nelle vecchie foto ingiallite che pendono dalle pareti dei caffè [illegible] Siviglia e Alicante. Dice Gregorio Marañón, l'ex presidente della Federación Taurina: *«Se il toro [illegible] debole o vigliacco, non c'è né arte né pericolo. C'è soltanto il circo»*.

La causa più importante di questo progressivo indebolimento dei tori sembra essere la riduzione notevole [illegible] razze.

Il professor Isaias Zarazaga, docente di zootecnica all'Università di Saragozza, sta ora conducendo un'indagine volta a recuperare in qualche modo le razze pressoché estinte: la navarra, la gijona, la vazqueña.

Deluso, disinteressato, il pubblico sembra lentamente stancarsi delle *plazas de toros*. Il settimanale dei toreri, *El Ruedo*, ha dovuto chiudere all'inizio dello scorso anno; i giovani sembrano subire poco il fascino di questo rito appassionato, e la discoteca o il cinema si guadagnano più facilmente la loro attenzione nei pomeriggi [illegible] festa; l'auto e la gita [illegible] weekend hanno cam[illegible]biato le abitudini tradizionali della vecchia generazione, spostando sempre [illegible] gli *aficionados* verso altre distrazioni, il relax in campagna, la fuga dalle città. La *fiesta nacional* interessa sempre [illegible] gli spagnoli.

Gioco tragico e crudele [illegible] una società agraria, lo spettacolo dei tori si fa sempre meno capito e amato da un paese [illegible] [illegible] industriale. Tyrone Power e Blasco Ibañez hanno consumato i miti della corrida, l'antico sfondo della tragedia si mostra sempre più una mi[illegible] mascherata [illegible] cartapesta. Il [illegible] e i lustrini, le *mantillas* delle *señoritas* vestite di nero, il lucido degli ottoni, [illegible] bastano più a far dimenticare [illegible] [illegible] oltre il gioco rituale della *fiesta*; i *novilleros* hanno già fatto uno sciopero, i toreri hanno minacciato di non scendere nell'arena di Siviglia se non fosse [illegible] rispettata una rivendicazione andalusa e la loro richiesta d'aumento. La magia raffinata e gratuita del vecchio codice cavalleresco si dissolve [illegible] problemi d'una Spagna che abbandona lentamente i retaggi dell'antica feudalità. [illegible] [illegible] ancora la fine, e [illegible] può dire se questa verrà davvero. Paquirri, dal [illegible] letto, si dice [illegible] di riprendere a toreare. Per quest'anno, la *feria* di San Isidro porterà [illegible] incasso superiore ai 200 milioni [illegible] pesetas.

Pagina a [illegible] di [illegible] Cándito

> *Non ti conosce il toro, [illegible] il fico,*
> *né cavalli o formiche della casa,*
> *non ti conosce il bimbo né la [illegible]*
> *perché per sempre tu sei morto.*
>
> *Non ti conosce il dorso della pietra,*
> *né il raso [illegible] dove ti distruggi.*
> *Non ti conosce il tuo muto ricordo*
> *perché per sempre tu sei morto.*
>
> * *
>
> *Nessuno ti conosce. Eppure io ti canto.*
> *Canto per il futuro la tua grazia e il tuo volto,*
> *e la maturità del tuo grande intelletto.*
> *La tua brama di morte e il sapor del [illegible] labbro,*
> *la tristezza che ebbe la tua gioia gagliarda.*
>
> *Tarderà molto tempo che nasca, se pur nasce,*
> *un sì puro andaluso, sì ricco d'avventura.*
> *Canto la sua eleganza con parole che gemono*
> *e ricordo una brezza triste per l'ulivato.*
>
> (Dal «Lamento per Ignazio Sanchez Mejias», di Federico Garcia Lorca).

Il cerimoniale della corrida, festa di sangue e di morte

Derivata dai giochi antichi del circo romano o prodotto caratteristico della società spagnola, la corrida di oggi è comunque il risultato finale d'una lunga evoluzione, che muove da origini e rituali religiosi (il toro come simbolo della forza vitale e della potenza sessuale) e passa attraverso gli sviluppi successivi dell'età cavalleresca e della rivoluzione borghese. Il cerimoniale in uso nelle arene è quello dettato dall'influenza francese del secolo XVIII, ma prima la corrida fu spettacolo esclusivo dei nobili (molte volte, gl'inquilini che abitavano le case di Plaza Mayor dovettero cedere i loro balconi ai cortigiani, perché questi potessero assistere al combattimento con il toro) e quindi delle corporazioni locali che s'andavano sostituendo all'aristocrazia nell'amministrazione della vita pubblica. Il radicato complesso di colpa che ha sempre pesato sulla corrida aveva imposto la destinazione [illegible] proventi della fiesta a opere di beneficenza; ed enti di carità, ospedali e Comuni furono e sono i proprietari del terreno dov'è cintata l'arena.

La plaza de toros

Di forma circolare, sull'esempio delle costruzioni romane, per non offrire angoli o rifugi al toro, ha un diametro di circa 50 metri e un fondo sabbioso, curato attentamente dagli areneros, che spargono manciate di sabbia sul sangue e livellano le fosse dopo ciascun combattimento. La plaza è orientata in direzione Est-Ovest, di modo che il palco del direttore della corrida resti all'ombra per l'intera durata dello spettacolo; i posti per il pubblico sono divisi tra localidades de sol, i meno cari, e localidades de sombra, i più protetti e dunque i più costosi; c'è anche una categoria sol y sombra, intermedia dunque, battuta dal sole all'inizio dello spettacolo [illegible] poi progressivamente coperta dall'ombra.

L'arena è contornata da una palizzata di legno alta un metro e sessanta, [illegible] uno stretto gradino di 40 centimetri fissato comodo per l'appo[illegible] e il salto, per i toreri in fuga dall'animale che carica; paralleli a questa barriera ci sono anche alcuni paraventi, distanti da quella circa 40 centimetri. Tra la barriera e gli spettatori c'è poi [illegible]conda palizzata, alta quasi due metri; il corridoio che si crea tra queste due protezioni è la corsia usata per gli spostamenti dei toreri e degli addetti alla plaza.

La cuadrilla

E' l'équipe del torero, che ha ai suoi ordini tre banderilleros e due picadores; poi c'è anche un puntillero, specialista nel finire con un colpo preciso l'animale colpito ma che tarda a morire.

Il picador è il primo avversario del toro, ed è forse il più evidente retaggio dell'origine nobile della corrida. Protagonista del combattimento alla pari del torero, fino all'i[illegible] del secolo, ha lentamente perduto il suo ruolo: i tori massicci, giganteschi d'un tempo si sono fatti più sfilati e leggeri, a tutto vantaggio della «schermo»[illegible] il matador. L'immagine del picador e del suo cavallo sollevati dalle corna del toro è ormai fissata solo in qualche vecchia stampa, oggi al massimo il cavaliere e il suo animale sono buttati a terra dalla [illegible]ca del toro. Il picador è armato d'una lancia di legno lunga due metri e 70 centimetri, con una piccola punta piramidale d'acciaio che non può penetrare nel corpo della bestia al di là dei dieci centimetri, perché è bloc[illegible] da un'asticciola trasversale di metallo [illegible] corgimento è stato introdotto con il regolamento del 1962, per impedire che il picador ferisca troppo profondamente, o addirittura uccida, il toro). Per proteggersi, il cavallo è bardato con una copertura imbottita e ha l'occhio destro bendato, in modo che non possa accorgersi della carica e tentare di sottrarsene.

I banderilleros intervengono nella seconda parte della corrida. Piantano le loro asticciole colorate sul dorso del toro già ferito dal picador e, su richiesta del torero, manovrano la capa per rendere evidente il ti[illegible] di reazione (e i difetti) dell'animale alle sollecitazioni che gli vengono fatte perché carichi. Generalmente, un banderillero si fa avanti [illegible]tando la sua capa e tentando di trascinarsi dietro il toro: il matador osserva così i tempi di reazione, la fedeltà con cui l'animale segue la capa, la rapidità e la tendenza dell'attacco. Un trucco, usato non raramente, per affaticare la bestia è poi lo scarto improvviso del banderillero verso la palizzata: la spina dorsale del toro è sottoposta a [illegible] violenta torsione, e l'animale può anche cadere a terra.

Il torero è l'attore più importante di questo spettacolo. Indossa un costume colorato e indorato (il traje de luces, vestito di luci) che pesa circa 10 chili. I suoi strumenti di lavoro sono la capa e la muleta. La prima ha la forma d'un mantello con un largo collo, e misura un raggio di circa 1,15 m. [illegible] è mai rossa, contrariamente a quanto s'immagina: il toro, infatti, è eccitato non dal colore ma dal movimento di quella stoffa che gli viene agitata davanti agli occhi, quasi sempre tenuta a due mani. La muleta è più piccola, oggi [illegible]sa, un tempo bianca o anche azzurra, manovrata con la sola [illegible] sinistra; un corto bastone (50 cm), la cui punta si fissa nel tessuto, la tiene distesa, e il panno, a forma di cuore, si avvolge dalle due parti. Il torero uccide con l'estoque, una spada di acciaio non temperato, flessibile, curvata all'estremità, lunga circa 85 cm.

Il paseo

E' l'inizio della corrida, e la preparazione [illegible] [illegible]. In testa vengono due cavalieri vestiti col costume dei tempi di Filippo II, che simbolicamente debbono ripetere l'antico rito di liberare l'arena dagli eventuali disturbatori scesi nel ruedo; ad uno di questi cavalieri il direttore della corrida lancia la chiave per aprire il corral dei tori. Poi viene la [illegible]: il torero più giovane nella professione marcia al centro della prima fila, il più anziano sta sulla sinistra, l'altro alla destra: tutti e tre por[illegible] sulla spalla e sul braccio sinistro la capa, il braccio de[illegible] si muove fieramente sul tempo del paso doble suonato dall'orchestrina che sta sulle tribune di fronte al palco del direttore. Seguono i banderilleros, e quindi i picadores. Chiude il gruppo un treno di muli, destinato a trascinare poi fuori dall'arena le carcasse dei tori [illegible] dai tre espadas.

Il tercio de [illegible]

Si apre con l'irruzione del toro, che ha tre anni nel caso di corride di novilleros e quattro o cinque nelle corride di toreri profesionales. Gli aiutanti del matador, i peones, trascinano per qualche metro la capa, in modo da far caricare il toro e agevolare il torero in una prima analisi delle caratteristiche della bestia; poi è lo stesso torero a farsi avanti e ad eseguire i primi passaggi con la sua capa, e ogni movimento si fa più efficace ed esteticamente più apprezzabile quanto più sia eseguito vicino alle corna dell'animale. La serie dei passi-base è composta da veronicas, reboleras, gaoneras, che sono come passi di danza che avvolgono e liberano la [illegible] intorno al corpo del torero trascinando alla carica il toro; il matador si muove a piccoli passi, teso, ruotando su se stesso per seguire la marcia del suo avversario. E cerca di guadagnarsi gli olé degli spettatori.

Viene così il turno del picador. Il suo compito è di colpire il toro in modo da indebolirlo, frenarne lo slancio, costringerlo soprattutto a tenere la testa più bassa, in modo che possa essere preparato per il colpo con l'estoque: la spada, infatti, colpirà quasi orizzontalmente e non dall'alto verso il basso. Così, quando il toro drizza i muscoli e si lancia verso il cavallo, il picador gli fa passare l'asta sopra le corna e l'infilza nella spalla per stancargli i muscoli del collo. Contrariamente a quanto si usava fino a qualche tempo fa, oggi il picador colpisce una volta soltanto, e per due ragioni: perché i tori sono adesso meno forti, e perché il picador non di rado ferisce troppo duramente l'animale, agevolando magari il torero ma rendendo anche più evidente come si sta preparando solo un massacro.

Il tercio de banderillas

Le asticciole multicolori, che terminano [illegible] un uncino di ferro, [illegible] collocate a due per volta, dai banderilleros ma anche dal torero. Lo scopo è ancora quello di indebolire ulteriormente l'animale, e i due bastoncini vengono piantati pochi centimetri al di sopra della ferita inferta dal picador. La tecnica è quella [illegible] invitare il toro alla carica, fintare un leggero spostamento quando l'animale è a pochi metri e, mentre il toro sta scartando, partirgli di corsa incontro; poi, passandogli sopra le corna, infilzare i due uncini. Il tercio ha un tempo di svolgimento molto ristretto, per due ragioni: non affaticare troppo l'animale e, soprattutto, non consentirgli d'imparare le finte che gli fanno i suoi avversari. Dopo venti minuti, al massimo, il presidente alza [illegible] fazzoletto bianco e si apre l'ultimo atto al [illegible] delle trombe e dei tamburi.

Il tercio de muerte

Ora il torero è solo [illegible] fronte al toro, ha in mano [illegible] muleta rossa e lo stocco. Riprende [illegible] «scherma» tra i due, con i passaggi e le cariche sollecitati dai movimenti del panno agitato davanti all'animale. La faena de muleta è la fase più importante per giudicare l'abilità e la destrezza del torero: la messa a morte può anche non essere bella né efficace, ma non dipende quasi mai da una colpa del matador; dipende invece totalmente da lui il comportamento del toro di fronte alle sollecitazioni e agli inviti fatti con la muleta. Se l'esecuzione è corretta e sicura, il pubblico non manca di gridare il proprio apprezzamento. Il toro è ormai stanco. E' giunta l'ora della sua morte.

Il torero chiede l'autorizzazione al presidente della corrida, lancia il berrettino nero verso colui [illegible] quale [illegible] l'uccisione, e si porta lentamente di fronte al suo avversario. Piedi giunti, la muleta te[illegible] bassa davanti al proprio corpo, la spada puntata orizzontalmente verso la spalla dell'animale. Per un attimo, il matador è tutto sulle [illegible] del toro, mentre l'estoque s'avvicina al suo bersaglio; per proteggersi, il torero fa fare alla [illegible] muleta [illegible] leggero movimento verso la propria destra, passando davanti al corpo, in modo da tentare di deviare al di là della propria coscia destra il tentativo di carica del toro, che segue lo spostamento del panno rosso. Ma non sempre vi riesce.

Una prestazione convincente [illegible] poco fortunata degli azzurri nella prima gara delle semifinali al "Mundial" - La Germania ha rischiato più volte la sconfitta, faticando per salvare lo zero a zero

Italia, nessuna rete dopo tanto bel gioco

Rossi e Bettega in area

Buenos Aires. Bettega atterrato [illegible] Vogts mentre Rossi è in agguato (Telefoto)

La barriera dei tedeschi

Buenos Aires. Bonhof e Russmann si oppongono a Tardelli e Bettega (Telefoto)

Poco lavoro per la difesa

Buenos Aires. Intervento aereo di Scirea, che cresce di partita in partita (Telefoto)

Bettega è andato vicinissimo alla segnatura due volte nel primo tempo e Cabrini ha colpito la traversa nella ripresa - Dopo [illegible] inizio prudente i nostri hanno conservato sempre l'iniziativa - Zaccarelli al posto di Antognoni (ancora deludente) dal 46'

DAL [illegible]

BUENOS AIRES — Helmut Schoen [illegible] barricate per fermare la squadra azzurra che si era fatto largo e [illegible] di gol nel gruppo eliminatorio ed è stato di parola, purtroppo. Prese le misure dell'avversario, che inizialmente li aveva posti in difficoltà con una maggior mobilità a centrocampo, e migliorati nettamente nella ripresa con l'innesto di Zaccarelli al posto di Antognoni, gli uomini di Bearzot hanno finito per stringere d'assedio i tedeschi ma Vogts, Kaltz, Russmann e Dietz hanno fatto barriera sostenuti da Bonhof e grazie all'arretramento dei centrocampisti, tanto che per lunghi momenti del match si è visto soltanto in avanti Fischer, dominato da Bellugi, il quale ha così brillantemente superato un esame difficile.

La pressione azzurra non ha dato esito, anche perché per tre volte Bettega è stato sfortunatissimo, tre palle-gol [illegible] partite dal suo piede, due sono [illegible] respinte sulla linea [illegible] difesa ed una è uscita a [illegible] di un soffio. C'è da dire che Bettega è stato l'unico attaccante a rendersi veramente pericoloso, perché Paolo Rossi, come si prevedeva, è stato schiacciato nella morsa rappresentata dallo stopper e dal «libero» tedesco, due giocatori di potenza atletica nettamente superiore alla sua.

Forse, per un match [illegible] genere si sarebbe potuto [illegible] nella ripresa almeno l'inserimento di Graziani, il quale, grazie al suo fisico possente, alla sua resistenza al tackle, avrebbe potuto impegnare maggiormente la coppia centrale avversaria creando maggiori spazi per Bettega. Sono comunque sfumature, gli azzurri vanno elogiati in blocco per la loro prestazione, priva di gol ma ricca di gioco, anche se la marcia dell'Olanda preoccupa per quanto riguarda l'esito del girone semifinale.

Un pomeriggio di nebbia, milanese o berlinese, ha accompagnato la sfida tra italiani e tedeschi. Le squadre hanno giocato dietro un velo lieve di foschia: dall'alto delle gradinate dello stadio del River Plate non era facile distinguere i numeri delle maglie. Bandiere argentine e italiane sulle gradinate, [illegible] festa di colori che a volte svaniva nel grigio. [illegible] pubblico, la gente di Buenos Aires [illegible] ha rinunciato allo spettacolo anche se l'Argentina era lontana, a Rosario. Nessuna novità negli schieramenti rispetto a quelli annunciati. Schoen ha optato per la [illegible] «classica» [illegible] Dietz terzino sinistro, lasciando Beer in panchina e confermando Zimmermann a centrocampo.

Nessuna sorpresa neppure nelle marcature, da parte tedesca Vogts malgrado la differenza di statura che evidentemente non preoccupa Schoen è andato su Bettega, cercando di anticiparlo, Russmann ha cominciato subito a far valere la sua maggiore potenza fisica su Paolo Rossi, ben spalleggiato dal libero Kaltz. Dietz ha subito fatto capire a Causio [illegible] trovarsi più di fronte a una squadra sudamericana che lo lasciava giocare; ma gli è andato addosso «a pressione» cercando di impedirgli di entrare in possesso di palla.

A centrocampo si formavano le coppie Antogno[illegible], Benetti-Zimmermann, Tardelli-Flohe, e inizialmente in centrocampo i germanici avevano buon gioco di fronte agli avversari. Da parte azzurra, in difesa, davanti a Zoff e al libero Scirea, Bellugi affrontava il pericoloso Fischer, Cabrini [illegible] cominciava a [illegible] alterna fortuna sull'ottimo Rummenigge e Gentile doveva controllare sulla destra della [illegible] difesa Holzenbein. Entrambe le ali tedesche, arretrando a raccogliere palloni dalla difesa per proiettarsi in avanti, creavano inizialmente non pochi fastidi, sino a quando Cabrini e Gentile non cominciavano a seguirli nei loro arretramenti per contrarli sin sulla linea centrale.

La Germania, che aveva battuto il calcio di inizio, partiva subito in attacco con una puntata di Rummenigge sul cui cross Gentile [illegible] metteva in angolo. Bellugi aveva una incertezza su Fischer il quale aveva la meglio sul pallone alto e deviava oltre la traversa. Gli azzurri, presi sul ritmo, commettevano tre falli consecutivi che «provocavano» le folle: sul terzo fallo, di Bellugi, la punizione di Bonhof finiva sulla barriera. La nostra squadra non riusciva a entrare in possesso del pallone, quando ciò le accadeva era contrata con prontezza e l'iniziativa tornava in mano ai tedeschi. La prima manovra efficace, in risposta a quella dei bianchi, era di Benetti il quale toccava per Antognoni: la palla era restituita a Benetti che lanciava a Causio la cui botta era ribattuta.

Insistevano ancora in avanti i nostri cominciando a prendere quota. Bettega toccava per Causio e questi per Rossi, ma Russmann in acrobazia lo anticipava in angolo. Batteva Causio dalla bandiera, la difesa respingeva alla meglio. Benetti sul limite dell'area raccoglieva e [illegible] con forza e Rummenigge respingeva [illegible] piede.

La partita si faceva più equilibrata, i nostri miglioravano a centrocampo, [illegible] su Antognoni al[illegible] azioni tecnicamente pregevoli a banali errori nel controllo e nel lancio. In difesa Bellugi, dopo essersi lasciato ingannare inizialmente dal colpo di testa di Fischer, prendeva le misure dell'avversario, cercava di anticiparlo, e vi riusciva con [illegible] maggiore efficacia, mentre Scirea si dimostrava concentratissimo, perfetto nel «tempo» degli interventi e dava sicurezza a tutto il reparto. [illegible] avanti gli azzurri trovavano sempre qualche difficoltà per la marcatura stretta cui [illegible] sottoposto Causio, malgrado l'azzurro cercasse di cambiare zona in attacco per sottrarsi al controllo di Dietz.

Anche Rossi era sovrastato dalla potenza fisica dei difensori centrali avversari, restava Bettega a rendersi pericoloso e cominciava a sfuggire agli «anticipi» di Vogts rientrando a centrocampo per riannodare le fila delle azioni ed inserendosi in avanti con sicurezza. Il match diventava duro, Maksimovic doveva intervenire per alcuni scontri rabbiosi. Il gioco non era bello, ma del resto non poteva esserlo vista l'importanza del risultato, mentre sul tabellone cominciavano ad apparire le notizie del gol dell'Olanda, «ritrovatasi» improvvisamente contro gli austriaci.

I tedeschi avevano un periodo di supremazia attorno al 20', prima Bellugi e Gentile erano costretti al fallo su Fischer, Rummenigge calciava la punizione. Vogts [illegible] per Fischer, [illegible] andava [illegible] sul fondo e [illegible] e Scirea [illegible] ottimo [illegible] anticipare Flohe. Ancora per un [illegible] Tardelli, calciava [illegible] punizione Dietz e nasceva un pericolo per gli azzurri. Holzenbein in [illegible] si faceva [illegible] nostri difensori azzeccava una acrobatica rovesciata che mandava la palla, molto forte, verso il «sette» alla [illegible] Zoff. Il portiere azzurro [illegible] fantastico, volava a deviare e poi balzava sui piedi di Rummenigge che aveva seguito l'azione.

Insistevano i tedeschi in avanti, Bonhof andava via e centrava [illegible] fondo, Fisher calciava sui piedi di [illegible], per poco non nasceva un autogol, la palla finiva in angolo. Sul corner Russmann si proiettava in avanti e di testa mandava la palla alta sulla traversa. Gli [illegible], [illegible] nelle manovre, stentavano ad imporre il loro gioco e venivano presi in velocità dalle repliche avversarie, costretti quindi ad affannosi recuperi. Cabrini commetteva un [illegible] fallo su Rummenigge dopo la mezz'ora, poi partiva [illegible] in contropiede Rossi, saltava Russmann in agilità, costringeva Vogts in angolo. Sul corner ribattuto dalla difesa, Antognoni toccava a Benetti, il quale [illegible] per Tardelli [illegible] con prontezza in un corridoio libero. L'interno azzurro [illegible] lanciava con prontezza, ma [illegible] anticipato in angolo da Kaltz.

Rapida [illegible] e risposta al 34'. Scattavano in avanti i tedeschi, la palla era raccolta da Rummenigge sul centro [illegible] campo e toccata re[illegible] in avanti da Fischer il quale riusciva ad anticipare in velocità Bellugi, andava sul fondo e centrava. Sulla palla arrivava in corsa Flohe, lievemente sbilanciato, ma ugualmente partiva un tiro pericoloso: la palla batteva per terra e s'impennava, Zoff era bravissimo a bloccarla in elevazione. Rispondevano gli azzurri prontamente, scattava Rossi che toccava per Bettega il quale toglieva in dribbling la [illegible] con un affondo perentorio ma doveva allargarsi per [illegible] l'uscita di Maier e quando toccava in porta, Kaltz, in recupero disperato, riusciva con il tacco ad evitare un gol fatto.

Ancora gli azzurri in [illegible] nel finale del tempo, [illegible] toccava per Benetti il quale allargava per Cabrini, sul quale Rummenigge in recupero commetteva fallo. Calciava lo stesso Cabrini, Causio [illegible] l'intervento di testa e la palla finiva sui piedi di [illegible] Rossi il quale però a tre metri dalla porta non faceva a tempo a controllarla ed era bloccato decisamente da Russmann.

Si portava avanti anche Scirea sulla sinistra allo scadere del tempo, su lancio di Cabrini, evitava Vogts in dribbling e centrava: Bettega si inseriva benissimo, [illegible], [illegible] in dribbling Kaltz e toccava con sicurezza in rete, ma ancora una volta [illegible] berto era sfortunato e la palla finiva sul fondo lambendo il montante alla sinistra di Maier.

La Nazionale di Bearzot si è ripresentata in [illegible] con Zaccarelli al [illegible] di Antognoni, e con un maggior bloccaggio [illegible] trequarti del terreno la squadra ha potuto prendere decisamente l'iniziativa fino [illegible] arrivare a schiacciare poi nel proseguo del match i tedeschi nella loro metà campo. E' partito subito Causio, Dietz è stato costretto ad atterrarlo: sulla punizione è scattato Gentile ma Holzenbein l'ha agganciato [illegible]dandolo. Sono state le avvisaglie di un secondo tempo sempre più duro, combattutissimo, ricco di falli, con una Germania che non voleva assolutamente perdere l'incontro e gli azzurri tesi generosamente verso la vittoria che non è arrivata per [illegible] sfortuna.

[illegible] azzurri [illegible] sfiorato il gol all'11' quando, dopo un [illegible] calciato [illegible] Causio, la palla è stata respinta alla [illegible] dalla [illegible] e raccolta [illegible] Cabrini, il quale ha crossato alto e lungo [illegible] avversaria: la sfera ha [illegible] Maier ed è andata a rimbalzare contro la [illegible] area per ricadere nell'area piccola, dove Bettega si è avventato precedendo Rossi e stafilando in rete, ma sulla linea ancora una volta i difensori bianchi hanno [illegible] blocco. [illegible] reclamato un fallo di mano di Kaltz, ma Maksimovic ha fatto larghi cenni invitando i giocatori a riprendere il gioco.

Gli azzurri hanno continuato a premere, al quarto d'ora Causio è [illegible] atterrato da tergo da Vogts, sulla punizione dello stesso giocatore la difesa ha deviato in angolo. Con la linea [illegible] centrocampisti nettamente avanzata, con Bellugi che sovrastava Fischer nell'anticipo, con [illegible] e Gentile che spingevano sulle fasce laterali, la Nazionale ha cercato di stringere i tempi, lasciando ai tedeschi soltanto una difesa affannosa, ricca di rinvii e spesso [illegible] tanto [illegible] tempo e rarissimi contropiede.

Al 20', [illegible] una serie di assalti, Cabrini è stato fermato fallosamente a dieci metri dall'area. Causio ha toccato la punizione per Zaccarelli, la cui botta è finita appena alta sulla traversa. Gli tedeschi hanno improvvisato un contropiede, Tardelli [illegible] dovuto recuperare [illegible] entrare [illegible] estremis [illegible] acrobazia [illegible] Flohe che è rimasto a terra. E' uscito [illegible] Fischer, scontratosi nella mischia con Bellugi, ma il centravanti è rientrato presto mentre Flohe al 70' è stato sostituito da Beer, un altro centrocampista. Ancora assalti dei nostri, poi su un rovesciamento di fronte Benetti è stato costretto [illegible] fallo al limite su Konopka. Ha calciato la punizione lo specialista Bonhof, ha tentato il pallonetto ma la sfera è finita sul fondo. Sono tornati in avanti i nostri, al 31' Tardelli ha raccolto un [illegible] lancio di Gentile sulla destra e ha centrato lunghissimo dalla parte opposta, dove Zaccarelli entrando con ottima scelta di tempo ha colpito forte di testa: Maier si è allungato sulla [illegible] sinistra e ha deviato in angolo il pericoloso pallone.

Hanno replicato i tedeschi [illegible] un'avanzata di Holzenbein conclusa da un cross che Fischer ha deviato in spaccata, trovando però Zoff pronto alla parata. Gli assalti degli azzurri nel finale sono stati commoventi, i tedeschi sono stati costretti soltanto alla difesa. I nostri hanno però insistito troppo con i lanci al centro, cer[illegible] la testa di Bettega, in una zona dove Kaltz e Russmann dominavano in elevazione, cancellando praticamente Paolo [illegible] che aveva già dovuto in precedenza, per farsi luce, cercare di svariare sulle fasce laterali.

Ancora un tiro di Zaccarelli, due cross di Causio pericolosi ma con Bettega anticipato, poi in estremis Rummenigge ha [illegible] tato un pericolo sulla sinistra, [illegible] è stato costretto al fallo e sulla punizione di Bonhof respinta, con conseguente contrattacco degli azzurri, l'arbitro Maksimovic ha chiuso il match, lasciando gli azzurri delusi, mentre i tedeschi erano chiaramente [illegible] disfatti per aver raggiunto il loro obiettivo. Questo mentre sul tabellone compariva il ricco risultato dell'Olanda, [illegible] diventava così la squadra-leader [illegible].

Bruno Perucca

[illegible] Gentile, Bellugi, Scirea, Cabrini; Tardelli, Benetti, Antognoni (dal 46' Zaccarelli); Causio, Rossi, Bettega.

GERMANIA: Maier; Vogts, Russmann, Kaltz, Dietz; [illegible], Flohe (dal 70' Beer), Zimmermann (dal 54' Konopka), Holzenbein, Fischer, Rummenigge.

Arbitro: Maksimovic (Jugoslavia).

LE PAGELLE AL "RIVER" di Bruno Perucca

ZOFF — Ha tolto dalla porta [illegible] palla-gol al 24' del primo tempo, poi non ha avuto molto lavoro [illegible] puntualissimo sulle pur rare conclusioni in contropiede degli avversari, le quali, appunto perché portate a larghi intervalli, diventavano pericolose. Ottimo il portiere azzurro sulle palle alte, [illegible] quali i tedeschi cercavano la bagarre davanti a lui. Certamente ha avuto più lavoro Maier, il quale se l'è sbrigata con merito e fortuna.

GENTILE — Ha preso subito le misure di Holzenbein, contrandolo con efficacia e riuscendo a portarsi in [illegible] più volte sulla sua fascia laterale per appoggiare l'attacco. Come sempre uno degli azzurri più tenaci, più forti sul piano atletico, particolarmente apprezzabile la sua spinta nel finale di «serrate», purtroppo vano.

BELLUGI — Ha lasciato soltanto tre palloni a Fischer, uno dei centravanti più pericolosi del calcio europeo. Ha perso il primo contrasto di testa, poi ha letteralmente dominato l'avversario, anticipandolo con bella efficacia quando gli azzurri in attacco [illegible] lasciavano a duellare [illegible] (una situazione pericolosa per uno stopper). Davvero miracoloso il recupero del giocatore, merito anche di Bearzot che gli ha dato fiducia e lo ha «caricato».

SCIREA — Il campionato del mondo, di partita in partita, sta facendo svanire le perplessità dei critici, anche di quelli più esigenti nei confronti del giocatore. Scirea non ha fallito un intervento, è stato tempista nei recuperi e, pur limitando le puntate offensive, in due occasioni è stato preziosissimo: in una addirittura un suo cross dalla sinistra, nel [illegible] tempo, ha portato [illegible] ad un soffio del gol.

CABRINI — Si è trovato di fronte il giocatore più pericoloso della Germania, quel Rummenigge che [illegible] già segnato [illegible] gol nella [illegible] amichevole di Berlino e che, muovendosi a tutto campo, arretrando e ripartendo con decisione, voleva mettere in difficoltà il diretto avversario. Cabrini lo ha contrato molto bene, soffrendo soltanto nei primi venti minuti; nel finale è stato uno dei più efficaci fornendo un sostegno all'attacco, tanto è vero che la difesa tedesca è stata più volte costretta a fermarlo con dei falli.

TARDELLI — Vivace, vigoroso, sta confermando in questo campionato del mondo di essere un giocatore che unisce alla potenza atletica una sempre più chiara visione del gioco. Ha dovuto badare a Flohe, giocatore molto mobile e pericoloso: lo ha fatto con efficacia, portandosi poi avanti con buona scelta di tempo, arrivando due volte al tiro e proponendo molte manovre offensive.

BENETTI — E' stato ancora una volta lui il perno del centrocampo, alternando interventi di forza e preziosità stilistiche che [illegible] fanno uno dei giocatori [illegible] ammirati per il suo rendimento di questo campionato del mondo. Ha tentato due volte il tiro, senza fortuna; ha compiuto innumerevoli recuperi, ha avuto soltanto un po' di respiro quando nella ripresa, con Zaccarelli, il centrocampo ha potuto dividere più equamente gli sforzi dei singoli.

ANTOGNONI — Ancora una volta il centrocampista fiorentino è mancato alla prova. Si deve [illegible] «purtroppo», perché [illegible] vero che un Antognoni all'altezza delle sue possibilità [illegible] squadra azzurra avrebbe avuto quel qualcosa in più in fatto di classe [illegible] avrebbe potuto consentirgli di risolvere una partita come questa. Antognoni invece ha rallentato le azioni, ha perso dei palloni preziosi sul tre-quarti, in definitiva ha fallito una sorta di prova di appello perché sembra improbabile che Bearzot intenda ancora concedergli fiducia.

CAUSIO — Certamente, per lui la vita si è [illegible] più dura contro la Germania. [illegible] un gruppo eliminatorio nel quale gli avversari gli avevano lasciato una certa libertà di azione. Dietz è stato un marcatore spietato, duro e anche scorretto. Il «barone» si è battuto bene, ma ha dovuto limitarsi troppo spesso a cross dal tre-quarti sui quali la difesa tedesca ha avuto compito agevole.

PAOLO ROSSI — Come dimostra la cronaca, è riuscito a rendersi pericoloso molto raramente, e soltanto quando ha trovato spazio e forza per portarsi sulle linee laterali. Kaltz e Russmann non sono due avversari da poco, ma soprattutto sono due atleti potenti e Paolo Rossi — contro di loro così come contro Vogts nella ripresa — ha mostrato nell'occasione i suoi limiti, che sono chiaramente quelli di una potenza atletica troppo scarsa per poter prevalere quando la partita diventano combattimento.

BETTEGA — Il più pericoloso, il più sfortunato dei nostri attaccanti. Si è costruito tre palle-gol: due sono state respinte fortunosamente sulla linea; nella terza occasione, nell'azione in [illegible] Bettega si era liberato [illegible] davanti a Maier, il suo tocco finale è andato di pochissimo a lato. Nulla si può imputare all'attaccante, quelli non sono errori ma cattiva sorte. Bettega è stato ancora una volta prezioso [illegible] in avanti che [illegible] ritorni a centrocampo.

ZACCARELLI — Con lui e tera blocco, la squadra ha potuto chiudere tutti i settori con efficacia e costringere praticamente la Germania nella sua metà campo per 40 minuti su 45 nel secondo tempo. Seguendo con molta attenzione Bonhof, Zaccarelli ha limitato l'efficacia delle sortite dell'uomo di maggior classe della squadra avversaria, e si è pure [illegible] per una posizione di poco sopra la traversa e per un colpo di testa che ha fatto gridare al gol ma che Maier ha deviato. E' probabile che adesso «Zac» vada in campo nei prossimi incontri sin dall'inizio.

Giocatori convinti che il pari faccia ben sperare

Bettega: "Li abbiamo dominati"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — *Dopo tre vittorie, [illegible] pareggio. Che è accettabile, ma che lascia un po' di amaro [illegible] negli azzurri, i quali potevano ricavere qualcosa di più dai 90 minuti. La sfortuna che ha impedito a Bettega di andare a rete in tre circostanze e l'insistente gioco difensivo [illegible] tedeschi stanno alla base dello [illegible], che non compromette comunque nulla.*

Alla fine del primo tempo c'è stata una sostituzione. Antognoni è stato rilevato da Zaccarelli. Il centrocampista della Fiorentina non è seccato per la decisione del [illegible] commissario tecnico. Ormai ha fatto l'abitudine alle staffette. «Ho fatto il callo a questi cambi — *esordisce il centrocampista* —: è chiaro che mi dispiace. La motivazione è la solita. Sono uscito per ragioni tattiche. Per quanto riguarda il match, penso che tutti si siano convinti che oggi l'Italia doveva vincere. E' stato soltanto bloccata dalla sfortuna. Se non consideriamo i primi dieci minuti, durante i quali siamo stati un po' contratti, per il resto abbiamo tenuto in mano le sorti del match. I tedeschi si sono difesi molto, del resto lo avevano dichiarato alla vigilia. Credo proprio che avessero paura di noi. Hanno sfruttato schemi principalmente difensivi. La loro squadra [illegible] imbottita di centrocampisti. Giocavano [illegible] [illegible] sola punta. Inoltre, Zimmermann, che è un difensore puro, operava a centrocampo».

L'altra faccia della medaglia, Renato Zaccarelli, [illegible] contribuito nella ripresa al «pressing» azzurro che ha costretto i tedeschi a disimpegnarsi [illegible] [illegible] gioco di sbarramento e con sporadici contropiedi. «Si poteva, si doveva vincere — *dice il giocatore granata* —; abbiamo avuto occasioni clamorose. Purtroppo il calcio è fatto così. L'Italia [illegible] soprattutto nella ripresa, ha schiacciato l'avversario nella [illegible] [illegible] campo, c[illegible]gandolo ad [illegible] difesa ad oltranza. Loro, al termine dei 90 minuti, esultavano per il pareggio come se avessero ottenuto una vittoria. La Germania è squadra solida, esperta, che ha cercato di limitare i danni. E c'è riuscita. Con questo pareggio non compromettiamo assolutamente nulla. Se continuiamo a giocare su questi livelli possiamo fare molta strada».

L'attenzione dei giornalisti, e inviati, dei teleoperatori, dei cronisti radiofonici si appunta su Roberto Bettega, protagonista [illegible] giornata, il quale si è trovato [illegible] piedi tre palle-gol. Purtroppo [illegible] ha avuto la sorte dalla [illegible] «Purtroppo — *esordisce l'*[illegible] *azzurro* — ho sbagliato nella prima circostanza. Non sono stato fortunato nella seconda, mentre nella terza occasione ho calciato a rete a colpo sicuro. La traiettoria è stata respinta da Vogts. Il quale è letteralmente volato sulla palla deviandola con l'avambraccio proprio sulla linea di porta. La Germania Ognuno gioca per quello che l'avversario gli consente. E oggi aveva l'Italia che gli ha concesso veramente poco. Ora non stupitevi se la squadra di Schoen applica il catenaccio. Ricordatevi che la Germania, sia per quanto concerne i suoi successi di club che di nazionale, li costruisce e li ha costruiti con gioco difensivo. Solo che la critica se la prende soltanto con noi italiani [illegible] tacciandoci quando operiamo lo stesso gioco. Al di là del pareggio, dico che la prestazione odierna [illegible] fa sperare bene per il futuro».

Il presidente della Federcalcio dott. Carraro rivolgeva [illegible] noi. Al di là [illegible] risultato, elogia la squadra per il gioco che ha saputo esprimere e per il modo con cui ha tenuto il campo onorando il calcio italiano. «Sono soddisfatto — *esordisce Carraro* —, ricordo sempre che siamo arrivati a questo turno con un preciso obiettivo: cercare il prestigio e confermarci. Anche oggi ci [illegible] avuta una verifica positiva. Abbiamo avuto maggiori occasioni dell'avversario. E' stata una partita virile, d'attacco, ma con accortezza, poiché la [illegible]adra di Schoen è molto furbo, gioca di rimessa e [illegible] vuole assolutamente prendere gol. Credo che gli azzurri abbiano il merito di aver affrontato il match nella forma migliore sia sul piano tecnico che agonistico. Il pareggio è un risultato che lascia molte prospettive e molte soluzioni, sia per quanto riguarda il vertice che per la coda. L'importante per noi era dimostrare che il calcio italiano è in grado di fare bella figura all'estero».

Angelo Caroli

Smog e nebbia

BUENOS AIRES — Nebbia e smog continueranno ad affliggere la città sedi degli incontri della Coppa del Mondo di calcio, soprattutto Buenos Aires.

Lo affermano i servizi di previsione meteorologica. [illegible] per il secondo giorno consecutivo gli aeroporti di Buenos Aires sono [illegible] chiusi, ed il traffico stradale è stato rallentato

Bearzot elogia gli azzurri e si lamenta del pari ingiusto, accusando l'arbitro di aver negato un rigore nella ripresa - "Non siamo venuti per vincere i mondiali, ma per dimostrare i nostri progressi„

Oggi chiunque avrebbe perso contro di noi

"Dopo i primi venti minuti abbiamo imposto il [illegible] gioco. Abbiamo messo al muro la Germania ma ci hanno impedito di concretizzare la nostra superiorità"

[illegible] INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — «Oggi qualsiasi squadra avrebbe perso contro di noi. Lo zero a [illegible] mi [illegible] stretto e, a parte le due belle occasioni che abbiamo fallito [illegible] un soffio [illegible] Bettega, [illegible] non abbiamo segnato possiamo ringraziare qual[illegible]». Così comincia il botta-risposta [illegible] Enzo Bearzot con i giornalisti. Quel «qualcuno» è il signor Maksimovic che ha negato nel secondo tempo un calcio di rigore all'Italia per un vistoso fallo di mano [illegible] Vogts in piena area. Il c.t. [illegible] è soddisfatto [illegible] prestazione della squadra, nonostante il mancato successo.

— Il cinque a uno dell'Olanda sull'Austria ha compromesso [illegible] possibilità di qualificazione alla finalissima dell'Italia, dopo il pareggio con la Germania?

«Non siamo venuti qui con la presunzione di vincere i mondiali, ma [illegible] dimostrare che il nostro calcio si è evoluto, ha compiuto notevoli progressi — risponde Bearzot —. Il nostro traguardo, sia ben chiaro, era il passaggio al secondo turno e la gara con la Germania è [illegible] conferma di [illegible]to eravamo riusciti a dimostrare nelle precedenti tre partite. Affronteremo i prossimi impegni con lo stesso spirito, senza guardare [illegible] fanno gli altri».

— Il risultato di Cordoba potrà influire sull'esito del girone 1 in virtù [illegible] differenza reti?

«Mi sembra che stiate insisten[illegible] troppo su questo argomento — si arrabbia Bearzot —. Quando partimmo da Roma per l'Argentina c'era gente che ci invitava a restare a casa, adesso pretendete che si torni campioni del mondo. Io non penso alla differenza reti, [illegible] soltanto a [illegible] bella figura, [illegible] stiamo facendo».

— Helmut Schoen aveva dichiarato alla vigilia della partita che lo zero a zero gli stava bene [illegible] lei aveva detto che, un simile risultato, l'avrebbe soddisfatto soltanto se l'Italia avesse giocato bene. Ha [illegible] recriminazioni?

«Mi sembra di essere stato chiaro — ribatte Bearzot —. Meritavamo qualcosa di più [illegible] se questo pareggio mi soddisfa per il modo [illegible] cui è stato ottenuto. Non era previsto che inizialmente noi restassimo nella nostra metà campo e, per una ventina di minuti, siamo stati messi alle corde, abbiamo sofferto, poi siamo usciti imponendo la nostra [illegible] ed [illegible] costruito due o tre occasioni così [illegible] per la verità ne hanno avuto i tedeschi».

— Che cosa [illegible] ha funzionato nell'Italia rispetto alle gare precedenti?

«A parte i venti minuti iniziali, — aggiunge Bearzot —, noi siamo cresciuti di [illegible] mentre i [illegible]deschi [illegible] calati e, [illegible] un'ora buona, abbiamo giocato benissimo e chi ha [illegible] la partita non può che [illegible] rimasto entusiasta. Nel secondo tempo mi sono reso conto che l'Italia poteva assurgere al ruolo di protagonista e speravo di vincere. Abbiamo messo al "muro" la Germania, che era costruita per non perdere e ha creato uno sbarramento di 8-10 uomini, impedendoci di concretizzare la nostra superiorità».

«Abbiamo dimostrato — prosegue il c.t. — di essere capaci di controbattere coloro che praticano il gioco "all'italiana" [illegible] cui noi, tempo [illegible], andavamo famosi. Questa volta non ce l'abbiamo fatta a centrare il bersaglio, ma abbiamo già superato parecchi "colonnelli". La Germania, [illegible] dimentichiamolo, è partita per difendere il titolo mondiale [illegible] non ha progredito rispetto a quattro anni [illegible] anche se, sul piano atletico e agonistico, [illegible] sempre molto valida».

— Perché l'Italia, nel secondo tempo, ha insistito molto sul gioco [illegible] anziché [illegible] di sorprendere la moltitudine retroguardia avversaria manovrando rasoterra?

«Avevamo tentato inutilmente, nel primo tempo, di infilarli attraverso il gi[illegible] stretto ma [illegible] avevamo raccolto frutti concreti pur costruendo due o tre palle gol — [illegible] Bearzot —. Nella ripresa abbiamo modificato i piani allargando il gioco sulle fasce laterali, cercando di portar fuori Russmann e cambiando il fron[illegible] offensivo continuamente per cercare il guizzo di Rossi e [illegible] colpo di testa di Bettega. Non c'erano altre alternative».

— Per la terza volta [illegible] sostituito Antognoni nella ripresa e la squadra ne ha tratto beneficio. [illegible] pensa che dalla prossima partita convenga cominciare [illegible] Zaccarelli?

«Antognoni sta risolvendo gradualmente i suoi problemi fisici — chiarisce Bearzot —. Con l'Ungheria aveva giocato [illegible] minuti ed [illegible] risultato, a mio avviso, [illegible] i migliori [illegible] campo. In questa Coppa del Mondo [illegible] dando il suo contributo, è un elemento di grandi qualità al [illegible] quale non si può rinunciare a priori».

Al [illegible] là delle dichiarazioni [illegible] Bearzot, quella con la Germania doveva essere una specie di prova d'appello per Antognoni e non è escluso che il C.T. ci ripensi e contro l'Austria promuova Zaccarelli come titolare in partenza, ma una decisione sarà presa nei prossimi giorni.

Si domanda a Bearzot se quest'Olanda che ha travolto l'Austria è battibile. Risponde: «Vedremo al momento se lo è oppure no. L'ho sempre considerata [illegible] migliore squadra. Pensiamo piuttosto all'Austria, un avversario tradizionale, che potrebbe trovare [illegible] [illegible] grande giornata proprio [illegible] di noi. Comunque, conti[illegible] [illegible] [illegible] fiducia nelle [illegible] [illegible] degli azzurri».

Bruno Bernardi

Il parere di Valcareggi

La Germania '70 era un'altra cosa

ROMA — L'ex c.t. della Nazionale, Ferruccio Valcareggi, ha dichiarato: «Questi tedeschi hanno giocato esclusivamente per il risultato di parità con uno stile di [illegible] che ha ricordato quello che adottava l'Italia qualche anno fa. Io penso che con un pizzico di fortuna potevamo vincere. Infatti i nostri hanno sciupato tre grosse occasioni. Forse però la squadra di Bearzot, considerato il tono della gara, avrebbe dovuto effettuare molti cross per la testa di Bettega. Se si fosse sbloccato il risultato, ne avrebbe tratto giovamento la partita. I tedeschi sarebbero stati [illegible] ti ad uscire dal loro guscio e forse lo spettacolo sarebbe risultato migliore».

«Agli azzurri, tuttavia, non si può rimproverare nulla — ha concluso Valcareggi —. Era veramente difficile giocare per gli attaccanti in un'area così intasata. C'è stata delusione, questa l'ha fornita solo la Germania, imprecisa, timorosa, che ha tirato [illegible] per far [illegible] il tempo. La vecchia compagine tedesca era ben altra [illegible]». [m. b.]

● L'INTER [illegible] battuta (1-0) dalla squadra del Peshibo.

● IL GIUDICE SPORTIVO ha squalificato per [illegible] giornata Canuti (Inter), decidendo sulla finale [illegible] Coppa Italia. In «B» sono stati sospesi per un turno [illegible] Somma (Avellino) e Lucchi (Cesena).

Singolare comportamento del c.t.

Schoen: bene così

[illegible] AIRES — Helmuth Schoen sembra una sfinge. Il suo sguardo è indecifrabile. La sua Germania ha ottenuto il risultato che si era prefisso, cioè il pareggio a reti bianche, ma ha corso anche grossi rischi, e il commissario tecnico tedesco appare un po' preoccupato per il futuro, anche se finge di ignorare — e lo dice — che l'Olanda, prossima avversaria della Germania Ovest, ha travolto l'Austria.

«Non guardiamo a ciò che fanno gli altri, ma quello che riesce a realizzare la Germania — dice Schoen —. Per le circostanze e per i giocatori che ho dovuto sostituire, mi ritengo [illegible]tanto dal risultato. La squadra [illegible] rispettato le consegne, ha tenuto conto dei consigli, e, sul piano tattico, si è comportata in modo impeccabile».

Schoen ha la spudoratezza di aggiungere che la Germania non puntava al pareggio e [illegible] lo ha dimostrato in [illegible]. «Non abbiamo potuto fare di più — [illegible] giunge — per la pressione [illegible] l'Italia che, in particolar modo nel secondo tempo, ci ha imposto [illegible] la sua iniziativa. Quella italiana è una squadra eccellente, contro la quale è difficile giocare e vincere. Pratica un calcio molto disciplinato, ed è possibile ch[illegible] ri[illegible] a qualificarsi per [illegible] finale».

— Domenica prossima, contro l'Olanda, vi giocherete tutto?

«L'Olanda, travolgendo l'Austria ha dimostrato di essere [illegible] [illegible] candidata [illegible] successo [illegible] — risponde Schoen —. Comunque, [illegible] partita la storia e [illegible] noi dobbiamo assolutamente cercar di vincere, non abbiamo scelta».

— Sarà la rivincita della finalissima, [illegible] voi vinta, a Monaco '74?

«Sono passati quattro [illegible] — conclude Schoen —, noi non [illegible] più gli [illegible] abbiamo [illegible] molti giocatori [illegible] figuravano in quella formazione. L'Olanda è priva di Cruyff, ma resta comunque una delle più forti compagini».

Si apprende che Fischer, scontratosi nella ripresa con Tardelli, ha riportato una lesione seria, e, praticamente, ha chiuso con il «Mundial». Meno serio l'incidente occorso a Fischer.

b. b.

Scambia l'auto per i biglietti

ROSARIO — Un'idea dell'alta richiesta di biglietti d'ingresso per le partite che l'Argentina disputerà a Rosario è data dalla disperazione di un tifoso che ha scambiato la sua automobile (una Fiat 600 del '66, il cui valore in Argentina può essere calcolato in un milione di lire), per vedere 270 minuti di calcio, senza poter avere la garanzia della buona qualità dello spettacolo.

L'eventualità che l'Argentina andasse a giocare a Rosario gli incontri della seconda fase del [illegible] era stata scartata a priori da quasi tutti.

IL «MUNDIAL» GIORNO DOPO GIORNO — di Giovanni Arpino

Toreri per le avenidas di Baires

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Mi hanno definito «El Brillante» su un quotidiano argentino in una corrispondenza da Roma, dove sono annotati i nostri pregi (esagerandoli per educazione) e [illegible] nostre «defaillances» (mitigandole [illegible] generosità). Corro a guardarmi nello specchio, preoccupato. Per fortuna, lo specchio [illegible] [illegible] riflette con aloni intorno alla zucca. Per fortuna, quel tipo lì davanti sta diventando sempre più logoro, coperto di vecchie camicie e vecchi golf, con [illegible] occhi rossi di sonno. Sono ancora io. E non desidero affatto «brillare». Non appartengo ad [illegible] «squadra ideale», [illegible] a quella che le gazzette compilano mischiando i giocatori migliori [illegible] le carte di [illegible] troppo diversi.

Non c'è nulla di cui «brillare». La nebbia è fitta, ma il [illegible] intorno a mezzogiorno la scioglierà. Abbiamo [illegible] percorsi tutti quanti [illegible] diecimila chilometri circa su e giù per B[illegible]s e Mar del Plata e di nuovo Baires, tra a[illegible]rghi e centro-stampa. L'Avenida Sarmiento, che conduce al blocco dove si raggrumano telefoni, macchine da scrivere, uffici e telescriventi, sarà calata di due dita a furia [illegible] passi nostrani. Qualcuno ormai canta, in quieto delirio: «Torna a Sarmiento, torna anche tu».

Del resto, ho composto, in collaborazione con Giulio Ce[illegible] Turrino, una canzoncina per il «Mundial» all'italiana, sull'aria di «Una lacrima sul viso», usando al posto dei singhiozzi verbali alla Bobby Solo termini come «chorizo», il filetto di bue. Gli amici [illegible] pretendono che glieta canti, al ritorno: è troppo legata all'ambiente, ai fatti momentanei, [illegible]venta intraducibile [illegible] di fuori, mentre qui [illegible], [illegible] capita nelle camerate della [illegible] e nelle stive dei marinai.

Langue il turismo tanto agognato dagli argentini. Un'inchiesta [illegible] [illegible] lamentele da parte dei negozianti: costerebbero troppo cari persino i giubb[illegible] o le sottane di pelle che contavano di vendere come prodotto ricercato dagli europei. Nella infinita giungla di negozi e negozietti che copre chilometri della [illegible] pedonale, non si fanno affari. La televisione e l'inverno hanno [illegible] lontano tedeschi e italiani, spagnoli e canadesi. I bottegai sperano in un ultimo sussulto durante i tre giorni delle finali, ma le cifre sono già disastrose: nessuno «caccia» un dollaro, se non per nutrirsi.

[illegible] mancano, invece, le amenità di coloro che insistono nel trasformare il football in scienza esatta. Se ne sentono di tutti i [illegible]ori: [illegible] vuole Bettega alla mezzala, [illegible] avendo ancora notato [illegible] Bobby [illegible] facendo il Di Stefano azzurro a tutto campo, chi insiste nel ricor[illegible] un certo Di Bartolomei romanista, che — con tutto il rispetto — qui scalderebbe non la panchina ma un banco in chiesa. [illegible] turpitudini critiche, nate a Baires e che vanno superando quelle in cui si voleva irretire la [illegible] prima della partenza, hanno qualcosa di portentoso: il nostro machiavellismo è ormai il primo prodotto nazionale, naturalmente lordo.

Un ex-voto

La più grossa è questa: riguarda P[illegible] Rossi, che è stato, secondo molti, [illegible] [illegible] tra i migliori, ma l'unico tonico, anzi il ragazzo «che [illegible] salvato Bearzot». Paolino Rossi ha giocato in Nazionale [illegible] sempre, con la divisa militare o nella «Under» e nelle «sperimentali». Ebbe persino il regalo, da parte [illegible] «staff» azzurro, [illegible] non rischiare in campo durante la gara [illegible] Olimpico con la Jugoslavia, dove sarebbe stato crocifisso per il cattivo andamento di tutta la squadra. Quel giorno il «vecio» [illegible] salvò dai fischi e dagli insulti ro[illegible]. E invece ora dovrebbe essere lo stesso «vecio» ad [illegible] dinare un «ex-voto» in cui Pablito appare [illegible] le nuvole, come un santo di paese, e gli regala sia il gol sia la guarigione dalla malaria.

Lo schieramento della critica che «aumenta» la valutazione del nostro «Niño millardario», com'è definito qui Rossi, finisce così per diminuire i meriti collettivi, per levare qualcosa a Romeo e a Gentile, a Bobby e a Tardelli, a Causio e a [illegible]. Ma è inutile colloquiare con certa gente: vi sono cervelli che abbisognano continuamente di inventare un «eroe», un «salvatore della patria», un [illegible]vello «capataz» e taumaturgo. Credo ch[illegible] il primo a storcere il [illegible] sia proprio Pablito. A proposito [illegible] quale il collega Giorgio Lago, veneziano, discutendo con Farina, presidente vicentino, fa: «Hai fatto bene a tenerti Pablito; [illegible]. Ti te tieni un Leonardo in casa e gli altri te vogliono dar tre Canaletto e [illegible] ramassa. Ti disi: [illegible], il mio Leonardo xe unico, xe [illegible] Gioconda».

Il presidente Farina sorride, anche se il baffo gli tremola un po'. Forse [illegible] che Leonardo ha dipinto anche il «Cenacolo», a Milano, il quale va irrimediabilmente stingendo, e che [illegible] restauratore venuto da Londra o da Parigi riuscirà a salvare: e prega che Pablito Rossi [illegible] [illegible] identico destino, [illegible] diventi, a poco a poco, un ectoplasma.

Sono partiti i giocatori tunisini. Pare li abbia «ricompensati» in blocco lo Scià di Persia. Ci [illegible] a battere la Germania campione del mondo '74 proprio per alzare le loro quotazioni in dollari: hanno masticato chissà quante parolacce per lo zero a zero e un «penalty» negato, hanno mostrato visi fierissimi [illegible] «Casbah» (magari quella di «Totò le mokò»). Rimangono i francesi dei giornali, che per consolazione imperano a tavola, divorando tutto e bevendo come spugne: sfido, una bottiglia di vino bianco argentino, che arriva da Mendoza e si chiama o «Borgogna» o «Kriesling» o «Soave», secondo le antiche tradizioni, costa un decimo di quanto [illegible] si paga in Francia e [illegible] sa di solfito, è pura e buona.

Sono pochi quelli che si guardano male perché [illegible] azzurri hanno cacciato l'Argentina dal «River Plate». Dopotutto l'Italia è [illegible] [illegible] «segunda mama» per [illegible] di persone, qui. Certo, non dovevamo fargli lo sgarbo, sembrano significare certe occhiate malinconiche. Ma vedremo [illegible] oggi [illegible] accadrà tra di noi. La tribù critica — e forse il popolo tifoso per intero — è solita comportarsi nei confronti degli azzurri come certi padri e certe madri. Costoro dicono «nostro figlio» quando tutto va bene, il ragazzo è [illegible] mosso, torna a casa presto alla [illegible] e si lava i denti. Dicono invece, l'uno [illegible] l'altra «tuo figlio» [illegible] è bocciato, se ruba i soldi nel cassetto, se insegue donzelle o i[illegible] i muri con lo spray. Altrettanto accade a certi censori e pennaioli: pronti all'urlo «abbiamo vinto» quando la squadra elimina l'avversario, [illegible] subito dopo feroci nell'accusa di «hanno perso», «avete perso», «siete nessuno», [illegible] per [illegible] capita il pareggio [illegible] o la sconfitta. E' un rapidissimo «transfert» che con[illegible] a ciascuno di passare da fratello a giudice senza pietà, eliminando i precedenti affetti e le precedenti parentele di comodo.

[illegible] ogni caso siamo i più [illegible]desti. Non so se qualcuno di noi abbia fatto balugiinare l'idea [illegible] o meno trepida e ill[illegible] [illegible] mondiale. So però che tutti gli altri, dai tedeschi ai polacchi agli argentini, spargono parole d'ordine e ballano gran[illegible] ad ogni quarto d'ora. E' anche il festival della [illegible] programmata. L'olandese Rensenbrink, che [illegible] segnato lo «storico» millesimo gol di tutti i campionati del mondo messi insieme. A domanda risponde: «Sì, sono molto soddisfatto ed emozionato». Che razza di gat[illegible] randagio: è [illegible] tale, questo «puntero», che [illegible] entra in campo se prima non vede i soldi, e gli stessi olandesi, che sono affaristi di categoria superiore, lo considerano un maestro. Forse l'emozione era legata a qualche idea [illegible] rapida monetizzazione del gol. Magari [illegible] «poster», un'intervista a pagamento, [illegible] nuova scarpa da ginnastica da lanciar sul mercato.

Nella nebbia

Ieri [illegible] sono trovato in [illegible] [illegible] piazza dove la nebbia [illegible] rendeva quasi invisibile la sagoma d'un cavaliere [illegible] bronzo. Passavano soldati e [illegible] ricrini con vassoi [illegible] caffè, si alzavano saracinesche, gli alberi ripigliavano a poco poco, [illegible]bandoli si vapori, certi toni rossicci, gialli, di un verde denso. Pareva un angolo di Torino architettonicamente deformato o ridisegnato [illegible] De Chirico. Poi [illegible] uscito il sole e [illegible] sem[illegible] più chiaro ma anche più sini[illegible] [illegible] ed estraneo. Per incoraggiarmi ho studiato il «passo» degli argentini, e [illegible] se [illegible] infischiano di macchine, camion, autobus, carriole, demoni.

L'Argentina non ha i tori di Spagna e le corride, però tutti si atteggiano naturalmente a toreri. Bisogna che il parafango sfiori il tuo ginocchio, anche la vecchiettina stenterella, col bastone, attraversa in un tormentoso, clacsonante guazzabuglio di motori, senza concedergli una sola occhiata. Il tassista [illegible] impegna le gare di velocità e in curve spericolate come se [illegible] in un autodromo. L'autobus o «colectivo», come lo chiamano, svolta stridendo, sbuffando e si precipita da una «avenida» a dodici corsie in una [illegible] normale senza il [illegible] minimo rallentamento e senza, beninteso, alcuna segnalazione. [illegible] [illegible] so quindi perché Reutemann, pilota [illegible] formula uno ed argentino, ritardi tanto la sua Ferrari alle partenze.

Continuo a considerare miracoloso questo «Mundial». Crea problemi, ma risolve e pacifica e rimanda o lenisce [illegible] infinità di traumi, [illegible] è sempre accaduto con l'uso del [illegible]. Penso che certi governi, se potessero, lo farebbero durare un paio d'anni, e in quel periodo alcuni mali — non tutti ma diversi — guarirebbero da soli, come accade con le emicranie notturne, di cui ci si dimentica al risveglio. [illegible] Argentina, poi, dove tutti si giocano tutto, è anche un sogno di ricchezza: chi vince al totalizzatore [illegible] «Mundial» si mette al riparo. Per questo sui giornali campeggia [illegible] [illegible] grasso e felice, con una [illegible] scozzese al posto dei pantaloni. E' grazie alla rabbia del sempre brilli [illegible]ni, eversori dell'Olanda, che costui si è f[illegible] i soldi. Forse, ordinerà [illegible] vasca da bagno a forma di bottiglia di whisky, per la sua nuova [illegible]. Un [illegible]polatano non cadrebbe.

Giovanni Arpino

TV «MUNDIAL»

OGGI [illegible]
(TV 2) ore 14,00
ITALIA - GERMANIA
REPLICA
(TV 2) ore 15,30
AUSTRIA - OLANDA
DIFFERITA

Austria schiacciata nell'altro match del nostro girone

Un'Olanda travolgente: 5 a 1

Gli eredi di Cruyff ritrovano il loro gioco distruggendo la "favola" austriaca - Due gol di Rep, [illegible] ciascuno di Brandts, Rensenbrink (rigore) e Willie Van De Kerkhof - Di Obermayer la rete avversaria

DAL [illegible] [illegible]TO SPECIALE

CORDOBA — [illegible] il solito Ernst Happel mezz'ora prima dell'inizio [illegible] riunito nello stanzone i suoi giocatori e li ha costretti a pregare. Mani giunte, labbra serrate, [illegible] lontano dalle vicende [illegible] mondo. A dire il vero, non si è trattato di [illegible] preghiera vera e propria, di quelle che si recitano in chiesa, ma di una specie di invocazione alla divinità [illegible] calcio. Quella che gli addetti ai lavori chiamano ricerca di concentrazi[illegible]. Poi [illegible] [illegible] stretti [illegible] [illegible] a vicenda, in [illegible] reciproco patto [illegible] solidarietà che vuole superare qualche piccola i[illegible]comprensione [illegible] l'allenatore, e adesso sono in campo a scaldare i muscoli e a cercare la giusta via. Happel osserva [illegible] gli spalti, il tipo che sta [illegible] gli avversari. I giocatori austriaci che sorridono a tutto. Salutano anche le tribune, gli uomini [illegible] Hel[illegible] Senekowitsch, dove forse siedono le mogli chiamate per l'occasione in Argentina a sollevare spiriti già alti, mentre gli inni suonano e i due allenatori paiono all'apparenza amici e fratelli.

Sono ambedue austriaci, anche quello che siede sulla panchina olandese, ma l'emozione pare non sfiorare il volto inespressivo di Ernst Happel, dittatore, zingaro, e stratega [illegible] calcio. Forse, mentre in campo le [illegible] squadre iniziano la loro schermaglia tattica le due panchine ripassano [illegible] la mente la lavagna, [illegible] accorgimenti studiati, le ultime disposizioni date prima [illegible] fischio. Il più preoccupato (ma solo nei primi minuti) sembra essere l'austriaco-olandese del Brugge, che ha un suo giocatore del club belga, Edi Krieger, come osservatore e spia e che non può scordare Willie Kreutz, altro olandese d'adozione visto che [illegible] nel Feyenoord. Preoccupato sì, perché Senekowitsch prima della gara ha detto [illegible] sapere tutto [illegible] calcio olandese, schemi e tattiche, ma anche sollevato, e a ragione, dal ricordo di Vienna, mica tanto tempo fa, quando l'Olanda [illegible] per 1-0 malgrado i marchingegni del responsabile tecnico austri[illegible]. La verità, però, è che Happel, un allenatore che non raccoglie simpatie da nessuno, conosce bene il suo mestiere e i limiti dell'Olanda attuale, che sono soprattutto psicologici e non tecnici, una certa scarsa convinzione nelle proprie possibilità che finora non hanno permesso all'Olanda rendimento pari alla potenzialità.

E poi gli olandesi mancano di Johan Neeskens, fiato e polmone in centrocampo, che si è infortunato [illegible] alla schiena e non ha recuperato, e [illegible] [illegible] Rijsbergen, biondo marcatore d'uomo, fermo per una distorsione alla caviglia. Ma Ernst Happel ha studiato bene la tattica e la «preghiera» prima della partita ha subito i suoi effetti. L'Olanda attacca bene, ordinata nella sua azione e potente nel controllare la [illegible] avversaria. Happel ha t[illegible] [illegible] squadra Suurbier e al posto del grande terzino gioca Arend Haan. [illegible] l'Austria balla [illegible] Helmut Senekowitsch decide di non cambiare nulla e corre in campo con gli undici soliti, con Krieger a centrocampo e pronto allo scambio di posizione con Bruno Pezzey [illegible] quando l'abatico stopper austriaco scende in [illegible] a cercare gloria e [illegible].

Ma l'Austria, che [illegible] aveva impressionato contro Spagna e Svezia, dimostra [illegible] [illegible] certi giudizi entusiastici sul suo gioco tenevano conto della sorpresa, certo e giusto, ma non della realtà della situazione. Grande quando [illegible] [illegible] applicare diligentemente il [illegible] schema, quando l'avversario gioca un calcio meno intelligente e calcolato, la formazione di Helmut Senekowitsch mette a nudo i suoi limiti di classe e di peso davanti a formazioni più solide ed esperte.

L'Olanda, che [illegible] dopo gara sta dimostrando [illegible] avvicinarsi alla forma migliore, [illegible] [illegible] spazio agli avversari e dopo quattro minuti soltanto va già in gol facendo [illegible] le intenzioni studiate e ristudiate da Helmut Senekowitsch p[illegible] [illegible] in crisi l'Olanda vice campione. [illegible] una punizione René Van de Kerkhof e Henry Brandts, tutto [illegible] in area, può colpire di testa nell'angolo e portare la sua squadra [illegible] vantaggio. Il pubblico, [illegible] parteggia compatto per la nazionale d'Austria, scrolla il capo deluso per il [illegible] che sta cedendo, la favola che sfuma.

Eppure l'Austria, malgrado questo colpaccio a freddo che distrugge i suoi sogni di grandezza, trova anche la forza di reagire, e per una decina di minuti conduce il gioco, aprendo l'azione ed attaccando pulito. Crea pure due bellissime occasioni da gol, al [illegible] con Kreutz, che colpisce [illegible] testa sul portiere un [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible] Pezzey, avanzato, e al 38', quando Hans Krankl, [illegible]niera senza paura, viene meno alla sua fama e sbuccia incredibilmente, a pochi metri dalla porta, uno splendido suggerimento di Kurt Jara, che aveva fatto di tutto, anche scartare il portiere, prima di offrire il pallone al compagno. L'Olanda controlla ed attende, pronta ad approfittare [illegible] lo sbilanciamento in avanti dell'avversario per colpirlo cinicamente e dolorosamente a morte. Gli austriaci [illegible] c[illegible] fuori gioco, così, tanto per spezzare il ritmo olandese e avanzare l'azione, ma il giochetto si inceppa e l'Austria [illegible] sfalda, mentre dalla panchina Helmuth Senekowitsch grida ordini che nessuno è più in grado di eseguire.

In due minuti, al 35' e al 36', l'Olanda distrugge il nascente mito [illegible]. Obermayer, il libero in maglia bianca, pasticcia in area su Jansen e finisce col [illegible] falciarnelo a terra. Suscitando la logica reazione dello scozzese [illegible] Gordon, un arbitro che in questa partita, ad essere sinceri, non ha avuto eccessivo lavoro. Rigore, dunque, e [illegible] Rensenbrink, infallibile, finda sulla sinistra di Koncilia un pallone angolato imprendibile.

Si siede l'Austria, e l'Olanda fruga col coltello nella ferita. Pochi istanti, una azione, ed è il terzo g[illegible], [illegible] Rep, sempre opportunista nel girare in rete e colombella un cross dalla sinistra clamorosamente bucato dal libero Obermayer, sempre lui. In campo, mentre l'Austria cerca disperatamente di salvare la sua fresca reputazione, le maglie olandesi sembrano diventate una quindicina, e si rivede il gioco arioso a [illegible] campo della grande Olanda, [illegible] gioco che gli uomini di Happel, soffocati dalla noia [illegible] ritiro, temevano [illegible] [illegible] essere più in grado di ritrovare nel [illegible] [illegible] torneo.

I Mondiali, mentre Gordon fischia la fine del primo tempo, hanno [illegible] nuovo [illegible] protagonista. L'Austria cerca inutilmente di cancellare i fantasmi, lenire la delusione, e tenta ancora, in inizio di ripresa, la via del gol che non serve. Sbaglia Krankl di testa, colpisce senza pietà Johan Rep, il biondo attaccante del Bastia, che ha preferito il sole [illegible] Corsica alla gloria di qualche [illegible]tro club più famoso. L'azione, bella davvero, è di Robert Rensenbrink sulla destra, il tocco al centro è per Rep, che arriva da dietro senza ostacoli e mette in gol per la quarta volta. Se prima poteva esserci ancora parvenza di partita, perché l'Austria, ogni tanto, metteva in vetrina i suoi orri appannati, adesso la superiorità olandese sfiora qua[illegible] [illegible] [illegible] e l'incontro muore per mancanza di interesse.

Entrano in campo, nell'Olanda, Schoenaker e Van Kraaij, e gli uomini di Ernst Happel, che continua a non sorridere in panchina, da[illegible] [illegible] attimo [illegible] rilassamento. L'Austria, che si dimostra brava almeno in questo, vale a dire lo sfruttare la debolezza altrui, va in gol a dieci minuti dalla fine, tra l'indifferenza quasi generale, con il povero Obermayer, che batte Schrijvers con un pallonetto solo sfiorato da [illegible] prima della fine, ma che due minuti più tardi, all'82', si lascia scartare bello [illegible] da Rensenbrink sulla destra. Per l'attaccante olandese, brava e altruista, è poi f[illegible] offrire al centro, per il [illegible] a mezza altezza di Willy Van de Kerkof, che segna il quinto gol. [illegible], ovviamente, i [illegible] olandesi, per la valanga di reti, [illegible] apprezzato [illegible] il gran gioco dei loro eroi. [illegible] Happel, mentre l'arbitro fischia la fine, se ne sta serio e senza emozioni apparenti. L'uomo che non ride, lo chiamano amici e nemici: e se l'Olanda vincesse il Mondiale?

Carlo Coscia

AUSTRIA — Koncilia; Sara, Obermayer; Breitenberger, Pezzey, Hickersberger; Prohaska, Jara, Krieger, Krankl, Kreutz.

OLANDA: Schrijvers; Haan, Poortvliet; Krol, Wildschut, Jansen; R. Van de Kerkhof (60' Schoenaker), W. Van de Kerkhof, Rensenbrink, Rep, Brandts (66' Van Kraay).

Arbitro: Gordon (Scozia).

Reti: al 4' Brandts; 35' Rensenbrink, su rigore; 36' e 52' Rep; 80' Obermayer (A); 82' W. Van de Kerkhof.

Cordoba. Ernie Brandts (n. [illegible] apre [illegible] «goleada» dell'Olanda con l'Austria (Tel. Upi)

Mundial seconda fase

[illegible] A

Partite disputate

[illegible]	[illegible]
AUSTRIA - OLANDA	1-5

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	2	1	1	0	0	5	1
GERMANIA	1	1	0	1	0	0	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
AUSTRIA	0	1	0	0	1	1	5

[illegible] [illegible] disputare

18 giugno (Buenos Aires): [illegible]
18 giugno (Cordoba): Germania-Olanda
21 giugno (Buenos Aires): [illegible]
[illegible] giugno (Cordoba): Austria-Germania

MARCATORI

5 RETI: Rensenbrink (Olanda, 4 rigori).
3 RETI: [illegible] (Olanda).
2 RETI: Bettega e Rossi (Italia); Fischer e Rummenigge (Germania); Krankl (Austria, 1 rigore).
1 RETE: [illegible] e Zaccarelli (Italia); D. Muller e [illegible] Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Brandts e W. Van de Kerkhof (Olanda).

GIRONE B

Partite disputate

PERU' - BRASILE	—
POLONIA - ARGENTINA	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
PERU'	0	0	0	0	0	0	0
BRASILE	0	0	0	0	0	0	0
POLONIA	0	0	0	0	0	0	0
ARGENTINA	0	0	0	0	0	0	0

Partite [illegible] disputare

18 giugno (Mendoza): Perù-Polonia
18 giugno (Rosario): Argentina-Brasile
21 giugno (Mendoza): Polonia-Brasile
21 giugno (Rosario): Perù-Argentina

[illegible]

5 RETI: [illegible] (Perù, 2 rigori).
2 RETI: Luque (Argentina); Szarmach (Polonia).
1 RETE: Passarella (1 rigore) e Bertoni (Argentina); Deyna e Lato (Polonia); Reinaldo e Roberto (Brasile); Cueto e Velasquez (Perù).

Polonia ed Argentina in campo a Rosario

Il [illegible]nto dell'incontro tra la Polonia e l'Argentina, a causa del diverso fuso orario (il match ha avuto inizio alle 0,15 italiane), verrà pubblicato nelle successive edizioni del giornale. Nelle telefoto dei recenti incontri mondiali, a sinistra il polacco Rudy durante la gara [illegible] Messico, a destra l'argentino Passarella, in acrobazia, contro il francese Lacombe

Anche [illegible] Mundial fioriscono [illegible] voci [illegible] calcio-mercato

Offerti 100 milioni per stagione dai Cosmos al terzino Tarantini

BUENOS AIRES — C'è un mundial che si gioca sul campo, ed un altro che si disputa nelle hall dei grandi alberghi o (anche) nella fantasia dei giornalisti argentini. Ogni giorno si leggono notizie di futuri trasferimenti dei protagonisti di maggior spicco, ma occorre sempre la controprova che [illegible] gettato acqua sul fuoco. Così hanno realistico il controllo le [illegible] di Bertoni al Siviglia, [illegible] al Valencia, della [illegible] [illegible] Krankl al [illegible] mentre [illegible] soltanto divertito molto l'annuncio del vivo interessamento del Torino per Passarella, il difensore centrale capitano dell'Argentina. Gigi Radice e Trapattoni, i quali proseguono il loro «giro d'istruzione» sui campi del Mundial, debbono stare [illegible] attenti: [illegible] [illegible] esprimere un giudizio positivo [illegible] un giocatore, al termine di una partita, che tutto si risolve in notizie del [illegible]mere.

In realtà, anche se ci fosse libera circolazione di calciatori in Italia già oggi, non ci sarebbe molto da scegliere. Alcuni dei migliori (Neeskens, Rep, Rensenbrink, Krieger, Hellstroem, Kreuz, Kempes) sono già tesserati da squadre professionistiche di paesi diversi da quello di origine. I veri [illegible] [illegible] hanno molto sul loro taccuini. Molowny, inviato allo scopo di iniziare contatti con i migliori da parte del Real Madrid, ci ha detto: *«Potevo starmene a casa a guardare la televisione. C'è qualche elemento valido nella sola Polonia, tra i giovani, ma gli atleti dell'Est sono intoccabili sino a quando non sono anziani. Prendiamo la Germania: il migliore di tutti è già da noi al Real, ed è Stielike. Non l'hanno cercato per un atto di superbia, hanno fatto male»*.

La notizia del giorno riguarda Tarantini, il ricciuto ter[illegible] sinistro dell'Argentina che non ha quasi visto palla contro Caceido, «suicidandosi» con un marcamento a distanza che ha raddoppiato i [illegible] grandi [illegible] dell'azzurro. [illegible] [illegible] gara in gara diventa un personaggio sempre di maggior spicco [illegible] Mundial. Secondo i giornali argentini, Tarantini ha giocato benissimo: contenti loro...

Alla fine del campionato del mondo, il difensore dovrebbe passare [illegible] Cosmos. Lunedì gli hanno offerto mezzo milione di [illegible]lari per un contra[illegible] di quattro anni, più di cento milioni all'anno. L'agente di Tarantini, Horacio Trallea, [illegible] già ricevuto una proposta [illegible] del Saragozza di 350 mila dollari, per lo stesso periodo.

Adesso il giocatore dovrà decidere. Può farlo senza chiedere a nessuno. Come è noto, Tarantini giocava nel Boca Junior, ma tre mesi prima del campionati del mondo dopo [illegible] [illegible] [illegible] i dirigenti del club ha riscattato la lista in proprio. Ora è [illegible]. Gioca nel campionato del mondo [illegible]pendo di fare pubblicità a se stesso. Una situazione particolare, interessante. Tarantini è un ottimo giocatore, anche spettacolare, ed all'estero non badano troppo se [illegible] o non [illegible]. Basta [illegible] giochi b[illegible] attiri la gente con la sua testa ricciuta. Il suo fisico atletico. **b. p.**

Rivera (al microfono) scontento dell'Italia

[illegible] AIRES — [illegible] Rivera [illegible] ha perso l'occasione di diventare popolare in Argentina, anche se non tanto presso gli azzurri ed i loro tifosi! Se le sue parole non [illegible] state tradotte, [illegible] le dichiarazioni del Gianni «ex-nazionale» riportate da «La [illegible]»: «Il risultato più giusto era lo zero a zero, perché l'Argentina ha dominato per tutto il primo tempo e non meritava di uscire sconfitta».

L'intervista, tratta dal programma televisivo che Rivera cura settimanalmente per un'emittente privata, prosegue così: «Bettega ha segnato un gol casuale».

Il [illegible] Della [illegible] ceduto [illegible] Perugia

MILANO — Lo stopper Della Martira, 27 anni, 87 presenze nella Fiorentina, è stato ceduto al Perugia. L'accordo è stato concluso ieri dalle due parti sulla base di 300 milioni in contanti. È pressoché concluso anche il passaggio del centrocampista Amenta dallo [illegible] club umbro a quello toscano. Proseguono le trattative fra Roma e Genoa per Pruzzo; si è inserito anche nella vicenda il Napoli che avrebbe proposto alla Roma Savoldi.

Mogli partite azzurri soli

BUENOS AIRES — Arrivano [illegible] partite importanti, attorno all'Italia c'è interesse sempre più vivo, i giornali argentini analizzano ora per ora la giornata degli azzurri, ed allora signore e fidanzate lasciano libero il campo. Buenos Aires l'hanno [illegible] vista e poi [illegible] [illegible] della stretta finale [illegible] Mundial è meglio evitare il rischio di creare complicazioni, anche se sinora si sono mosse con la massima discrezione. Sono partite Susanna Graziani e Loredana Zaccarelli, che [illegible] state ospiti di parenti nella località di Bernal, a venti chilometri dalla capitale. È partita [illegible] diciottenne della fidanzatina di Paolo Rossi, Simonetta, [illegible] quale non ancora a conoscenza dell'ambiente (ed anche Paolino non è addentro in pieno nel mondo del calcio dei «grandi»...) a Mar del Plata non si nascondeva di certo, ed era ingenuamente corsa a salutare il suo campione nell'hotel degli azzurri, la sera di Italia-Ungheria, sollevando i prevedibili commenti.

Susanna Graziani e Loredana Zaccarelli, più esperte in materia, hanno incontrato i mariti prima che il Mundial [illegible], poi visto le occhiate di Bearzot si sono limitate a [illegible]. Diventeremo magari campioni del mondo; ma siamo ancora lontani dal calcio «moderno» degli [illegible] Paesi europei, d[illegible] ogni giocatore è valutato soltanto sul campo. Infatti, ieri, invitate dalla Federazione, sono giunte le mogli dei calciatori [illegible].

L'Avellino ora vuole Louis Vinicio

AVELLINO — L'allenatore Paolo Carosi, sciogliendo ogni riserva, ha optato per la Fiorentina. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Avellino, Japicca, precisando che il tecnico ha avuto qualche perplessità soltanto per motivi affettivi, dopo la promozione in serie A della squadra. «Comunque — ha aggiunto Japicca — avremo un valido sostituto: potrebbe essere Louis Vinicio, o Rino Marchesi. Il giovane tecnico della Ternana, anch'egli diplomatosi a Coverciano al supercorso di Italo Allodi».

«Vinicio — ha continuato Japicca — galvanizzerebbe l'ambiente, porterebbe un alone in più di entusiasmo in una provincia che per la prima volta si affaccia alla serie A nella sua storia calcistica. Ma anche Marchesi ritengo che faccia al nostro caso. Comunque una prima decisione potrebbe aversi stasera nel corso dell'assemblea generale dei soci». (Ansa)

Svezia, si corre sabato per evitare il calcio mondiale

La F 1 tra i boschi di Anderstorp Verso un nuovo trionfo Lotus?

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — La Formula 1 sale al Nord. L'appuntamento per l'ottava gara del campionato del mondo 1978 è in Svezia, nel circuito di Anderstorp, sperduto tra boschi e laghi. Ogni anno vi si danno appuntamento 100 mila tifosi per vedere all'opera gli [illegible] del volante.

Il circuito di Anderstorp (in effetti, si tratta della pista di un aeroporto allacciata a un tracciato che viene usato unicamente per l'occasione) è lungo 4031 metri, 13 metri in più degli anni scorsi per via di una modifica chiesta e ottenuta da [illegible] Lauda [illegible] motivi di sicurezza (una curva supplementare al termine del rettilineo opposto ai box). Il record sul percorso è di Patrick Depailler (Tyrrell, 1974) in 1'27"2 (media 166,785).

La modifica apportata quest'anno [illegible] presupporre tempi superiori ma quasi certamente non [illegible] così. Infatti, durante prove [illegible] ufficiali effettuate una ventina [illegible] giorni orsono, Ronnie Peterson ha fatto segnare 1'23"1 alla media di 174 l'ora. Dopo Peterson hanno provato Lauda, Scheckter, Depailler, Patrese, Alan Jones, Reutemann, Jabouille e Villeneuve.

I vari teams ve[illegible] ad Anderstorp prima del Gran Premio del Belgio hanno provato non solo il [illegible] circuito [illegible] anche e soprattutto le gomme. Le due Ferrari, con le Michelin radiali hanno fatto segnare solo 1'24"8 (Reutemann) e 1'24"7 (Villeneuve), mentre Jabouille, con la Renault RS 01 dotata di compressore, non è sceso sotto l'29"9.

I tifosi della Ferrari non debbono farsi troppe illusioni: Anderstorp è per tradizione un circuito ostico alla Casa di Maranello, con l'eccezio[illegible] del 1975, che vide il trionfo di Lauda, partito in terza fila e giunto primo [illegible] traguardo, davanti a Reutemann (che [illegible] problemi di [illegible] nel finale), Regazzoni e Andretti (media di Lauda 161,600 m l'ora, suo anche il giro più veloce: 1'28"2, media 163,876). In effetti, questo circuito dai curvoni veloci, non si a[illegible] troppo alle Ferrari, che patiscono l'olio di assetto.

Le prove cominciano oggi e continuano domani. Il Gran Premio si correrà sabato, per evitare concomitanza con i [illegible]ali argentini di [illegible]. La gara partirà alle 13,30, le 14,30 italiane e sarà teletrasmessa in «diretta» dalla Rai-tv. **w. r.**

Per vedere il "Mundial" alla tv

Più veloci in barca

GUASTALLA — *Doveva essere la tappa più lunga [illegible] le quattro [illegible] torinesi che stanno disputando [illegible] il raid Casale-Venezia in barca a remi. È invece stata la più veloce: Marla Broiotti, Mirta Bald[illegible], Graziella Malcangi e Ginetta Pasquali hanno vogato [illegible] [illegible] la giornata a ritmo di [illegible], incitate a [illegible] [illegible] timoniere-manager Emanuele Genovese.*

Le ragazze volevano a tutti i costi arrivare alla meta in tempo per vedere la partita in tv. Alle 16, le «Lariane» [illegible] quattro vogatrici [illegible] all'imbarcadero della società remiera Eridano, appena fuori Guastalla. (m. san.)

Cerello ad Antibes

Cerello-Perissinot (Lancia Stratos) e Verini-Bernacchini (Fiat 131 Abarth) parteciperanno, rispettivamente, al Rally d'Antibes (Europeo piloti) e al Rally [illegible] Ci[illegible] (Campionato italiano).

Sport e legge

Gli atti di violenza commessi su [illegible] di gioco sono punibili dalla legge. Lo ha stabilito il tribunale di Newport, nel Galles, che ha [illegible] ad un mese di prigione il giocatore di Rugby John Billinghurst colpevole di avere colpito con un pugno, per reazione, un avversario durante una partita.

Coppa Davis [illegible] Belgrado

Con Borg la Svezia è già in vantaggio

Bjorn Borg è un rullo compressore anche in Coppa [illegible]. Nell'incontro Jugoslavia-Svezia, valevole per i quarti di finale del gruppo [illegible] B della [illegible] europea, dopo che lo jugoslavo Franulovic aveva battuto Kjell Johansson per 3-6, 11-9, 7-5, 7-5, nella prosecuzione del match sospeso ieri [illegible] la pioggia, il campione del Foro Italico e [illegible] Roland Garros [illegible] riportato in parità il risultato battendo il giovane jugoslavo Zoltan Ilin con il secco punteggio di 6-0, 6-0, 6-2.

Subito dopo Borg al fianco [illegible] Bengtsson ha portato la Svezia in vantaggio con la vittoria [illegible] doppio in quattro set. Borg-Bengtsson hanno prevalso su Franulovic-Ilin 4-6, 6-2, 6-0, 6-0.

La vincente dell'incontro di Belgrado affronterà dal 14 [illegible] [illegible] luglio la Sp[illegible].

[illegible] l'altra parte [illegible] gruppo B della [illegible] europea [illegible] venerdì 16 a domenica 18 si svolgerà a Budapest l'incontro fra l'Ungheria (Taroczy, Szoke, Baranyi) e la Germania Occidentale. La vincente di questo incontro ospiterà l'Italia dal 14 al 16 luglio.

Per il gruppo A della zona europea da oggi a sabato a Bristol sull'erba la Gran Bretagna ospiterà l'Austria.

Ostacoli a Vinovo

Ancora ostacoli a Vinovo, oggi alle 15. Sette saltatori prendono parte oggi al Premio Castello di Rosino, uno «steeple-chase» di 3600 metri d[illegible] di 5 milioni e mezzo [illegible] lire. Il [illegible]ristatore ha scaglionato i partenti come segue: Kentos Kan (A. Serrau kg. 67), Royal Lancer (N. Coccia kg. 63 1/2), Brigitte (G. A. Colleo kg. 63), Make It (L. Melo kg. 62), Max Born (I. Cecchini kg. 61 1/2), Sora Gnagna (G. Morazzoni kg. 61 1/2) e Sonny Star (G. Pitzalis kg. 60). Make It e Sora Gnagna come i possibili dominatori della corsa, ma non ci stupiremmo se Kentos Kan, malgrado il peso, [illegible] garretti e polmoni saldi abbastanza per recitare [illegible] ruolo del mattatore.

[illegible] piano, come «sottoclou», ci sono due corse di 4 milioni ciascuna, il Premio Associazione Stampa Subalpina (favori per Costume e Venafro) e il Premio [illegible]ra Bellisa (preferenze a Olmi e Montecarlo). Nelle altre corse indichiamo: Pr. Gornate: Celesteride; Antoraslve; Pr. Parco Europa: Chico River, Ferrarin; Pr. Casena: Hager Hala; Monsieur Glen; Pr. Gran Sasso: Trillium. Enfant Prodige.

Molte incognite (almeno sino ad aprile) sulla ripresa

La produzione industriale recupera ma siamo ancora ai livelli del 1977

L'analisi congiunturale dell'Isco (l'Istituto governativo che, lottando contro le [illegible]ità di personale e di mezzi, svolge [illegible] diligenza le diagnosi ufficiali dell'andamento dell'economia) segnala alcuni elementi dettagliati di notevole interesse. Ci sono [illegible] positivi, almeno [illegible] a [illegible] aprile. Infatti gli ordinativi industriali, che erano caratterizzati, sino a poco tempo fa, da connotazioni fortemente negative, sono migliorati, anche se [illegible] valutazione di assieme permane non favorevole. Le risposte degli operatori interpellati che davano [illegible] saldo [illegible] —52 [illegible] [illegible]ferenza fra il giudizio di volume «alto» e il gi[illegible] di volume «basso» nel quarto trimestre del 1977, hanno [illegible]gistrato un saldo di —48 nel primo trimestre del 1978. Osservando i vari mesi di tale trimestre, con l'aggiunta di aprile, [illegible] nota un costante miglioramento: da —50 in gennaio e —52 in febbraio si passa a —41 in marzo, a —39 in aprile.

Le prospettive a tre-quattro mesi della produzione, per conseguenza, si intonano decisa[illegible]te al miglioramento. Da previsioni del —21% nel quarto [illegible] del 1977, si passa al +3% nel primo trimestre del 1978. Per altro a [illegible] la sensazione di tendenziale ottimismo, suscitata da questa netta inversione [illegible] tendenza psicologica interviene l'osservazione [illegible] previsioni da un [illegible] all'altro: dal —2 del gennaio, si passa al +9 del febbraio, [illegible] poi sfortunatamente si scende al +7 e ancora al +4 rispettivamente in marzo ed aprile. Gli umori [illegible] imprese sono ancora contrastanti.

Le giacenze di prodotti finiti, stanno subendo una diminuzione continua: quelle superiori al [illegible] sopravanzano quelle inferiori al normale del 22 per cento nel primo trimestre [illegible] quest'anno, contro il [illegible] nel quarto del 1977. Da [illegible] mese all'altro il supero delle giacenze superiore al normale rispetto a quelle inferiori si assottiglia: dal +24% del gennaio, siamo passati [illegible] +23% [illegible] febbraio, al +20% [illegible] marzo, al +18% dell'aprile.

Giacenze

E' ovvio che l'alleggerimento delle gia[illegible] costituisce uno stimolo alla ripresa della produzione, perché costituisce la premessa per un aumento della domanda, rivolta a rifornire i magazzini.

Ma da solo esso non basta, a stimolare la ripresa. Bisogna anche che le richieste per [illegible] sumi e investimenti siano so[illegible]. Questo dato poi potrebbe essere controproducente, [illegible] si accompagnasse con [illegible] spinta ad acquisti eccessivi dall'estero, che indeboliscono la bilancia dei pagamenti e con una espansione [illegible] domanda che tende a superare [illegible] capacità produttive disponibili.

Se però osserviamo i dati che l'Isco presenta, per questi due campi, vediamo che non abbiamo di che preoccuparci in relazione [illegible] un eventuale auspicabile consolidamento ed accentuazione dell'espansione. Infatti il grado di utilizzazione degli impianti, per quanto lievemente migliorato, rispetto all'ultimo trimestre del 1977 si presenta sempre [illegible] basso: 72% nel primo trimestre del 1978. Quanto al commercio internazionale, questo nel 1° trimestre del 1978, depurato dei costi di trasporto, ha avuto un saldo attivo di circa 400 miliardi di lire. Sino al marzo, la bilancia del commercio estero era in pareggio: il che, trattandosi del periodo invernale (di solito per noi sfavorevole) è [illegible] bel record. In aprile si è avuto un avanzo di ben 400 miliardi. L'aumento tendenziale, su [illegible] [illegible] per le [illegible]tazioni, in moneta corrente, è del [illegible] mentre per le importazioni è [illegible] 4,5%: considerato l'accrescimento dei prezzi, sia[illegible] in presenza [illegible] una flessione [illegible] delle importazioni e di una espansione [illegible] termini reali [illegible] esportazioni.

Secondo le più [illegible] informazioni, le prospettive nel commercio mondiale [illegible] intonate a lieve espansione. L'Isco rileva una accresciuta competitività delle nostre imprese connessa al fatto che i costi unitari sono saliti meno dei prezzi, [illegible] a loro volta [illegible] avuto una dinamica contenuta. Bisogna però fare attenzione: [illegible] [illegible] di un miglioramento che appare tale rispetto ai periodi meno buoni dell'anno [illegible]. Esso in realtà riporta alle condizioni medie prevalenti [illegible] 1977. Se tale tendenza reggerà — sottolinea l'Isco — il 1978 sarà caratterizzato da margini di rendimento paragonabili a quelli del 1977: cioè buoni, a[illegible] se [illegible] tali da eliminare le aree di crisi e [illegible] pesantezza.

Due cifre

Metà della perdita di percentuale di produzione che [illegible] era verificata l'anno scorso, e che [illegible] stata attorno al 10%, è stata recuperata nei primi mesi di quest'anno. Ora siamo pertanto ancora sotto ai livelli dei primi mesi dell'anno scorso di [illegible] 5%. [illegible] questo [illegible] cifra [illegible] racchiuso il carattere relativo del miglioramento in corso: consistente, rispetto al brutto periodo [illegible] precedente; ma non ancora tale da annullare il doloroso arretramento verificatosi.

Purtroppo però l'indice di produzione industriale dell'Isco depurato della tendenza stagionale non presenta un andamento ispirato a un miglioramento costante: dopo un +4,9% nel gennaio abbiamo avuto un +3,2% nel febbraio rispetto al mese precedente e siamo discesi a un —1% nel [illegible] per scendere ancora a un —2,8 per cento in aprile.

In sostanza, dalla paziente analisi dell'Isco, si ricavano segnali contraddittori. La ripresa appare tutt'ora come un [illegible] di fumo. Questo almeno sino ad aprile. Maggio è ancora da verificare. Staremo a vedere.

Francesco Forte

In margine [illegible] viaggio [illegible] Mosca dei tre gruppi industriali

L'Iri, l'Eni e l'Efim per un rilancio degli scambi con l'Unione Sovietica

ROMA — Nel primo trimestre [illegible] quest'anno l'interscambio commerciale [illegible]lo-sovietico ha accusato [illegible] sensibile flessione, tale da annullare [illegible] forte espansione dell'anno scorso. Le nostre esportazioni, che nel 1977 [illegible] aumentate del 31,6 per cento, superando il muro [illegible] mille miliardi di lire [illegible] facendo dell'Urss il nostro ottavo cliente in senso assoluto, il secondo non europeo, dopo gli [illegible] Uniti quest'anno [illegible] diminuite [illegible] 26,1 per cento. Le nostre importazioni, cresciute dell'11,4 per cento nel 1977, fino a raggiungere i 1276 miliardi di lire, sono diminuite di oltre il 33 per cento.

La missione dei tre grandi gruppi di aziende a partecipazione statale, Iri, Eni ed Efim, guidata a Mosca [illegible] giorni scorsi [illegible] ministro Antonio Bisaglia, dovrebbe contribuire ad arrestare [illegible] sta involuzione degli scambi tra l'Italia e l'Urss, e a rilanciarne lo sviluppo, tanti essendo stati i progetti [illegible] collaborazione definiti, o messi sul tappeto dai [illegible] paesi. Ne riassumiamo i più interessanti.

Affari Iri — *L'Italimpianti, come capofila di un gruppo di aziende [illegible] Finsider e della Finmeccanica ha presentato un'offerta per la realizzazione di un'acciaieria elettrica nella zona di Oskol, capace di produrre 1 milione 300 mila tonnellate all'anno di acciai speciali per cuscinetti. Il progetto, che ha [illegible] [illegible] di 180-200 milioni di dollari, potrebbe essere [illegible] druplicato. L'Iri in questa iniziativa [illegible] in concorrenza con i tedeschi della Krupp.*

[illegible] secondo progetto riguarda la costruzione di carbonodotti, per collegare gl'immensi giacimenti siberiani con le zone industriali. Il più colossale è lungo 4000 chilometri, il suo valore si può calcolare in 1200 milioni di dollari. Alla sua realizzazione è interessata, [illegible] [illegible] Finsider, anche la Snamprogetti.

Il terzo discorso dell'Iri si divide in due parti. La prima riguarda la realizzazione nell'Urss, ad Atommash, [illegible] uno stabilimento per [illegible] produzione dei principali componenti [illegible] centrali nucleari di grossa taglia: 1000-1200 megawatt. Una fase è già stata completata e un gruppo di aziende Iri (Italimpianti, Breda Termomeccanica, Innocenti Sant'Eustachio) hanno fornito macchinari per 80 milioni di dollari. Adesso l'impianto dev'essere raddoppiato, e per l'Iri c'è la possibilità concreta di [illegible] forniture per 80-100 milioni di dollari. La seconda parte del discor[illegible] comprende una proposta della Breda Termomeccanica [illegible] per [illegible] fornitura all'Urss di componenti da realizzare in Italia, fino al completamento del raddoppio dell'impianto [illegible] Urss.

[illegible] quarto grosso affare dell'Iri interessa [illegible] [illegible] società Selenia, [illegible] sta già completando la consegna [illegible] impianti radar per [illegible] controllo del traffico aereo sulle più importanti città sovietiche (valore, 15 milioni di dollari). [illegible] [illegible] aprono possibilità di collaborazione, [illegible] solo di forniture, ma [illegible]che della realizzazione congiunta di centri radar, e per telecomunicazioni tecnologicamente molto avanzate.

Affari Eni — *Il più importante, forse, è l'invito dell'Urss all'ente italiano [illegible] partecipare alla ricerca e all'estrazione di idrocarburi in terraferma e [illegible] mare, a grandi profondità, nelle quali le aziende dell'Eni hanno maturato un'esperienza d'avanguardia in [illegible] internazionale (come dimostrano i recenti accordi [illegible] il Venezuela e il Vietnam).*

C'è poi, la proposta dell'Eni di elevare a 10 miliardi [illegible] attuali acquisti [illegible] 7 miliardi [illegible] metri cubi annui di gas sovietico, per [illegible] valore [illegible] 200 milioni [illegible] dollari nel 1978. Si può osservare, a questo proposito, che con le forniture [illegible] petrolio, previ[illegible] quest'anno in 4 milioni di tonnellate, per circa 400 milioni [illegible] dollari, l'Eni [illegible] cliente dell'Urss per oltre 600-650 milioni [illegible] dollari l'anno, ciò che consente all'Unione Sovietica di acquistare prodotti italiani [illegible] ricorrere [illegible] linee di credito. Tuttavia esiste anche una li[illegible] di credito per forniture Eni all'Urss, attualmente [illegible] 160 milioni di dollari, che l'Urss [illegible] è impegnata ad utilizzare, e che verrebbe portata a 340 milioni, per acquistare stazioni di compressio[illegible] [illegible] gasdotti del Nuovo Pignone e impianti Snam per ricerche petrolifere.

L'iniziativa più colossale dell'Urss, oggi, [illegible] il complesso petrolchimico di Tomsk, [illegible] 3 miliardi [illegible] dollari, e alla cui realizzazione concorrono imprese [illegible] tutto il mondo. La Snamprogetti, dopo gli ultimi colloqui di Mosca, sembra [illegible] buone possibilità di aggiudicarsi due o tre impianti. Alla [illegible]sa Snamprogetti, inoltre, è stato chiesto dall'Unione Sovietica, [illegible] fornire officine di manutenzione per grandi macchinari [illegible] a suo tempo venduti all'Urss dal Nuovo Pignone e da altre aziende del gruppo [illegible].

Infine, ma l'affare è gros[illegible], la Snamprogetti ha portato a buon punto le trattative per la fornitura all'Urss [illegible] impianti petroliferi per un valore di 600 milioni di dollari, ed [illegible] offerto al ministero [illegible] [illegible] dell'Urss le proprie tecnologie per realizzare un impianto per la purificazione dei gas acidi nella [illegible] di Astrakan, ed altri impianti [illegible] compressione e refrigerazione del gas naturale [illegible] un metanodotto da costruire nelle [illegible] subpolari. Altri colloqui sono in corso [illegible] da parte [illegible] Nuovo Pignone per macchinari e attrezzature di vario tipo, [illegible] hanno un valore di [illegible] milioni [illegible] dollari.

Affari Efim — *Nel quadro [illegible] un accordo di collaborazione già concluso, l'Efim [illegible] trattando la vendita all'Urss di [illegible] certo numero [illegible] presse di estrusione per alluminio e sue leghe. Inoltre il gruppo italiano sta già fornendo [illegible] navi laboratorio per il trasporto di ammoniaca e gas liquido, due da 50.000 e una [illegible] 38.000 tonnellate.*

[illegible] giorni scorsi, l'Efim ha anche definito la fornitura [illegible] [illegible] attrezzature speciali (aste [illegible] perforazione) per impianti petroliferi.

Il primo ministro Kossighin, gli altri esponenti del governo, degli enti di ricerca e sviluppo, dell'industria e del commercio dell'Urss, hanno discusso [illegible] la missione italiana numerosi altri progetti, che possono riguardare anche aziende italiane [illegible] appartenenti ai tre gruppi [illegible] Stato. Questi [illegible]getti vanno dalle proteine tratte dai semi di girasole, [illegible] l'alimentazione animale, a quello [illegible] un motore Diesel di un tipo speciale per [illegible] [illegible] le i sovietici pare stiano cercando invano costruttori sul mercato mondiale. Se c'è un'azienda [illegible] grado di farlo, è invitata a farsi avanti.

Mario Salvatorelli

Francia: dopo il caso Renault aumenta la tensione sindacale

[illegible] — [illegible] tensione [illegible] resta elevata [illegible] in Francia, dove il [illegible] alla Renault è ancora nell'impasse, a causa dell'occupazione del reparto presse allo stabilimento di Flins. La direzione della società ha avvisato che se le presse resteranno bloccate «la Regie si troverà nella necessità in breve tempo di sospendere l'attività di parecchie migliaia di lavoratori a Flins». La nota della fabbrica automobilistica informa che poche decine di operai bloccano le presse, mentre la situazione appare calma in tutti gli altri stabilimenti della società nei quali la produzione è ritornata a livelli quasi normali.

Davanti alla persistenza di questa agitazione settoriale, la direzione della Renault ha assunto quattro decisioni: convocazione per venerdì del comitato di fabbrica al quale potrebbe essere comunicato l'avvio di misure di sospensione tecnica dell'attività a causa d[illegible] «strozzature» nella produzione causate dall'occupazione del reparto presse a Flins; licenziamento di un delegato sindacale [illegible] aveva assalito un funzionario [illegible] società; concessione [illegible] due premi annuali ai lavoratori e, misura più importante per [illegible]orbidire» lavoratori e sindacati, concessione di un aumento di salario dell'1,5 [illegible] cento.

[illegible] altro conflitto è scoppiato martedì sera all'arsenale di Brest e a quello di [illegible]ne, con la partecipazione questa volta di migliaia di lavoratori. La protesta, conseguenza della decisione di bloccare i salari dei lavoratori per un anno, è cominciata a Brest e in un duro comunicato il sindacato «Force ouvrière» ha chiamato gli 80 mila lavoratori degli arsenali e delle manifatture statali a cessare il lavoro. La prima risposta è stata l'occupazione dell'arsenale [illegible] Brest, l'inizio [illegible] scioperi a St-Etienne, Clermont-Ferrand, Indret.

p. pat.

Sorin, una fabbrica che produce salute

SALUGGIA — La «monocultura» industriale piemontese, [illegible] carattere meccanico, [illegible] [illegible] indicata [illegible] come esempio negativo; la programmazione regionale — si disse a suo tempo e si dice ancora — deve porre rimedio a questa situazione. L'inaugurazione ufficiale, che avverrà il 26 giugno, dei nuovi laboratori di immunochimica, già funzionanti, ci dà l'occasione per parlare di uno [illegible] [illegible] [illegible] industriali non meccanici del Piemonte: [illegible] [illegible] [illegible] Saluggia.

Nata nel 1957 per iniziativa [illegible] Fiat e Montedison intorno a un reattore per affrontare problemi legati alla ricerca sull'energia nucleare, la Sorin diventò «biomedica» nel 1972.

«*E' stata una scelta coraggiosa*» ci dice il direttore [illegible] generale prof. Umberto Rosa mettendoci davanti agli occhi l'ultimo prodotto uscito [illegible] laboratorio: [illegible] dale [illegible] mioglobina per [illegible] diagnosi dell'infarto cardiaco. E' [illegible] quarantesimo «kit» [illegible] «radiodiagnostici» prodotti dalla Sorin. «Kit» è un termine quasi intraducibile, che significa «trousse» e anche «cassetta», e infatti ogni [illegible] [illegible] una cassettina contenente boccette con reattivo: inserendovi sangue si mettono in rilievo certe magagne del nostro corpo.

[illegible] esempio: la mioglobina viene secreta [illegible] muscoli — e [illegible] cuore — [illegible] [illegible] [illegible] condizioni di difficoltà. Se attraverso queste provette viene rilevata, si può star certi che, purtroppo, c'è un infarto. «*Saperlo con qualche ora di anticipo e accertarlo nei casi dubbi* — dicono il prof. Rosa e il dott. Scassellati, vicedirettore della Sorin, responsabile del reparto radiofarmaci e radioisotopi — *può* [illegible] *deciso* [illegible] *salvare un uomo*».

Il metodo di preparazione di questi «radiodiagnostici» fu [illegible] a punto nel [illegible] da Solomon Berson, morto nel '74, e [illegible] Rosalyn Yalow, che l'anno scorso ricevette il premio Nobel per [illegible] medicina; nel 1967 la Sorin produsse il primo «cofanetto di provette» per la determinazione dell'insulina.

[illegible] Rosa: «*Abbiamo fatto la nostra scelta su* [illegible] *settore* [illegible] *specifico* [illegible] *test per la gravidanza, ipertensione e nefrologia, epatite, funzionalità tiroidea, funzionalità surrenalica, cardiologia; non* [illegible] *siamo occupati, invece, del cancro*». Ma il catalogo comprende anche [illegible] [illegible] tumorali» prodotti dal Commissariat à l'energie [illegible]mique, consociato Sorin.

Il prof. [illegible] si dilunga particolarmente sul problema [illegible] cuore precisando che le ricerche vengono svolte in collaborazione col Consiglio nazionale delle ricerche nell'ambito di uno dei progetti finalizzati biomedici che si svolgono sotto [illegible] direzione del prof. Donato dell'università di Pisa. In questo settore, oltre ai radiodiagnostici, la Sorin produce valvole cardiache in pirografite (un pro[illegible] derivato dall'esperienza nucleare) e pacemaker.

La collaborazione industria-università [illegible] settore della ricerca («[illegible] [illegible] *produrre studi, ma per immettere sul* [illegible] *prodotti*») [illegible] il cavallo di battaglia del prof. Rosa che lo indica proprio come esempio di quel [illegible] si può realizzare mettendo insieme, [illegible] molta serietà, [illegible] le forze disponibili. Con una proiezione nel futuro, perché «*la biomedica è solo uno degli aspetti dell'industria biologica applicata*».

Domenico Garbarino

Approvata la legge per aziende ex Egam

ROMA — La Camera ha approvato ieri [illegible] via definitiva (310 voti favorevoli e 61 contrari) il decreto relativo alle aziende ex Egam recentemente modificato dal Senato dopo che l'assemblea di Montecitorio l'aveva già approvato il 24 maggio.

Il relatore di maggioranza Gargano ha ribadito la sostanziale validità del provvedimento, il cui obiettivo non è soltanto q[illegible] di impedire il taglio di 30 mila unità lavorative, che sarebbe stato inevitabile in caso di pura e semplice liquidazione dell'Egam, ma è soprattutto quello di mantenere in vita e di riqualificare aziende che [illegible] [illegible] settori importanti dell'apparato industriale.

[illegible] provvedimento approvato prevede una spesa di 1318 miliardi in 5 anni; 466 miliardi andranno in aumento [illegible] fondo di dotazione dell'Iri e 377 a quello dell'Eni. I [illegible] [illegible] miliardi verranno utilizzati per la definitiva sistemazione di tutte le pendenze finanziarie delle aziende ex Egam.

Manifattura Gemona riprende l'attività

[illegible] — [illegible] due anni d[illegible] [illegible] distruzione dello stabilimento, provocata dal terremoto del 6 maggio 1976, la Manifattura di Gemona riprende la attività. L'inaugurazione del nuovo stabilimento si terrà a Piovega di Gemona, sabato prossimo.

Contratto in Angola per Snamprogetti

MILANO — La Snamprogetti, del gruppo Eni, ha firmato con la Petrangol (Compañhia de petroleos de Angola), operatrice del gruppo Petrangol-Angol-Texaco, un contratto per la realizzazione di un terminale marino presso Quinfuquena, sulla costa [illegible]tentrionale atlantica.

Il progetto riguarda una serie [illegible] [illegible] «on shore» e «off-shore», un deposito di stoccaggio, una stazione di pompaggio e un punto di attracco. La Snamprogetti provvederà allo studio e alla progettazione [illegible] [illegible] e [illegible]va del complesso. Curerà inoltre l'acquisto, la scelta [illegible] e l'invio sul posto di tutti i materiali [illegible] infine [illegible] occuperà della preparazione del budget e dei documenti per la [illegible] di appalto relativa alla costruzione. Per [illegible] realizzazione del progetto saranno necessari [illegible] [illegible] circa.

Alla Zucchi (nel '77) 355 milioni di utili

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Vincenzo Zucchi Spa, azienda che opera nel settore della biancheria per la casa, ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 28 giugno prossimo.

A fronte di un fatturato di [illegible].538 milioni di lire (più 4 per cento rispetto ai 36.076 milioni del 1976) l'utile netto conseguito dalla società è stato di 355 milioni di lire (con una diminuzione del 58 per cento rispetto agli 851 milioni di utile conseguiti nell'esercizio precedente).

Le banche salvano la Pozzi-Ginori

MILANO — Anche per le aziende ceramiche del gruppo Pozzi-Ginori, di proprietà di Raffaele Ursini, [illegible] [illegible] intervento-tampone analogo a quello che l'Imi ha preparato per tenere in vita il [illegible] [illegible] di Rovelli: la erogazione da parte [illegible] banche di una ventina di miliardi, più una moratoria (al [illegible] di una decina di miliardi) [illegible] debiti [illegible] del [illegible] che si aggirano sui 80 miliardi.

La decisione è stata presa dalle banche che si sono riunite nella sede dell'Assobancaria. Se Ursini accetterà il piano-salvataggio potrà diventare operativo tra una quindicina di giorni.

Torna l'ottimismo nelle Borse Usa

TORINO — Al Circolo Subalpino, Mr. [illegible] Kulp, vicepre[illegible]te e direttore del dipartimento internazionale della Hambrecht & Quist (Investment Bankers) [illegible] San Francisco, ha te[illegible] una [illegible] sul tema: «Le [illegible] [illegible] e la tecnologia viste dalla Costa Ovest»;

Mr. Kulp ha detto che in Usa il pessimismo in Borsa [illegible] per scomparire; mossa da un repentino desiderio di operatori stranieri, la [illegible] [illegible] ha ritrovato coraggio. Inoltre fonti [illegible] informate danno per certo recenti massicci investimenti [illegible] [illegible] stranieri, quasi tutti inglesi e tedeschi, in azioni americane.

Lo denuncia la Confindustria

Il deficit pubblico sfugge ai controlli

ROMA — I principali pro[illegible] economico-sindacali del momento sono stati affrontati dalla Giunta della Confindustria, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza di Guido Carli. In apertura [illegible] lavori, la giunta ha approvato la proposta di Carli relative ad alcuni incarichi confederali: in particolare, è stata decisa la delega al vicepresidente confederale [illegible] Bonoristiani a sovraintendere al settore dei rapporti [illegible]cali e a presiedere la relativa commissione consultiva; [illegible] delega a Giancarlo Ferretto a presiedere la commissione consultiva per i rapporti esterni; la delega ad Alberto Carmi a [illegible] la commissione consultiva per i rapporti interni; la riconferma della delega a Giuseppe Locatelli a presiedere la commissione consultiva per i rapporti economici.

La giunta ha poi delegato Enzo Giustino a curare i rapporti [illegible] le federazioni regionali ed in particolare a promuovere l'organizzazione [illegible] quelle del Mezzogiorno. Come si ricorderà, Gi[illegible] aveva lasciato il 2 marzo scorso a Carlo Violanti la carica [illegible] consigliere incaricato [illegible] il Mezzogiorno per sopravvenuti limiti statutari.

La relazione introduttiva [illegible] Carli si è soffermata sui principali aspetti positivi e negativi dell'attuale momento economico. Il tema più scottante, come previsto, è stato quello relativo alla sgovernabilità delle imprese. Il comitato di presidenza e il consiglio direttivo in mattinata e la giunta [illegible] pomeriggio hanno esaminato in particolare i [illegible] progetti in tema di costo [illegible] lavoro elaborati dall'ufficio studi. I temi dei cinque progetti sono [illegible]; la struttura del costo del lavoro; il recupero delle festività soppresse; l'impostazione in funzione [illegible] rinnovi contrattuali; le pensioni.

Il vertice [illegible] Confindustria ha poi affrontato le questioni relative alla spesa pubblica e ai piani di settore. Per la spesa pubblica, gli imprenditori, alla luce degli ultimi dati, [illegible] concordi [illegible] ritenere che il deficit sia ancora in espansione e [illegible], malgrado dichiarazioni di principio, sia ancora lontano dall'essere sotto controllo. Da ciò ne [illegible]scende una serie preoccupazione circa gli effetti secondari provocati dal fenomeno, specie [illegible] l'aspetto inflazionistico.

e. p.

Oro [illegible] [illegible]

Oro fino 4050-5150 lire al grammo; argento 144.000-148.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.500; nuovo conio 53.000-53.000; marengo italiano 46.000-47.000; marengo svizzero 44.500-46.500; marengo francese [illegible].

Spesa pubblica: i partiti da Andreotti

ROMA — In vista del Consiglio dei ministri di domani, [illegible] governo incontra questa [illegible] i vicesegretari e gli esperti dei cinque partiti della maggioranza e nel pomeriggio i sindacati. Temi comuni dei due vertici saranno il «pacchetto» degli interventi destinati a tagliare la spesa pubblica e il provvedimento di ristrutturazione finanziaria delle imprese che dovrebbero essere approvati il giorno seguente. Il discorso sarà comunque allargato anche agli altri problemi inerenti l'attuazione del programma, quali il Mezzogiorno, il rilancio dell'occupazione, i piani di settore e via dicendo. Argomenti, questi ultimi, che saranno tutti ripresi [illegible] «summit» economico di Andreotti [illegible] i [illegible] gretari dei partiti, fissato per mercoledì 21 giugno.

Nei partiti e nei sindacati si mostra del nervosismo, soprattutto perché [illegible] discussione sulla spesa pubblica e sulla ristrutturazione delle imprese viene affrontata soltanto a poche ore dalla riunione [illegible] consiglio dei ministri. [illegible] [illegible] scottici, in altre parole, sulla possibilità [illegible] trovare punti di accordo concreti e risolutivi in tempi così [illegible].

I commercianti chiedono crediti

ROMA — In [illegible] della serie di incontri con i ministri del Tesoro Pandolfi, delle finanze Malfatti, della sanità Anselmi e dell'industria-Commercio Donat-Cattin, una delegazione della Confcommercio guidata dal presidente Orlando ha presentato alcune richieste «irrinunciabili» per questi un milione e mezzo di operatori del settore. Eccole:

1) L'ampliamento del [illegible]ia ordinario per la ripresa di investimenti destinati al rinnovo strutturale degli impianti e alla ricomposizione delle scorte;

2) L'incremento del credito [illegible]ciato: per il commercio altri 300 miliardi, per il turismo la creazione di un fondo ordinario di 1000 miliardi per la realizzazione di un programma decennale di ristrutturazione dell'offerta turistica;

3) provvedimenti razionali nel settore previdenziale, fermo restando la disponibilità della categoria ad un piano di gradua[illegible] risanamento della gestione commercianti in un quinquennio con consolidamento del deficit pregresso (circa 1000 miliardi al 31 dicembre 1978);

4) misure adeguate anche per la gestione dei lavoratori dipendenti, taglio della spesa pubblica, esigenza di rivedere i criteri «discriminatori» usati nella fissazione di talune tariffe, specie quelle elettriche per il [illegible] mercio e [illegible] turismo;

5) [illegible] di una riflessione approfondita sull'istituendo servizio sanitario nazionale, anche per ciò che concerne il limite di spesa e il pericolo di uno scadimento dei livelli qualitativi di assistenza.

g. f.

Assemblea dell'Intersind [illegible] i ministri Bisaglia e Scotti

Massacesi propone moratoria di 5 giorni tra decisione ed attuazione degli scioperi

ROMA — Ieri all'assemblea dell'Intersind, l'associazione che raggruppa le aziende a partecipazione statale, si è parlato soprattutto dei prossimi rinnovi contrattuali che interesseranno [illegible] quattro milioni di lavoratori. Ettore Massacesi, riconfermato presidente fino al 1980, prendendo [illegible] parola davanti ai delegati, ai ministri Bisaglia e Scotti, [illegible] presidente dell'Iri, Petrilli, e al presidente del Cnel, Storti, ha rilevato che *«la scadenza ormai vicina di alcuni contratti collettivi, a pochi mesi di distanza dalla conclusione degli accordi aziendali, evidenzia la necessità di una razionalizzazione [illegible] sistema che riordini i vari istituti normativi e salariali [illegible] diversi livelli di contrattazione. Nei primi mesi dell'anno in corso la produzione ha dato segni [illegible] risveglio ancora insufficienti: perciò risulterà decisiva, [illegible] fini della ripresa economica, [illegible] prossima tornata contrattuale, richiedendo a tutti [illegible] impegno di [illegible]sponsabilità».*

Massacesi ha avanzato al riguardo una [illegible] proposta, quella [illegible] fissare un periodo di «raffreddamento» nelle vertenze sindacali, vale a [illegible] intervallando 3-5 giorni di «riflessione» fra la dichiarazione e l'esecuzione di uno sciopero, [illegible] sia possibile [illegible] meglio le cause e quindi [illegible] di rimuoverle. Naturalmente, sempre a detta [illegible] presidente dell'Intersind, la proposta va inquadrata nella più ampia regolamentazione negoziale del diritto [illegible] sciopero *«o, al limite, nell'autoregolamentazione, purché pubblicamente controllabile».*

Sui problemi più vasti dell'organizzazione del lavoro, Massacesi ha sottolineato l'importanza della mobilità e delle qualifiche, essenziali ai fini della rivalutazione professionale, mentre la tesi del[illegible] intoccabilità della scala mobile *«solleva notevoli perplessità».* La riforma del salario, infine, va affrontata senza che [illegible] si traduca in aggravio dei costi per l'impresa. *«Su tutti questi problemi* — ha osservato Massacesi — *predomina quello dell'occupazione, [illegible] [illegible] può essere risolto con proposte che appaiono tanto facili quanto suggestive, quali la riduzione dell'orario di lavoro, sulla quale è opportuna una più attenta riflessione perché i vantaggi potrebbero rivelarsi inferiori [illegible] aspettative».*

In [illegible] [illegible] investimenti e del [illegible] dei sindacati, il presidente dell'Intersind ha dichiarato che ogni informazione possibile [illegible] stata offerta e discussa con la controparte: *«Ormai [illegible] [illegible] raggiunto il massimo compatibile per una corretta ripartizione di ruoli e responsabilità; ulteriori concessioni non sono possibili per la natura stessa [illegible] decisione di investimento che non può [illegible] oggetto di contrattazione; al [illegible] [illegible] di quanto abbiamo fatto [illegible] possiamo andare; [illegible] [illegible] [illegible] io [illegible] cogestione».*

Il discorso del ministro Bisaglia ha fatto perno sul risanamento delle gestioni aziendali, specie [illegible] quelle a partecipazione statale. Bisaglia ha rivolto [illegible] appello [illegible] imprenditori, sia privati sia pubblici, chiedendo *«un impegno deciso per consolidare i segni [illegible] miglioramento che si intravedono e per passare dalla attuale timida ripresa ad uno sviluppo stabile.*

«Chiediamo a tutti — ha detto Bisaglia — *di compiere l'operazione che quotidianamente si chiede al governo, confrontare cioè con la realtà della crisi [illegible] convenienza, l'utilità e la saggezza delle azioni [illegible] intraprendere. Nell'imminenza dello scadere dei contratti dovranno essere affrontati e risolti alcuni grandi problemi, tra cui innanzitutto quelli salariali, perché qualsiasi tentativo [illegible] ripresa può essere vanificato da pressioni che portino a modificare i costi unitari».*

I sindacati, ha concluso il ministro, ricordando [illegible] recente intervista di Lama a *La Stampa*, cominciano a rendersi conto che *«le vittorie dei padri che ottengono garanzie [illegible] aumenti salariali [illegible] traducono in difficoltà sempre maggiori per i figli a trovare un lavoro».*

L'impegno [illegible] governo a presentare [illegible] «dossier» [illegible] compatibilità in vista dei rinnovi contrattuali [illegible] stato confermato [illegible] ministro del Lavoro Scotti, che ha pure [illegible] tolineato l'importanza [illegible] stabilire tra le parti un nuovo rapporto. *«Avremo modo* — ha aggiunto — *di incontrarci [illegible] imprenditori e sindacati per realizzare un salto di qualità oggi necessario a cambiare la politica del lavoro, che se fosse s[illegible] diversa già in passato, forse ci avrebbe consentito di avere un impatto meno negativo in termini [illegible] occupazione».* Il documento [illegible] gli incontri sono necessari proprio in considerazione *«dell'inadeguatezza e dell'insufficienza degli attuali strumenti per intervenire nel mercato del lavoro»,* come ha dimostrato recentemente [illegible] caso Unidal.

Al caso Unidal, oltre che alla Maccarese, [illegible] aziende ex Egam, e [illegible] stabilimento Italsider di Bagnoli, si [illegible] richiamato [illegible] suo intervento il presidente dell'Iri Petrilli per spiegare come la più recente attività dell'istituto [illegible] stata finalizzata in modo rigoroso [illegible] un recupero di efficienza *«tanto attraverso accordi sindacali, volti a conseguire un miglioramento delle prestazioni di lavoro, quanto grazie [illegible] una maggiore attenzione agli assetti organizzativi [illegible] e [illegible] e all'avvio di una riconsiderazione dell'intero sistema di programmazione».* Petrilli ha poi affermato che *«impresa e sindacato sono costretti, oggi più che mai, a procedere insieme sullo stretto sentiero che divide la ripresa economica dall'inflazione, nella faticosa ricerca [illegible] un equilibrio che [illegible] [illegible] dili entrambi, prima ancora che rispetto a interlocutori esterni, di fronte alla [illegible] società nazionale».*

Emilio Pucci

La relazione di Bardini all'assemblea dell'Anfia

Quest'anno meglio le vetture meno bene i veicoli industriali

TORINO — *I miglioramenti della bilancia dei pagamenti e delle riserve ufficiali nette, ed i risultati — peraltro modesti — del controllo dell'inflazione, si [illegible] realizzati a spese dell'attività industriale e dello sviluppo economico in generale.*

Lo ha dichiarato l'ing. Adolfo Bardini, presidente dell'Anfia (Associazione [illegible] zionale fra industrie automobilistiche), la cui assemblea generale si è svolta a Torino, presenti — accanto ai maggiori esponenti delle Case costruttrici [illegible] autoveicoli — i presidenti ed i delegati dei gruppi che compongono [illegible] l'Anfia (autovetture sportive, carrozzerie, speciali applicazioni, rimorchi, parti e accessori, pneumatici).

Considerando specificamente il settore automobilistico, [illegible] presidente dell'Anfia ha posto [illegible] evidenza che la ripresa produttiva avviata nel 1976 [illegible] è continuata per le auto: nello [illegible] esercizio sono state [illegible] milione 440.000 le unità prodotte (1 milione 471.000 nel precedente). I veicoli industriali hanno presentato invece un incremento del 20 per cento, portandosi a 143 mila; [illegible] fenomeno però, esaminando la tendenza [illegible] cifre nell'arco del 1977, pone in evidenza una [illegible] discendente fortemente pronunciata.

Per quanto riguarda il 1978, i dati provvisori relativi ai primi cinque mesi rivelano situazioni congiunturali contrastanti fra settore e settore.

La produzione di auto segna infatti un lieve incremento sullo stesso periodo del '77 (più 0,6 [illegible] cento), mentre vanno meno bene i veicoli industriali (meno 3 per cento), secondo le linee già [illegible] nella seconda parte dell'anno scorso. «Questa situazione — [illegible] osserva[illegible] nella sua relazione l'ing. [illegible] — trova naturalmente il suo riscontro nei settori collaterali della [illegible] rozzeria sia di vetture che di veicoli industriali, della costruzione di rimorchi (e applicazioni speciali, della componentistica.

Fra i dati più significativi, che il presidente dell'Anfia ha esposto nella [illegible] relazione, [illegible] [illegible] rilevare, che [illegible] stante l'aumento del parco vetture possa essere stimato intorno a 600.000 unità, il consumo [illegible] benzina [illegible] diminuito, nel 1977, del 2,4 per cento rispetto al '76; «Evidentemente — ha detto [illegible]dini — [illegible] italiani non rinunciano all'automobile, [illegible] [illegible] imparando ad usarla [illegible] maggior parsimonia e miglior senso [illegible]lla guida».

La penetrazione delle marche estere sembra [illegible] [illegible] gnato [illegible] lieve flessione»; il saldo della bilancia commerciale autoveicoli, [illegible] valore, è stato favorevole all'Ita[illegible] [illegible] [illegible] miliardi di lire, mentre la cifra sale a [illegible] miliardi per tutto il settore dei mezzi di trasporto ed accessori.

Secondo il presidente dell'Anfia, i prossimi mesi potrebbero vedere una conferma, sia pure in termini contenuti, delle linee di tendenza positive che il quadro attuale presenta. Perché ciò avvenga, e perché i settori — soprattutto quello della produzione di veicoli industriali, oggi in difficoltà — ritornino ad [illegible] fase di progresso, occorre che la situazione economica generale evolva in termini di positivo recupero.

«Importanti a tale [illegible] — [illegible] detto Bardini — gli interventi di politica economica che il governo adotterà. In proposito, è essenziale che le autorità evitino [illegible] ripercorrere le [illegible] ripetutamente e negativamente percorse in più occasioni con la [illegible] dell'automobile come strumento [illegible] intervento fiscale. La motorizzazione infatti, assicurando la mobilità di persone e cose, è oggi essenziale strumento di sviluppo economico, e la sua penalizzazione ulteriore non sarebbe priva di conseguenze sull'attività industriale e sul costo [illegible] servizi».

E' stato annunciato che, come quello dell'automobile, anche il salone internazionale del veicolo industriale e commerciale di Torino assumerà cadenza primaverile (il prossimo [illegible] svolgerà [illegible] [illegible] al 13 maggio 1979), cui farà seguito — [illegible] giugno — [illegible] «4° Automotor», esposizione professionale di parti, accessori, ricambi e attrezzature.

Raddoppio congelato della Torino-Savona

TORINO — Il raddoppio della Torino-Savona resta un miraggio. Lunga 13[illegible] chilometri, «autostrada» per un terzo (la doppia corsia non supera i 30 chilometri ed è limitata ai tratti Torino-Carmagnola e Altare Savona) e per [illegible] resto «superstrada», controllata al 70,9% dalla Fiat (il resto del pacchetto azionario è in mano [illegible] [illegible]se di Risparmio per il 2,5% e alla Autostrada Torino-Milano), la Torino-Savona è praticamente «congelata». Per due motivi: 1) perché esiste una legge che ha praticamente bloccato qualsiasi lavoro sulle autostrade; 2) perché, comunque, in «questo momento — dicono in via Silvio Pellico, dove c'è la direzione — non è facile trovare i [illegible] miliardi necessari per il raddoppio dei 98 chilometri».

Nel grande disastro delle autostrade italiane, però, la Torino-Savona è una delle aziende che gode migliore salute. Nel '77 ha perso 241 [illegible] (tutti ripianati), mentre l'anno prima il «buco» era stato [illegible] [illegible] milioni. Ecco quindi i dati più salienti del bilancio '77 che apre anche qualche squarcio di minor pessimismo per il '78. Nel '77, rispetto all'anno prima, infatti sono aumentati sia il traffico (4,30 per cento), sia gli incassi (7,79 per cento), saliti a 5 miliardi e 181 milioni. Nei primi due mesi del '78, poi, il traffico è aumentato dello 0,83% (da 893.186 veicoli a 900,838) e gli incassi dello 0,63 per [illegible] (da 686 a 690 milioni).

Il nuovo consiglio d'amministrazione è così composto: presidente onorario Vittorio Bonadè Bottino; presidente Giovanni Nasi; amministratori Riccar[illegible] Brebbia, Pier Luigi Bertola, Riccardo Braggio, Giovanni Destefanis, Paolo Frapolli, Gianluigi Garrino, Luciano Jona. Presidente del Consiglio sindacale è [illegible] Sposato, direttore generale Paolo Frapolli.

r. c. c.

Capitale ricostituito alla "Maccarese"

ROMA — L'assemblea della «Maccarese», riunitasi ieri in sede straordinaria, ha deliberato — [illegible] un comunicato — la ricostituzione del capitale sociale per un ammontare di sette miliardi [illegible] lire. In sede ordinaria l'assemblea ha nominato amministratore unico della società il dott. Giorgio Fiorentini, attuale amministratore delegato. La nomina di [illegible] amministratore unico — è detto [illegible] nota — dovrebbe facilitare la rapida attuazione del piano di risanamento [illegible] concordato con i sindacati e la regione Lazio.

Il piano di risanamento della «[illegible]carese» — sul quale [illegible] è pronunciato favorevolmente il comitato di presidenza dell'«Iri» — prevede il conseguimento dell'equilibrio economico entro il 1980.

Dopo la fusione tra le industrie Carlo Erba e Farmitalia

Borsa abulica, sindacati insoddisfatti

MILANO — La fusione fra Carlo Erba e Farmitalia, che rappresentano la divisione farmaceutica del gruppo Montedison, annunciata martedì sera, è stata colta con una certa indifferenza in Borsa. Per gli azionisti di minoranza Carlo E[illegible] (la [illegible] non [illegible] quotata, [illegible] sendo [illegible] Montedison) cambia poco o nulla.

E' vero [illegible] la Carlo Erba è un'azienda che l'anno [illegible] [illegible] perso 7,8 miliardi mentre la Farmitalia ne [illegible] guadagnato tre e mezzo, [illegible] è [illegible] vero che la Montedison, nel fare [illegible] fusione ha valutato [illegible] azioni Farmitalia 5100 lire l'una contro una valutazione di borsa di 5570 lire (ottenuta cioè moltiplicando il prezzo della Carlo Erba per nove, il numero di titoli necessari a [illegible]pensare un'azione Farmitalia secondo le valutazioni [illegible] capogruppo). I [illegible] [illegible] [illegible] la valutazione non sono stati resi noti.

Le quotazioni di Borsa, comunque, sia della Carlo Erba ordinaria che del titolo privilegiato sono salite ieri del 3% nel primo caso e del 4% nel secondo.

Al di là degli aspetti borsistici, comunque, la fusione tra le due maggiori [illegible]e farmaceutiche italiane [illegible] stata giustificata [illegible] dirigenti del [illegible] ai sindacati [illegible] [illegible] la necessità [illegible] una razionalizzazione produttiva, sia [illegible] motivazioni finanziarie e fiscali.

Dal punto di vista produttivo [illegible] Bonaparte ha sostenuto che nella divisione farmaceutica esiste una eccedenza di personale [illegible] e che le produzioni van[illegible] ridotte e unificate [illegible] sando i vari stabilimenti.

Da un punto di vista finanziario, invece, i vantaggi della fusione sarebbero sostanzialmente due: possibilità di raggiungere un fatturato all'esportazione superiore [illegible] 30 per cento delle vendite totali con [illegible] seguente forte risparmio dell'Iva sugli acquisti (in base alle attuali agevolazioni per le ditte esportatrici); possibilità di ottenere dalle banche anticipazioni a fronte [illegible] crediti [illegible] le due società vantano verso gli ospedali per un totale di circa 35 miliardi.

Il sindacato ha respinto le motivazioni di tutta l'operazione reagendo negativamente soprattutto all'ipotesi di pesanti tagli all'occupazione operaia di cui non ritiene ci sia alcun bisogno. Il principale rimprovero che il sindacato fa alle aziende è quello di avere concepito questa fusione non in chiave di rilancio delle attività della divisione farmaceutica ma, al contrario, in una [illegible] di pura riduzione dell'attività. «Non [illegible]mo contrari pregiudizialmente ad operazioni di fusione — ha dichiarato [illegible] Truc[illegible]chi della segreteria nazionale Fulc — se questo significa *conquistare nuovi mercati, qualificare e specializzare gli impegni produttivi, eliminare gli sprechi e anche razionalizzare la produzione».*

«Ma tutto è possibile solo con un programma preciso verificato e concordato con le organizzazioni sindacali — conclude Trucchi — *e che abbia le caratteristiche di sostegno alla riforma sanitaria, che sia ad essa collegato e [illegible] individui [illegible] ruolo della Montedison nella produzione farmaceutica nazionale».*

La possibilità, infine, che la [illegible] [illegible] preluda a[illegible] cessione dell'intera divisione farmaceutica per riequilibrare i bilanci del gruppo Montedison viene smentita a Foro Bonaparte dove ci si richiama ad una presa di posizione ufficiale contraria alla smobilitazione farmaceutica del gruppo che risale alla fine dell'anno scorso. Carlo Erba e Farmitalia hanno fatturato l'anno scorso rispettivamente 96 e 135 miliardi.

m. bo.

L'indice recupera: +0,06%

MILANO — In vista delle scadenze mensili di giugno, il [illegible]cato ha registrato un rimbalzo tecnico del quale ha beneficiato praticamente tutto il listino, tranne [illegible] titoli minori. Esaurita la spinta rialzista determinata dalle ricoperture su posizioni al ribasso, gli operatori hanno agito in modo da presentarsi oggi ai riporti, con buoni scarti in modo da contenere l'onere dei tassi sui riporti.

Il rimbalzo tecnico è stato però [illegible] e l'indice progredisce dello 0,06 per cento passando da 35,41 a 35,43.

Sulle basi della chiusura si è animato anche il mercato dei premi. Il mercato obbligazionario è risultato stazionario in generale, fatta eccezione per i Bot sui quali si è registrato un buon interessamento.

Un lieve incremento dell'attività e leggeri recuperi delle quotazioni sono state le caratteristiche principali della riunione a Torino, [illegible] rilevare l'interesse dimostrato dagli operatori per le Ifi priv., scambiate a prezzi in tensione.

Migliori anche le Fiat, le Viscosa e diversi finanziari. Una [illegible] d'arresto è stata registrata invece dal comparto [illegible]bligazionario.

Totali della giornata: Titoli di Stato 3 [illegible] Obbligazioni 11 milioni; Azioni 67.335 per un valore di L. 60.214.000.

Le Borse all'estero

WALL STREET ore 13: ribasso

L'indice Dow Jones degli industriali, a 834,34, ha perduto 2,80 punti. Trasporti, 229,40, —0,34; pubbliche utilità, 105,75, —0,24.

[illegible] irregolare

Movimenti irregolari della quota ma [illegible] variazioni modeste e scambi calmi.

ZURIGO: in rialzo

I prezzi hanno [illegible] in leggero rialzo con scambi moderati.

FRANCOFORTE: più ferma.

I prezzi hanno chiuso in rialzo per una migliore domanda sia locale che dall'estero.

LONDRA: in ribasso

I prezzi [illegible] declinati [illegible] [illegible] sura.

REDDITO FISSO A TORINO

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

LE AZIONI A TORINO

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 13-6	Banconote (Milano) 14-6	Esportazione (Milano) 13-6	Esportazione (Milano) 14-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-6
Dollaro	858	858	859,40	859,35	859,45	859,40
Doll. can.	760	760	765,30	766	766,40	766
Fr. svizzero	448	449	454,84	454	454,75	453,925
Corona dan.	149	149	152,28	152,08	152,30	152,075
Cor. norv.	153	153	159,18	159,27	159,19	159,265
Cor. svedese	180	180	185,98	185,97	185,99	185,935
Fiorino	380	380	385,33	384,90	385,41	384,855
Franco belga	26	26	26,363	26,308	26,309	26,311
Fr. francese	186,50	186	187,41	187,27	187,41	187,29
Sterlina	1581,50	1582	1581,40	1575,15	1581,49	1575,075
Marco	407	407	412,95	412,17	412,975	412,33
Scellino	57	57	57,48	57,37	57,48	57,386
Escudo	17,50	17,50	18,83	19,10	18,83	18,98
Peseta	10,75	10,75	10,803	10,830	10,803	10,84
Yen	3,40	3,40	3,94	3,969	3,94	3,967
Olanese gr.	43,50	43,50	—	—	—	—
Olanese picc.	43,50	43,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,75	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,75	21,50	—	—	—	—

[illegible] CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi [illegible] espressi in $ per oncia)

Mercati	13-6	[illegible]
Londra	182,75	[illegible]
Zurigo	183	184,50
Parigi	183,04	185,03
New York	187,42	188,81
Milano	5100	5125
(lire per grammo)		
Hong Kong	181,70	183,80

Un'oncia troy uguale a gr 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-6		Risc. Emiss.	
Amitalia	doll.	7,52	—
Capital Italia	»	9,35	—
Fonditalia	»	10,43	—
Interfund	»	9,05	—
Int. S. Fund	»	5,86	—
Italamerica	»	8,62	9,14
Italfortune	»	7,65	8,09
Italunion	»	6,82	7,43
Mediol. Sel.	»	9,83	10,68
Rominvest	»	10,34	11,17
Tre R	lire	6567,28	—
Eur Vo	fr. sv.	140,20	—

Nuove aperture dell'Eliseo all'opposizione

Giscard lancia la formula di «coabitazione» politica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Con il tono tranquillo e sicuro di chi sa di aver vinto [illegible] grand[illegible] battaglia e di avere ampi margini di manovra e di tempo a disposizione, il presidente Giscard d'Estaing ha tenuto ieri all'Eliseo la sua prima conferenza stampa dopo la vittoria elettorale dello scorso maggio. Sfondo di questa lunga chiacchierata di due ore fra [illegible] dello Stato e quasi 400 giornalisti francesi e stranieri, [illegible] stato il salone delle feste al pianterreno dell'Eliseo (stucchi dorati, gobelins preziosi, pesan[illegible] lampadari di cristallo), dove erano soliti ricevere, prima di Giscard, De Gaulle e Pompidou.

Giscard non [illegible] colto queste occasione per annunciare la decisione [illegible] estremo interesse, ma dal lungo scambio [illegible] interventi è comunque affiorato il quadro interno, economico- sociale e internazionale della Francia post-elettorale. Primo capitolo esaminato da Giscard, quello della politica interna. Registrata con soddisfazione la «buona scelta» dei francesi, constatata l'avvenuta divisione fra le forze dell'opposizione della sinistra, Giscard d'Estaing ha intenzione di proseguire sulla via dell'«apertura politica» la quale è però vista limitativamente non come allargamento del quadro politico ma come «ragionevole coabitazione» fra le diverse forze della maggioranza e dell'opposizione, i cui leaders [illegible] no chiamati [illegible] all'Eliseo prima del vertice dei sette a Bonn fra un mese. Ed [illegible] stata questa una [illegible] non numerose indicazioni fornite dal Presidente francese in politica interna, settore nel quale Giscard preconizza anche un incontro tra governo e opposizione per discutere di due problemi che gli stanno a cuore: la riduzione del cumulo dei mandati politici e il finanziamento pubbli[illegible] [illegible] partiti. L'esempio italiano lo sprona a procedere sollecitamente [illegible] questa strada. Prima di passare al capitolo economico-sociale dell'intervista, Giscard ha ancora preannunciato la prossima modificazione della legge elettorale per le [illegible]ultazioni comunali, introducendo la proporzionale anche per i comuni oltre i 30 [illegible] abitanti.

E' una innovazione che [illegible] va [illegible] al favore dei [illegible] gollisti, al pari del pieno e incondizionato appoggio dato da Giscard alla politica economica e sociale del governo Barre, criticata dal movimento di Chirac. Dopo aver ricordato le conseguenze delle crisi energetica e l'acquisizione di tecnologia avanzata anche da parte dei Paesi una volta in [illegible] di sviluppo che hà [illegible] i rapporti di forza e le regole della concorrenza commerciale, Giscard ha sostenuto che la politica di rigore del governo Barre rispon[illegible] alle necessità [illegible] «uno sforzo [illegible] [illegible] competitività se la Francia vuole evitare il declino». Di qui la dura, ma per Giscard indispensabile, legge della riorganizzazione dell'adattamento di produzione e di commercializzazione che dovrebbe portare la Francia [illegible] avere un tasso economico di espansione leggermente più alto dei suoi partners europei per rientrare nel ristretto gruppo dei Paesi economicamente [illegible] [illegible]tidi.

Difendendo perciò «le direttive governative», il capo dello Stato francese ha ricordato l'insieme delle trattative sindacali fra padronato e sindacati, che dovrebbe sfociare in risultati pratici entro l'autunno, mentre l'Eliseo ribadisce in ogni caso il solenne impegno a garantire il mantenimento del potere di acquisto dei lavoratori. Ancora in questo settore, Giscard ha elencato una serie di [illegible]re sociali di aiuto agli anziani, al[illegible] famiglie numerose, [illegible] madri di famiglia al fine di ridurre le disuguaglianze e combattere le ingiustizie. Il terzo grande capitolo, forse il più importante, è stato incentrato sulla politica estera della Francia. Il capo dello S[illegible] ha esordito dicendo che non ci sono alternative al processo di distensione, ma che tutti gli Stati che vi sono [illegible]pegnati devo[illegible] aderire a un codice di buona condotta, che fa sì che la distensione sia un processo globale, che si fondi sulla volontà di [illegible] modificare l'attuale equilibrio del mondo. E a proposito della distensione e delle sue violazioni, Giscard ha rivelato di avere inviato la settimana scorsa un messaggio a Breznev.

[illegible] questa [illegible] di difesa «globale» della distensione, Giscard ha spiegato gli interventi «stabilizzatori» della Francia in Africa, a favore di Paesi le cui frontiere internazionalmente riconosciute sono state violate, in difesa della sicurezza di civili europei e di «cooperanti» francesi. E' il [illegible] dell'intervento dei legionari nello Shaba, della presenza militare francese nel Ciad e in Mauritania a favore dei governi legali e contro la guerriglia del Polis[illegible]o e del Frolinat. Do[illegible] aver affermato che la Francia si augura che i governi africani siano «associati» nella ricerca di «soluzioni destinate a regolare i problemi di questa parte del mondo», Giscard d'Estaing [illegible] concluso parlando di «[illegible] soluzione politica» nel conflitto nel Ciad, per la quale Parigi è pronta a premere [illegible] governo Malloum nella speranza che anche gli altri Stati della regione (riferendosi implicitamente alla Libia) facciano al[illegible].

Paolo Patruno

Ieri ha incontrato Vance

Forlani interviene alla riunione Ocse

PARIGI — La riunione dell'Ocse si [illegible] oggi a Parigi, con un esame dettagliato della situazione economica internazionale e [illegible] [illegible] prospettive a medio-termine affidato [illegible] ministri finanziari dei 24 Paesi [illegible] dell'organizzazione. L'Italia [illegible] rappresentata al convegno dal ministro Ossola. Ieri era toccato ai ministri degli Esteri aprire le discussioni, dopo la esposizione preliminare del segretario generale dell'Ocse, per prospettare le posizioni dei rispettivi governi. A parte le indicazioni [illegible] massima che affioreranno dal comunicato [illegible] di oggi, è opinione condivisa che questa riunione debba servire [illegible]senzialmente a verificare [illegible] comune volontà di adottare una politica [illegible] «rilancio concertato» fra i vari Paesi. Ma ogni decisione operativa sarà rinviata al duplice appuntamento di luglio, a Brema prima, [illegible] il vertice della Comunità europea, a Bonn per [illegible] «summit» dei sette super-grandi occidentali.

Quale sia la situazione globale dell'economia mondiale è stata riassunta nell'intervento d'apertura [illegible] Emile van Lennep, il segretario generale dell'«Organizzazione di cooperazione e sviluppo economico internazionale»: il tasso di sviluppo preventivato nella [illegible] Ocse [illegible] quest'anno (3,5 per [illegible] in [illegible]dia) è tale [illegible] [illegible] poter ri[illegible] anzitutto la disoccupazione, [illegible] riguarda in primo luogo i giovani, e secondariamente ingenererà un protezionismo accresciuto [illegible] il quale i singoli [illegible] cercano [illegible] proteggere la loro produzione [illegible] e il proprio mercato interno.

L'intervento [illegible] ministro Forlani è riconducibile a due nuclei principali: la situazione e le prospettive dell'economia mondiale, la situazione particolare dell'Italia. Forlani ha sottolineato che [illegible] i vari Paesi continueranno [illegible] attuare le politiche fin qui seguite, il tasso d'espansione sarebbe talmente modesto da aggravare le tensioni sociali e le spinte inflazionistiche. Perciò, di fronte a una situazione che si protrae da un paio d'anni e che rischia di portare [illegible] un ulteriore aumento della disoccupazione, s'impone un'inversione generale di tendenza in base ad una *gestione coordinata tra i vari Paesi per una politica [illegible]mica espansiva*. Partendo da questa premessa, l'Italia [illegible] pila la prospettiva sostenen[illegible] che quest'azione [illegible] *deve limitarsi all'area dei Paesi industrializzati, ma è indispensabile coinvolgere i Paesi emergenti*.

Si tratta quindi, da parte italiana, di un esplicito invito a rilanciare il dialogo Nord-Sud su nuove basi, perché risulta chiara la *«diretta connessione che esiste fra il ritorno dei Paesi industrializzati a tassi di crescita più accettabili ed il miglioramento delle possibilità di sviluppo dei Paesi emergenti»*. In questa prospettiva, Forlani [illegible] sostenuto anche l'opportunità che le eccedenze accumulatesi in alcuni Paesi industrializzati (il riferimento implicito riguarda la Germania Federale e il Giappone) e nei Paesi Opec siano maggiormente mobilitate per facilitare il flusso di investimenti necessari al Terzo Mondo.

Dopo questo invito ai *partners* dell'Ocse ad adottare una *«gestione coordinata della politica espansiva»* e al rilancio della cooperazione Nord-Sud, Forlani si è soffermato sui progressi della politica di stabilizzazione in Italia.

Nel pomeriggio, al termine della seduta [illegible] ministri degli Esteri, Forlani [illegible] avuto un colloquio particolare con il segretario di Stato Vance, che non ha riguardato soltan[illegible] i problemi economici e monetari trattati nell'ambito Ocse. A quanto si è appreso, V[illegible]ce e Forlani hanno avuto uno scambio di idee sui temi dei prossimi incontri internazionali e sui maggiori problemi del momento, tra i [illegible]uali la situazione af[illegible].

p. pat.

Un campione per andare in skateboard

Sheffield. Il dodicenne Dene Marsh ha trovato con il suo skateboard un mezzo veloce per distribuire i giornali: si fa trainare da «Penny», levriero campione di corse (Ap)

Conclusa a Bruxelles la conferenza "africana"

Per l[illegible] Zaire, buoni propositi ma tutti evitano di decidere

BRUXELLES — La Conferenza sugli aiuti economici allo Zaire si è avviata ieri sera alla sua conclusione con la formulazione [illegible] alcune raccomandazioni generiche, [illegible] senza varare un piano di misure concrete per gli aiuti a medio e a lungo termine per rimettere in piedi l'economia del Paese africano. Già si parla di una probabile, ulteriore conferenza fra tre mesi sugli stessi problemi, perché molti Paesi, tra i quali l'Italia, gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, vogliono avere una più chiara situazione del quadro economico e politico dello Zaire, prima di intervenire [illegible] un prestito di mille miliardi [illegible] lire richiesto dal presidente Mobutu.

Il totale degli aiuti [illegible] è stato fissato ieri sera neppure per la prima fase [illegible] urgente assistenza, né si [illegible] presi accordi per coordinare i programmi della Cee, del Fondo monetario, della Banca Mondiale e dei dieci Paesi che, oltre allo Zaire, partecipano a questa riunione al Palazzo d'Egmont. Neppure il Belgio, promotore [illegible] questo incontro, si è pronunciato sulla misura di aiuti che [illegible] disposto a concedere per sostenere [illegible] regime di Mobutu, dopo la crisi nazionale dovuta all'invasione dello Shaba, ma che sul piano economico stava già maturando da tre anni.

Lo Zaire ha debiti per 2-3 [illegible] [illegible] dollari (di cui 200 milioni con l'Italia). [illegible] da un anno [illegible] [illegible] neppure gli interessi. [illegible] tratta quindi di rinnovare questi debiti prima di concederne altri. La delegazione zairota ha comunque accettato che gli aiuti siano gestiti sotto il controllo degli enti internazionali partecipanti [illegible] sottoposti a condizioni di carattere economico [illegible]terno.

I [illegible] occidentali faranno il possibile per andare incontro alle necessità di rilancio dell'economia zairota perché, oltre ai problemi di strategia globale africana, hanno bisogno delle materie prime prodotte nello Shaba, soprattutto del rame e del cobalto. Ma [illegible] crisi attuale dello Zaire è dovuta alla cattiva gestione dei [illegible] [illegible] finanziari e delle sue risorse, per [illegible] il reddito nazionale e quello «pro capite» scendono, mentre aumentano il disavanzo pubblico e i debiti esterni.

Il piano di aiuti occidentale allo Zaire dovrebbe riguardare i settori dei trasporti e agricolo, nonché facilitare il ripristino della produzione mineraria nell'ex provincia del Katanga. Il problema della ripresa dell'economia zairota è però collegato [illegible] quello della sicurezza delle sue frontiere, ma di ciò non [illegible] è parlato al Palazzo d'Egmont, la cui riunione [illegible] stata oggi abbandonata dai capi della delegazione italiana (ministro Macchia) e americana.

Un po' meglio sono andate le discussioni sugli aiuti immediati allo Zaire. Il Belgio si sforzerà di intervenire con nuovi, e [illegible] precisati, mezzi, soprattutto per incoraggiare l'esportazione di materie prime. La Cee accelererà i suoi programmi [illegible] assistenza già in funzione, che prevedono aiuti per 120 milioni di dollari tra il 1976 e [illegible] [illegible] Due terzi di questa [illegible] non [illegible] stati [illegible] spesi. La Comunità europea manderà anche alcune decine di [illegible]nellate di cereali direttamente tramite l'Onu, polvere di latte e «butteroil» (burro fuso). Lo Zaire percepirà [illegible] Cee anche 14 milioni di dollari [illegible] quadro del programma [illegible] aiuti deciso alla Conferenza Nord-Sud.

Il Canada manderà prodotti [illegible] alimentari e di altro genere per 7 milioni [illegible] dollari e forse farà uno sforzo supplementare. La Germania accelererà il suo programma [illegible] aiuti d'emergenza [illegible] la spesa di circa 40 milioni di dollari.

Tutto sommato, il mondo occidentale sta facendo quello che può per lo Zaire in termini di aiuti umanitari, e probabilmente nei prossimi mesi (anche tramite il Fondo monetario internazionale) interverrà per un piano di risanamento economico [illegible] medio e a lungo termine. Il problema [illegible] Zaire e dell'Africa in genere nei suoi rapporti col mondo occidentale è tuttavia più complesso e l'azione in [illegible]o rischierà di essere sterile, [illegible] non sarà inquadrata [illegible] una visione strategica della situazione africana.

Renato Proni

Per salvarle dall'aria inquinata

Necessario "ricoverare,, le cariatidi in museo

ATENE — Le cariatidi dell'Eretteo, le [illegible] fanciulle di pietra che sorreggono da 2500 [illegible] l'architrave del tempio sacro ad Atena e a Poseidone, saranno smontate e ricoverate in museo per evitare [illegible] l'aria inquinata continui a corroderle.

I famosi pilastri in forma [illegible] statua muliebre che sorreggono il portico dell'antico accesso alla terrazza dell'Acropoli [illegible] Atene, dopo aver sfidato nel corso di 25 secoli intemperie, disastri naturali e guasti bellici, sono stati quasi sfigurati dagli acidi dell'inquinamento atmosferico. Il ministro della cultura George Plytas ha annunciato che un accurato studio dell'Unesco è giunto alla conclusione che per le cariatidi non c'è altra salvezza che [illegible] ricovero in un ambiente opportunamente condizionato. L'operazione, che costerà oltre trecento milioni, dovrebbe concludersi [illegible] l'anno.

Un totale [illegible] circa 30 miliardi [illegible] lire, chiesti a tutto il mondo 18 mesi [illegible] [illegible] [illegible] verno greco [illegible] dall'Unesco, saranno spesi per il generale restauro dei monumenti della rocca ateniese, testimonianza dello splendore dell'età di Pericle (V secolo a. C.). Alcuni bassorilievi del Partenone, il tempio maggiore dell'Acropoli, sono già stati trasportati al riparo ed esperti i[illegible]lesi ne st[illegible] preparando copie, da murare al loro posto.

Il ministro greco ha annunciato che per la fine dell'anno i restauri [illegible] [illegible] costati 850.000 dollari.

Arabia Saudita, fustigati in pubblico [illegible]ue inglesi che spacciavano alcolici

LONDRA — Due sudditi di [illegible] maestà britannica sono stati fustigati in pubblico in Arabia Saudita. Lavoravano e spacciavano bevande alcooliche contravvenendo al rigido divieto del Corano.

Il fatto [illegible] al 15 maggio ma il Foreign Office [illegible] ha [illegible] noto soltanto [illegible] scatenar[illegible] un putiferio. Tuttavia di fronte a un'Arabia Saudita, «amica» della Corona e per giunta fonte notevole di petrolio, il «leo[illegible] britannico» ha finora limitato la protesta [illegible] gesti simbolici e alla accorata esecrazione verbale.

Alla Camera [illegible] Comuni, sebbene rigonfi d'ira e di indignazione, i vari interrogan[illegible] [illegible] hanno potuto né voluto proporre al governo più dell'eventuale richiamo dell'ambasciatore. «E' un *gesto barbarico, sconvolgente e oltraggioso*», ha tuonato il laburista John Lee, presentan[illegible] [illegible] mozione [illegible] [illegible] chiedeva al ministro degli Esteri Owen di richiamare il diplomatico [illegible] Riad, di esprimere a quel governo «*energiche e veementi rimostranze*», di chiedere esaurienti spiegazioni in ordine a «*questa grottesca punizione*». A Lee ha fatto eco un [illegible] laburista, [illegible] Flannery, proclamando: «*Questa è una prassi selvaggia e barbarica... [illegible] tempo che le leggi saudite [illegible] allineino a quelle del mondo civile*».

I due, [illegible] ad [illegible] impresa impegnata nella costruzione [illegible] una pista aerea nella località di Ha'il, furono arrestati [illegible] dicembre. Nel conseguente processo, furono invitati a scegliere tra la fustigazione e sei mesi di detenzione, in alternativa a un periodo più lungo [illegible] prigionia. Stando ai giornali che riportano la notizia con grande risalto, i due inglesi scelsero [illegible] prima soluzione ricevendo 70 colpi [illegible] frusta ciascuno, nella piazza principale [illegible] Ha'il.

Arrestati in India 12 italiani

NEW DELHI — Dodici italiani (tra cui quattro ragazze) appartenenti alla «Ananda Marga» («Sentiero [illegible] beatitudine») — una setta indiana pseudo-religiosa che, secondo le autorità indiane, ha in realtà carattere e fini chiaramente sovversivi — sono stati arrestati l'altro ieri a Patna, capoluogo dello Stato indiano del Bihar. Sono ora in attesa di processo, per aver tentato di violare il domicilio del discepolo gandhiano e «padre spirituale» del partito Janata, Jayaprakash Narayan.

I dodici giovani [illegible] Franco Bressanin, Giuseppe Inchiri, Leonardo Inchiri, Gualtiero Carrara, Gabriele Manera, Donato Dolci, Silvano Rosati, Vittorio Benvenuto, Gisella Pablo, Liana Cacciatori, Paola [illegible] e Emanuela [illegible] Franco. [illegible] provenienza degli arrestati non è nota.

Insieme [illegible] dodici italiani sono stati arrestati e rinviati a giudizio due altri europei, la cui nazionalità [illegible] [illegible] nota. Le accuse contro i 14 giovani — riunione sediziosa e [illegible] violazione di domicilio — potrebbero comportare l'espulsione dall'India.

Nel frattempo si [illegible] [illegible] una ragazza svizzera [illegible]partenente alla [illegible] setta si è uccisa ieri sera a Manila appiccandosi il fuoco.

Grave tensione dopo l'assassinio del deputato Frangie

Carri armati siriani nel Nord Libano circondano e bombardano un villaggio

BEIRUT — Le forze siriane, penetrate con nume[illegible] [illegible] corazzati nel villaggio di Deir El Ahmar, dopo avere aperto il fuoco a [illegible] intimidatorio, hanno perquisito ogni casa alla ricerca [illegible] [illegible] del figlio dell'ex presidente Suleiman Frangie, [illegible] [illegible] ieri con [illegible] moglie e la figlioletta dai falangisti. L'azione siriana ha acuito [illegible] tensione nelle regioni settentrionali [illegible] Libano dove l'ex presidente si prepara a celebrare solenni [illegible]erali per il figlio ed altre 42 vittime del più grave scontro [illegible] forze cristiane rivali [illegible] [illegible] fine della guerra civile.

I miliziani siriani della forza di pace della Lega Araba avrebbero localizzato gli assassini [illegible] Toni Frangie, deputato ed ex ministro, nel villaggio [illegible] Deir El Ahmar, 26 chilometri dal luogo [illegible] massacro.

I carri armati hanno circondato il villaggio e gli ufficiali siriani hanno intimato alla popolazione di consegnare i sospetti e alla polizia locale di collaborare. Non essendovi stata una pronta risposta, i siriani hanno aperto il fuoco coi cannoni dei carri e [illegible] i lanciarazzi, hanno travolto la stazione di polizia, catturato e disarmato 15 gendarmi. Un caporale dell'esercito libanese è rimasto [illegible]ciso e 12 case, fra cui la stazione di polizia, gravemente danneggiate dal bombardamento dei siriani.

Una delegazione [illegible] notabili del villaggio guidata da un deputato si è recata a Beirut per presentare una energica protesta al Presidente della Repubblica.

I militari siriani hanno steso una impenetrabile rete di sicurezza attraverso tutto [illegible] Libano settentrionale per evitare sanguinose rappresaglie [illegible] parte degli uomini [illegible] presidente Frangie, il quale ha minacciato una guerra ed oltranza per vendicare [illegible] [illegible]glio. La sepoltura delle vittime di Ehden, località dove è avvenuta la strage, è in programm[illegible] [illegible] Zagarta, città [illegible]tale di Frangie e base operativa [illegible] suo gruppo politico.

Il presidente siriano [illegible] ha inviato il fratello, colonnello Rifaat Assad e il suo ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam, a presentare [illegible] condoglianze all'ex presidente.

Si è appreso ieri che l'ex presidente del Libano Suleiman Frangie è stato colpito da [illegible] infarto quando [illegible] è stata comunicata la notizia dell'assassinio [illegible] figlio Tony.

[illegible] presidente libanese [illegible]ias Sarkis ha raggiunto Zagarta in elicottero per presentare le condoglianze e poi è tornato subito a Beirut per risolvere la nuova controversia con [illegible] forze dell'Onu in Libano.

[illegible] governo libanese lamenta [illegible] l'Unifil non [illegible] [illegible]sunto il pieno controllo del Libano meridionale dopo il ritiro degli israeliani. La disputa è nata da una dichiarazione del comandante dei «Caschi blu», generale Erskin, secondo cui il governo libanese gli aveva dato istruzioni [illegible] collaborare col maggiore Saad Haddad quale rappresentante della legittima autorità libanese [illegible] posto. Il maggiore è il comandante locale delle milizie cristiane che combatterono una lunga guerra contro i guerriglieri palestinesi prima dell'invasione israeliana dello [illegible] marzo.

Gli israeliani, andandosene, hanno passato in consegna [illegible] uomini di Haddad [illegible] loro ultime, delicate, posizioni ed altre, poche, ai caschi blu delle Nazioni Unite.

Il [illegible] di Beirut ha chiesto che tutto il territorio già occupato da Israele sia consegnato all'Unifil che dovrà controllare [illegible] confine fra il Libano [illegible] Israele. Beirut ha inoltre inviato una protesta al segretario generale dell'Onu, Waldheim per la dichiarazione fatta [illegible] Erskin ai giornalisti mentre avveni[illegible] l'ultimo ripiegamento israeliano dal Sud.

Il coordinatore [illegible] delle forze [illegible] pace delle Nazioni Unite in Medio Oriente, generale Siilasvuo, è atteso a Beirut [illegible] 24 [illegible] [illegible] richiesta libanese, per discutere i problemi della sicurezza dopo il ritiro degli israeliani.

Mondale [illegible] Israele [illegible] il trentennale

WASHINGTON — Il vice [illegible]residente degli Stati Uniti, Walter Mondale, farà visita in Israele dal 29 giugno al 3 lu[illegible] [illegible] [illegible] il trentennale [illegible] Stato ebraico. Nell'annunciarlo, il presidente Carter ha detto che [illegible] visita sottolineerà i vincoli [illegible] amicizia fra il popolo americano e quello israeliano.

Begin [illegible] di nuovo "malato,, e [illegible] parla d'una sostituzione

TEL AVIV — La riunione del Consiglio dei ministri, annunciata per oggi, [illegible] stata di nuovo rimandata a domenica. Il premier Begin trascorrerà questi giorni a casa, in riposo e meditazione, mantenendo i contatti nella ricerca di una formula e di una risposta agli Stati Uniti. La notizia [illegible] sarebbe niente di straordinario, se la riunione del governo, rinviata e interrotta già quattro volte, non fosse urgente e importante e se l'annuncio non confermasse le voci, anche troppo diffuse, [illegible] divergenze interne e dell'incapacità di Begin di for prendere il proprio punto [illegible] vista o di conciliare le tendenze diverse manifestate dai ministri, e persino da quelli della sua stessa corrente Herut del partito Likud.

L'annuncio è anche una conferma indiretta che la salute di Begin [illegible] è buona, nonostante la recente smentita dell'ufficio del capo [illegible] governo, che ha dichiarato infondata la notizia pubblicata da un grande quotidiano inglese, secondo cui il premier soffre, oltre che di disturbi cardiaci, di una forma aggravata di diabete e le cure che segue lo fanno passare da stati euforici a stati [illegible]pressivi, che si ripercuotono sulle sue facoltà di lavoro. Chi lo ha visto recentemente lo ha trovato pallido ed [illegible]ciato e quando parla ha il fiato corto e la voce roca.

La settimana [illegible] il settimanale scandalistico [illegible]lam Azé (Questo mondo) ha pubblicato una cronaca particolareggiata dei disturbi di cui soffre il primo ministro, che lo scorso anno aveva avuto un infarto e due ricadute, nonché delle misure d'emergenza predisposte nella sua casa [illegible] ogni evenienza. Le condizioni psicologiche del primo ministro sono ormai oggetto delle conversazioni quotidiane, delle indiscrezioni giornalistiche e delle speculazioni dei politologi, che esaminano anche le possibilità di un interim o di una successione in caso di impedimento o di scomparsa del leader.

Perfino la fedelissima Geula Cohen, pasionaria e oltranzista, [illegible] parlato a lungo delle condizioni di salute di [illegible]gin e dei possibili successori, [illegible] un'intervista accordata due giorni fa al quotidiano Al Hamishmar, mentre pr[illegible] ieri il sondaggio d'opinione dell'istituto Dahaf indicava che, se si tenessero oggi le elezioni politiche, il Likud otterrebbe 40 seggi alla Knesseth (invece dei 45 dello scorso anno), il Maarach 37 (invece dei 31 del 1977) e il Dash 4 (invece dei 15 attuali).

Giorgio Romano

Denunciata negli Usa

Incassò [illegible]di per 47 "figli"

LOS ANGELES — Una madre di famiglia californiana è accusata di aver indebitamente riscosso 240 mila dollari [illegible] sussidi familiari in sette anni, affermando di avere 47 [illegible].

Barbara Jean Thompson, 33 anni con 4 figli, si era munita di tutti i [illegible] certificati di nascita (ovviamente falsi) e percepiva gli assegni sotto otto di[illegible] identità e presso altrettanti indirizzi. Ciò le ha permesso l'acquisto di una casa di lusso, di una *Cadillac*, e di due vetture sportive. La frode è stata scoperta nel corso di un normale controllo.

E' mancato il **dott. Alfredo Carrozzino** — Torino, 12 giugno 1978.

dott. Alfredo Carrozzino — Torino, 14 giugno 1978.

dott. Alfredo Carrozzino — Torino, 14 giugno 1978.

geom. Mario Camoletto — Volpiano, 14 giugno 1978.

geom. Mario Camoletto — Capo Servizio della Ferrovia Torino-Ceres — Torino, 14 giugno 1978.

geom. Mario Camoletto — Torino, 14 giugno 1978.

Mario Camoletto — Volpiano, 14 giugno 1978.

Mario Camoletto — Volpiano, 14 giugno 1978.

Giuseppe Bossotto

Tom Agudio

ing. Tommaso Agudio — Torino, 13 giugno 1978.

Giuditta ved. Repetti — Torino, 13 giugno 1978.

Ninfa Eva Alfieri in Caldaresi

Ninfa Eva Alfieri

Ninfa Eva Alfieri

Ninfa Eva Alfieri — Torino, 14 giugno 1978.

Giuseppe Astegiano — Torino, 13 giugno 1978.

Irma Maso ved. Coppola

Mario Epulon — Torino, 14 giugno 1978.

Mario Epulon — Milano, 14 giugno 1978.

Ferdinando Arnaud

Ferdinando Arnaud — Torino, 14 giugno 1978.

Maria Benedetto ved. Granito — Torino, 14 giugno 1978.

(Continua a pag. 21)

ECONOMICI

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Ville, appart., [illegible] per vacanze, affitto

Mundial seconda fase

[illegible] A

Partite disputate

[illegible] - GERMANIA [illegible]	0-0
AUSTRIA - OLANDA	1-5

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	5	1
GERMANIA	1	1	0	1	0	0	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	1	0	0	1	1	5

Partite da disputare

18 giugno (Buenos Aires): Italia-Austria
18 giugno (Cordoba): Germania-Olanda
[illegible] giugno (Buenos Aires): Italia-Olanda
[illegible] giugno (Cordoba): [illegible]

MARCATORI

5 RETI: Rensenbrink (Olanda, [illegible] rigori).
3 RETI: Rep (Olanda).
2 RETI: Bettega e [illegible] (Italia); Fiohe e Rummenigge (Germania); [illegible] (Austria, 1 rigore).
1 RETE: [illegible] e [illegible] (Italia); D. Muller e H. Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Brandts e W. Van [illegible] Kerkhof (Olanda).

[illegible] B

Partite disputate

PERU' - [illegible]	0-3
POLONIA - ARGENTINA	—

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	3	0
PERU'	0	1	0	0	1	0	3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0	0
ARGENTINA	0	[illegible]	0	0	0	0	0

Partite da disputare

[illegible] giugno (Mendoza): Perù-Polonia
[illegible] giugno (Rosario): Argentina-Brasile
21 giugno (Mendoza): Polonia-Brasile
[illegible] giugno (Rosario): Perù-Argentina

MARCATORI

5 RETI: Cubillas (Perù, 2 rigori).
2 RETI: Luque (Argentina); [illegible] (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 RETE: Pass[illegible] ([illegible] rigore) e Bertoni (Argentina); Deyna e Lato (Polonia); [illegible] (1 rigore), [illegible] e [illegible] (Brasile); Cueto e Velasquez (Perù).

Polonia ed Argentina in campo a Rosario

Il resoconto dell'incontro [illegible] la Polonia e l'Argentina, a causa del diverso fuso orario (il match ha avuto inizio alle 0,15 italiane), verrà pubblicato nelle successive edizioni del giornale. Nelle telefoto dei recenti [illegible]ntri mondiali, a sinistra il polacco Rudy durante la gara col Messico, a [illegible]tra l'argentino Passarella, in acrobazia, contro il francese Lacombe

Una squadra trasformata rispetto [illegible] qualificazioni

Dirceu rende grande il Brasile Tre reti al Perù di Cubillas

Il risultato sbloccato [illegible] una stupenda punizione del centrocampista dopo una ventina [illegible] minuti equilibrati - Ancora Dirceu raddoppia complice [illegible] [illegible] del portiere peruviano Quiroga - L'ultima rete su rigore, trasformata da Zico entrato [illegible] campo da [illegible] solo minuto

MENDOZA — Un Brasile diverso è sceso in campo ieri a Mendoza. Una squadra brillante, ordinata, rapida e precisa nella manovra (tanto quanto era apparsa opaca, confusionaria, lenta e inconcludente quella [illegible] all'opera nelle qualificazioni) ha stroncato letteralmente il Perù, che pure veniva indicato come la squadra rivelazione del torneo. Il protagonista principale di questa trasformazione radicale è Dirceu Josenato, centrocampista avanzato, regista di una manovra improvvisamente velocizzata grazie alle sue brillanti intuizioni, e alle perfette intese con un altro giocatore che s'era visto finora soltanto a sprazzi, Jorge Pinto Mendonca. Dirceu ha stentato nei primi minuti a trovare il passo giusto poi si è castigato lui stesso per la splendida rete che è riuscito a mettere a segno con una punizione ad effetto, e da quel momento è stato assolutamente incontenibile per un Velasquez che lo [illegible] da lontano. Ancora [illegible] la seconda rete, e sue le migliori invenzioni di una partita condotta dai brasiliani con assoluto dominio del campo.

Accanto a Dirceu e Mendonca il Brasile ha confermato la maggior validità di Roberto nei confronti dell'escluso Reinaldo, [illegible] la difficoltà di reinserire in un complesso che gioca a ritmo elevato un giocatore di classe ma troppo statico come Rivelino. Coutinho probabilmente adotterà lo schieramento di ieri, forse con la sola eccezione di Zico più efficace [illegible], per le restanti partite di questo girone che torna ad [illegible] protagonista di tradizione come il Brasile, perdendo presumibilmente l'outsider Perù.

Calderon ha inutilmente cercato di far variare gli schemi ai suoi anziani giocatori dopo il gol a [illegible] di Dirceu, [illegible] proprio la necessità di [illegible] e rete ha finito per frenare i peruviani, incapaci di manovrare a velocità superiore a quella consueta. Soltanto in un paio di occasioni la velocità personale di Munante ed Oblitas ha finito per mettere in difficoltà l'estrema retroguardia brasiliana [illegible] a quel punto è [illegible]nuto a mancare il realizzatore: proprio quel Cubillas la cui dinamica non è sufficiente per portarlo in zona di tiro se la manovra non è elaborata con calma.

La prima azione della partita è dei peruviani che al 1' battono una punizione con Oblitas. Amaral libero del Brasile respinge. Nel primo quarto d'ora le due squadre si fronteggiano a centrocampo senza forzare il ritmo. Al 14' la squadra allenata da Coutinho passa in vantaggio. Dirceu che realizza su punizione dal limite con un tiro ad effetto che si infila all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere peruviano. Un minuto dopo è Toninho sempre su punizione a [illegible] il raddoppio.

La reazione del Perù si concretizza al 21': Oblitas scende fino a fondo campo, centra verso Munante che gira al volo su Amaral piazzato sulla linea. In contropiede viene invece il raddoppio del Brasile. E' ancora Dirceu che al 27' da circa trenta metri lascia partire un rasoterra diagonale: la palla si impenna a pochi metri dal portiere ingannandolo. Il Perù accusa il colpo e attacca con manovre troppo elaborate. Al 34' La Rosa si libera di un avversario, entra in area e scocca un tiro che si spegne di poco a lato. Il centravanti del Perù ci prova più tardi colpendo di testa su un traversone di Oblitas. Ma anche [illegible] volta la conclusione è sul fondo.

Nel secondo tempo il Perù effettua il maggiore sforzo ma il Brasile controlla con facilità gli spunti offensivi dei peruviani. Al 46' ha una grossa occasione Roberto che, raccogliendo una corta respinta del portiere Quiroga su tiro di Gil, manca clamorosamente lo specchio della porta poi tocca al Perù. Al 75' La Rosa si libera molto bene di Amaral e lascia partire un preciso tiro all'angolo basso che viene respinto in angolo da Leao. Rojas subentrato ad Oblitas è meno efficace del compagno, e Cubillas non riesce mai a [illegible] fuoco.

Coutinho al 71' manda in campo Zico al posto di Gil ed il nuovo entrato un minuto [illegible] tardi su [illegible] sigla la terza rete della vittoria brasiliana. La massima punizione è concessa per una vistosa trattenuta di Duarte su Roberto. Sul tre a zero la partita si spegne e diventano protagonisti a tempo di samba i tifosi brasiliani impegnati nella prima edizione calcistica del [illegible] carnevale.

Carlo Fuentes

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Rodrigues Neto, Cerezo (Chicao dal 77'); Dirceu, Batista, Gil (Zico dal 71'), Mendonca, Roberto.

PERU': Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Diaz (Navarro dall'11'), Velasquez, Cueto, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas (Rojas dal 48').

Arbitro: Rainea (Romania).

Reti: Dirceu al 14' ed al 27', Zico al 72' su rigore.

Mesto ritorno degli spagnoli

MADRID — Tristi e sconsolati, ed anche stanchi, sono rientrati a Madrid i giocatori della nazionale spagnola che ha partecipato ai mondiali. E' stato il selezionatore Kubala a rispondere alle prime domande dei giornalisti che hanno assediato la comitiva: «Hanno giocato come meglio potevano e se c'è un responsabile principale — ha detto tra l'altro il tecnico — quello sono io. C'è chi vince e c'è chi perde e questa volta abbiamo perso noi, il calcio rimane uno sport, un gioco non una guerra».

[illegible] ora vuole Louis Vinicio

AVELLINO — L'allenatore Paolo Carosi, sciogliendo ogni riserva, ha optato per la Fiorentina. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Avellino, Japicca, precisando che il tecnico ha avuto qualche perplessità soltanto per motivi affettivi, dopo la promozione in serie A della squadra. «Comunque — ha aggiunto Japicca — avremo un valido sostituto: potrebbe essere Louis Vinicio, o Rino Marchesi, il giovane tecnico della Ternana, anch'egli diplomatosi a Coverciano al supercorso di Italo Allodi». «Vinicio — ha continuato Japicca — galvanizzerebbe l'ambiente; porterebbe un sacco in più di entusiasmo in una provincia che per la prima volta si affaccia alla serie A nella sua storia calcistica. Ma anche Marchesi ritengo che faccia al nostro [illegible]. Comunque una prima decisione potrebbe aversi stasera nel corso dell'assemblea generale dei soci». (Ansa)

Svezia, [illegible] corre sabato per evitare il calcio mondiale

La F 1 tra i boschi di Anderstorp Verso [illegible] nuovo trionfo Lotus?

[illegible] [illegible]IZIO PARTICOLARE

ANDERSTORP — La Formula 1 sale al Nord. L'appuntamento per l'[illegible] gara del campionato del mondo 1978 è in Svezia, nel circuito di Anderstorp, sperduto tra boschi e laghi. Ogni [illegible] vi si danno [illegible] 100 mila tifosi per vedere all'opera gli assi del volante.

Il circuito di Anderstorp (in effetti, si tratta della pista di un aeroporto allacciata a un tracciato che viene usato unicamente per l'occasione) è lungo 4031 metri, 13 metri in più degli anni scorsi per via di una modifica chiesta e ottenuta da Niki Lauda per motivi di sicurezza (una curva supplementare al termine del rettilineo opposto ai box). Il record sul percorso è di Patrick Depailler (Tyrrell, 1974) in 1'27"2 (media 165,765).

La modifica apportata quest'anno [illegible] lascerebbe [illegible] tempi superiori ma quasi certamente non [illegible] così. Infatti, durante [illegible] non ufficiali effettuate [illegible] di giorni orsono, Ronnie Peterson ha fatto segnare 1'23"1 alla media di 174 l'ora. Dopo Peterson hanno provato Lauda, Scheckter, Depailler, Patrese, Alan Jones, Reutemann, Jabouille e Villeneuve.

I vari teams venuti ad Anderstorp prima del Gran Premio del Belgio hanno provato non solo il nuovo circuito ma anche e soprattutto le gomme. Le due Ferrari, con le Michelin radiali hanno fatto segnare solo 1'24"6 (Reutemann) e 1'24"7 (Villeneuve), mentre Jabouille, con la Renault RS-01 dotata di compressore, non è sceso sotto 1'25"9.

I tifosi della Ferrari non debbono farsi troppe illusioni: Anderstorp è per tradizione un circuito ostico alla Casa di Maranello, con l'eccezione del 1975, che vide il trionfo di Lauda, partito in terza fila e giunto primo al traguardo, davanti a Reutemann (che ebbe problemi di gomme nel finale), Regazzoni e Andretti (media di Lauda 161,600 in l'ora, suo anche il giro più veloce: 1'28"2, media [illegible]). In effetti, questo circuito dai curvoni veloci, non si adatta troppo alle Ferrari, che palesano noie di assetto.

Le prove cominciano oggi e continuano domani. Il Gran Premio si correrà sabato, per evitare concomitanza con i mondiali argentini di calcio. [illegible] gara partirà alle 13,30, le 14,30 italiane e sarà teletrasmessa in «diretta» dalla Rai-tv.

W. R.

Per vedere il "Mundial" alla tv

Più veloci in barca

GUASTALLA — *Doveva essere la tappa più lunga per le quattro torinesi che stanno disputando il raid Casale-Venezia in barca a remi. E' invece stata la più veloce: Maria Braiotti, Mirta Baldini, Graciella Melcangi e Ginetta Pasquali hanno vogato per tutta la giornata a ritmo di gara, incitate a voce dal timoniere-manager Emanuele Genovese.*

Le ragazze volevano a tutti i costi arrivare alla meta in tempo per vedere la partita in tv. Alle 16, la «Lariana» delle quattro vogatrici attraccava all'imbarcadero della società remiera Eridano, appena fuori Guastalla.

(m. ser.)

Carello ed Antibes

Carello-Perissinot (Lancia Stratos) e Verini-Bernacchini (Fiat 131 Abarth) parteciperanno, rispettivamente, al Rally d'Antibes (Europeo piloti) e [illegible] Rally [illegible] (Campionato italiano).

Sport e legge

Gli atti di violenza [illegible] un terreno di gioco [illegible] punibili dalla legge. [illegible] ha stabilito il tribunale di Newport, nel Galles, [illegible] ha condannato ad [illegible] mese di prigione il giocatore di Rugby John Billinghurst colpevole [illegible] avere colpito [illegible] un pugno, per reazione, un avversario durante una partita.

Coppa Davis [illegible] Belgrado

Con Borg la Svezia è già in vantaggio

Bjorn Borg è un rullo compressore anche in Coppa Davis. Nell'incontro Jugoslavia-Svezia, valevole per i quarti di finale del gruppo B della zona europea, dopo che lo jugoslavo Franulovic aveva battuto Kjell Johansson per 3-6, 11-9, 7-5, 7-5, nella prosecuzione del match sospeso ieri per la pioggia, il campione del Foro Italico e del Roland Garros ha riportato in parità il risultato battendo il giovane jugoslavo Zoltan Ilin con il secco punteggio di [illegible] 6-0, 6-2.

Subito dopo Borg al fianco di Bengtsson ha portato la Svezia in vantaggio con la vittoria nel doppio in quattro set. Borg-Bengtsson hanno prevalso su Franulovic-Ilin 4-6, 6-2, 6-0, 6-0.

La vincente dell'incontro di Belgrado affronterà dal 14 al 16 luglio la Spagna.

Per l'altra parte del gruppo B della zona europea da venerdì 16 a domenica 18 si svolgerà a Budapest l'incontro [illegible] l'Ungheria (Taroczy, Szoke, Baranyi) e la Germania Occidentale. La vincente di questo incontro ospiterà l'Italia dal 14 al 16 luglio.

Per il gruppo A della zona europea da oggi a sabato a Bristol sull'erba di Gran Bretagna ospiterà l'Austria.

Ostacoli a Vinovo

Ancora ostacoli a [illegible], [illegible] alle 15. Sette saltatori prendono parte oggi al Premio Castello di Rosne, [illegible] «steeple-chase» di [illegible] metri dotata di 2 milioni e mezzo di lire. Il periziatore ha scaglionato i partenti come segue: Kantos Kan (A. Sarrau kg. 67), Royal Lancer [illegible], Coccia kg. 63 1/2), Brigitta (D. B.; Collon kg. 63), Mako [illegible] (L. Mola kg. 62), Max Born (I. Cocchini kg. 61 1/2), Sbrit. Graspie (G. Morezzoni kg. 61 1/2) e [illegible] Star (G. Pizzella kg. 60). [illegible] e Sara Gnagno come i possibili dominatori della corsa, [illegible] ci affidiremo su Kantos Kan; malgrado il peso, avesse garretti e polmoni saldi abbastanza per recitare il ruolo del mattatore.

In piano, [illegible] «sottoclou», ci [illegible] due corse di 4 milioni [illegible] ciascuna. Il Premio Associazione Stampa Subalpina (favori per [illegible]stume e Vanelio) e il Premio [illegible] Baltos (preferenza a Olmi e Montecchio). [illegible] altre [illegible] indicazioni: Pr. Gorneto: Colestorina, Antoranive; Pr. Parco Europa: [illegible] River, Ferrarin; Pr. [illegible]: Hagar Hale, Monsieur Dian; Pr. Gran Sasso: Trillium, Enfant Prodige.

Mundial seconda fase

GIRONE A

Partite disputate

ITALIA - GERMANIA	0-0
AUSTRIA - [illegible]	1-5

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	2	1	1	0	0	5	1
GERMANIA	1	1	0	1	0	0	0
ITALIA	1	1	0	1	0	0	0
[illegible]	0	1	0	0	1	1	5

Partite da disputare

[illegible] giugno (Buenos Aires): Italia-Austria
18 giugno (Cordoba): Germania-Olanda
21 giugno (Buenos Aires): Italia-Olanda
[illegible] giugno (Cordoba): [illegible]

MARCATORI

5 [illegible] Rensenbrink (Olanda, [illegible] rigori).
3 [illegible]: Rep (Olanda).
2 RETI: Bettega e Rossi (Italia); Fischer e Rummenigge (Germania); Kr[illegible] (Austria, 1 rigore).
1 RETE: Benetti e Zaccarelli (Italia); D. Muller e H. Muller (Germania); Schachner e Obermayer (Austria); Brandts e W. Van de Kerkhof (Olanda).

GIRONE B

Partite disputate

PERU' - BRASILE	0-3
[illegible] - ARGENTINA	0-2

Classifica

	P.ti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
[illegible]	2	1	1	0	0	3	0
[illegible]	[illegible]	1	1	0	0	2	0
POLONIA	[illegible]	1	0	0	1	0	2
PERU'	[illegible]	1	0	0	1	0	3

[illegible] da disputare

[illegible] giugno (Mendoza): Perù-Polonia
18 giugno (Rosario): Argentina-Brasile
21 giugno (Mendoza): Polonia-Brasile
[illegible] giugno (Rosario): Perù-Argentina

MARCATORI

6 RETI: [illegible] (Perù, [illegible] rigori).
2 RETI: Luque e [illegible]pes (Argentina); Boniek (Polonia); Dirceu (Brasile).
1 [illegible]E: Passarella (1 rigore) e [illegible] (Argentina); Deyna e [illegible] (Polonia); Zico (1 rigore), [illegible] e Roberto (Brasile); Cueto e Velasquez (Perù).

Nel girone B che ha visto un brillante ritorno di forma del Brasile

La Polonia non ferma l'Argentina

Doppietto di Kempes per i biancocelesti: 2-0 - I polacchi sprecano molto, anche un rigore che Deyna si fa parare da Fillol

[illegible] INVIATO [illegible] — E' cominciata [illegible] successo la marcia dell'Argentina nel girone B di semifinale: 2 a 0 sulla Polonia, [illegible] un gol per tempo di Kempes. I polacchi hanno reso difficile il compito dei biancocelesti ma non sono riusciti a segnare per le parate di Fillol e i loro numerosi errori di tiro, persino su rigore (Deyna si è fatto parare il penalty del possibile pareggio sullo 0 a 1).

Lo stadio del Rosario Central è un anfiteatro stupendo. Forse piccolo per l'avvenimento (gioca l'Argentina, squadra di casa). E' un piccolo [illegible] Siro, [illegible] tante bandiere biancocelesti. I polacchi giocano veramente in trasferta.

Nella formazione locale non c'è Luque. Sarebbe stato un errore madornale dopo l'infortunio patito. Anticiparne il rientro avrebbe potuto significare perderlo [illegible] tutto il campionato del mondo. Il direttore tecnico argentino Menotti non ha seguito le pressioni della piazza, ha [illegible] ascolto alla ragione. Prima dell'inizio arriva la notizia che il Bras[illegible] ha vinto [illegible] a zero contro il Perù. La fischiata è generale e prolungata. Segno che fra le due nazioni non corre buon sangue, calcisticamente [illegible] tendo: segno che nel prossimo confronto di Rosario [illegible] brasiliani ed argentini domenica ci [illegible] battaglia.

All'ingresso delle squadre lo stadio s'incendia di entusiasmo. Volano milioni di coriandoli bianchi, come [illegible] una nevicata di Natale. Il campo è quasi bianco, i raccattapalle devono lavorare parecchio per liberare le reti delle porte dai rotoli candidi.

L'urlo dei quarantamila accompagna la prima azione degli argentini. E' il solito gioco di corti passaggi che conferma il vecchio st[illegible] sudamericano. Il primo affondo è dei polacchi: Lato avanza, ma non crea pericoli.

I polacchi marcano stretto, senza complimenti. [illegible] tengono Lato e Szarmach. I centrocampisti [illegible] Zmuda, Masztaler e Deyna. I difensori non concedono spazio. Sono abbastanza attenti, anche se sovente i palleggiatori argentini riescono a sfuggire.

Il gioco degli argentini, lo abbiamo già detto, è quello solito. Gli attaccanti [illegible] tre: Houseman, Kempes e Bertoni. Avanzano in palleggi stretti, fanno molto gioco ma creano poche occasioni da gol. I centrocampisti sono molto attenti, avanzano in appoggio, mentre i quattro difensori rimangono in zona, [illegible] pure [illegible] marcatura libera.

Il tempo passa e non si registra nulla d'interessante. Su [illegible] errore degli ospiti Houseman ha [illegible] palla per il tiro, ma la prende al mezzo salto e Tomaszewski può parare. Ci riprova Kempes [illegible] dopo, ma sbaglia anche lui.

Gli argentini passano in vantaggio al 15'. Ardiles e Bertoni avanzano in scambi precisi, Ardiles [illegible] la «vela» all'ala sinistra, che centra. Kempes riesce, di testa, a indovinare l'angolo giusto: 1-0. Tomaszewski è rimasto fermo, ma più di lui ha sbagliato Zmuda, che non ha guardato l'argentino.

Gli argentini si entusiasmano, cominciano a dominare una Polonia piuttosto depressa. I contrattacchi dei «rossi» sono fragili, gli errori sono molti. Però, con il passare dei minuti, gli ospiti riprendono coraggio. C'è uno scontro Zmuda-Bertoni al 25': Bertoni reagisce con un gesto cattivo, l'arbitro guarda. L'argentino non [illegible] riconciliarsi con l'avversario.

Poco dopo Passarella ferma malamente Lato. Ci sarebbe un'ammonizione, ma l'arbitro fa continuare. Il gioco diventa cattivo e un minuto dopo Boniek, di testa, riesce a centrare la porta. Fillol, con un salto all'indietro, blocca la palla. Poi Boniek colpisce il portiere, che cade a terra: anche in questa occasione, l'arbitro Eriksson sta a guardare.

I falli [illegible] moltiplicano. Il gioco diventa difficile. Finalmente, il signor Eriksson si decide ad intervenire ed ammonisce Makulewicz e poco dopo Gallego.

Dopo che Bertoni al 33' aveva fallito una palla-gol, capita ai polacchi una occasionissima. Ormai il loro gioco [illegible] preso più forza, c'è la volontà di recupero. Avanza anche Szymanowski e Olguin lo ferma con un calcio a pochi metri dall'area di rigore. La punizione è di Deyna, e la palla giunge a Lato, che di testa manda sicuro in gol. Il portiere Fillol è superato, lo sostituisce Gallego, che ferma nel[illegible] con la [illegible]. E' calcio di rigore. Deyna si appresta al tiro, ma tocca di piatto, e per Fillol è niente [illegible] fermare la palla in tuffo.

Finisce così il tempo sull'1-0. L'Argentina va al riposo in vantaggio, forse un vantaggio meritato, anche se il suo gioco non ha nulla di trascendentale: E' il solito gioco «vecchio», con tanti passaggi, con molti giocatori che portano [illegible] palla. Raramente si vedono «affondi».

La Polonia «soffre» il pubblico. [illegible] tutti [illegible] di testa perdono quasi sempre i confronti. E' strano.

Il migliore è il solito Lato, anche se è troppo sovente solo. Deyna e Boniek lo aiutano soltanto a tratti. La difesa è ferrea, al[illegible]. Soltanto nel caso del [illegible] si sono notati gli errori di Zmuda prima e di Tomaszewski poi.

Il secondo tempo comincia con un cambio: l'Argentina lascia negli spogliatoi Valencia e fa entrare Villa. Il nuovo arrivato riceve gli applausi del pubblico: evidentemente Valencia, qui a Rosario, non raccoglie molte simpatie. Attacca subito l'Argentina, per mettere al sicuro il risultato, ma i polacchi non commettono più gli errori difensivi del primo tempo: c'è un po' più di ordine, anche se qualcosa non funziona alla perfezione.

Con il [illegible] minuti il gioco dei polacchi prende maggior consistenza: avanzano, adesso, anche in zona gol, creando difficoltà [illegible] difensori argentini, piuttosto fermi. [illegible] la notare il solito Deyna: forse è stanco, non è più tanto giovane, ma ha con[illegible] freschezza e la velocità degli anni verdi. Costituisce una spina nel fianco della retroguardia di [illegible] e con Lato e Boniek determina molte situazioni difficili, come al 63', quando il pareggio sembra cosa fatta: Boniek avanza in dribbling, supera Galvan prima, poi Passarella e Tarantini; con una finta evita anche il portiere Fillol, poi passa allo smarcato Lato, che sbaglia clamorosamente a porta vuota.

Anche i polacchi cambiano un uomo: esce Masztaler ed entra Masur. La situazione in campo non muta. C'è un certo risveglio degli argentini, che al 71' raddoppiano ancora con Kempes, il quale, scartato il [illegible] diretto avversario, lo [illegible] Tomaszewski in uscita: 2-0.

La partita, ormai, è decisa. Sul [illegible] silenzio i padroni di casa insistono. Ormai dominano il campo. Sempre più rari si fanno i contrattacchi degli ospiti, in netta difficoltà. Nello stadio l'entusiasmo è al diapason. Ormai questa vittoria del secondo turno è cosa fatta. [illegible] tornare sui singoli: l'Argentina merita pienamente il risultato, anche se è [illegible] fortunata in qualche circostanza: fortunata nel senso che hanno sbagliato gli avversari, [illegible] Deyna, quando ha fallito il rigore, e come Lato, quando [illegible] buttato fuori la palla dell'1-1.

Giulio Accatino

POLONIA: Tomaszewski; Makulewicz, Szymanowski; Nawalka, Kasperczak, Zmuda; Masztaler (dal 63' Masur), Deyna, Lato; Szarmach, Boniek.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, Galvan; Passarella, Tarantini, Valencia (dal 46' Villa); Gallego, Ardiles, Houseman (dall'83' Ortiz), Kempes, Bertoni.

Arbitro: Eriksson (Svezia).

Reti: Kempes al 15' e al 71'.

Mesto ritorno degli spagnoli

MADRID — Tristi e sconsolati, ed anche stanchi, sono rientrati a Madrid i giocatori della nazionale spagnola che ha partecipato ai mondiali. E' stato il selezionatore Kubala a rispondere alle prime domande dei giornalisti che hanno assediato la comitiva: «Hanno giocato come meglio potevano e se c'è un responsabile principale — ha detto fra l'altro il tecnico — questi sono io. C'è chi vince e c'è chi perde e questa volta abbiamo perso noi. Il calcio [illegible] uno sport, un gioco [illegible] guerra».

Una squadra trasformata rispetto alle qualificazioni

Dirceu rende grande il Brasile Tre reti al Perù di Cubillas

MENDOZA — Un Brasile diverso è sceso in campo ieri a Mendoza. Una squadra brillante, ordinata, rapida e precisa nella manovre (tanto quanto era apparsa opaca, confusionaria, lenta e inconclud[illegible] quella vista all'opera nelle qualificazioni) [illegible] letteralmente il Perù, che pure veniva indicato [illegible] la squadra rivelazione del torneo. Il protagonista principale di questa trasformazione radicale è Dirceu Josenaio, centrocampista avanzato, regista di una manovra improvvisamente velocizzata grazie alle sue brillanti intuizioni, e alla perfetta intesa con un altro giocatore che s'era visto finora soltanto a sprazzi, Jorge Pinto Mendonca. Dirceu ha stentato nei primi minuti a trovare il passo giusto poi si è esaltato lui stesso per la splendida rete che è riuscito a mettere a segno con una punizione ad effetto, e da quel momento è stato assolutamente incontenibile per un Velasquez che lo marcava troppo da lontano. Ancora sua la seconda rete, e sue [illegible] migliori invenzioni di una partita condotta dai brasiliani con assoluto dominio.

Accanto a Dirceu e Mendonca il Brasile ha confermato la maggior validità di Roberto nei confronti dell'escluso Reinaldo, ma soprattutto la difficoltà di reinserire in un complesso che [illegible] a ritmo elevat[illegible] un giocatore di classe ma troppo [illegible] come Rivelino. Coutinho probabilmente adotterà lo schieramento di ieri, forse con la sola eccezione di Zico più efficace di Gil, per le [illegible] partite [illegible] questo girone che torna [illegible] avere un protagonista di tradizione [illegible] il Brasile, perdendo presumibilmente l'outsider Perù.

Calderon ha inutilmente cercato di far variare gli schemi ai suoi anziani giocatori dopo il gol a sorpresa di Dirceu, ma proprio la necessità di andare a rete ha finito per frenare i peruviani, incapaci di manovrare a velocità superiore a quella consueta. Soltanto in un paio di occasioni la velocità personale di Munante ed Oblitas ha finito per mettere in difficoltà l'estrema retroguardia brasiliana ma a quel punto è venuto a mancare il realizzatore: proprio quel Cubillas la cui dinamica non è sufficiente per portarlo in zona di tiro se la manovra non è elaborata con calma.

La prima azione della partita è dei peruviani che al 1' battono una punizione con Oblitas. Amaral libero del Brasile respinge. Nel primo quarto d'ora le due squadre si fronteggiano a centrocampo senza forzare il ritmo. Al 14' la squadra allenata da Coutinho passa in vantaggio, Dirceu che realizza su punizione dal limite con un tiro ad effetto [illegible] si infila all'incrocio dei pali alla sinistra del portiere peruviano. Un minuto dopo è Toninho [illegible] punizione a [illegible] di [illegible] raddoppio.

La [illegible] del Perù si concretizza al [illegible]': Oblitas scende fino a fondo campo, centra verso Munante che gira al volo su Amaral piazzato sulla linea. [illegible] contropiede viene invece il raddoppio del Brasile. E' ancora Dirceu, che al 27' da circa trenta metri lascia partire un rasoterra diagonale: la palla s[illegible] a pochi [illegible] dal portiere ingannandolo. Il Perù [illegible] il colpo e attacca con manovre troppo elaborate. Al 34' La Rosa si libera di un avversario, [illegible] in area a [illegible] tiro [illegible] al spegne di poco a lato. Il centravanti del Perù ci prova più tardi colpendo di testa su un traversone di Oblitas. Ma anche questa volta la conclusione è sul fondo.

Nel secondo tempo il Perù [illegible] il maggiore sforzo ma il Brasile controlla con facilità gli spunti offensivi dei peruviani. Al 46' ha una grossa occasione Roberto che, raccogliendo una corta respinta del portiere Quiroga su tiro di Gil, manca clamorosamente lo specchio della porta poi tocca al Perù. Al 75' La Rosa si libera molto bene di Amaral e lascia partire un preciso tiro all'angolo basso che viene respinto in angolo da Leao. Rojas subentrato ad Oblitas è meno efficace del compagno, e Cubillas non riesce mai a farsi luce.

Coutinho al 71' manda in campo Zico al posto di Gil ed il nuovo entrato un minuto più tardi su rigore sigla la terza rete della vittoria brasiliana. La massima punizione è [illegible] per una vi[illegible] di Duarte su Roberto. Sul tre a zero la partita si spegne e diventano protagonisti a tempo di samba i tifosi brasiliani impegnati [illegible] edizione calcistica del loro carneval.

Carlo Fuentes

BRASILE: Leao; Toninho, Oscar; Amaral, Rodrigues Neto, Cerezo (Chicao dal 77'); Dirceu, Batista, Gil (Zico dal 71'), Mendonca, Roberto.

PERU': Quiroga; Duarte, Manzo; Chumpitaz, Diaz (Navarro dall'11'); Velasquez, Cueto, Cubillas, Munante, La Rosa, Oblitas (Rojas dal 48').

Arbitro: Rainea (Romania).

Reti: Dirceu al 14' ed al 27', Zico al 72' su rigore.

[illegible] chiuderà dopo i mondiali

ROSARIO — «Quando terminerà il mondiale, terminerà tutto per me. Non voglio più saperne di calcio», ha dichiarato il direttore tecnico della nazionale argentina, Cesar Luis Menotti, in un'intervista ad un'emittente radio di Rosario, città in cui ieri l'Argentina ha giocato con la Polonia la prima partita del secondo turno della Coppa del Mondo.

«Mi costerà molto abbandonare il calcio — ha aggiunto Menotti — ma credo che è esaurita la mia capacità di sopportazione».

Per vedere il "Mundial" alla tv

Più veloci in barca

GUASTALLA — Doveva essere la tappa più lunga per le quattro torinesi che stanno disputando il raid Casale-Venezia in barca a remi. E' invece stata la più veloce: Maria Braiotti, Mirta Baldini, Graziella Melcangi e Ginetta Pasquali hanno vogato per tutta la giornata a ritmo di gara, incitate a voce dal timoniere-manager Emanuele Genovese.

[illegible] ragazze volevano a tutti i costi arrivare alla meta in tempo per vedere le partite in tv. Alle 18, la «Lariana» delle quattro vogatrici attraccava all'imbarcadero della società remiera Eridano, [illegible] fuori Guastalla.

([illegible] san.)

Carello ed Antibes

Carello-Pellegrinot (Lancia Stratos) e Verini-Bernacchini (Fiat 131, Abarth) parteciperanno, rispettivamente, [illegible] Rally d'Antibes (Europeo piloti) e al Rally del Ciocco (Campionato italiano).

Sport e legge

Gli [illegible] di violenza commessi su un terreno di gioco sono punibili dalla legge. Lo ha stabilito il tribunale di Newport, [illegible] Galles, che ha condannato ad un mese di prigione il giocatore di Rugby John Billingshurst colpevole di [illegible] colpito con un pugno, per reazione, un avversario [illegible] una partita.

Svezia, si corre sabato per evitare il calcio mondiale

La F 1 tra i boschi di Anderstorp Verso un nuovo trionfo Lotus?

[illegible]ORP — La Formula 1 sale al Nord. L'appuntamento per l'ottava gara del campionato del mondo 1978 è in Svezia, nel circuito di Anderstorp, sperduto tra boschi e laghi.

Il circuito di Anderstorp (in effetti, si tratta della pista di un [illegible] roporto allestito a un tracciato che viene usato unicamente per l'occasione) è lungo 4031 metri, 13 metri in più degli anni scorsi per via di una modifica chiesta e ottenuta da Niki Lauda per motivi di sicurezza (una curva supplementare al termine del rettilineo opposto ai boxes). Il record sul percorso è di Patrick Depailler (Tyrrell, 1974) in 1'27"2 (media 165,783).

La modifica apportata quest'anno lascerebbe presupporre tempi superiori ma quasi certamente non sarà così. Infatti, durante prove non ufficiali effettuate una ventina di giorni orsono, Ronnie Peterson ha fatto segnare 1'23"1 alla media di 174 l'ora. Dopo Peterson hanno provato Lauda, Scheckter, Depailler, Patrese, Alan Jones, Reutemann, Jabouille e Villeneuve.

I vari teams venuti ad Anderstorp prima del Gran Premio del Belgio hanno provato non solo il nuovo circuito ma anche e soprattutto le gomme. Le due Ferrari, con le Michelin radiali, hanno fatto segnare solo 1'24"8 (Reutemann) e 1'24"7 (Villeneuve), mentre Jabouille, con la Renault RS 01 dotata di compressore, non è sceso sotto 1'28"9.

I tifosi della Ferrari non debbono farsi troppe illusioni: Anderstorp è per tradizione un circuito celtico alla Casa di Maranello, coll'eccezione del [illegible], che vide il trionfo di Lauda, partito in terza fila e giunto primo al traguardo, davanti a Reutemann (che ebbe problemi di gomme nel finale), Regazzoni e Andretti (media di Lauda 161,600 m l'ora, suo anche il giro più veloce: 1'28"2, media 163,875). In effetti, questo circuito dai curvoni veloci, non si adatta troppo alle Ferrari, che patiscono noie di assetto.

Le prove cominciano oggi e continuano domani. Il Gran Premio si correrà sabato, per evitare concomitanza con i mondiali argentini di calcio. La gara partirà alle 13,30, le 14,30 italiane e sarà teletrasmessa in «diretta» dalla Rai-tv.

W. T.

Alla Racchetta d'oro

Doppio, [illegible] Maschio-Stinchi

TORINO — Penultima giornata al Crai La Stampa, in corso Monterotondo, con assegnazione della seconda «Racchetta d'oro Cinzano», quella del doppio maschile. Il titolo è andato alla ricostituita coppia Maschio-Stinchi, soltanto settima testa di serie, che ha prevalso su Lombardi-Figlia per 6-2, 0-6, 6-4.

I vincitori, per imporsi, hanno dovuto percorrere un difficile cammino, rappresentato dalla seconda testa di serie Aghiggio-Campi, (superati al terzo set nei quarti di [illegible] con una prestazione spettacolare [illegible] semifinale, [illegible] Zanada-Salone battuti per 3-6, 6-2, 9-7, rimediando con un finale brillante ad una [illegible] stazione in tono minore.

Oggi grande chiusura con la finale del si[illegible] tra Marcelli, del [illegible] Monviso, e Pacilvello, della Pleiadi.

e. i.

Coppa Davis [illegible] Belgrado

Con Borg la Svezia è già in vantaggio

Björn Borg è un tutto compressore anche in Coppa Davis. Nell'incontro Jugoslavia-Svezia, valevole per i quarti di finale del gruppo B della zona europea, dopo che lo jugoslavo Franulovic aveva battuto Kjell Johansson [illegible] 11-9, 7-5, 7-5, nella prosecuzione del match sospeso ieri per la pioggia, il campione del Foro Italico e del Roland Garros ha riportato [illegible] parità il risultato battendo il giovane jugoslavo Zoltan Ilin [illegible] secco punteggio di [illegible] 6-0, 6-2.

[illegible] dopo Borg al fianco di Bengtsson ha portato la Svezia [illegible] vantaggio con la vittoria nel doppio in quattro set. Borg-Bengtsson hanno prevalso su Franulovic-[illegible] 4-6, 6-3, 6-0, 6-0.

La vincente dell'incontro di Belgrado affronterà dal 14 al 16 luglio la Spagna.

Per l'altra parte [illegible] gruppo B delle [illegible] europee [illegible] venerdì 16 e domenica 18 si svolgerà a Budapest l'incontro tra l'Ungheria (Taroczy, Szoke, Berenyi) e la Germania Occidentale. La vincente di questo incontro ospiterà l'Italia dal 14 al 16 luglio.

Per il gruppo A d[illegible] europea da oggi a sabato a Bristol sull'erba la Gran Bretagna ospiterà l'Austria.

Ostacoli [illegible] Vinovo

Ancora ostacoli a Vinovo, oggi alle 15. Sette saltatori prendono parte oggi al Premio Castello di Reano, una «steeple-chase» di 3600 metri dotato [illegible] milioni e [illegible] lire. Il pronostico ha scapitato i partenti [illegible] seguo: Kantos [illegible] (A. Serrau kg. 67), Royal Lancer [illegible] Coccia kg. 63 1/2), Brigitte [illegible] Colleo [illegible] 60), Make It (L. Melo kg. 62), Mex [illegible] (F. Cecchini kg. 61 1/2), Sora [illegible] (G. Morazzoni kg. 61 1/2) e Sonni Star (G. Pittalis kg. 60). Make It e Sora [illegible] come i possibili dominatori della corsa, ma non ci stupiremmo se Kantos Kan, malgrado il peso, avesse garretti e polmoni [illegible] abbastanza [illegible] recitare il ruolo del mattatore.

In piano, [illegible] «sottoclou», ci [illegible] due corse di 4 milioni ciascuna. Il Premio Associazione Stampa Subalpina (favori per Costumb e Vandilo) e il Premio Dora Baltea (preferenza a Olmi e Montecarlo). [illegible] altre [illegible] indichiamo: Pr. Gornate: Colentorine, Antersolve; Pr. Parco Europa: Chilco River, Fortarin; Pr. Casane: Hagar Hale, Monsieur Blan; Pr. Gran Sasso: Trillium, Enfant Prodige.

Nuove aperture dell'Eliseo all'opposizione

Giscard lancia la formula di «coabitazione» politica

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

PARIGI — Con il tono tranquillo e sicuro di chi sa di [illegible] vinto una grande battaglia e di avere ampi margini [illegible] manovra e di tempo a disposizione, il presidente Giscard d'Estaing ha tenuto ieri [illegible] la sua prima conferenza stampa dopo la vittoria elettorale dello scorso maggio. Sfondo di questa lunga chiacchierata di due ore fra il capo dello Stato e quasi 400 giornalisti [illegible] e stranieri, è stato il salone delle feste al pianterreno dell'Eliseo (stucchi dorati, gobelins preziosi, pesanti [illegible] di cristallo), dove erano soliti ricevere, prima di Giscard, De Gaulle e Pompidou.

Giscard non ha colto questa occasione per annunciare le [illegible] di [illegible] interesse, ma dal lungo scambio di interventi è comunque affiorato il quadro interno, economico- sociale [illegible] internazionale della Francia post-elettorale. Primo capitolo esaminato da Giscard, [illegible] della politica interna. Registrata con soddisfazione la «buona scelta» dei francesi, constatata l'avvenuta divisione fra le forze dell'opposizione della sinistra, Giscard d'Estaing ha [illegible] ne di proseguire sulla via dell'«apertura politica» la quale è però vista limitativamente non come allargamento del quadro politico ma come «ragionevole coabitazione» fra le diverse forze della maggioranza e dell'opposizione, i cui leaders saranno chiamati ancora all'Eliseo prima del vertice dei sette a Bonn fra un mese. Ed è stata questa [illegible] delle non numerose indicazioni fornite [illegible] Presidente francese la politica interna, settore nel quale Giscard preconizza anche un incontro tra governo e opposizione per discutere di due problemi che gli stanno a cuore: la riduzione del cumulo dei mandati politici e il finanziamento pubblico dei partiti. L'esempio italiano lo sprona a procedere sollecitamente [illegible] questa strada. Prima di passare al capitolo economico-sociale dell'intervista, Giscard ha ancora preannunciato la prossima modificazione della legge elettorale per le consultazioni comunali, introducendo la proporzionale anche per i comuni oltre i 30 mila abitanti.

E' una innovazione che non va incontro al favore dei neogollisti, al pari del pieno e incondizionato appoggio dato da Giscard alla politica economica e sociale del governo Barre, criticata dal movimento di Chirac. Dopo aver ricordato le conseguenze della crisi energetica e l'acquisizione di tecnologia avanzata anche da parte dei Paesi una volta in [illegible] di sviluppo che ha mutato i rapporti di forza e le regole della concorrenza commerciale, Giscard ha [illegible] che la politica di rigore del governo Barre risponde alla necessità [illegible] «uno sforzo necessario di competitività se la Francia vuole evitare il declino». Di qui la dura, ma per Giscard indispensabile, legge della riorganizzazione dell'adattamento di produzione e [illegible] commercializzazione che [illegible] vrebbe portare la Francia ad avere un tasso economico di espansione leggermente più alto dei suoi partners europei per [illegible] nel [illegible] gruppo dei Paesi economicamente più [illegible] lidi.

Difendendo perciò «le direttive governative», il capo dello Stato francese ha ricordato l'insieme delle trattative sindacali fra padronato e sindacati, che dovrebbe sfociare in risultati pratici entro l'autunno; mentre l'Eliseo ribadisce in ogni caso [illegible] solenne impegno a garantire il mantenimento del potere di acquisto dei lavoratori. Ancora in questo settore, Giscard ha elencato una serie [illegible] misure [illegible] di aiuto agli anziani, alle famiglie [illegible], alle madri [illegible] famiglia al fine di ridurre le disuguaglianze e combattere le ingiustizie. Il terzo grande capitolo, forse il più [illegible], è stato incentrato sulla politica estera della Francia. Il capo dello Stato ha esordito dicendo che non vi sono alternative al processo di distensione, ma che tutti gli Stati che vi sono impegnati devono aderire a un codice di buona condotta, che fa sì che la distensione sia un p[illegible] globale, che si fondi sulla volontà di non modificare l'attuale equilibrio del mondo. E' a proposito della distensione e delle sue violazioni, Giscard ha rivelato di avere inviato la settimana scorsa un messaggio a Breznev.

In questa chiave di difesa «globale» della distensione, Giscard ha spiegato gli interventi «stabilizzatori» della Francia in Africa, a favore di Paesi le cui frontiere internazionalmente riconosciute sono state violate, in difesa della sicurezza di civili europei e di «cooperanti» francesi. E' il [illegible] dell'intervento dei legionari nello Shaba, della presenza militare francese nel Ciad e in Mauritania a favore dei governi legali e contro la guerriglia del Polisario e del Frolinat. Dopo aver affermato che la Francia si augura che i governi africani siano «associati» nella ricerca di «soluzioni destinate a regolare i problemi di questa parte del mondo», Giscard d'E[illegible] ha concluso p[illegible] di «una soluzione politica» nel conflitto nel Ciad, per la quale Parigi è pronta a premere sul [illegible] Malloum nella speranza che anche gli altri Stati della [illegible] regione (riferendosi implicitamente alla Libia) facciano altrettanto.

Paolo Patruno

Ieri ha incontrato Vance

Forlani interviene alla riunione Ocse

PARIGI — La riunione dell'Ocse si conclude oggi a Parigi, con un esame [illegible]tagliato della situazione [illegible] internazionale e delle sue prospettive a medio-termine affidato ai ministri finanziari dei [illegible] Paesi membri dell'organizzazione. L'Italia è rappresentata al convegno dal ministro Ossola. Ieri era toccato ai ministri degli Esteri aprire le discussioni, dopo la esposizione preliminare del segretario generale [illegible] Ocse, per prospettare le posizioni dei rispettivi governi. A parte le indicazioni [illegible] massima [illegible] affioreranno dal comunicato finale di oggi, è opinione condivisa che questa riunione debba servire essenzialmente a verificare [illegible] comune volontà di adottare una politica di «rilancio concertato» fra i vari Paesi. [illegible] ogni decisione operativa sarà rinviata al duplice appuntamento di luglio, a Brema prima, per il vertice della Comunità europea, a Bonn per il «summit» dei sette super-grandi occidentali.

Quale sia la situazione globale dell'economia mondiale è stata riassunta nell'intervento d'apertura di Emile van Lennep, il segretario generale dell'«Organizzazione [illegible] cooperazione e sviluppo economico internazionale»: il tasso di sviluppo preventivato nella zona Ocse per quest'anno (3,5 per cento in media) è tale da non poter ridurre anzitutto la disoccupazione, che riguarda in primo luogo i giovani, e secondariamente ingenererà un protezionismo accresciuto con il quale i singoli Paesi cercano [illegible] proteggere la loro produ[illegible] nazionale e il proprio mercato interno.

L'intervento del [illegible] Forlani è riconducibile a due nuclei principali: la situazione e le prospettive dell'economia mondiale, la situazione particolare dell'Italia. Forlani ha sottolineato che se i vari Paesi continueranno ad attuare le politiche fin qui seguite, il tasso d'espansione sarebbe talmente modesto da aggravare le tensioni sociali e le spinte inflazionistiche. Perciò, di fronte a una situazione che si protrae da un paio d'anni e che rischia di portare a un ulteriore aumento della disoccupazione, s'impone un'inversione generale di tendenza in base «a una [illegible] azione coordinata tra i vari Paesi [illegible] una politica economica espansiva». Partendo [illegible] questa premessa, l'Italia [illegible] pila in prospettiva [illegible] do che quest'azione «non deve limitarsi all'area dei Paesi industrializzati, ma è indispensabile coinvolgere i Paesi emergenti».

Si tratta quindi, da parte italiana, di un esplicito invito a rilanciare il dialogo Nord-Sud su nuove basi, perché risulta chiara [illegible] «diretta connessione che esiste fra il ritorno dei Paesi industrializzati a tassi di crescita più accettabili ed il miglioramento delle possibilità [illegible] sviluppo dei Paesi emergenti». In questa prospettiva, Forlani ha sostenuto anche l'opportunità che le eccedenze accumulatesi in [illegible] uni Paesi industrializzati (il riferimento implicito riguarda la Germania Federale e il Giappone) e nei Paesi Opec siano maggiormente mobilitate per facilitare il flusso di investimenti necessari al Terzo Mondo.

Dopo questo invito ai partners dell'Ocse ad adottare [illegible] «gestione coordinata della politica espansiva» e al rilancio della cooperazione Nord-Sud, Forlani si [illegible] soffermato sui progressi [illegible] politica di stabilizzazione in Italia.

Nel pomeriggio, [illegible] termine [illegible] seduta [illegible] ministri degli Esteri, Forlani ha avuto [illegible] colloquio particolare con il segretario [illegible] Stato Vance, che non ha riguardato soltan[illegible] i problemi economici e monetari trattati nell'ambito Ocse. A quanto si [illegible] appreso, Vance e Forlani hanno avuto uno scambio di idee sui temi dei prossimi incontri internazionali e sui maggiori problemi del momento, tra i quali la situazione africana.

p. [illegible]

Grave tensione dopo l'assassinio del deputato Frangie

Carri armati siriani nel Nord Libano circondano e bombardano [illegible] villaggio

BEIRUT — Le forze [illegible] riane, penetrate [illegible] numerosi mezzi corazzati nel villaggio di Deir El Ahmar, dopo avere aperto il fuoco a scopo intimidatorio, hanno perquisito ogni casa alla ricerca degli assassini del [illegible] dell'ex presidente Suleiman Frangie, ucciso martedì con la moglie e la figlioletta [illegible] falangisti. L'azione siriana ha acuito la tensione nelle regioni settentrionali del Libano dove l'ex presidente si prepara a celebrare solenni funerali per il [illegible] ed altre 42 vittime del più grave scontro tra forze cristiane rivali dalla fine della guerra civile.

I miliziani siriani della for[illegible] di pace della Lega Araba avrebbero localizzato gli assassini di Toni Frangie, deputato [illegible] ex ministro, nel villaggio [illegible] Deir El Ahmar, 85 chilometri dal luogo del massacro.

I carri armati hanno circondato il villaggio e gli uffi[illegible] siriani hanno intimato alla popolazione di consegnare i sospetti e alla polizia locale di collaborare. Non essendovi stata una pronta risposta, i siriani hanno aperto il fuoco coi cannoni dei carri e con i lanciarazzi, hanno travolto la stazione di polizia, catturato e disarmato 15 gendarmi. Un caporale dell'esercito libanese è rimasto ucciso e 12 case, fra cui la stazione di polizia, gravemente danneggiate dal bombardamento dei siriani.

Una delegazione di notabili del villaggio guidata da un deputato si è recata a Beirut [illegible] presentare una energica protesta al Presidente della Repubblica.

I militari siriani hanno ste[illegible] impenetrabile rete di sicurezza attraverso tutto [illegible] Libano settentrionale per evitare sanguinose rappresaglie da parte degli uomini dell'ex presidente Frangie, il quale ha minacciato una guerra ad oltranza per vendicare il figlio. La sepoltura delle vittime di Ehden, località dove è avv[illegible]ta la strage, è in programma a Zgarta, città natale di Frangie e base [illegible] tiva [illegible] suo gruppo politico.

Il [illegible] siriano Assad ha inviato il fratello, colon[illegible] Rifaat [illegible] e il suo ministro degli Esteri Abdel Halim Khaddam, a presentare le condoglianze all'ex presidente.

Si è appreso ieri [illegible] l'ex presidente del Libano Suleiman Frangie è [illegible] colpito da un infarto quando [illegible] è stata comunicata la notizia dell'assassinio del figlio Tony.

Il presidente libanese Elias Sarkis ha raggiunto Zgarta in elicottero per presentare le condoglianze e poi è tornato subito a Beirut per risolvere la nuova controversia con le forze dell'Onu in Libano.

Il governo libanese lamenta che l'Unifil non abbia assunto il pieno controllo del Libano meridionale dopo [illegible] ritiro [illegible] israeliani. La [illegible] sputa [illegible] nata da una dichiarazione del comandante dei «Caschi blu», generale Erskin, secondo cui il governo liba[illegible] gli aveva dato istruzioni di collaborare col maggiore Saad Haddad [illegible] rappresentante della legittima autorità libanese [illegible] posto. Il maggiore è il comandante locale delle milizie cristiane che combatterono una lunga guerra contro i guerriglieri palestinesi prima dell'invasione israeliana dello [illegible].

Gli israeliani, andandosene, hanno passato in consegna agli uomini di Haddad le loro ultime, delicate, posizioni ed altre, poche, ai [illegible] dell̶e Nazioni Unite.

Il governo [illegible] Beirut [illegible] chiesto che tutto il territorio già occupato [illegible] Israele sia consegnato all'Unifil che dovrà controllare il confine [illegible] il Libano ed Israele. Beirut ha inoltre inviato una protesta al segretario generale dell'Onu, Waldheim per la [illegible] chiarazione fatta da Erskin ai giornalisti.

Carter rinnova [illegible] a Cuba

WASHINGTON — Il presidente Carter ha ribadito oggi le sue accuse contro Cuba, affermando che le truppe cubane in Angola effettivamente addestrarono i katanghesi protagonisti della recente invasione nello Shaba e non fecero nulla per fermarli. Nel contempo, il capo della Casa Bianca ha sottolineato che gli Stati Uniti non contemplano alcuna azione di rappresaglia contro L'Avana.

Con queste dichiarazioni, fatte nel corso di una conferenza stampa televisiva, Carter ha respinto varie affermazioni fatte negli ultimi giorni [illegible] presidente cubano Fidel Castro.

B[illegible]gin [illegible] di nuovo "malato,, e si parla d'[illegible] sostituzione

TEL AVIV — *La riunione del Consiglio dei ministri, annunciata per oggi, è stata di nuovo rimandata a domenica. Il premier Begin trascorrerà questi giorni a casa, in riposo e meditazione, [illegible] nendo i contatti nella ricerca di una formula e di una risposta agli Stati Uniti. La notizia non avrebbe niente di straordinario, se la riunione del governo, rinviata e interrotta [illegible] quattro volte, non fosse urgente e importante e [illegible] l'annuncio non confermas[illegible] le voci, anche troppo diffuse, di divergenze interne e dell'incapacità di Begin di far prevalere il proprio punto di vista o di conciliare le tendenze diverse manifestate dai ministri, e persino [illegible] quelli della sua stessa corrente Herut del partito Likud.*

L'annuncio è anche una conferma indiretta che la salute di Begin non è buona, nonostante la recente smentita dell'ufficio del capo del governo, che ha dichiarato infondata la notizia pubblicata da un grande quotidiano inglese, secondo cui il [illegible]

mier soffre, oltre che [illegible] disturbi cardiaci, di una forma aggravata [illegible] diabete e le cure che segue lo fanno passare da stati euforici a stati depressivi, che si ripercuotono sulle sue facoltà di lavoro. Chi lo ha visto recentemente lo ha trovato pallido ed emaciato e quando parla ha il fiato corto e la voce roca.

La settimana scorsa il settimanale scandalistico Haolam Azé (Questo mondo) ha pubblicato una cronaca particolareggiata dei disturbi di cui soffre il primo ministro, che lo scorso anno [illegible] avuto un infarto e due ricadute, nonché delle misure d'emergenza predisposte [illegible] sua casa per ogni evenienza. Le condizioni psicologiche del primo ministro [illegible] ormai oggetto delle conversazioni quotidiane, delle indiscrezioni giornalistiche e delle speculazioni dei politologi, che esaminano anche le possibilità di un interim o di una successione in [illegible] di impedimento [illegible] di scomparsa del leader.

Perfino la fedelissima Geula Cohen, pasionaria e oltranzista, ha parlato a lungo delle condizioni di salute [illegible] gin e dei possibili successori, [illegible] un'intervista accordata due giorni fa al quotidiano [illegible] Hamishmar, mentre proprio ieri il sondaggio d'opinione dell'istituto Dahaf indicava che, se si tenessero oggi le elezioni politiche, il Likud otterrebbe 40 seggi alla Knesseth (invece dei [illegible] dello scorso anno), il Maarach 37 (invece dei 33 del 1977) e il Dash 4 (invece dei 15 attuali).

Giorgio Romano

Denunciata negli Usa

Incassò sussidi per 47 "figli"

LOS ANGELES — Una [illegible] dre di famiglia californiana è accusata di aver indebitamente riscosso 240 mila dollari di sussidi familiari in sette anni, affermando [illegible] avere 47 figli.

[illegible] Jean Thompson, 33 anni con 4 figli, si era munita di tutti i necessari certificati di nascita (ovviamente falsi) e percepiva gli assegni sotto [illegible] diverse identità e presso altrettanti indirizzi. Ciò le ha permesso l'acquisto di una [illegible] di lusso, di una Cadillac, e di due vetture sportive. La frode è stata [illegible] perta nel corso di un normale controllo.

Un campione per andare in skateboard

Sheffield. Il dodicenne Dane Marsh ha trovato [illegible] il suo skateboard un mezzo veloce [illegible] distribuire i giornali: si fa trainare da «Penny», levriero campione di corse (Ap)

Conclusa a Bruxelles la conferenza "africana"

Per lo Zaire, buoni propositi ma tutti evitano di decidere

[illegible] — *La Conferenza sugli aiuti economici al[illegible] Zaire [illegible] è avviata ieri sera alla sua conclusione [illegible] formulazione di alcune raccomandazioni generiche, ma senza varare un piano di misure concrete per gli aiuti a medio e a lungo termine per rimettere in piedi l'economia del Paese africano. Già [illegible] parla di una probabile, ulteriore conferenza fra tre mesi sugli stessi problemi, perché molti Paesi, fra i quali l'Italia, gli Stati Uniti, la Francia, la Gran Bretagna, vogliono avere una più chiara situazione del quadro economico e politico dello Zaire, prima [illegible] intervenire [illegible] un prestito di mille miliardi di lire richiesto dal presidente Mobutu.*

Il totale degli aiuti non è stato fissato ieri sera neppure per la prima fase di urgente assistenza, [illegible] si sono presi accordi per coordinare i programmi della Cee, del Fondo monetario, della [illegible] diale e dei dieci Paesi che, oltre allo Zaire, partecipano a questa riunione al Palazzo d'Egmont. Neppure il Belgio, promotore di questo incontro, si è pronunciato sulla misura [illegible] aiuti [illegible] è disposto a concedere per sostenere il regime [illegible] Mobutu, dopo la [illegible] nazionale dovuta all'invasione dello Shaba, ma che sul [illegible] [illegible]ica [illegible] già maturando da tre anni.

Lo Zaire ha debiti per 2-3 miliardi di dollari (di cui 200 milioni con l'Italia), ma da un anno non paga neppure gli interessi. Si tratta quindi di rinnovare questi debiti prima di concederne altri. La delegazione zairota ha comunque accettato che gli aiuti siano gestiti sotto il controllo degli enti internazionali partecipanti e sottoposti a condizioni di carattere economico interno.

I Paesi occidentali faranno il possibile per andare incontro alla necessità [illegible] rilancio dell'economia zairota perché, oltre ai problemi [illegible] strategia globale africana, hanno bisogno delle materie prime prodotte [illegible] Shaba, soprattutto del rame e del cobalto. Ma la crisi attuale dello Zaire è dovuta alla cattiva gestione [illegible] suoi mezzi finanziari e delle sue risorse, per cui il reddito nazionale e quello pro capite scendono, mentre aumentano il disavanzo pubblico e i debiti esterni.

Il piano di aiuti occidentale allo Zaire dovrebbe riguardare i settori dei trasporti e agricolo, nonché facilitare il ripristino della produzione mineraria nell'ex provincia [illegible] Katanga. Il problema della ripresa dell'economia zairota è però collegato a quello della sicurezza delle sue frontiere, ma di ciò non si è parlato al Palazzo d'Egmont, [illegible] cui riunione è stata oggi abbandonata dai capi della delegazione italiana (ministro Macchia) e americana.

Un po' meglio sono andate le discussioni sugli aiuti immediati allo Zaire. Il Belgio si sforzerà di intervenire con nuovi, e non precisati, mezzi, soprattutto per incoraggiare l'esportazione [illegible] materie prime. La Cee accelererà i suoi programmi di assistenza già in funzione, che prevedono aiuti per 120 milioni di dollari tra il 1976 e il 1980. Due terzi di questa somma [illegible] [illegible] stati [illegible] spesi. La Comunità europea manderà anche alcune decine di tonnellate di cereali direttamente tramite l'Onu, polvere di latte e «butteroil» (burro fuso). Lo Zaire percepirà dalla Cee anche 14 milioni di dollari nel quadro del programma di aiuti deciso alla Conferenza Nord-Sud.

[illegible] Canada manderà prodotti alimentari e di altro genere per 7 milioni di dollari e forse farà uno sforzo supplementare. La Germania accelererà il suo programma di aiuti d'emergenza con la [illegible] di circa 40 milioni di dollari.

Tutto [illegible], [illegible] mondo occidentale sta facendo quello che può [illegible] lo Zaire in termini di aiuti umanitari, e probabilmente nei prossimi mesi (anche tramite il Fondo monetario internazionale) interverrà per un piano [illegible] risa[illegible] economico a medio e a lungo termine. Il problema dello Zaire e dell'Africa in genere nei suoi rapporti col mondo occidentale è tuttavia più complesso [illegible] l'azione in corso rischierà di essere sterile, se non sarà inquadrata in una visione strategica della situazione africana.

Renato Proni

Per salvarle dall'aria inquinata

Necessario "ricoverare,, le cariatidi in museo

ATENE — Le cariatidi dell'Eretteo, le [illegible] fanciulle di pietra che sorreggono da 2500 anni l'architrave [illegible] tempio sacro ad Atena e a Poseidone, saranno smontate e ricoverate in [illegible] per evitare che l'aria inquinata continui a corroderle.

I famosi pilastri in forma di statua muliebre che [illegible] reggono [illegible] portico dell'antico accesso alla terrazza dell'Acropoli [illegible] Atene, dopo aver sfidato nel corso di 25 secoli intemperie, disastri naturali e [illegible] bellici, sono state quasi sfigurate dagli [illegible] dell'inquinamento atmosferico. Il ministro della cultura George Plytas ha annunciato che un accurato studio dell'Unesco è giunto alla conclusione che per le cariatidi non c'è altra salvezza che il ricovero in un ambiente opportunamente condizionato. L'operazione, che costerà oltre trecento mi[illegible], dovrebbe concludersi [illegible] l'anno.

[illegible] totale [illegible] circa 30 miliardi [illegible] lire, chiesti a tutto [illegible] mondo [illegible] mesi fa dal [illegible] verno greco [illegible] dall'Unesco, saranno spesi per il generale restauro dei monumenti della rocca ateniese, testimonianza dello splendore dell'età di Pericle (V secolo a. C.). Alcuni bassorilievi del Partenone, il tempio maggiore dell'Acropoli, sono già stati trasportati al riparo ed esperti inglesi [illegible] stanno preparando copie, da murare al [illegible] posto.

Il ministro greco ha annunciato [illegible]

Arrestati [illegible] India 12 italiani

NEW DELHI — Dodici italiani (tra cui quattro ragazze) appartenenti alla «Anand [illegible] Marg» («Sentiero della beatitudine») — una setta indiana pseudo-religiosa che, secondo le autorità indiane, ha in [illegible] carattere e fini chiaramente sovversivi — sono stati arrestati l'altro ieri a P[illegible] capoluogo dello Stato indiano del Bihar. Sono ora in attesa [illegible] processo, per aver tentato [illegible] violare il domicilio del discepolo gandhiano e «padre spirituale» del partito Janata, Jayaprakash Narayan.

I dodici giovani sono: Franco Bressanin, Giuseppe Inchiri, Leonardo Inchiri, Gualtiero Carrara, [illegible] Manera, Donato Dolci, Silvano Roselli, Vittorio Benvenuto, Gisella Fabio, Liana Cacciatori, Paola Bertoldi e [illegible] Di Franco. La provenienza degli arrestati [illegible] è nota.

Insieme [illegible] dodici [illegible] stati arrestati e rinviati [illegible] giudizio due altri europei, la cui nazionalità [illegible] è nota. Le accuse contro i 14 giovani — riunione [illegible] tentata violazione [illegible] domicilio — potrebbero comportare l'espulsione dall'India.

Nel frattempo si è [illegible] una [illegible] svizzera appartenente alla stessa setta si è uccisa [illegible] sera a Manila appiccandosi il fuoco.

Arabia Saudita, fustigati in pubblico due inglesi che spacciavano alcolici

LONDRA — Due sudditi di sua [illegible] britannica sono stati fustigati in pubblico in Arabia Saudita. Lavoravano e spacciavano bevande alcooliche contravvenendo al rigido divieto del Corano.

Il fatto risale al 15 [illegible] gio ma il Foreign [illegible] lo ha reso noto soltanto ieri scatenando un putiferio. Tuttavia di fronte a un'Arabia Saudita, «amica» della Corona e [illegible] giunta [illegible] notevole di petrolio, [illegible] «Governo britannico» ha finora limitato la protesta a gesti simbolici e alla [illegible] indignazione, i vari interroganti non hanno potuto né voluto [illegible] al governo più dell'eventuale richiamo dell'ambasciatore. «E' un gesto barbarico, sconvolgente e oltraggioso», ha tuonato il laburista John Lee, presentan[illegible] la mozione [illegible] cui si chiedeva al ministro degli Esteri Owen di richiamare il diplomatico da Riad, [illegible] esprimere a quel governo «energiche e veementi rimostranze», [illegible] chiedere esaurienti spiegazioni in ordine a «questo grottesco punizione». A Lee ha fatto eco un altro laburista, Martin Flannery, proclamando: «Questa è una prassi selvaggia e barbarica... è tempo che [illegible] leggi saudite [illegible] allineino a quelle del mondo [illegible]».

I due, addetti ad [illegible] impresa [illegible] impegnata n[illegible] co[illegible]ne di una pista aerea nella località di He'il, furono arrestati in dicembre. [illegible] conseguente processo, furono invitati a scegliere tra la fustigazione e sei mesi di detenzione, in [illegible] tiva a un periodo più lungo di prigionia. S[illegible] ai giornali che riportano [illegible] notizia [illegible] grande risalto, i due inglesi scelsero la prima soluzione ricevendo 70 colpi di [illegible] ciascuno, [illegible] piazza principale di [illegible].

E' mancato il

dott. Alfredo Carrozzino

Lasciando in un dolore inconsolabile la sua adorata Luisa, la sorella, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible] funerali avvenuti per espressa volontà del caro Estinto. [illegible]
— Torino, 12 giugno 1978.

Partecipano al dolore di Luisa le amiche: [illegible]

Cesare Ninino, Mario, Marisa vicini a Luisa rimpiangono l'amico NINO.

La famiglia [illegible] partecipa vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. Alfredo Carrozzino

— Torino, 14 giugno 1978.

[illegible] piangono la dolorosa scomparsa del COGNATO e ZIO.

Il cognato [illegible] Carbone [illegible] partecipano al dolore della cara Luisa.

Sono vicini a Luisa gli amici [illegible]

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la scomparsa del socio

dott. Alfredo Carrozzino

— Torino, 14 giugno 1978.

Partecipano commossi: [illegible]

L'Associazione [illegible] partecipa affettuosamente al dolore della vicepresidente Luisa Carrozzino per la perdita del marito [illegible] del Club.

Partecipano al grande dolore di Luisa: [illegible]

E' mancato

Giuseppe Bossotto

d'anni 84 [illegible]

[illegible]

La Sezione Mutilati di Guerra di Volpiano partecipa al dolore del suo presidente per la perdita del figlio

geom. Mario Camoletto

— Volpiano, 14 giugno 1978.

Walter, Carla, Mario sono affettuosamente vicini a [illegible] e Mariateresa.

I Soci dell'A.S. Volpiano si uniscono al dolore di Beppe, Celsera e Famiglie.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: [illegible]

La Gestione Governativa della Ferrovia Torino-Ceres, la Direzione e il Personale tutto partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

geom. Mario Camoletto

Capo Servizio della Ferrovia Torino-Ceres
— Torino, 14 giugno 1978.

Partecipano [illegible] della famiglia Camoletto: [illegible]

— Torino, 14 giugno 1978.

Il Commissario liquidatore della Cassa [illegible] e il Direttore [illegible] partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del Vice Presidente

geom. Mario Camoletto

— Torino, 14 giugno 1978.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa di MARIO.

[illegible] prendono parte al grande dolore per la scomparsa dell'amico MARIO.

La Sezione [illegible] di Volpiano è vicina all'amico Beppe per la scomparsa del fratello

Mario Camoletto

— Volpiano, 14 giugno 1978.

[illegible]

L'Amministrazione, il Segretario, i Dipendenti del Comune di Volpiano partecipano al lutto del consigliere Giuseppe Camoletto [illegible] la scomparsa del fratello

Mario Camoletto

— Volpiano, 14 giugno 1978.

Il 13 giugno

Tom Agudio

ci ha lasciati. L'annunciano a funerali avvenuti, per sua espressa volontà, la moglie Paola, i figli [illegible]
— Torino, 13 giugno 1978.

[illegible] piangono il carissimo zio TOM.

[illegible] piangono la scomparsa dell'amico fraterno TOM.

I cugini [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

[illegible]

Ing. Tommaso Agudio

— Torino, 13 giugno 1978.

Partecipano al dolore: [illegible]

[illegible] sono affettuosamente vicini alla cara Paola.

[illegible] partecipano profondamente commossi al dolore di Paola.

Partecipano commossi al dolore di Paola e famiglia gli amici [illegible]

Partecipano addolorati [illegible]

Il CAAI partecipa commosso al lutto della famiglia Agudio per la scomparsa del carissimo TOM.

Partecipano affettuosamente [illegible]

Ricordano il caro TOM gli amici del tempo della Scuola: [illegible]

E' mancato il

geom. Giulio Vacca

[illegible]

Ne danno il triste annuncio la moglie Rita, il figlio Guido con la moglie [illegible] e figlia Claudia, sorella, fratello, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. [illegible] Funerali oggi 15 corr. [illegible] parrocchia Madonna di Pompei (via San Secondo n. 90). [illegible]
— Torino, 15 giugno 1978.

Cugini [illegible] al dolore di Rita.

Nipote Roberto e famiglia piangono il caro GIULIO.

Cristianamente è mancata

Giuditta Dellavalle ved. Repetti

Lo annunciano i figli Guido, Franco [illegible]
— Torino, 15 giugno 1978.

Cristianamente è mancata

Ninfa Eva Alfieri in Caldaresi

Ne danno il doloroso annuncio il marito Vincenzo, i figli [illegible]. Funerale il giovedì ore 14,30 via Alessandria 47.
— Torino, 14 giugno 1978.

Collaboratori, Impiegati e Operai della ditta D.M. di Caldaresi prendono parte al dolore dei fratelli Caldaresi per la perdita della madre signora

Ninfa Eva Alfieri

— Torino, 14 giugno 1978.

La società C.N.V.-Edildreco partecipa al dolore dell'amico e collaboratore [illegible] Caldaresi per la scomparsa della mamma signora

Ninfa Eva Alfieri

— Torino, 14 giugno 1978.

La famiglia Vigna è molto vicina ai fratelli Caldaresi per la scomparsa della loro cara mamma signora

Ninfa Eva Alfieri

— Torino, 14 giugno 1978.

Cristianamente è mancato

Giuseppe Asteggiano

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie [illegible], i figli [illegible], parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 16, parrocchia San Benedetto [illegible]
— Torino, 15 giugno 1978.

[illegible] prendono parte al dolore della famiglia Asteggiano per la perdita dello zio GIUSEPPE.

E' mancata ai suoi cari

Irma Maso ved. Coppola

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli [illegible]. Si ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore della famiglia.
— Torino, 13 giugno 1978.

Prendono parte al cordoglio di [illegible] per la scomparsa della Mamma gli amici: [illegible]

E' mancato

Mario Epulon

Lo annunciano la moglie Emilia, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 15 c.m. ore 15 ospedale S. Luigi.
— Torino, 14 giugno 1978.

Gli amici [illegible] piangono con Emilia il caro MARIO.

[illegible] partecipano al grande dolore della signora Emilia per la perdita del marito

Mario Epulon

A lei si stringono [illegible] il caro amico e il collaboratore validissimo.
— Milano, 14 giugno 1978.

E' mancato l'adorato

Ferdinando Arnaud

Dolorosamente lo annunciano: la moglie [illegible], i figli [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali [illegible] giugno in Borgone di Susa, via IV Novembre 13, ore 15,30.
— Borgone di Susa, 14 giugno 1978.

Il Collegio dei Geometri di Torino e Provincia prende viva parte al dolore del collega [illegible] Arnaud, consigliere del collegio, per la scomparsa del padre

Ferdinando Arnaud

— Torino, 14 giugno 1978.

I [illegible] partecipano al grande dolore del fedele e prezioso collaboratore Gianni per la perdita dell'adorata mamma

Maria Benedetto ved. G[illegible]tto

— Torino, 14 giugno 1978.

I Colleghi [illegible] si uniscono a Gianni nel dolore del suo dolore.

(Continua a pag. 21)

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.301; Tortona, t. 860.212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 23.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. [illegible].343

All'astensione dal lavoro hanno aderito, per un'ora, anche i commercianti

Sciopero generale ieri a Ovada

Invito agli industriali locali perché «si assumano le proprie responsabilità per superare la crisi [illegible] investimenti adeguati» - Difficoltà alla Ormig, alla Tre Rossi, alla Ritorcitura e alla Olimpia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Sciopero generale ieri mattina dalle 8 a mezzogiorno a Ovada per la difesa dell'occupazione e il rilancio produttivo.

L'adesione alla giornata di lotta, proclamata dal Consiglio di zona Cgil, Cisl, Uil, è stata massiccia; centinaia di lavoratori sono scesi in piazza, consapevoli che «è ormai tempo — come si legge in un volantino — *che anche il padronato ovadese e la sua associazione (l'Unione industriale di Alessandria) si [illegible] la loro responsabilità se vogliono [illegible] il tracollo economico [illegible] un'intera zona*».

Allo sciopero hanno dato la loro adesione anche i [illegible] mercianti; per un'ora negozi ed esercizi pubblici [illegible] rimasti chiusi. La decisione [illegible] presa in un incontro dalle associazioni locali dei commercianti e dei lavoratori per fare il punto sulla situazione preoccupante che investe [illegible].

«*Le [illegible] dei [illegible] mercianti e le organizzazioni dei lavoratori* —era stato detto dal Consiglio di zona Cgil, Cisl e Uil, dalla Confesercenti, e [illegible] ione com[illegible] cianti — [illegible] *rilevato la necessità, nell'interesse comune, di ricercare ogni forma di lotta affinché gli imprenditori nell'assumersi le proprie responsabilità, prendano atto [illegible] solo [illegible] investimenti adeguati e intelligenti si può ottenere [illegible] reale competitività [illegible] imprese*».

I lavoratori [illegible] comizio durante lo sciopero generale di Ovada

La situazione di Ovada [illegible] zona faceva [illegible] Guglielmo Cavalli della Cgil, [illegible] grave. «*Oltre alla Manifattura del Turchino che [illegible] di chiudere lo stabilimento del Gnocchetto [illegible] Ovada, [illegible] licenziamento di 60 dipendenti* — ricorda Cavalli *vi sono altre aziende che ci preoccupano: alla Ormig sta per finire la [illegible] integrazione, ma non vi sono garanzie sufficienti che la [illegible] stia normalizzando; il Biscottificio Tre Rossi ha i 45 lavoratori in [illegible] sa integrazione; alla Ritorcitura Ovadese sono stati chiesti una decina di [illegible]; difficoltà vengono anche dalla Olimpia Confezioni. In particolare viene colpita la mano d'opera femminile; per le donne vi sono sempre meno possibilità di lavoro*».

Una realtà drammatica, con gravi cadute d'occupazione, che, secondo i sindacalisti, [illegible] attribuite «*all'atteggiamento di [illegible] padronato retrivo che anziché affrontare decisamente i [illegible] strutturali della crisi, si arrocca su posizioni di non-sviluppo, facendo cadere [illegible] volta [illegible] lavoratori il prezzo di un andamento distorto della nostra economia*».

I lavoratori, [illegible] po [illegible] afilato [illegible] e cartelli — erano presenti delegazioni [illegible] aziende [illegible] provincia [illegible] maggior crisi — hanno raggiunto piazza Garibaldi. [illegible] hanno parlato Augusto Configliacco, del Consiglio di [illegible] Cgil, Cisl, Uil e Eugenio Ferrero, della segreteria regionale della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

Configliacco ha fatto un rapido quadro della situazione ovadese, poi si è avuto l'intervento di Ferrero che ha ricordato che i lavoratori ovadesi «*sono [illegible] sconfiggere il disegno padronale che vuole lo sfascio occupazionale di alcune zone dell'Alessandrino*».

Il punto di maggior crisi per Ovada è la [illegible] del gruppo Costa di chiudere la Manifattura [illegible] Turchino. «*Una decisione quella del Costa* — afferma Ferrero — *che non ha alcun riscontro valido*».

Ferrero ha ricordato altri punti di crisi in provincia — Frine, Mossi e Ghisolfi, Borsalino, Montedison — e le altre preoccupazioni esistenti nell'Ovadese, sottolineando la necessità che gli industriali mutino politica e invitando le forze produttive e l'e[illegible] a un esame sulle ipotesi di sviluppo che devono anche tener conto di un rilancio dell'agricoltura e di un miglior utilizzo e controllo del territorio.

Franco Marchiaro

Falsificò un vaglia casalese condannato

CASALE — A sei mesi e [illegible] reclusione è stato condannato il [illegible] Eugenio Farello, [illegible] anni, abitante in via Sergio Oliaro 7, al quale il 21 febbraio 1973 fu recapitato erroneamente un vaglia postale di 68.025 lire che l'Inam aveva emesso a favore [illegible] Albertina Farello, non parente dell'imputato.

Farello, mutata la «a» finale [illegible] Albertina in una «o», si presentò all'ufficio postale e incassò l'assegno. Scoperto il fatto, fu denunciato per [illegible] e truffa. (m. v.)

Lo stabilimento attualmente dà lavoro a duemila persone

Novi: potenziata l'Italsider

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *Non sono tutte sconfortanti le notizie sul mondo del [illegible] novese, scosso da un periodo di crisi occupazionale piuttosto accentuata. In particolare un relativo senso di sollievo è derivato [illegible] conclusione [illegible] vertenza Italsider, sottoscritto nel [illegible] ma che si va meglio chiarendo. Infatti alla firma dell'accordo, raggiunto a [illegible] presso la sede dell'Intersind, [illegible] puntualizzarono programmi [illegible] investimento anche per lo stabilimento di Novi Ligure, che occupa oltre 2000 dipendenti, e dove [illegible] in [illegible] attualmente lavori, con una spesa complessiva di [illegible] un miliardo.*

Altri lavori [illegible] ecologico dovranno essere *realizzati entro il 1979, per una spesa complessiva di 170 milioni. Allo studio sono pure [illegible] miglioramento degli impianti, come il potenziamento dell'impianto ricottura, per una spesa prevista di oltre un miliardo.*

E' importante sottolineare che gli interventi che si stanno attuando e quelli in studio non [illegible] riflessi sui livelli occupazionali; [illegible] tuttavia un impegno tra la direzione e il sindacato, [illegible] influenza negativa sull'occupazione darebbe immediatamente luogo a un incontro tra le parti per l'esame dei relativi problemi.

I politici locali hanno preso anch'essi favorevolmente atto [illegible] una situazione che, nella difficoltà del momento, concede un certo [illegible]. [illegible] Armando Pagella, il capogruppo [illegible] democristiano avvocato Gianfranco Chessa e altri rappresentanti dell'amministrazione comunale [illegible] affrontato l'argomento con il dottor Alessandro Fantoli, direttore generale dell'Italsider, il quale [illegible] la possibilità di [illegible] ulteriore ricorso alla Cassa integrazione per lo stabilimento [illegible] vese. Finora non si sono [illegible] ficate richieste in tal senso. L'avvocato Chessa ha in proposito dichiarato: «Nell'incontro coi dirigenti Italsider abbiamo cercato di privilegiare, [illegible] del lecito, lo stabilimento di Novi perché [illegible] nostro avviso è tuttora competitivo e sufficientemente moderno». g. c.

La giunta contraria alla richiesta delle minoranze

Nessuna inchiesta in Comune per l'architetto trasferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — *La maggioranza socialcomunista che regge il Comune è contraria alla richiesta di una commissione [illegible] inchiesta presentata dai partiti di minoranza. Questa, in sintesi, la conclusione dell'animato dibattito svoltosi la [illegible] notte [illegible] Consiglio comunale [illegible] merito alla vicenda del trasferimento [illegible] l'architetto Francesco Schiavone, già a capo della [illegible] urbanistica, il quale inviò al sindaco, dopo il provvedimento deciso nei suoi confronti, un esposto nel quale denunciava alcune irregolarità in atti di ufficio. Da una successiva indagine amministrativa venne poi accertata la scomparsa di una decina di pratiche.*

La [illegible] delle minoranze verteva appunto sulla necessità di fare piena luce, da parte del Consiglio comunale, sulla vicenda. Il «no» è stato spiegato [illegible] sindaco Borgoglio: «Sugli illeciti denunciati nell'esposto — ha detto — che illeciti non sono, si pronuncerà la magistratura, mentre nel frattempo proseguirà l'indagine amministrativa affi[illegible] segretario generale».

Il dibattito si era iniziato con [illegible] relazione dell'assessore all'Urbanistica, architetto [illegible] vanni Ghé, il quale ha sostenuto [illegible] la legittimità [illegible] trasferimento come giusta rotazione [illegible] dipendenti e ha definito [illegible] e frutto di ritorsione» le accuse del funzionario trasferito.

«Che il trasferimento fosse opportuno — ha aggiunto [illegible] sindaco — lo dimostrano i fatti emersi successivamente».

Il capogruppo democristiano, Luciano Vandone, ha chiesto [illegible] conoscere i tre documenti [illegible] dall'assessore e inviati alla procura della Repubblica: l'esposto dell'architetto Schiavone, il controesposto del [illegible] responsabile della sezione urbanistica, architetto Enrico Pellizzone, e [illegible] non meglio precisata lettera risalente al 1975, nella quale l'allora assessore all'Urbanistica, [illegible] Notti, chiedeva ragguagli [illegible] situazione di alcuni immobili. «Non [illegible] passa sulla testa del Consiglio comunale — ha insistito Vandone — [illegible] intervenga, per quanto ri-guarda, ma [illegible] intendiamo delegare ad altri compiti che sono nostri».

La richiesta [illegible] la discussione e il sindaco ha chiesto il parere [illegible] segretario generale. Per leggere i documenti, è [illegible] risposta del funzionario, il Consiglio deve riunirsi [illegible] seduta segreta. Nella opposizione dei partiti [illegible] minoranza, e il consigliere repubblicano Carlo Taverna ne ha approfittato [illegible] un at[illegible] alla politica del perso[illegible] portata avanti dall'amministrazione, «che [illegible] si è curata della Commissione del personale e dei sindacati, disponendo incarichi e trasferimenti a [illegible]. Per non essere corresponsabile di questo — *ha aggiunto Ta[illegible]* — ha preferito dare le dimissioni da presidente della Commissione del personale».

Anche il consigliere democristiano [illegible] Mirone ha accusato la giunta di «politica clientelare» per quanto riguarda il personale, mentre il liberale Franco Borsalino ha ricordato al sindaco [illegible] avergli segnalato, un [illegible] fa, alcuni casi di costruzioni edilizie forse non in regola con la legge, senza però che finora [illegible] cosa sia stata approfondita.

Renzo Patria (dc) ha insistito sulla necessità [illegible] i tre documenti per poter dibattere. Intanto [illegible] è appreso che l'esposto di Schiavone riguarda presunti illeciti in [illegible] stabile del quartiere Galim[illegible] e all'ex saponificio [illegible] Cantalupo, divenuto deposito della Conad.

[illegible] *dibattito sono intervenuti il [illegible] pogruppo socialista Mossobrio, l'indipendente [illegible] sinistra Fiori, il democristiano Castellani, l'assessore Zino, il consigliere Feria (dn) e il capogruppo comunista Bruciamacchie.*

A tarda [illegible] si è deciso di leggere gli atti in seduta segreta e quindi di aggiornare di 24 ore il Consiglio comunale, per poi decidere se proseguire i lavori pubblicamente. La riunione è ripresa [illegible] sera e prosegue nella notte. r. s.

E' [illegible] dall'Istituto d'arte

Valenza: oggi mostra di artigianato orafo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — *Al Centro [illegible] munale di cultura s'inaugura oggi pomeriggio la rassegna dell'artigianato orafo valenzano, che resterà aperta fino al 2 luglio.*

La rassegna ha soprattutto lo scopo di verificare ciò che l'artigianato orafo può esprimere su un piano sperimentale usando liberamente le sue doti tecnico-inventive, al di là di un'attività [illegible] ale che, per esigenze di mercato, punta sull'oggetto gradevole, zionalmente tradizionale, spesso semplice adattamento di [illegible] stranieri [illegible] gusti nazionali e provinciali.

Nella rassegna che apre oggi i battenti è presente una sezione della scuola professio[illegible] orafa, cioè l'Istituto statale d'arte e il centro di formazione della Regione Piemonte, il che consente di verificare l'attività e di esaminare i rapporti fra gli istituti professionali e l'attività orafa cittadina.

Alla realizzazione di questa iniziativa, patrocinata dal Centro comunale [illegible] cultura, hanno collaborato l'Associa[illegible] liberi artigiani, l'Associazione orafa valenzana, il Centro formazione professionale della Regione Piemonte, la Federazione lavoratori metalmeccanici, l'Istituto statale d'arte e l'Unione artigiani.

[illegible] *rassegna può essere visitata ogni giorno dalle 17 alle 19,30.* E. ga.

BOSIO — La giunta regionale piemontese ha approvato il progetto [illegible] ai lavori di sistemazione di tratti [illegible] strada che porta alle frazioni Cadeguaichi e Ponassi. Comporteranno una spesa per l'amministrazione comunale di [illegible]. La Regione ha concesso un contributo dell'80 per cento [illegible].

PANORAMA ALESSANDRINO

[illegible] — Il pretore dottor Nicola Nappi ha condannato la [illegible] Elsa Chiarella, 52 anni, residente a Isola del Cantone, a 15 giorni di reclusione e a 8 mila lire di multa. Aveva rubato nel supermercato «Degli Antoni» di via Gramsci merce varia, per un valore di 16 mila 900 lire.

CABELLA LIGURE — La giunta regionale ha approvato, con un importo complessivo di 43 milioni 836 mila lire, gli atti di contabilità finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori di pronto soccorso per la difesa della sponda sinistra del torrente Borbera a protezione dell'abitato della frazione Dovanelli.

NOVI LIGURE — Il consiglio comunale ha sostituito l'ex comandante dei vigili urbani Carlo Zunino con il brigadiere Gianfranco Sergaglio nella commissione per il commercio ambulante quale esperto del traffico, viabilità e urbanistica.

ALESSANDRIA — L'Azienda municipalizzata di igiene urbana (Amiu) bandisce una selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione di un operaio o operaio specializzati d'officina. E' richiesta un'età fra i 18 e i 30 anni; le domande devono essere presentate entro il 15 luglio.

NOVI LIGURE — I corsi di culturismo per giovani e adulti, [illegible] dalla [illegible] di atletica [illegible] società ginnastica «Forza e Virtù 1892», stanno riscuotendo un notevole successo. La palestra, rinnovata e dotata di ottime attrezzature, ospita i culturisti che si esercitano nell'uso dei bilancieri e dei manubri.

CASALE — Due siciliani residenti a Casale sono stati arrestati dai carabinieri [illegible] imputati entrambi di appropriazione indebita. Sono Antonio Lo Vecchio, 39 anni, da Palermo, colpito da o[illegible] di carcerazione emesso dalla pretura del capoluogo siciliano, e di Vincenzo Sansone, 31 anni, raggiunto da un ordine di carcerazione della pretura di Pordenone.

NOVI LIGURE — L'appuntato della Guardia di Finanza Nicola Magione, di 51 anni, [illegible] in [illegible] Manzoni [illegible] in forza alla brigata di [illegible], stava giocando a carte con gli amici nel circolo San Antonio di viale Rimembranza quando è stato colpito da un improvviso malore. Soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale San Giacomo è deceduto durante il tragitto per collasso cardio circolatorio.

NOVI LIGURE — Il Gruppo Volontario Vincenziano ha organizzato anche quest'anno una lotteria benefica mettendo in palio opere di pittori novesi che sono state [illegible] della mostra appositamente allestita nel teatro «Romualdo Marenco» fino a domenica 11 giugno. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto a totale beneficio [illegible] opere [illegible]. L'estrazione della lotteria avverrà il 25 giugno alla sede del gruppo [illegible] l'orfanotrofio femminile, in via Marconi 60.

BOSIO — L'amministrazione ha [illegible] sistemazione [illegible] della strada comunale [illegible] Cadeguaichi. La spesa sarà di 15 milioni.

E' imputato di strage e sequestro dell'industriale Gancia

Il «br» Maraschi (già in carcere) lunedì in Assise ad Alessandria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Massimo Maraschi, il ventiseienne brigatista rosso (ma dopo la strage di via Fani, dal «carcere speciale» [illegible] Cuneo ha inviato una lettera dissociandosi dal movimento), coinvolto nel sequestro dell'industriale Vittorio Vallarino [illegible] di Canelli, [illegible] col sanguinoso scontro a fuoco di Cascina Spiotta ad Arzello di Acqui, [illegible] lunedì prossimo in Corte di Assise ad Alessandria.

[illegible] condannato dalla stessa corte, nel gennaio del 1976, a 30 anni di reclusione, Maraschi si era visto annullare nel gennaio del '77 la sentenza dai giudici [illegible] Corte di [illegible] d'Appello di Torino. Tutti gli atti, dopo [illegible] decisione dei giudici torinesi, erano stati inviati al giudice istruttore di Alessandria dottor Martinelli, che al termine di una nuova istruttoria aveva nuovamente rinviato a giudizio il presunto brigatista rosso per gli [illegible] reati che [illegible] erano stati con[illegible] dal procuratore [illegible] Repubblica di Acqui, dott. Datovo, poi stroncato da un infarto, e che avevano portato alla condanna a 30 anni di reclusione.

Maraschi è imputato di strage, duplice tentato omicidio, sequestro di persona, porto e detenzione d'armi, furto, falso e altri re[illegible] minori. Questo benché al momento della sparatoria di Cascina Spiotta fosse già stato arrestato, poche ore dopo il rapimento [illegible] a Canelli dell'industriale.

Ricordiamo i fatti. Il pomeriggio del 4 giugno 1975 veniva rapito a Canelli, da un commando delle Brigate rosse guidato da Margherita C[illegible], moglie di Renato Curcio, l'industriale Gancia. Neppure 24 ore dopo, la mattina del 5 giugno, il capitano dei carabinieri Umberto Rocca, con il maresciallo Cattafi e gli appuntati D'Alfonso e Barberis, faceva irruzione alla cascina Spiotta, dove il rapito era tenuto prigioniero. L'industriale al termine di un conflitto a fuoco veniva liberato: sul terreno rimanevano l'appuntato Giovanni D'Alfonso, morto qualche giorno dopo ad Alessandria, e il cadavere di Margherita Cagol. Il capitano Rocca perdeva l'occhio e il braccio [illegible] rimaneva ferito il maresciallo [illegible].

Tra i due episodi — il sequestro e la sparatoria — a Canelli era stato arrestato Massimo Maraschi: aveva partecipato al sequestro, era stato coinvolto in un incidente stradale e il [illegible] strano comportamento [illegible] portato [illegible]. Quaranta giorni dopo, al termine dell'istruttoria sommaria, il dottor Datovo [illegible] rinviava a giudizio per il sequestro e per i [illegible] di Cascina Spiotta, avvenuti alcune [illegible] dopo la sua cattura.

La Corte di Assise di Alessandria lo dichiarava colpevole (mutava però l'[illegible] di strage [illegible] quella di omicidio). I giudici lo ritennero colpevole dei fatti [illegible] quali non aveva partecipato per «concorso anomalo» (art. 116), giudicandolo responsabile di «reato non voluto». Di qui 30 anni di reclusione. [illegible] per [illegible] aggravante [illegible] udienza senza la presenza dell'imputato (aveva rifiutato di partecipare [illegible] udienze) i giudici di Appello annullarono la sentenza e lunedì il [illegible] dovrà essere rifatto. f.m.

Le manifestazioni sabato ad Alessandria

Soroptimist celebra il primo decennale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Il Soroptimist Club festeggia il proprio decennale con una serie di manifestazioni in programma sabato 17 giugno.*

E' prevista la visita all'ospedale infantile «Cesare Arrigo» di Alessandria, al «Museo Borsalino del cappello», che è l'unico al mondo, e una tavola rotonda sul tema: «Il bambino [illegible] - Prevenzione in pediatria».

Moderatore il prof. Umberto Bosio, primario chirurgo del «Cesare Arrigo»; saranno [illegible] latori il prof. Sansone, primario in pediatria all'ospedale Galliera di Genova, il prof. Pavesio, primario pediatra all'ospedale Regina Margherita di Torino, il prof. Gusmano, primario di nefrologia al Gaslini di Genova, il dr. Valerio De Carli, presidente della [illegible] cietà piemontese dell'Associazione italiana donne medico, e l'assessore regionale al Bilancio, avv. Simonelli. E' stato scelto questo argomento in quanto il [illegible] è l'[illegible] del fanciullo.

Attuale presidente del Soroptimist alessandrino, che si propone di contribuire all'affermazione della donna e alla promozione dei diritti dell'uomo, è Teresa Ceruti Novarese, una imprenditrice di Casale contitolare dell'industria [illegible] rotative «Ceruti». e. c.

Molare: al santuario nuovo crocifisso

[illegible] — I ladri rubarono il gennaio scorso un grande crocefisso in legno, opera dell'artista Flavio Bancheri di Ortisei, ora deceduto, sulla gradinata che conduce al Santuario della Madonna delle Rocche.

I Padri Passionisti, preposti alle cure di quel santuario, lo sostituirono con un volto di Cristo e [illegible] Via Crucis, [illegible] ora Pierino Rivagno, [illegible] che vive e lavora a Grassara Bormida, ha deciso [illegible] galare un Cristo [illegible] realizzandolo in ferro battuto. L'opera [illegible] installata [illegible] appena [illegible] ata. (g. t.)

CASALE — Un dirigente della «Tubigomma», il dott. Romano Demichelis, è partito per Mosca ove avrà contatti commerciali per esportare i prodotti dell'azienda.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Confusione in una famiglia svedese.
Ambra: Taxi girl.
Corso: Violenza ad una vergine.
Cristallo: La casa degli orrori del parco.
Galleria: Pantera rosa show.
Moderno: Cugino cugina.

ACQUI TERME

Ariston: Orzoe bastardi.
Cristallo: Sisley.
Garibaldi: chiuso.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Il giustiziere sfida la città.
Nuovo: ferie.
Politeama: La ragazza dal pigiama giallo.
Vittoria: Morte sul Tamigi.

CASTELLAZZO BORMIDA

Risoli: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: L'ultimo caso a sinistra.

NOVI LIGURE

Cristallo: chiuso per ferie.
Iris: Violenza armata a San Francisco.
Italia: L'amico americano.
Moderno: Berlinguer ti voglio bene.

OVADA

Lux: Storie immorali di Apollinaire.
Moderno: chiuso.
Torriglia: Giochi erotici di una famiglia per bene.

SAN SALVATORE MONF[illegible]

Comunale: Il leone di Tebe.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: I tre moschettieri.
Lerai: Il riposo.

TORTONA

Moderno: La professoressa di [illegible] naturali.
[illegible] Confessione con delitto.
[illegible] Scusi, la signora del sesso.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Coppie erotiche.
Teatro: Gorgo.
Politeama: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Ruzotti, via Modena. Notturna: Comunale Pesa, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Scruzo, via Cavour.
Novi: Moderna, via Paolo Giovanni.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Francia, dell'Ospedale via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.

Temperatura ieri ad [illegible]

massima 21
minima 19

Umidità media: 71 per cento. Temperatura il 14 giugno dello scorso anno: 25; 16. Il Sole sorge alle 5,43 e tramonta alle 21,25.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi; visibilità buona; venti deboli; temperature in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri: Acqui Terme (18; 14), Casale Monferrato (19; 15), Novi Ligure (21; 16), Ovada (18; 12), Tortona (19; 16), Valenza (19; 15).

Organizzate [illegible] il patrocinio [illegible] «La Stampa»

A Boscomarengo e a Villanova M. domenica marce non competitive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOSCOMARENGO — *Ogni domenica — e qualche volta, come è accaduto negli ultimi tempi, anche nei giorni feriali, in notturna — centinaia di appassionati percorrono chilometri e chilometri, impegnati singolarmente o raccolti [illegible] gruppi sportivi, nelle molte [illegible] che organizzatori vari annunciano [illegible] è [illegible] nella provincia di Alessandria. Una passione che, da qualche anno, toccano un po' tutti, dalla casalinga al professionista, dall'operaio al magistrato, dal giovanissimo all'anziano.*

Domenica prossima, 18 giugno, c'è una buona occasione per [illegible] a Boscomarengo dove, organizzata dalla Pro Loco e dal Comitato organizzatore corse e con il patrocinio [illegible] «La Stampa», è in programma il quarto giro «Vecchio mandamento», corsa campestre non competitiva. L'iscrizione è di 1500 lire (ci si può [illegible] domenica mattina, oppure anticipatamente rivolgendosi [illegible] bar Felix di piazza S. Pio V, tel. 759275, e al bar Florida di piazza Mercato, tel. 759317).

Chi si sente in forma può affrontare i 18 chilometri della marcia; chi invece preferisce un percorso più breve, può fermarsi dopo 12 chilometri, cioè al primo passaggio per Boscomarengo.

La marcia parte alle 9 [illegible] piazza S. Pio V, raggiunge il vecchio mulino, arriva all'antica [illegible] Emilia (primo posto di ristoro), si porta al castello [illegible] Fresonara, poi, attraverso il laghetto S. [illegible] e il rio Cervino, torna alle antiche [illegible] di Boscomarengo (dove finiscono i 12 chilometri), proseguendo quindi per Veigelata Frugarolese, il parco [illegible] di Frugarolo (secondo ristoro), la [illegible] monumentale [illegible] Santa Croce; l'arrivo è in viale Tigli (dov'è il terzo ristoro). f. m.

VILLANOVA MONFERRATO — *Si correrà domenica prossima [illegible] V edizione della «Marcia [illegible]», che [illegible] quest'anno è stata denominata «A zonzo per le bosie». La camminata, che si svolgerà [illegible] un percorso di 10 chilometri, è organizzata dall'Arcos (la società sportiva del paese) in occasione della tradizionale «Festa del riso», che quest'anno compie dieci anni.*

«A zonzo per le bosie» quest'anno sarà patrocinata [illegible] La Stampa e, per il [illegible] primo lustro [illegible] vita avrà un monte premi eccezionale. Benché sia «non competitiva», la lunga lista [illegible] premi annovera, oltre a una quarantina [illegible] coppe e targhe, anche più [illegible] quintale [illegible] riso e moltissimi premi in natura, frutto di una colletta fra gli abitanti [illegible] paese. Al primo arrivato toccherà in regalo anche un maialino.

La partenza verrà data alle 9 [illegible] domenica sulla piazza del paese e subito dopo i [illegible] tori si dirigeranno, correndo in uno scenario suggestivo, tra le risaie (Villanova è il primo paese risicolo che [illegible] incontra dopo le colline del Monferrato) verso le numerose «bosie», i piccoli laghetti artificiali ric[illegible] pesce disseminati nella campagna.

La quota [illegible] iscrizione è di 3000 lire. m.d.

Senza sorprese la votazione [illegible] Consiglio

Il comunista Luciano Lenti rieletto sindaco a Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA PO — Consiglio comunale riunito per l'elezione [illegible] e della giunta. Sul nome del primo cittadino non c'erano dubbi: [illegible] rieletto sindaco il dott. Luciano Lenti, comunista.

Nella sala consiliare, gremita di cittadini, la proclamazione è stata [illegible] dal [illegible]loroso applauso dei presenti e [illegible] consiglieri di maggioranza e minoranza. Il dott. Lenti è [illegible] eletto con 18 voti favorevoli e 12 schede bianche, la sua e quelle dell'opposizione.

La prima riunione consiliare della [illegible]va amministrazione si è aperta con l'intervento [illegible] sindaco uscente, in qualità di consigliere anziano: ha porto il saluto ai nuovi colleghi eletti (soprattutto ai giovanissimi del pci e della dc), ai riconfermati e, in particolar modo, a Stefano Verità, rappresentante del pri che per la prima volta è presente nel Consiglio comunale [illegible] Valenza.

All'ordine del giorno tre punti: la convalida degli eletti, con votazione segreta; elezione del sindaco e elezione della giunta.

Luciano Lenti

Il primo punto, puramente formale, è stato rapidamente sbrigato con tutti i trenta voti favorevoli. La votazione per il primo cittadino, invece, è stata preceduta dalle dichiarazioni programmatiche di [illegible] dei capigruppo dei partiti presenti: i tre della coalizione [illegible] maggioranza (pci, psi e indipendenti) e quelli della minoranza (dc e pri).

Il primo intervento [illegible] quello di Giovanni Bosco, del pci, che ha affermato la ne[illegible] della riforma dello Stato per [illegible] maggiore autonomia dei Comuni. Ha chiesto un'ulteriore partecipazione popolare al lavoro amministrativo della città e la ricerca sempre aperta del confronto tra la maggioranza e [illegible] minoranza. Il rappresentante [illegible] pci ha anche ricordato l'esclusione dal Consiglio [illegible] msi (applausi), del psdi e [illegible] pli, partiti questi ultimi che si sono opposti alla linea che la precedente amministrazione attuava. Bosco ha ribadito la politica [illegible] pci [illegible] il psi e gli indipendenti scaturita dalla volontà e dalle esigenze dei cittadini.

Per il psi è intervenuto Luigi Rossi ribadendo la collaborazione tra i partiti della sinistra storica, la partecipazione popolare all'autogestione comunale e la politica di confronto del suo partito con il pci.

Mario Manenti, della dc, ha messo in evidenza la sua posizione di minoranza e di «opposizione [illegible] certo preconcetta, ma di confronto, di dibattito».

Stefano Verità (pri) si è dichiarato pronto a collaborare per la gestione amministrativa, ma ha detto di astenersi dalla votazione del sindaco e della giunta (come d'altronde aveva già affermato il gruppo democristiano) verso i quali «avrà stima e rispetto, ma che risulteranno da una maggioranza schiacciante».

La nuova giunta sarà composta da quattro assessori effettivi: Alberto Stilgardi (psi), l'indipendente Luigi Capra, il socialista Gianni Negri e il comunista Paolo Ghiotto, tutti nominati con 18 voti favorevoli e 11 schede [illegible]. I due assessori supplenti sono Germano Tosetti e Giulio Vecchio, entrambi del pci, eletti con 18 voti e 11 schede bianche.

Giorgio Gasco

Comunità montane nuovi confini?

ALESSANDRIA — Presso la sede del Comprensorio si svolge oggi un incontro sulla proposta di rivedere i confini delle Comunità montane, per farle coincidere con le [illegible] locali dei servizi.

La riunione è stata convocata dal presidente Notti sulla base della proposta di legge regionale per l'aggiornamento e l'integrazione [illegible] legge sulla delimitazione delle [illegible] montane omogenee.

All'incontro sono invitati i presidenti delle Comunità montane delle Valli Curone e Ossona, val Borbera, [illegible] val Lemme e [illegible] Ovadese, valle Orba, l'assessore regionale all'Agricoltura e l'assessore provinciale alla Montagna. *(a.c.)*

Concorso di pittura a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — L'associazione «Amici dell'arte» organizza, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e della Pro Loco, un concorso di pittura.

Giunto alla seconda edizione, si terrà sabato e do[illegible]. Avrà come tema: «Aspetti caratteristici [illegible] Serravalle e dintorni».

Il concorso è libero. *(m. gi.)*

La carenza di [illegible] fa diminuire i matrimoni

Oltre 100 alloggi popolari presto costruiti in provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il problema [illegible] casa, o, meglio, della mancanza di case — carenza che contribuisce a ridurre in modo anche sensibile il numero dei matrimoni — è sempre grave in provincia di Alessandria, nonostante l'intensa attività dell'Istituto autonomo case popolari.

Nuovi cantieri però stanno per aprirsi: nuove realizzazioni vengono varate proprio in questi giorni dall'Iacp. Il presidente, Raffaele Montecucco, ha annunciato che sono stati appaltati i lavori per [illegible] 120 [illegible] alloggi popolari: un piccolo passo avanti verso la parziale soluzione del problema.

Altre gare d'appalto si svolgeranno nel mese, e [illegible] consentirà di attuare in modo completo il piano d'intervento finanziato, in applicazione della legge 8 agosto 1977. Infine già sono stati appaltati, con una spesa di 146 milioni, i lavori di ristrutturazione e risanamento di undici vecchi alloggi in via Oberdan 42; sono appartamenti malsani, costruiti dall'Istituto case popolari, i cui tecnici ora provvedono a lavori di rifacimento.

I lavori appaltati prevedono la costruzione di un palazzo con settanta alloggi in via Bellini a Casale Monferrato, con una spesa di quasi un miliardo, e di un altro edificio con sette appartamenti in via Romarello ad Arquata Scrivia, con una spesa di oltre 144 [illegible]. Il piano varato dall'Istituto case popolari prevede anche [illegible] costruzione di un edificio nel capoluogo in zona Borsalino, con 48 alloggi e una spesa di 686 milioni e mezzo e di un palazzo a Stazzano Scrivia con otto appartamenti, per realizzare i quali la spesa è di 145 milioni [illegible] mila lire. Qualche giovane coppia che attende una casa per sposarsi se ha i requisiti indispensabili per aspirare a una di queste, potrà anche iniziare i preparativi [illegible] «sì». Non è solo la carenza di alloggi a frenare i matrimoni, ma certo è una delle cause: ad Alessandria, per esempio, in tre anni sono diminuiti [illegible] almeno 150.

Nel 1977, con [illegible] popolazione superiore ai 100 mila abitanti, i matrimoni sono stati circa 630. Poiché a giustificarne il minor [illegible]ro non è il calo delle nascite, e la tendenza alla coabitazione giovanile non è ancora tale da influire sulle statistiche, bisogna attribuire il fenomeno a motivi economici, casa compresa. Gli alloggi scarseggiano, i pochissimi a disposizione costringono al pagamento di un affitto mensile a volte esorbitante. Solo la completa realizzazione di un piano d'edilizia popolare può risolvere una situazione che diviene ogni giorno più drammatica. **e.c.**

Giovane condannata per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Una giovane studentessa alessandrina, Anna [illegible], 22 anni, residente in corso IV Novembre 26, che il [illegible] ottobre 1975 p[illegible] San Germano di Casale causò un incidente stradale in cui trovò la morte la nonna materna, Claudia Vagliena, 72 anni, via Paciotti 3, il ferimento della sorella Mariella, 24 anni, e della madre Valentina Rasca, 60 anni, è stata condannata dal tribunale di Alessandria a 4 mesi di reclusione e sei di sospensione della patente. *(e. c.)*

ACQUI TERME — L'operazione «Città pulita» si è iniziata: da qualche giorno è in opera una nuova macchina spazzatrice che ha il compito di liberare le [illegible] da polvere e terriccio.

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Per la neve 6 miliardi di danni alle colture dell'alessandrino

Le conseguenze del maltempo, che sta tormentando l'agricoltura piemontese in questa strana primavera, [illegible] aggravate dai danni provocati dalla pioggia, dalla neve, dal gelo nell'autunno e nell'inverno passati.

Una calamità che non colpiva da anni il Piemonte in così vaste proporzioni è quella della neve, caduta in forti quantità e che ha provocato gravi danni alle strutture agricole, con crollo di capannoni, magazzini, stalle e anche case di [illegible]one. La neve, si dice, fa bene al grano; ma quest'anno non dappertutto è stato così. Infatti in marzo c'è stato un breve periodo di temperature elevate, quindi un rapido disgelo; poi è tornato il freddo, [illegible] la temperatura notturna sotto lo zero, [illegible] ha fatto gelare, attorno alle piantine di frumento, la neve sciolta si [illegible] precedenza. Le conseguenze sono state gravissime, specie nella zona pedemontana del Cuneese.

Per i danni provocati dalle nevicate nel periodo 11 [illegible]naio-6 marzo la Regione Piemonte annuncia un primo consuntivo: 14 miliardi di lire. Le province più colpite, secondo le segnalazioni degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, sono quel[illegible] di Alessandria (6 miliardi [illegible] milioni) e quella di Asti (5 miliardi [illegible] milioni); seguono le province di Novara (1 miliardo 100 milioni) e Cuneo (975 milioni).

La giunta regionale ha deci[illegible] [illegible] ministero dell'Agricoltura il riconoscimento del carattere di [illegible]zionalità di quegli eventi atmosferici, per poter usufruire delle provvidenze della legge 364/70, meglio conosciuta [illegible]me «Fondo di solidarietà». Nell'inviare al ministero la richiesta, la Giunta piemontese ha elencato queste nevicate [illegible] particolarmente dannose: provincia di Alessandria 10-11 febbraio, 22-23 febbraio, 5-6 marzo; provincia di Asti: nevicate e piogge intense, a carattere alluvionale, dei periodi 8-10 febbraio, 17-20 febbraio, 1-6 marzo; provincia [illegible] Cuneo: nevicate nei periodi 11-14 gennaio, 18-22 gennaio, [illegible] gennaio, 8-11 febbraio, 24-28 febbraio; provincia di Novara: nevicate dei periodi 27-29 gennaio, 10-12 febbraio. **Lbn.**

Gli organizzatori del congresso ricevuti [illegible] sindaco

Da tutta Italia a Casale a discutere storia medica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Il sindaco avv. Franco Ponti, l'assessore alla cultura prof. Gianni Abbate e l'assessore ai lavori pubblici geom. Mario Dalnese hanno ricevuto in municipio Vincenzo Busacchi e Francesco Aulizio, presidente e segretario della Società italiana di storia della medicina. I due illustri clinici [illegible] accompagnati dal prof. Carlo [illegible]bi e dal prof. Enzo Greco, presidente del Lions Club Casale il primo e presidente del Comitato organizzatore del 29° Congresso [illegible]nale di storia della medicina — che si terrà a Casale nel prossimo mese di settembre — il secondo.

Alla riunione erano presenti anche il prof. Piero Capra Marzani, primario di medicina dell'ospedale Santo Spirito, e il dott. Gabriele Serrafero, autore di numerosi volumi [illegible] storia di Casale e [illegible] Monferrato.

[illegible] prof. Busacchi ha illu[illegible] gli scopi che si propone il Congresso (che per [illegible] prima volta nella [illegible] storia si svolgerà nella provincia di Alessandria), e quali sono i compiti della Società [illegible] storia della medicina. Il prof. Aulizio ha chiarito parecchi aspetti pratici e organizzativi [illegible] Congresso, e ha ricordato che l'avvenimento avrà [illegible] riso[illegible] internazionale per le [illegible] docenti universitari svolgeranno e che saranno successivamente pubblicate e diffuse tra gli studiosi di medicina.

Il sindaco, che all'inizio della riunione aveva porto il benvenuto agli ospiti, li ha ringraziati per avere accettato la proposta del prof Greco di scegliere Casale come sede del Congresso e si è congratulato con il Lions Club, che patrocina l'iniziativa.

L'assessore alla cultura, associandosi alle parole dell'avvocato Ponti, ha tracciato un programma di massima per il comitato organizzativo assicurando, a nome dell'amministrazione civica, il massimo impegno e la massima collaborazione per la felice riuscita del Congresso. **m. v.**

Condannato a 4 mesi per ricettazione

CA[illegible] — Il tribunale penale ha condannato a quattro mesi e mezzo [illegible] reclusione, con i benefici [illegible]lla condizionale e [illegible] iscrizione, il ventiquattrenne Maurizio Lavezzi, residente a [illegible] (Cuneo), ritenuto colpevole di ricettazione e falso continuato.

Nel marzo del 1973 il Lavezzi aveva ricevuto o acquistato due [illegible] che erano stati rubati al dottor Angelo Spirito, di Cuneo. Inoltre [illegible] in possesso di un altro [illegible] intestato a [illegible] inesistente dottor Marco Gatti, di Pavia. L'imputato si era servito delle ricette per prelevare [illegible] farmacia delle [illegible] stupefacenti, naturalmente falsificando le firme [illegible] sanitari.

Per altri reati, il pubblico ministero aveva chiesto la condanna del Lavezzi, che è [illegible] giudicato in [illegible]da, a cinque mesi di reclusione e a 80 mila lire di multa. *(m. c.)*

Un autista di Novi fuori strada: morto

[illegible] LIGURE — Un autista novese ha perso ieri la vita colpito da improvviso malore mentre era alla guida [illegible] un autocarro speciale, un «Errid» ribaltabile. Si chiamava Natale Binasco, 48 anni, risiedeva a Pozzolo Formigaro in [illegible] Tortona 68/2.

Il fatto è accaduto sul piazzale del deposito rotoli crudi, all'esterno dello stabilimento Italsider. Binasco, uscito dalla fabbrica, dopo aver caricato l'automezzo di scarti di lavorazione, ha pe[illegible] il [illegible]trollo della guida per un improvvis[illegible]re.

L'autocarro, che procedeva a una velocità molto moderata, [illegible]ito di strada, è finito contro un palo in ferro. L'autista, prontamente [illegible] dal personale dello stabilimento e trasportato, con un'autoambulanza della stessa Italsider, all'ospedale San Giacomo di Novi, vi è giunto morto, fulminato da un infarto. **g. c.**

ACQUI TERME — Alla scuola media statale «Pelle» le classi sono 22, per un totale di 586 alunni. Gli iscritti alla prima erano 183 e di questi 28 non sono [illegible] ammessi alla seconda classe. [illegible] seconda erano 185, e di essi 16 non sono stati ammessi alla terza. Infine alla terza erano iscritti 188; di questi 5 non sono stati ammessi a sostenere gli esami finali.

NOTIZIE SPORTIVE

Intervista con l'allenatore [illegible] ha ripescato l'Alessandria

Dopo il pellegrinaggio dei «grigi» Mattè ha confessato i suoi peccati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Sciolto il voto da parte degli atleti ad un santuario [illegible] «rendere [illegible]», l'Alessandria va in ferie.

Rimane la società con i problemi di gestione, sempre onerosi. In attesa dell'evolversi della [illegible] C1 1978-1979, parliamo dei grigi [illegible] l'artefice numero uno della permanenza fra i semipro, Romano Mattè.

«*Quando sono arrivato all'Alessandria* — esordisce il trentottenne mister veronese — *ho trovato [illegible] squadra a pezzi. Il [illegible] dicembre 1977, alla quindicesima giornata d'andata, [illegible] formazione aveva totalizzato una manciata [illegible] punti. Ho dovuto con pazienza ricaricare ciascun giocatore responsabilizzandolo al [illegible]simo; creando subito [illegible] dialogo serrato che serve sempre a dare una dimensione umana al calcio: altrimenti siamo alla paranoia*».

Il [illegible] prende sostanza e le considerazioni emergono con cronometrica precisione.

«*In [illegible] partite* — prosegue Mattè — *abbiamo ottenuto ben 26 punti a dimostrazione che non avevo torto quando asserivo che questa Alessandria era compagine tranquillamente da C1. Con una valutazione realistica aggiungo che se ci avessi messo le mani dall'inizio, i grigi erano [illegible] grado di ottenere 43-44 punti. Dico ciò non per incensarmi, perché a me piacciono i fatti e [illegible] le parole, le cifre e non le chiacchiere*».

Tuttavia, tecnicamente, qualcosa mancava?

«*Certo. Senza un mediano di ruolo, con soluzioni temporanee e contingenti, senza un attaccante, perlomeno da 15 gol, sono riuscito a risollevare le sorti d'un sodalizio che veramente merita migliore fortuna. [illegible] lavorato, e lo dico onestamente, talvolta anche contro i giocatori procurando grosse delusioni e quindi, incomprensioni: [illegible] andato avanti consapevole delle mie forze e delle doti di tutti gli atleti, dal primo all'ultimo, [illegible] ciascuno psicologicamente, discutendo i problemi, parlando da uomo a uomo, perché l'ambiente fa lievitare i valori, nasconde i limiti, agevola il compito*».

Romano Mattè parla con tono sicuro e senza ombra di acrimonia [illegible]rso alcuno.

«*[illegible]gendo i dati, i giocatori sono arrivati alla fine del campionato in condizione atletica eccezionale. Nel girone di ritorno soltanto l'Udinese [illegible] ha preceduti; siamo emersi alla distanza, stroncando le avversarie con una tenuta prodigiosa, frutto d'un maturato lavoro giornaliero e studiando, di volta in volta, le caratteristiche anche morfologiche degli stessi rivali domenicali*».

L'aver raggiunto il traguardo della C1 equivale ad un campionato vinto?

«*Da come si sono messe le cose* — risponde Mattè — *senza dubbio. Ci sono stati momenti di amarezza personale per risultati mancati, per figure magre rimediate, ma ho sempre creduto nella squadra, nel pubblico che ha compreso quanto ho fatto e mi è stato vicino nei momenti difficili. Tutti uniti siamo riusciti ad acciuffare la C1: abbiamo dovuto soffrire fino all'ultimo ma era scontato che dovessimo meritarci il posto giocando con umiltà, determinazione, concentrazione, armonia fra giocatori: termini che ho usato spesso ma che racchiudono il senso del travaglio patito per centrare l'obiettivo*».

«*Lascio un ricordo* — conclude con un pizzico di velata malinconia — *che forse non è stato del tutto capito a fondo ma a me lavorare piace senza soluzione di continuità e la mia [illegible] è motivo di grande [illegible]ione*».

Roberto Gelato

Stasera l'Acqui ospita i "maghi"

ACQUI TERME — I bianchi di Rigamonti, secondi dopo la Torretta Santa Caterina di Asti nel campionato Promozione, [illegible] questa [illegible] alle 21, sul campo sportivo della città termale, il Savi[illegible]o, squadra che veleggia a metà classifica. Per l'incontro in notturna il trainer Rigamonti ha convocato: Parodi, Goltardo, Pogno, Petrangelo, Vicino, Bembado, Parini, Stella, Dimaggio, Grillo, Panucci, Donni, De Petris, Pitrone, Conte e Furco. *(g. p.)*

[illegible] «passa» il Volley Borgo

Acqui e Scapolan salgono in Seconda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ultima giornata, senza sussulti, nel campion[illegible] terza categoria di pallavolo.

Nel settore maschile, Acqui Scelto e VV. FF. Scapolan Alessandria hanno vinto con facilità a spese della Sanvi e [illegible] ottenendo la promozione in Seconda Categoria regionale.

Il turno conclusivo è [illegible] caratterizzato da una sequenza di 3 a 0. Risultati: Sanvi - Acqui Scelto 0 a 3; Jacorossi - Derthona 3 a 0; Arquatese - Ricre Sporting Team 3 a 0; Scapolan - Sasfa 3 a 0; Franger Frigor - Pozzolese 3 a 0.

Classifica finale: Acqui Scelto punti 34; VV. FF. Scapolan 32; Jacorossi 24; Sanvi 22; Arquatese 16; Franger Frigor 14; Derthona e Pozzolese 12; Ricre S. Team 10; Sasfa 0.

Fra le ragazze affermazione del Volley Borgo San Martino, che nella partita decisiva ha sconfitto in trasferta, 3 a 0, la Virtus Don [illegible] Novi.

Risultati: Franger Frigor - Alcs Gbc 3 a 2; Virtus Don Bosco - Volley Borgo 0 a 3; Acqui Scelto - Aurora 0 a 3; Sanvi - Arquatese 0 a 3; Sasfa - Pozzolese 3 a 1.

Classifica finale girone A: Volley Borgo punti 8; Alcs Gbc e Virtus D. Bosco 6; Franger Frigor 4.

Girone B: Arquatese e Aurora punti 10; Sanvi 2; Acqui Scelto 0.

Girone C: [illegible]e punti 6; Derthona 4; Sasfa 2; riti[illegible] Volley.

Il Volley Borgo è promosso in Seconda Categoria regionale. *(r. p.)*

Vi partecipano venti quadrette

«Pantalera» a Strevi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STREVI — Venti quadrette di pallone elastico prendono parte da oggi al secondo Torneo notturno «alla pantalera» e al primo trofeo Enologia Rivetti allo sferisterio di Strevi.

Sono: Pallo Robby di Visone, la quadretta di Berruti per [illegible]chetta Palafea, Dino Acconciature e Cantina Sociale, entrambi di Acqui Terme, [illegible]nga di Monastero Bormida; Costruzioni edili Morena di Cortemilia; la quadretta degli Amici di Castelletto Molina la sui prima squadra militia in serie A; l'U. S. di Olmo Gentile, l'U. S. di Spigno [illegible]rrato-Morana, [illegible]ropa di Molare, Garelli e Poggio di Acqui, [illegible] di Acqui, Ristorante P[illegible] di Bistagno, Capetta Mangini di Neive d'Alba, l'U. S. di Orsara Bormida, Pro loco di Strevi, Ugo Piotti televisori di Acqui, Barbero di Rocchetta Palafea, Ristorante Del Ponte di Ponti.

Al torneo sono ammessi i giocatori [illegible] oltre la Terza Categoria. Si effettuerà [illegible] gironi all'italiana. *(g. p.)*

ECONOMICI

Rischiano di retrocedere dalla serie [illegible]

Scivolano le ragazze del Derthona però le speranze non sono svanite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora uno scivolone per il «Derthona-La Pelle», che [illegible] ha affrontato al «Fausto Coppi» la non irresistibile Bognanco Domodossola. La partita [illegible] interessante, in quanto per entrambe le compagini il ri[illegible] significava la [illegible] in serie [illegible]. Alle bianconere, se pure per un soffio, è andata male.

La partita, infatti, si è conclusa per 3 a 2 a favore della squadra ospite. «*Ad essere sinceri* — dice il presidente delle tortonesi, Nanni Sovera — *non abbiamo perso ogni speranza di perman[illegible] in serie B. Certo che ora, collocati al penultimo posto in classifica, c'è [illegible] preoccuparsi. Ciò nonostante, anche [illegible] venisse la retrocessione, non è il caso di fare un dramma: il calcio femminile a Tortona è uno sport completamente nuovo, anzi lo è per [illegible] la provincia di Alessandria. E' molto difficile reperire in zona ragazze disposte a praticare questo sport: le poche già esperte sono costrette a vere e proprie trasferte stressanti per ogni allenamento*».

Questo è [illegible] uno degli «handicap» maggiori dell'in[illegible] gruppo bianconero. A disposizione degli allenatori Adriano Rossi e Carlo [illegible] nel momento più delicato, quello appunto di provare [illegible] schemi [illegible] gioco, manca sempre qualche elemento per cui il giorno [illegible] partita non c'è intesa tra i reparti e quindi anche il morale, il nervosismo giocano [illegible] brutti scherzi.

Domenica infatti le leonesse nel primo tempo sono state praticamente [illegible] balìa [illegible] squadra ospite, che in poco più di un quarto d'ora di gioco ha siglato [illegible] reti. [illegible] ripresa c'è [illegible] reazione del Derthona-La [illegible] con il trascorrere dei minuti ha accorciato le distanze con una doppietta della Secco. Quasi allo scadere del tempo è [illegible] poi affiorato il pareggio [illegible], tutto sommato, poteva essere il risultato più equo e che sicuramente avrebbe reso più interessante ed incerto il resto del campionato.

Comunque, [illegible] ha sottolineato il presidente del Derthona, anche se la speranza di non [illegible] è ormai legata ad un tenue filo, rimangono ancora cinque partite da disputare prima della chiusura del campionato. In questo spazio potrebbe anche accadere il miracolo, che premierebbe [illegible] la buona volontà di mantenere vivo uno sport nuovo per l'Alessandrino.

Domenica, intanto, le bianconere osserveranno un turno di riposo, una gio[illegible]ta di riflessione per i prossimi importanti impegni, che Rossi e Sbruzzi utilizzeranno per intensificare gli allenamenti. *(e. r.)*

NOVI LIGURE — La Virtus Gal[illegible] Novi ha vinto il torneo [illegible] squadre femminili valevole per la disputa della Coppa «Don Bosco».

I risultati delle partite del torneo: Virtus Gallinotti-Virtus Palna 2 a 0 (15-3, 15-3); Virtus Gallinotti-Ardor [illegible] 2 a 0 (15-4, 15-5); Ardor A-Ardor B 2 a 0 (15-13, 15-12); Virtus Palna-Ardor B 1 a 1 (15-10, 12-15); Frecce-Ardor A 2 a 0 (15-8, 15-5); Frecce-Ardor B 2 a 0 (15-8, 15-13); Virtus Gallinotti-Ardor B 2 a 0 (15-1, 15-8); Virtus Palna-Ardor B [illegible] a 1 (15-10, 12-15). Virtus Gallinotti-[illegible] 2 a 0 (15-13, 15-7); Virtus Palna-Frecce 2 a 0 (18-16, 15-11).

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. [illegible]

L'azienda metallurgica di Frinco non può più lavorare il piombo

Quale soluzione per la fonderia dopo la sentenza della Regione?

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Venti pagine dattiloscritte compongono la sentenza emessa dal tribunale amministrativo regionale che respinge il ricorso della Sma (Società Metallurgica Astese), proprietaria della fonderia di Frinco d'Asti contro il Comune di Frinco, in persona del sindaco pro-tempore, Umberto Teodoro, il quale aveva a sua volta precedentemente respinto la richiesta della società per ottenere l'agibilità della fonderia.

E' [illegible] il presidente della Provincia dottor Andriano, durante il Consiglio provinciale di ieri pomeriggio, a dare comunicazione ai consiglieri della decisione del Tar che ha pure revocato l'ordinanza emessa nel luglio scorso che annullava, previa sospensiva il provvedimento del sindaco. La fonderia poteva così aprire i battenti e iniziare la fusione dei metalli.

Nel ricorso, la Sma sosteneva che al momento della richiesta [illegible] per la costruzione del fabbricato industriale la società rappresentò [illegible] esattezza [illegible] il [illegible] produttivo, dichiarando altresì che il tipo di lavorazione [illegible] classificato tra le industrie ritenute insalubri.

La Sma presentò pure una relazione tecnica degli impianti che sarebbero stati adottati per la tutela ambientale [illegible] lavoratori e degli abitanti [illegible] luogo. Il sindaco rilasciò la licenza di costruzione a condizione [illegible] fossero installati gli impianti medesimi.

[illegible] Sma ha sostenuto che: *«Se vi fossero state ragioni, per impedire la costruzione e l'attivazione dello stabilimento, il sindaco avrebbe dovuto manifestare la sua volontà contraria, al momento del rilascio della licenza di costruzione dello stabilimento e degli impianti anti-inquinamento»*.

A questo proposito la sentenza del Tar afferma: *«Il sindaco può negare l'autorizzazione all'esercizio degli impianti industriali che si intende attivare, anche dopo che gli impianti [illegible] stati installati»*. In data 15 marzo 1977 la Sma chiedeva in concessione della *«agibilità»* richiesta alla quale il sindaco rispondeva negativamente.

Sono diversi i motivi che hanno indotto il tribunale amministrativo a respingere il ricorso della Sma. Nella sentenza il Tar ha suddiviso nettamente i due termini *«agibilità»* e *«abitabilità»*. La Sma ora potrebbe ricorrere al Consiglio di Stato. L'azienda però potrebbe anche accordarsi con il sindaco per proseguire l'attività eliminando però in partenza la fusione dei metalli.

La vicenda della fonderia di Frinco è così nuovamente aperta. Spetta ora alla Sma decidere quale strada percorrere per salvare il salvabile dopo aver investito alcuni miliardi di lire per la costruzione della fonderia che ora sembra in pericolo. v. m.

ASTI — Un furto di oggetti d'oro per il valore di oltre settecentomila lire è stato denunciato da Enrico Bevilacqua, 46 anni. I ladri si sono introdotti nella sua abitazione di corso Gramsci e rovistando nei cassetti hanno sottratto i preziosi.

SAN MARZANO OLIVETO — In via dei Caduti, presso la chiesa evangelica, si stanno svolgendo i lavori per l'ampliamento della sede stradale. Per aumentare la visibilità, in un punto della strada decisamente pericoloso, si è resa necessaria, tra l'altro, la demolizione di un muro di mattoni lungo 60 metri.

La trasmissione andrà in onda nel mese [illegible] agosto

Canelli rappresenta il Piemonte ai giochi estivi in televisione

CANELLI — Fervono i preparativi per i giochi estivi in Tv. Sono impegnati la Pro Loco, il Comune, il Circolo culturale «Treccani», gli atleti del Palasport, il circolo «Adess Canej». La [illegible]sione richiede non soltanto uno sforzo finanziario ma anche una partecipazione di atleti e una vasta organizzazione.

Il programma avrà un titolo suggestivo: *«Regione [illegible] Regione»* e la prima trasmissione è prevista per il 26 agosto. Canelli sarà l'unica località del Piemonte a gareggiare contro le città di [illegible] regioni.

[illegible] proposito [illegible] manifestazione il direttore del «Teatro 8» di Canelli, Adriano Salvi, ha affermato: *«Non sarà [illegible] soprattutto se Canelli vuole vincere per entrare in finale è necessaria l'adesione massiccia [illegible] tanti giovani volenterosi; da parte nostra siamo a completa disposizione»*.

Per Oscar Bielli, presidente di *«Adess Canej»*, «non ci sono problemi, perché quando fondammo la nostra organizzazione ci imponemmo di attuare ogni iniziativa utile a valorizzare Canelli, e questa mi sembra un'ottima occasione».

Roberto Genovese, [illegible]re allo Sport, cultura e spettacolo: *«Sono certo che si tratta di un'occasione unica per Canelli per ripresentarsi alla ribalta di uno spettacolo che appassionerà l'Italia. Ciò permetterà di aumentare il nostro prestigio non soltanto a livello [illegible] folklore ma porterà anche un beneficio dal punto di vista economico alla nostra comunità»*.

Il segretario comunale Luciano Rapetti è categorico: *«Canelli è stata scelta perché in pratica è, come scrisse Pavese: "Tutto il mondo", ha una sua precisa ragione [illegible] rappresentare tutta la gamma di interessi economici regionali. Qui abbiamo le industrie, l'agricoltura e molto fervore. A Canelli nessuno batte la fiacca per cui mi sembra giusto che [illegible] rappresentare degnamente il Piemonte»*. (e.a.)

L'argomento esaminato in un convegno

Troppi infortuni agricoli In che modo prevenirli?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — La sicurezza del lavoro in ambiente rurale è stato il tema del convegno, indetto ieri mattina dall'Enpi (ente nazionale protezione infortuni). L'importanza del convegno può essere riassunta da queste due cifre: nel 1977 hanno svolto, in Italia, attività agricola macchine aventi un valore complessivo di gran lunga superiore ai 5 mila miliardi di lire. L'incremento annuale della meccanizzazione, sempre nel solo settore agricolo va previsto intorno agli 800 miliardi.

Asti è [illegible] sede del convegno essendo capoluogo d'una provincia eminentemente agricola dove in questi ultimi anni, la meccanizzazione ha superato ogni aspettativa. Due le relazioni ufficiali, una dell'ingegner Flavio Vignudelli vicedirettore generale dell'Enpi e l'altro del professor Luigi Porzio.

«Anche in agricoltura — ha detto l'ingegner Vignudelli — *come nell'industria è tendenza a sostituire [illegible] la macchina l'uomo e l'animale domestico. Il processo [illegible] degradazione [illegible] questo enorme capitale meccanico sparso su tutto il territorio nazionale assume proporzioni enormi; l'esigenza [illegible] ripararlo, di apprestare manutenzione per ritardarne il più possibile il deterioramento [illegible] desta viva preoccupazione»*.

Per la connessione fra difettosa manutenzione ed infortuni il servizio tecnico dell'Enpi nel 1976 ha condotto un'indagine su avarie alle macchine e sugli infortuni causati dai guasti ed ha accertato che circa il 48 per cento degli infortuni imputabili alle macchine è determinato appunto [illegible] rotture e guasti delle stesse.

Dopo le relazioni sono intervenuti nel dibattito tecnici, esperti ed operatori che hanno affrontato il tema specifico in riferimento alla prevenzione degli infortuni. L'Enpi nel 1976 ha effettuato in Italia 134 mila collaudi; 450 mila visite di medicina del lavoro; 14 mila lezioni di educazione alla sicurezza e oltre 300 mila esami [illegible] laboratorio tecnico.

Durante il convegno è stata riscontrata la necessità [illegible] consortili o cooperativistici per la manutenzione. E' necessario infatti stimolare una specializzazione delle officine site nelle zone rurali meno accessibili, in modo da far acquisire un peculiare bagaglio tecnico sulle macchine che vengono impiegate in tutti i settori agricoli. v. m.

Eletta dal Consiglio comunale, è in carica da sabato [illegible]

La "signorina sindaco" di Castagnole Monferrato

Lidia Bianco, il nuovo sindaco di Castagnole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTAGNOLE MONFERRATO — Un'impiegata statale con diploma di agrotecnico nel cassetto e la passione suffragata da molti riconoscimenti, per la musica e le poesie in dialetto: da sabato è il nuovo sindaco di Castagnole Monferrato. Si chiama Lidia Bianco, ha 34 anni, è nubile [illegible] è stata eletta dal Consiglio comunale a succedere all'ammiraglio Pasquale Malocco, morto recentemente.

«Mi stupisco che una donna sindaco faccia ancora una notizia — esordisce il nuovo "primo cittadino" di Castagnole — *anche se la maggioranza di queste cariche è ancora ricoperta da uomini ritengo che in molti casi le donne siano più adatte e certo non temono confronti»*.

L'elezione a sindaco della Bianco è stata appoggiata e voluta dalla maggioranza del Consiglio comunale che, come spiega lei stessa, è su posizioni di centro-sinistra.

«Ma anche con la minoranza di sinistra — tiene a precisare — *mantenì [illegible] rapporti, basati sulla critica costruttiva e sulla concreta collaborazione. Del resto è logico che sia così visto che il paese è piccolo (1300 abitanti) e i problemi sono tanti»*.

Entusiasmo e volontà di risolverli pare non manchino alla «signorina sindaco» che, fra tutti ritiene più urgente quello della crisi in agricoltura.

«Io sono di origine contadina, mi piace vivere in paese e [illegible] mi vergogno [illegible] mie "radici", ma il deperimento del patrimonio agricolo e il massiccio abbandono delle campagne ha creato problemi gravissimi per chi sta ancora nei paesi». s. m.

Duecento ragazzi in vacanza al Colle dei [illegible]

CANELLI — Anche quest'anno saranno circa 200 gli alunni canellesi della scuola dell'obbligo che verranno ospitati in 4 turni presso il «Centro vacanze estive» del Colle dei Gatti. Si stanno raccogliendo le iscrizioni ed è iniziato il reclutamento del personale necessario per il funzionamento del [illegible].

Occorrono fra l'altro numerose insegnanti-vigilatrici le quali possono presentare domanda di ammissione in Municipio. Il Centro vacanze aprirà il primo luglio e chiuderà a fine agosto: il finanziamento del servizio è garantito dai contributi della Regione Piemonte, della Provincia di Asti e del Comune.

I ragazzi che [illegible] del servizio saranno prelevati ogni giorno [illegible] le rispettive abitazioni da un servizio di mezzi di trasporto e verranno condotti al Centro dove troveranno la necessaria assistenza da parte del personale competente confortato dalla partecipazione di una équipe psico-medica. (c. s.)

Proteste alla "materna" M. Bocchino

CANELLI — I rappresentanti del Consiglio di intersezione della scuola materna «M. Bocchino» hanno presentato in questi giorni al sindaco di Canelli una petizione con la quale chiedono che le decisioni relative alla gestione della scuola vengano adottate con una visione più pluralistica e senza discriminazioni per tutti i bambini che frequentano l'istituto.

Nella richiesta i genitori affermano: «Riteniamo doveroso, nel momento in cui il Comune assume atteggiamenti di rigidezza e di chiusura, che segnano un passo indietro rispetto a quanto ci si poteva attendere da chi si [illegible] per il pluralismo democratico, intervenire perché al di là dell'aspetto economico, sono in questione dei valori che ci premono, per la nostra responsabilità di genitori».

«Ci preme inoltre — proseguono i [illegible] del Consiglio — che sia garantita la presenza di spazi che ci consentano una scelta conforme ai nostri ideali di vita». (c. s.)

Domenica si inaugura il secondo Festival della satira politica

CANELLI — *Domenica prossima, presso il salone delle conferenze della Cassa di Risparmio, in piazza [illegible] Gancia, verrà inaugurata la seconda edizione del «Festival nazionale della satira politica». A cui hanno aderito tutti i più famosi vignettisti italiani che presenteranno le loro ultime caricature.*

Contemporaneamente al circolo culturale G. B. Giuliani esporrà con una personale il celebre disegnatore italiano Jacovitti. Il disegnatore porrà in vendita una parte delle sue opere presentate al pubblico canellese, il ricavato sarà devoluto ai bambini handicappati.

Il pittore Vincenzo Amerio, presidente della Commissione che ha organizzato per il secondo [illegible] il Festival della satira politica, nel presentare la [illegible]fazione, ha ricordato l'esito [illegible] della prima edizione dello [illegible] anno, quando vennero esposte centinaia di vignette in bianco e nero e a colori; alcune stilizzate, veri e propri capolavori premiati dalla giuria che assegnò medaglie, diplomi, menzioni e premi in denaro. (c. s.)

NOTIZIE SPORTIVE

E' in testa alla classifica del girone A della C1 di tamburello

Vigliano corre verso la promozione

ASTI — Nel girone A della Serie C 1 di tamburello continua la serie positiva di Vigliano, che guida la classifica con quattro punti di vantaggio sulla seconda: la promozione [illegible] superiore dovrebbe essere solo più una formalità per il quintetto guidato dal montechiarese Tirone.

I risultati: Revigliasco - San Damiano non disputata per il forfait del San Damiano; C[illegible] T[illegible] - Celle Enomondo 19-3; Antignano - Pivato 19-16; Vigliano - Azzano 19-12.

Classifica: Vigliano punti 14; Antignano 10; Cerro Tanaro 8; Revigliasco 7; Azzano 5; San Damiano 4; Pivato 1.

Nel girone B il Cinaglio ha ottenuto un grosso successo; i risultati: Cocconato - San Desiderio 12-19; Settime - Castell'Alfero 11-19; Cunico - Cinaglio 14-19. Hanno riposato Callianetto e Viarigi.

La classifica: Cinaglio punti 14; Callianetto 12; [illegible]fero 10; San Desiderio e Cocconato 8; Cunico 5; Viarigi 3; Settime 2.

Nel girone A della C 2 continua la serie positiva del quintetto di Nizza Monferrato. Ecco i risultati: Pivato - Tigliole 19-15; Cantarana - Nizza 7-19; Tigliole B - Montegrosso 15-19; [illegible] - Cerro T. 19-5.

Classifica: Nizza punti 14; Montegrosso 12; Tigliole A e Baldichieri 8; Pivato 5; Cerro T. e Tigliole B 2; Cantarana 0.

In Serie C 2 il girone B riprenderà [illegible] prossima [illegible] domenica scorsa si è giocato un solo incontro di anticipo [illegible] l'inaugurazione del campo sportivo di Piea, cerimonia che si inserisce nel quadro dei festeggiamenti primaverili della «Festa delle Rose». Nell'anticipo del girone il Codana ha battuto il Piea per 19-13.

La prima classificata del girone dopo l'anticipo è il Castell'Alfero con 12 punti; Calliaretto 11; Cocconato C e Codana 8; Cocconato T 6; Cinaglio 4; Portacomaro Staz. 2; Piea 0. c. c.

La squadra del Callianetto è alla «piazza d'onore»

ASTI — L'incontro per il trofeo «Stampa Sera» tra il Trecate e la Torretta Santa Margherita, compagini neopromosse in serie «D» nei gironi A e B dei dilettanti piemontesi, in programma questa sera allo stadio comunale, si disputerà martedì 20 giugno. Il rinvio si è reso necessario per l'anticipo a sabato sera della partita Torretta Santa Caterina-Sacigalupo, ultimo incontro del campionato. Il ritorno si giocherà venerdì 23 a Trecate.

Domenica ad Asti [illegible] gara nazionale per fumatori di pipa

ASTI — Domenica prossima si terrà ad Asti la prima gara di «lento fumo», [illegible] nazionale ad invito, novità assoluta promossa e patrocinata dal «Club Amici della pipa città di Asti» recentemente costituito e frequentato già da una cinquantina di soci appassionati.

La manifestazione, cui sono stati invitati i «Pipa Club» di tutta Italia, si svolgerà presso il salone del Palazzo della Provincia, in piazza Alfieri, con inizio alle ore 15, sarà presente il presidente nazionale del «Pipa Club Italia», dottor Lo Nardo.

Secondo le regole nazionali i partecipanti avranno a disposizione due grammi di tabacco che dovranno far durare il più a lungo possibile fumando nella pipa «standard» di gara. (c. m.)

ASTI — Si è concluso il XII torneo enti pubblici di calcio, che è stato vinto dalla squadra dei Vigili del fuoco composta da Vada, De [illegible]ari, Rosso, Monticello, Pellegrini, Pattiato, Santoni, Rucconi, Fontebuoso.

ASTI — Federica Pace ha conseguito un lusinghiero piazzamento nella fase regionale dei Giochi della Gioventù svoltasi ad Acqui Terme, acquisendo il diritto di partecipare alla fase nazionale di Bari per l'atletica leggera.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Gli amanti
Politeama: Quel dannato pugno di uomini
Salone: Scherzi da prete.
Splendor: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CANELLI

Balbo: Le acrobatiche

MONCALVO

Nuovo: Magia nuda

NIZZA

Aurora: Quel rosso mattino di giugno.
Sociale: Le cugine
Verdi: Lo credevano uno stinco di santo.

SAN DAMIANO

Lux: Professione [illegible]

[illegible] DI TURNO

Asti: Lipreri, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 23
minima 12

Umidità media: 80 per cento. Temperatura il 14 giugno dello scorso anno: 22; 12. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,14. Luna: un quarto. Vento: da [illegible] 7 km [illegible]. Pioggia: mm 2.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo [illegible] con possibilità di rovesci temporaleschi isolati; visibilità buona; venti deboli; temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (22; 12), Moncalvo (24; 13), Nizza (23; 13).

ECONOMICI

CEDESI avviata tabaccheria con sistema a legna [illegible] [illegible]. Tel. 0141 977 282 dalle 18 alle 22.

[illegible] astigiani hanno battuto il Carmagnola

Il "Dopolavoro" tennis ha vinto in Coppa Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Risultati favorevoli per le squadre di tennis del Dopolavoro Ferroviario. La formazione maschile «B», composta da Donati, Barbero, Gallo e Porcellana, impegnata nel recupero di Coppa Italia contro il Carmagnola, ha vinto nettamente per 5-1.

Più sofferto il successo della squadra maschile «Under 18», opposta alla temibile formazione del T. C. Rivarolo, che schierava due giocatori classificati: gli astigiani hanno vinto grazie ai successi di Rosa, che ha superato il secondo gruppo Borello in singolare (7-6, 6-4) e della coppia Rosa-Gallo su [illegible] (7-5, 6-3).

Unico neo la sconfitta, d'altronde prevista, delle ragazze della squadra «Under 16» (Biglia, Cotto) contro la formazione del T. C. Pian del Lot.

Vittoriose anche le formazioni dell'A.S.T.A.: la squadra «A» ha superato il turno per ritiro degli avversari: la squadra «B», già qualificata, si è lasciata battere a Pessonara per 4-2 [illegible] in campo solo i due singolaristi Bogetti e Visconti. La squadra femminile ha sconfitto la formazione del T. C. Lido Royal di Torino con le vittorie nei singolari di Icardi e della Bologna e la sconfitta della coppia di doppio Piumatti e Grassi, dopo una maratona di più di tre ore. d. q.

Mille concorrenti in gara a S. Damiano

SAN DAMIANO — *Si è disputata [illegible] prova del Campionato provinciale di podismo su strada, organizzato [illegible] Fidal. La gara, a cui erano iscritti un migliaio di concorrenti, è stata vinta nella categoria maschile da Filippo Tonasi [illegible] Podistica Asti, davanti a Mario Tible del Dronero; fra i ragazzi successo di Luciano Caforelli, davanti a Giampaolo Negro della Pada Dusino.*

Fra le donne prima Marina Allario della Giovane Monregalese, che ha preceduto Livia Teirano, sua compagna di squadra, mentre fra i veterani il successo è andato a Stefano Nanagnan. (d. q.)

La gara [illegible] conclusa sul 6 - 3

Moncalvo batte Canelli nel [illegible] di III categoria

CANELLI — La U.S. Canelli ha disputato la penultima gara di campionato di III categoria contro il Moncalvo. Il risultato è stato una sconfitta per gli azzurri di Icardi che sono stati battuti per 6-3.

Lo stesso allenatore Icardi ha giustificato la [illegible] con il fatto che mancavano 4 titolari. Per il Canelli hanno segnato Lanero su rigore, Barbero e Icardi, ma sono state tre reti inutili perché in difesa questa volta ha fatto «cilecca».

Sabato prossimo, 17 giugno, sul campo della Virtus, la Acli-Canelli ospiterà il San Damiano, neo promosso in seconda categoria da ormai due settimane; [illegible] gara [illegible]mente avvincente. (r. d.)

ASTI — Eccellente risultato della ginnasta Oriade Scordino nella fase nazionale dei Giochi della Gioventù disputati a Bari. La diciassettenne rappresentante del gruppo sportivo Francesco Vercelli, allenata da Marina Accossato, si è assicurata il terzo posto totalizzando il punteggio di punti 26,30 nei tre esercizi della spalliera, trave e volteggio.

Si è iniziato il ritorno

Il Chiusano vince ed è 1° [illegible] tambass

ASTI — *Nella serie B di «tambass» il Chiusano ha iniziato il girone di ritorno vincendo alla «grande». Il risultato di 19 giochi contro i 12 realizzati [illegible] Montemarzo sottolinea la forza del quintetto del Chiusano.*

Ecco i risultati [illegible] prima giornata del girone di ritorno: Tonco-Murisengo 18-18; Montemarzo-Chiusano 12-19; Bo[illegible]engo-Cocconato 8-19; ha riposato il Castagnole.

La classifica [illegible] al comando il Chiusano [illegible] punti seguito dal Cocconato [illegible] 10. Murisengo punti 7, Tonco e Montemarzo punti 6; Castagnole Monferrato 4, Boscomarengo 3.

La seconda giornata del girone di ritorno si giocherà domenica prossima [illegible] il seguente calendario: Castagnole-Boscomarengo; Cocconato-Montemarzo; Chiusano-Tonco; riposa Murisengo. (e r.)

Senza sorprese la votazione [illegible] Consiglio

Il comunista Luciano Lenti rieletto sindaco a Valenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA PO — Consiglio comunale riunito [illegible] l'elezione del nuovo sindaco e della giunta. Sul nome del primo cittadino non c'erano dubbi: [illegible] stato rieletto [illegible] il dott. Luciano Lenti, comunista.

Nella sala consiliare, gremita [illegible] cittadini, la proclamazione è stata salutata [illegible] caloroso applauso dei presenti e dei [illegible] consiglieri di maggioranza o minoranza. Il dott. Lenti [illegible] stato eletto con 18 voti favorevoli e 12 schede bianche, la sua e quelle dell'opposizione.

La prima riunione consiliare della nuova amministrazione si è aperta con l'inter[illegible] uscente, [illegible] qualità di consigliere anziano: ha porto il saluto ai nuovi colleghi eletti (soprattutto [illegible] giovanissimi del pci e della dc), [illegible] riconfermati e, in particolar modo, a [illegible] Verità, rappresentante del pri che per la prima volta è presente nel Consiglio comunale di Valenza.

All'ordine del giorno tre

Luciano Lenti

punti: la convalida degli eletti, con votazione segreta; elezione del sindaco e elezione della giunta.

Il primo punto, puramente formale, è stato rapidamente sbrigato con tutti i trenta voti favorevoli. La votazione per il primo cittadino, invece, è stata preceduta dalle dichiarazioni programmatiche di voto dei capigruppo dei partiti presenti: i tre della coalizione di maggioranza (pci, psi e indipendenti) e quelli della minoranza (dc e pri).

Il primo intervento è stato quello [illegible] Giovanni Bosco, del pci, che [illegible] affermato [illegible] necessità della riforma dello Stato per una maggiore autonomia dei Comuni. Ha chiesto un'ulteriore partecipazione popolare al lavoro amministrativo [illegible] città e la ricerca sempre aperta [illegible] confronto tra la maggioranza e la minoranza. Il rappresentante [illegible] pci ha anche ricordato l'esclusione dal Consiglio del msi (applausi), del [illegible]di e del pli, partiti questi ultimi che si sono [illegible] opposti alla linea che la precedente amministrazione attuava. Bosco ha ribadito [illegible] politica unitaria del pci con il psi e [illegible] indipendenti scaturita dalla volontà e dalle esigenze dei cittadini.

Per il psi [illegible] intervenuto Luigi Rossi ribadendo la collaborazione tra i partiti della sinistra storica, la partecipazione popolare all'autogestione comunale e la politica di [illegible] fronte del suo partito con il pci.

Mario Manenti, della dc, ha messo in [illegible] sua posizione di minoranza e di «*opposizione non certo preconcetta, ma [illegible] confronto, [illegible] dibattito*».

Stefano Verità (pri) [illegible] è dichiarato pronto a collaborare per la gestione amministrativa, [illegible] ha detto di astenersi [illegible] votazione [illegible] sindaco e della giunta (come d'altronde aveva già affermato il gruppo democristiano) verso i quali «*avrà stima e rispetto, ma che risulteranno da una maggio[illegible] schiacciante*».

La nuova giunta sarà [illegible] posta [illegible] quattro assessori effettivi: Alberto Silligardi (psi), l'indipendente Luigi Capra, [illegible] Gianni Negri e [illegible] comunista Paolo Ghiotto, tutti nominati con 18 voti favorevoli e 11 schede bianche. I due assessori supplenti [illegible] Germano Tosetti e Giulio Vecchio, entrambi [illegible] pci, eletti [illegible] 18 voti e 11 [illegible] bianche.

Giorgio Gasco

Comunità montane nuovi confini?

ALESSANDRIA — Presso la sede del Comprensorio si svolge oggi un incontro sulla proposta di rivedere i confini delle Comunità montane, per farle coincidere con le Unità locali dei servizi.

La riunione è stata convocata dal presidente Notti sulla base della proposta di legge regionale per l'aggiornamento e l'integrazione della legge sulla delimitazione delle zone montane omogenee.

All'incontro sono invitati i presidenti delle Comunità montane delle Valli Curone e Grue, Ossona, val Borbera, alta val Lemme e alto Ovadese, valle Orba, l'assessore regionale all'Agricoltura e l'assessore provinciale alla Montagna. (e.c.)

Concorso di pittura a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — L'associazione «Amici dell'arte» organizza, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura e della Pro Loco, un concorso di pittura.

Giunto alla seconda edizione, si terrà sabato e domenica. Avrà come tema: «*Aspetti caratteristici di Serravalle e dintorni*».

Il concorso è libero. (a. gi.)

La carenza di [illegible] fa diminuire i matrimoni

Oltre 100 alloggi popolari presto costruiti in provincia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Il problema della [illegible] e, meglio, [illegible] la mancanza di [illegible] — carenza che contribuisce a ridurre [illegible] modo anche sensibile il numero dei matrimoni — è sempre grave in provincia di Alessandria, nonostante l'intensa attività dell'Istituto autonomo case popolari.

Nuovi cantieri però stanno per aprirsi: nuove realizzazioni vengono [illegible] proprio in questi giorni dall'Iacp. Il presidente, Raffaele Monteducco, ha annunciato che [illegible] appaltati i lavori per [illegible] struire [illegible] nuovi alloggi popolari: [illegible] piccolo passo avanti verso la parziale soluzione [illegible] problema.

Altre gare d'appalto si svolgeranno nel mese, e ciò consentirà di attu[illegible] in modo completo il piano d'intervento finanziato, in applicazione della legge 8 agosto 1977. Infine già sono stati appaltati, con una spesa di 145 milioni, i lavori di ristrutturazione e ri[illegible]ento [illegible] undici vecchi alloggi in via Oberdan 42; [illegible] no appartamenti malsani, costruiti dall'Istituto case popolari, i cui [illegible] [illegible] provvedono a lavori di rifacimento.

I [illegible]ri [illegible]ppaltati prevedono la costruzione di un palazzo con settanta alloggi in via Bellini a Casale Monferrato, con una spesa di quasi un [illegible]liardo, e di un altro e[illegible] [illegible] sette appartamenti in via Romarello ad Arquata [illegible]via. [illegible] [illegible] [illegible] di oltre [illegible] [illegible] il piano varato dall'Istituto case popolari prevede anche la costruzione di un edificio [illegible] capoluogo in zona Borsalino, con 48 alloggi e una spesa di [illegible] milioni e mezzo e di un palazzo a Star[illegible] [illegible]vià con otto appartamenti, per realizzare i quali la spesa è di 145 milioni e 800 mila lire. Qualche giovane coppia che attende una casa [illegible] sposarsi [illegible] ha i requisiti indispensabili per aspirare a una [illegible] queste, potrà anche iniziare i preparativi per il «sì». Non è solo la carenza di alloggi a frenare i matrimoni, ma certo è [illegible] delle cause: ad Alessandria, per esempio, in tre anni [illegible] diminuiti di almeno [illegible].

Nel 1977, con una popolazione superiore ai 100 mila [illegible]ti, i matrimoni sono stati circa 630. Poiché a giustificarne il minor numero [illegible] è il calo delle nascite, e la tendenza [illegible] coabitazione giovanile non è ancora tale [illegible] influire [illegible] statistiche, bisogna attribuire il fenomeno a motivi economici, casa compresa. Gli alloggi scarseggiano, i pochissimi a disposizione costringono al pagamento di [illegible] affitto mensile a volte esorbitante. Solo la completa realizzazione di un piano d'edilizia popolare può risolvere [illegible] situazione che diviene ogni giorno più drammatica. e.c.

Giovane condannata per omicidio colposo

ALESSANDRIA — Una giovane studentessa alessandrina, Anna [illegible] Marella, 22 anni, residente in [illegible] IV Novembre 28, che il 29 ottobre 1975 presso San Germano di Casale causò [illegible] incidente stradale in cui trovò la morte la nonna materna, Claudia Vagliena, [illegible] anni, via Pacinotti 3, il ferimento della sorella Mariella, 24 anni, e della madre Valentina Rasca, [illegible] anni, è stata condannata dal tribunale di Alessandria a [illegible] mesi di reclusione e [illegible] [illegible] [illegible] spensione della patente. (e. c.)

ACQUI TERME — L'operazione «Città pulita» si è iniziata: da qualche giorno è in opera una nuova macchina spazzatrice che ha il compito di liberare le strade da polvere e terriccio.

LA NOTA PER GLI AGRICOLTORI

Per la neve 6 [illegible] danni alle colture dell'alessandrino

Le conseguenze del maltempo, che sta tormentando l'agricoltura piemontese in questa strana primavera, sono aggravate dai danni provocati [illegible] pioggia, dalla neve, dal gelo nell'autunno e nell'inver[illegible]ti.

Una calamità che non colpiva da anni il Piemonte in così vaste proporzioni è quella del[illegible] [illegible] caduta in forti quantità e che ha provocato gravi danni alle strutture agricole, con crollo [illegible] capannoni, magazzini, stalle e anche case [illegible] abitazione. [illegible] [illegible] [illegible] dice, fa bene [illegible] grano; [illegible] q[illegible] non dappertutto è stato così. Infatti in marzo c'è [illegible] [illegible] breve [illegible] di temperature elevate, quindi un rapido disgelo; poi è tornato il freddo, con [illegible] temperature notturne sotto lo zero, che ha fatto gelare, attorno alle piantine [illegible] frumento, la ne[illegible] scioltasi in precedenza. Le conseguenze sono state gravissime, specie nella [illegible] pedemontana del Cuneese.

Per i danni provocati dalle nevicate nel periodo 11 gennaio-6 marzo la Regione Piemonte annuncia un primo consuntivo: 14 miliardi di lire. Le province più colpite, [illegible] [illegible] segnalazioni degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, sono quello di Alessandria (6 miliardi [illegible] milioni) e quella [illegible] Asti (5 miliardi 940 milioni); seguono [illegible] province di Novara (1 miliardo [illegible] milioni) e Cuneo (975 milioni).

La giunta regionale ha deciso di proporre al ministero dell'Agricoltura il riconoscimento del carattere di [illegible]zionalità [illegible] quegli eventi atmosferici, per poter usufruire delle provvidenze della legge 364/70, meglio conosciuta [illegible] [illegible] «Fondo [illegible] solidarietà». Nell'inoltrare al ministero la richiesta, la Giunta piemontese ha elencato queste nevicate come particolarmente dannose: provincia di Alessandria 10-11 febbraio, 22-23 febbraio, 5-6 marzo; provincia di Asti: nevicate e piogge intense, a carattere alluvionale, [illegible] periodi 8-10 febbraio, 17-20 febbraio, 1-6 marzo; provincia di Cuneo: nevicate nei periodi 11-14 gennaio, 19-22 gennaio, 28 gennaio, 8-11 febbraio, 24-28 febbraio; provincia di Novara: nevicate dei periodi 27-29 gennaio, 10-12 febbraio. l.bu.

Gli organizzatori del congresso ricevuti [illegible] sindaco

Da tutta Italia a Casale a discutere storia medica

[illegible] CORRISPONDENTE

CASALE — Il sindaco avv. Franco Ponti, l'assessore alla cultura prof. Gianni Abbate e l'assessore [illegible] lavori pubblici geom. [illegible] Dainese hanno ricevuto in municipio Vincenzo Busacchi e Francesco Aulizio, presidente e segretario della Società italiana di storia della medicina. I due illustri clinici erano accompagnati [illegible] prof. Carlo [illegible]bi e [illegible] prof. Enzo Greco, presidente del Lions Club Casale [illegible] primo e presidente del Comitato organizzatore del 29° Congresso nazionale [illegible] storia [illegible] [illegible] [illegible]a — che si terrà a Casale nel prossimo mese di settembre — il secondo.

Alla riunione erano presenti anche il prof. Piero Capra Marzani, primario di medicina dell'ospedale Santo Spirito, e il dott. Gabriele Serrafero, autore di numerosi volumi sulla storia di [illegible] e del Monferrato.

Il prof. Busacchi ha illu[illegible] gli scopi che si propone il Congresso (che per la prima volta [illegible] sua storia [illegible] volgerà nella provincia di Alessandria), e quali sono i compiti [illegible] [illegible] di storia [illegible] medicina. Il prof. Aulizio ha chiarito parecchi aspetti pra[illegible] e organizzativi del Congresso, e ha ricordato che l'avvenimento avrà una risonanza internazionale per le relazioni che alcuni docenti universitari svolgeranno e che saranno successivamente pubblicate e diffuse tra [illegible] studiosi di medicina.

[illegible] sindaco, che all'inizio della riunione [illegible] porto il benvenuto agli ospiti, li ha ringraziati per avere accettato la proposta del prof Greco di scegliere Casale come sede del Congresso e si è congratulato con il Lions Club, che patrocina l'iniziativa.

L'assessore alla cultura, [illegible] sociandosi alle parole [illegible]ll'avvocato Ponti, ha tracciato un programma di massima per il comitato organizzativo assicurando, a nome dell'amministrazione civica, il massimo impegno e la massima collaborazione per la [illegible] riuscita del Congresso. m. v.

Condannato a 4 mesi per ricettazione

CA[illegible] — Il tribunale [illegible]nale ha condannato a quattro mesi e mezzo di reclusione, con i benefici della condizio[illegible] e della non iscrizione, il ventiquattrenne Maurizio Lavezzi, residente a Boves (Cuneo), ritenuto colpevole di ricettazione e falso continuato.

[illegible] [illegible] [illegible] 1973 il Lavezzi aveva ricevuto o acquistato due ricettari che erano stati rubati al dottor Angelo Spirito, [illegible] Cuneo, inoltre [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] altro ricettario intestato a [illegible] inesistente dottor Marco Gatti, di Pavia. L'imputato si era servito delle ricette per prelevare in farmacia [illegible] sostanze stupefacenti, naturalmente falsificando le firme dei sanitari.

Per altri reati, il pubblico ministero aveva [illegible] la condanna del Lavezzi, che è [illegible] giudicato in contumacia, a cinque mesi [illegible] reclusione e a 60 mila lire [illegible] multa. (m. v.)

Un autista di Novi fuori strada: morto

NOVI LIGURE — Un autista novese ha perso ieri la vita colpito da improvviso malore mentre era alla guida [illegible] un autocarro speciale, un «Ercole» ribaltabile. Si chia[illegible] Natale Binasco, 48 anni, risiedeva a Pozzolo Formigaro in via Tortona 68/2.

Il fatto è accaduto sul piazzale del deposito rotoli crudi, all'esterno dello stabilimento Italsider. Binasco, uscito dalla fabbrica, dopo aver caricato l'autómezzo di scarti di lavorazione, ha perso il controllo della guida per un improvviso malore.

L'autocarro, che procedeva a una velocità molto moderata, uscito di strada, è finito contro un palo in ferro. L'autista, prontamente soccorso dal personale dello stabilimento e trasportato, con un'autoambulanza della stessa Italsider, all'ospedale San Giacomo di Novi, vi è giunto morto, fulminato da un infarto. g. c.

ACQUI TERME — Alla scuola media statale «Pella» le classi sono 22, per un totale di 558 alunni. Gli iscritti alla prima erano 150 e di questi 25 non sono stati ammessi alla seconda classe. Gli iscritti alla seconda erano 165, e di essi 16 non sono stati ammessi alla terza. Infine alla terza erano iscritti 185; di questi [illegible] [illegible] stati ammessi a sostenere gli esami finali.

NOTIZIE SPORTIVE

Intervista [illegible] l'allenatore che [illegible] ripescato l'Alessandria

Dopo il pellegrinaggio dei «grigi» Mattè ha confessato i suoi peccati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Sciolto il voto da parte degli atleti ad un santuario per «rendere grazie», l'Alessandria va in ferie.

Rimane la società con i problemi di gestione, sempre onerosi. In attesa dell'evolversi della situazione C1 1978-1979, parliamo dei grigi con l'artefice numero uno [illegible] permanenza fra i [illegible]pro, Romano Mattè.

«*Quando sono arrivato all'Alessandria — [illegible] il trentottenne mister [illegible] — ho trovato [illegible] squadra a pezzi. Il 12 [illegible] 1977, alla quindicesima giornata d'andata, la formazione aveva totalizzato una manciata di punti. Ho dovuto con pazienza ricaricare ciascun giocatore responsabilizzandolo al massimo; creando subito un dialogo serrato che serve sempre a d[illegible] una dimensione umana al calcio: altrimenti [illegible] alla paranoia*».

Il [illegible] prende sostanza e le considerazioni emergono con cronometrica precisione.

«*In 24 partite* — prosegue Mattè — *abbiamo ottenuto ben [illegible] punti a dimostrazione [illegible] non avevo torto quando asserivo [illegible] questa Alessandria era compagine tranquillamente da C1. Con una valutazione realistica aggiungo che se [illegible] avessi messo le mani dall'inizio, i grigi erano in grado [illegible] ottenere 43-44 punti. Dico ciò non per incensarmi, perché a me piacciono i fatti e [illegible] le parole, le cifre e non le chiacchiere*».

Tuttavia, tecnicamente, qualcosa mancava?

«*Certo. Senza un mediano di ruolo, con soluzioni temporanee [illegible] e contingenti, senza un attaccante, parlomeno da 15 gol, sono riuscito a risollevare [illegible] sorti [illegible] sodalizio che veramente merita migliore fortuna. [illegible] lavorato, e lo dico onestamente, talvolta anche contro i giocatori procurando [illegible] delusioni e quindi incomprensioni: sono andato avanti consapevole delle mie forze e delle doti di tutti gli atleti, dal primo all'ultimo, stimolando ciascuno psicologicamente, discutendo i problemi, parlando da [illegible] a uomo, perché l'ambiente fa lievitare i valori, nasconde i limiti, agevola il compito*».

Romano Mattè parla con tono sicuro e senza ombra di acrimonia verso alcuno.

«*Stringendo i denti, i giocatori sono arrivati alla fine del campionato in condizione atletica eccezionale. Nel girone [illegible] ritorno soltanto l'Udinese ci [illegible] preceduti; siamo emersi alla distanza, stroncando [illegible] avversarie con tenuta prodigiosa, frutto d'un maturato lavoro giornaliero e studiando, [illegible] volta [illegible] volta, le caratteristiche anche morfologiche degli stessi rivali domenicali*».

L'aver raggiunto il traguardo della C1 equivale [illegible] un campionato vinto?

«*Da come si [illegible] messe le cose* — risponde Mattè — *sen[illegible] dubbio. [illegible] [illegible] stati momenti [illegible] amarezza personale per risultati mancati, per figure [illegible] rimediate, ma [illegible] [illegible] creduto nella squadra, nel pubblico che ha compreso quanto ho fatto e [illegible] è stato [illegible] nei momenti difficili. Tutti uniti siamo riusciti ad acciuffare [illegible] C1: abbiamo dovuto soffrire fino all'ultimo ma era scontato che dovessi[illegible] [illegible] meritarci il posto giocando [illegible] umiltà, determinazione, concentrazione, armonia fra giocatori: termini che ho usato spesso ma che racchiudono il senso del travaglio patito per centrare l'obiettivo*».

«*Lascio un ricordo* — conclude [illegible] un pizzico [illegible] velata malinconia — [illegible] *forse non è stato del tutto capito a fondo: [illegible] a [illegible] lavorare piace senza soluzione [illegible] continuità e la salvezza è motivo [illegible] grande soddisfazione*».

Roberto Gelato

[illegible]ra l'Acqui ospita i "maghi"

ACQUI TERME — I bianchi di Rigamonti, secondi dopo la Torretta Santa Caterina di Asti nel campionato Promozione, incontrano questa sera alle 21, sul campo sportivo della città termale, il Savigliano, squadra che veleggia a [illegible] classifica. Per l'incontro in notturna il trainer Rigamonti ha convocato: Pasulo, Gottardo, Pugno, Petrangelo, Vicino, Rembado, Porlini, Stella, Dimaglio, Grillo, Panucci, Donni, De Petris, Pirrone, Conte e Porco. (g. p.)

Nelle ragazze «passa» il Volley Borgo

Acqui e Scapolan salgono in Seconda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Ultima giornata, senza sussulti, nei campionati [illegible] terza categoria di pallavolo.

Nel settore maschile, Acqui Scelto e VV. FF. Scapolan Alessandria hanno vinto con facilità a spese della Sanvi e del Sasfa ottenendo la promozione in [illegible] Categoria regionale.

Il turno conclusivo [illegible] [illegible] caratterizzato [illegible] una sequenza di 3 a 0. Risultati: Sanvi - Acqui Scelto 0 a 3; Jacorossi - Derthona 3 a 0; Arquatese - Ricre Sporting Team 3 a 0; Scapolan - Sasfa 3 a 0; Franger Frigor - Pozzolese 3 a 0.

Classifica finale: Acqui Scelto punti 24; VV. FF. Scapolan [illegible]; Jacorossi [illegible]; Sanvi [illegible] Arquatese 16; Franger Frigor 14; Derthona e Pozzolese 12; Ricre S. Team 10; Sasfa 0.

Fra le ragazze affermazione del Volley Borgo San Martino, che nella partita decisiva ha sconfitto in trasferta, 3 a 0, la [illegible] Don Bosco Novi.

Risultati: Franger Frigor - Aics Gbc 3 a 2; Virtus Don [illegible] - Volley Borgo [illegible] a 3; Acqui Scelto - Aurora 0 a 3; Sanvi - Arquatese [illegible] a 3; Sasfa - Pozzolese 3 a 1.

Classifica finale girone A: Volley Borgo punti 8; Aics Gbc e Virtus D. Bosco 6; Franger Frigor 4.

Girone B: Arquatese e Aurora punti 10; Sanvi 2; Acqui Scelto 0.

Girone C: Pozzolese punti 6; Derthona 4; Sasfa 2; ritirata Casale Volley.

Il Volley Borgo è promosso in Seconda Categoria regionale. (r. g.)

Vi partecipano venti quadrette

«Pantalera» [illegible] [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Venti quadrette [illegible] pallone elastico prendono parte da oggi [illegible] secondo Torneo notturno «alla pantalera» e al primo trofeo Enologia Rivetti allo sferisterio di Strevi.

Sono: Pollo Robby [illegible] Visone la quadretta di Berruti per Rocchetta Palafea, Dino Acconciature e Cantina Sociale, entrambi di Acqui Terme, Stanga di Monastero [illegible]da; Costruzioni edili Morena [illegible] Cortemilia; [illegible] quadretta degli Amici di Castelletto Molina la sul prima squadra milita in serie A; l'U. S. [illegible] Olmo Gentile, l'U. S. di Spigno Monferrato-Merana, Bar Europa di Molare, Garelli e Poggio di Acqui, Amici Club di Acqui, Ristorante Pallone di Bistagno, Capetta M[illegible] di Neive d'Alba, l'U. S. di Ornara Bormida, Pro loco di Strevi, Ugo Piotti televisori di Acqui, Barbero di Rocchetta Palafea, Ristorante Del Ponte di Ponti.

Al [illegible] sono ammessi i giocatori non oltre la Terza Categoria. Si effettuerà con gironi all'italiana. (g. p.)

ECONOMICI

[illegible]

Rischiano di retrocedere dalla serie B

Scivolano le ragazze del Derthona però le speranze non sono svanite

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Ancora uno scivolone per il «Derthona-La Pelle», che domenica ha affrontato al «Fausto Coppi» la non irresistibile Bognanco Domodossola. La partita [illegible] interessante, in quanto [illegible] entrambe le compagini il risultato dell'incontro significava la permanenza [illegible] serie B. Alle bianconere, se pure per un soffio, è andata male.

La partita, infatti, si è conclusa per 3 a [illegible] a favore della squadra ospite. «*[illegible] essere sinceri* — dice il presidente [illegible] tortonesi, Nanni Sovera — *non abbiamo perso ogni speranza di permanenza in serie B. Certo che ora, collocati al penultimo posto in [illegible] fica, c'è di che preoccuparsi. Ciò nonostante, anche se venisse la retrocessione, non è il caso di fare un dramma: il calcio femminile a Tortona è uno sport completamente nuovo, anzi lo è per tutta [illegible] provincia [illegible] Alessandria. E' molto difficile reperire in zona ragazze disposte a praticare questo sport: le poche più esperte sono costrette a vere e proprie trasferte stressanti per ogni allenamento*».

Questo è stato uno degli «handicap» maggiori dell'in[illegible] del gruppo bianco[illegible]. A disposizione degli allenatori [illegible] Rossi e Carlo [illegible] [illegible] momento più delicato, quello appunto [illegible] provare gli schemi [illegible] gioco, manca sempre qualche elemento per cui il giorno della partita non c'è intesa tra i reparti e quindi anche il morale, il nervosismo giocano dei brutti scherzi.

Domenica infatti le leonesse nel primo tempo sono state praticamente in [illegible] della squadra ospite, che in poco più di un quarto d'ora di gioco ha [illegible] [illegible] reti. Nella ripresa c'è stata una reazione del Derthona-La [illegible] che con il [illegible] [illegible] minuti ha accorciato le distanze con una doppietta della Secco. Quasi allo scadere del tempo è stato poi sfiorato il pareggio che, tutto sommato, poteva essere il risultato più equo e che sicuramente avrebbe reso più interessante [illegible] incerto il resto del campionato.

Comunque, come ha sottolineato il presidente del Derthona, anche [illegible] la speranza [illegible] non retrocedere è [illegible] legata ad un tenue filo, rimangono ancora cinque partite da disputare prima della chiusura [illegible] campionato. In questo spazio potrebbe anche accadere il miracolo, che premierebbe se non altro la buona volontà [illegible] mantenere vivo [illegible] sport [illegible] per l'Alessandrino.

Domenica, intanto, le bianconere osserveranno [illegible] turno di riposo, una gi[illegible] di riflessione per i prossimi importanti impegni, che [illegible] e Sbruzzi utilizzeranno per intensificare gli allenamenti. (c. r.)

NOVI LIGURE — La Virtus Gallinotti Novi ha vinto il [illegible] [illegible] squadre femminili [illegible] per la disputa della Coppa «Don Bosco».

I risultati delle partite del torneo: Virtus Gallinotti-Virtus Patria 2 a 0 (15-3, 15-3); Virtus Gallinotti-Ardor A 2 a 0 (15-4, 15-5); Ardor A-Ardor B 2 a 0 (15-13, 15-12); Virtus Patria-Ardor B 1 a 1 (15-10, 12-15); Frecce-Ardor A 2 a 0 (15-8, 15-5); Frecce-Ardor B 2 a 0 (15-8, 15-13); Virtus Gallinotti-Ardor B 2 a 0 (15-1, 15-8); Virtus Patria-Ardor B 1 a 1 (15-10, 12-15); Virtus Gallinotti-Frecce 2 a 0 (15-13, 15-7); Virtus Patria-Frecce 2 a 0 (15-10, 15-11).

Una notte di musica, balli e poesie a Savigliano

La prima «vija di savianin»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — La «vija di savianin» (la veglia dei saviglianesi) si è svolta martedì sera sotto l'ala di piazza del Popolo con un contorno caldo ed accogliente di pubblico che, per una volta, ha abbandonato impegni ed affanni per ripercorrere a ritroso le tappe della giovinezza, per immedesimarsi nelle vecchie parlate, nelle tradizioni di un tempo.

Questo incontro è stato organizzato nell'ambito dei festeggiamenti del «Giugno saviglianese» e della «Festa del Piemont» da quella inimitabile «macchietta» che è Tino Zerbini, saviglianese, professore di musica, ma anche attore e animatore.

«Deve essere una festa collettiva — ha detto Zerbini prima di iniziare la serata — un ritorno al tempo che fu in cui i giovani "vegliavano" con genitori e nonni nelle stalle sentendo [illegible] loro quelle storie che erano la cultura [illegible] popolo».

[illegible] della piazza si accalcano i «savianin». La serata s'inizia con un complesso di Bra, tra tanghi, polke e bossanova.

I componenti, che si [illegible] definiti «Gli immortali» hanno tutti 12-13 anni. Il sassofonista ha 13 anni compiuti da poco. E' un negro proveniente dal cuore dell'Africa e [illegible] con il braccio ingessato per una caduta [illegible] Acqui Terme mentre [illegible] il titolo regionale esordienti di ciclismo.

[illegible] festa [illegible] poi passata in mano a Zerbini: qualche battuta ed è la volta del sindaco che premia gli espositori della mostra «Artigianato».

Sul palco passano [illegible] due giovani promesse saviglianesi, uno alla chitarra, l'altro alla fisarmonica. Breve intervallo e le vecchie melodie piemontesi escono, ovattate, dalla voce di decine di bambini del coro «Voci bianche».

Il «cl[illegible] [illegible] della veglia inizia con Badalino, schietto brande [illegible] parlata lenta ed armoniosa.

Parla del Monferrato, delle vigne, [illegible] cieli che sfiorano [illegible] colline. Le sue poesie scandiscono gli anni passati.

Tocca poi a Picco, altro brande e, infine, arriva don Fusero, parroco di Villanova Solaro, il primo a celebrare in Piemonte la Messa in dialetto su una vecchia pietra da macina.

Conclude [illegible] il proverbio che dice: *«I preti e le donne [illegible] fare poesie».* Lo [illegible] ridendo e, in fondo, è contento di aver sfatato questo detto.

Don Fusero, difatti, è uno [illegible] poeti dialettali più apprezzati. La veglia volge al termine almeno sul palco. Poco dopo si inizia quella «vera».

I tavoli si animano. Escono acciughe, «alet» e «siulin» e il generoso vino piemontese. Si leva qualche canto stonato, smorzato ogni volta che il bicchiere si alza in un ennesimo brindisi. Questa è stata la prima «vija» di Savigliano.

f. p.

Savigliano. Un momento dell'affollata «vija» (veglia) notturna (Foto Filannino)

In Alta Valle Stura a 2100 metri

Diventerà più grande il rifugio Migliorero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VINADIO — L'amministrazione provinciale spenderà 5 milioni per i lavori di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione del sottotetto del fabbricato provinciale «Rifugio Migliorero» nella zona dell'Ischiator, nell'alta Valle Stura.

Il provvedimento, proposto dalla giunta, è stato approvato ieri dal consiglio provinciale.

Nella seconda metà degli Anni 30, l'amministrazione provinciale, per favorire il turismo alpino allora nascente, costruiva nell'alto vallone dell'Ischiator [illegible] rifugio che intitolava [illegible] memoria dell'ing. Giovanni Migliorero, dipendente provinciale, morto sul lavoro nel 1933.

Il rifugio, al quale si accede da Bagni di Vinadio, è situato a 2100 metri di quota e, durante l'ultimo conflitto, andò distrutto per gli eventi bellici nella [illegible].

Nel 1950 il rifugio «Migliorero», sempre a spese [illegible] Provincia, [illegible] rifatto e due anni dopo era dato in gestione alla sezione di Fossano del Cai che provvede a [illegible] l'immobile in buone condizioni di manutenzione.

Il rifugio per la caratteristica posizione in cui sorge e la buona ricettività (38 posti letto) nel periodo [illegible] è notevolmente frequentato dagli alpinisti tanto che il sodalizio gestore non sempre riesce ad accogliere tutte le richieste di ospitalità.

In relazione a questa esi[illegible] il Cai di Fossano ha [illegible] alla provincia di [illegible] guire i lavori [illegible] sottotetto per aumentare la ricettività.

La ristrutturazione ora approvata consentirà di ottenere tre nuove camere da letto più un vano da destinare ai servizi igienici. L'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta Grosso.

g. d. m.

Saluzzo: il fatto avvenne 3 anni fa

Condannato un operaio per incidente mortale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALUZZO — *Imputati di omicidio colposo e lesioni colpose, sono comparsi ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Saluzzo, gli operai Filippo Rutigliano, 22 anni, residente a Villanova d'Asti, e Giuseppe Osella, 35 anni, abitante a Moretta in piazza Regina Elena 1. Il primo è stato condannato a otto mesi con la condizionale, il secondo assolto per non aver commesso il fatto.*

Il 27 dicembre di tre anni or sono, verso la mezzanotte, il Rutigliano viaggiava alla guida della sua «127» in direzione di Torino. Era in compagnia dell'impiegata Mirella Solavaggione, 18 anni, residente a Riva di Chieri.

Nei pressi di Moretta, in località Polliano, la «127» urtava una «128» guidata da Giuseppe Osella che viaggiava nella direzione opposta. Pare che entrambe le vetture procedessero a velocità sostenuta e in centro strada.

A seguito dello scontro, l'utilitaria del Rutigliano, sbandando, finiva contro una «850» guidata da [illegible] Martini, [illegible] anni, via Trento 5 Saluzzo, che era in compagnia di Michele Bertola, 36 anni, residente a Martiniana Po e di Francesco Ardelli, 48 anni, abitante a Saluzzo, via Alessandro Volta 26.

Nell'incidente i tre riportavano serie lesioni e fratture, guarite in [illegible] mesi. Mirella Solavaggione, invece, decedeva durante il trasporto all'ospedale.

v. l.

Finora il Comune [illegible] Cuneo [illegible] ha posto il veto per il liceo

Il linguistico non chiude forse è possibile iscriversi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Ancora polemiche e speranze da parte degli insegnanti, degli studenti e dei genitori del liceo linguistico comunale di Cuneo.

All'inizio del prossimo anno scolastico si dovrebbe iniziare lo «smantellamento» del liceo linguistico con la soppressione delle prime classi ma da parte del Comune non è [illegible] ora giunta alcuna comunicazione relativa alla non «accettabilità» [illegible] iscrizione alle prime classi.

Il Consiglio di istituto ritie[illegible] infatti che *«l'amministrazione comunale [illegible] la intenzione di aprire per il prossimo anno almeno una classe prima non precedenza ai richiedenti che risiedono nel Comune di Cuneo».*

Il Consiglio di istituto esprime tale parere — che riaccende le speranze in quanti [illegible] sono opposti, con spunti anche molto polemici, [illegible] scioperi [illegible] occupazioni dell'edificio scolastico, alla «condanna a morte» del linguistico — sulla base di due considerazioni.

La prima è che il numero delle iscrizioni al [illegible] sperimentale presso l'Istituto [illegible] Agricoltura, che secondo il Comune avrebbe potuto sostituire il liceo linguistico, è molto ridotto: finora di pochissime unità, insufficienti a giustificare la istituzione di una classe.

La seconda considerazione è relativa al progetto di riforma della scuola secondaria superiore, che sta per essere approvato nella Commissione parlamentare e che prevede una strutturazione diversa rispetto alla sperimentazione che l'Istituto per l'Agricoltura avrebbe voluto attuare a Cuneo.

«Secondo queste considerazioni — sostengono i componenti del Consiglio di istituto del liceo linguistico cuneese — siamo del parere che il ministero [illegible] Pubblica Istruzione non concederà il permesso, che finora, peraltro, non è ancora pervenuta, di realizzare in Cuneo un tipo di sperimentazione che non gode di largo consenso e che, soprattutto, non è in linea con il progetto di riforma generale».

Il Consiglio di istituto [illegible] linguistico spera che *«l'assessorato comunale [illegible] Pubblica Istruzione [illegible] voglia lasciare un anno [illegible] vuoto negli studi linguistici a Cuneo, studi — affermano i componenti del Consiglio di istituto — che dall'anno [illegible] 1979-1980 verran[illegible] contemplati nella scuola superiore riformata».*

Insegnanti, studenti, genitori componenti del Consiglio di istituto del linguistico chiedono, infine, all'amministra[illegible] comunale di dare comunicazione alle famiglie dei ragazzi che stanno sostenendo [illegible] esami [illegible] media che, se vogliono, possono iscrivere i figli al liceo linguistico, con[illegible] la domanda presentata a suo tempo.

g. r.

Rimpasto comunale a Roccavione

ROCCAVIONE — «Mini rimpasto» di giunta comunale a Roccavione: l'assessore comunista Guido [illegible] rassegnato le [illegible] ed al suo posto è subentrato Italo Formica, socialista. [illegible] Cartiera Pinirolli.

L'amministrazione comunale di Roccavione — che è retta da una maggioranza di sinistra composta da socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra — [illegible] in esame [illegible] piano regolatore, la situ[illegible] occupazionale alla Cartiera Pinirolli ed i problemi della viabilità interna.

(g. m.)

Questa sera verrà presentato il volume «Piemonte»

Storia di Bra, campi e industria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRA — Questa sera, giovedì, in municipio, per iniziativa della biblioteca civica e dell'assessorato alla Cultura del Comune sarà presentato il libro «Piemonte», primo volume della «Storia delle regioni», edito da Einaudi. All'incontro parteciperanno l'autore, Valerio Castronovo, e Nuto Revelli.

Un motivo di particolare interesse è costituito dal fatto che a Bra il libro — attento soprattutto agli aspetti socio-economici della storia piemontese — dedica un intero paragrafo.

Nello sviluppo [illegible] degli Anni Sessanta, Castronovo vede riassunta «la vicenda di una certa provincia piemontese lambita dall'industria ma non ancora dissipata da antiche consuetudini».

A metà strada tra Cuneo e Torino, Bra sembra partecipare, nella sua tipologia demografica e nella vita sociale, a un singolare fenomeno di distacco e sdoppiamento fra i tradizionali legami alle colline del Monferrato e delle Langhe e le più recenti proiezioni verso il capoluogo e la cintura urbana. Un volto ambiguo, insomma, in cui convivono aspetti inconfondibili della campagna e segni inequivocabili di cambiamento».

Fino all'ultima guerra, la conceria, favorita prima dalla politica autarchica del fascismo, poi dalle commesse militari e dalla «borsa nera», erano il perno dell'economia locale.

Presto soppiantato a partire dagli Anni Cinquanta dalle fibre sintetiche e dalle materie plastiche, mentre [illegible] il settore dell'abbigliamento, e mentre la disponibilità di manodopera e le provvidenze stabilite per le «aree depresse» agevolano il decentramento di aziende da Alba e da Torino.

«Bra — scrive ancora Castronovo —, che per mezzo secolo, fino al 1951, aveva conosciuto un incremento demografico di neppure millecento persone, si trovò a oltrepassare alla fine del successivo ventennio 4000 abitanti, in più rispetto ai 14.500 originari. Le campagne del circondario si svuotarono; soltanto due comuni, Sanfrè e Sommariva Bosco, non accusarono fenomeni di spopolamento tra il '51 e il '65; gli altri persero dal 10 al 20 per cento dei loro abitanti».

A [illegible] e campani, soprattutto, e [illegible] nei piccoli "atelier" del circondario, ma anche siciliani e sardi contribuirono a mutare il volto della città, peraltro [illegible], realizzando una integrazione. Parallelamente alla forte immigrazione si delineò un fenomeno [illegible] di pendolarismo, [illegible] e nella cintura».

Delle indicazioni che alcuni [illegible] hanno voluto trarre dal dato geografico della vicinanza alla metropoli (Bra come «croci forte», [illegible] «la penetrazione è la diffusione del modello di vita urbano»), Castronovo dà un giudizio negativo.

C'è da aggiungere però che gli estimatori per la tesi della «terza cintura torinese», negli ultimi anni sono andati affievolendosi, sempre più spesso, quando si affrontano i problemi del comprensorio Alba-Bra, si pa[illegible] di riequilibrare e rafforzare i vincoli originari tra la città e l'entroterra rurale.

g. n.

Alba: fu arrestato l'aprile [illegible] a Piana Gallo

Oggi il processo al manovale che violentava le proprie figlie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Si celebrerà oggi presso il tribunale di Alba il processo a carico di Francesco Costa, [illegible] e porto abusivo di arma da fuoco, atti di libidine e violen[illegible] aggravata e continuata nei confronti delle proprie figlie, Annunziata e Immacolata, di 10 e 8 anni, e di minaccia aggravata e continuata nei confronti della propria convivente, Maria Concetta Cutuli, e del figlio Salvatore.*

Il Costa, manovale quarantottenne, nativo di Matera ma residente in località Pi[illegible] Gallo, era stato arrestato nell'aprile [illegible] ordine [illegible] cattura [illegible] procuratore della Repubblica.

In seguito a un precedente arresto del Costa per minaccia e porto abusivo di arma da fuoco, era emerso che l'uomo [illegible] tempo approfittava delle proprie figlie costringendole poi al silenzio e minacciando anche la donna che viveva con lui, Maria Concetta Cutuli, a tacere.

Annunziata e Immacolata Costa, interrogate [illegible] magistrato, hanno confermato l'atteggiamento del padre nei loro confronti. Stando all'accusa, tali fatti si ripetevano [illegible] circa tre anni.

Il Costa si è proclamato innocente, ma il procuratore [illegible] Repubblica ha [illegible] nei suoi confronti un mandato di cattura.

Trasferito nelle carceri giudiziarie di Alba, il Costa, durante l'ora d'aria, era stato aggredito dagli altri detenuti che avevano tentato [illegible] linciarlo, provocandogli contusioni varie su tutto il corpo. Le guardie carcerarie lo avevano sottratto con difficoltà alle mani degli altri reclusi.

a. s.

Speranze di libertà per Padre Testa?

BRA — C'è qualche speranza che padre Gianfranco Testa, il missionario [illegible] detenuto dall'aprile del '74 in Argentina per motivi politici, [illegible] libertà, [illegible] bisognerà attendere la fine dell'anno.

A dicembre infatti, il sacerdote avrà scontato i due terzi della pena inflittagli [illegible] un tribunale del regime di Videla e le autorità argentine potrebbero essere disposte ad un atto di «clemenza» nei suoi confronti.

Questo almeno è il punto di vista espresso dal ministro degli Esteri, Forlani, in [illegible] lettera al segretario democristiano Zaccagnini, che a nome della famiglia Testa aveva sollecitato un ulteriore [illegible] intervento del rappresentanti del governo italiano a favore del missionario.

In coincidenza con i mondiali di calcio, il comitato per la liberazione di don Testa ha raddoppiato i suoi sforzi nell'intento di ottenere il rimpatrio del sacerdote. Per i prossimi giorni sono in programma una conferenza stampa e altre iniziative di denuncia della repressione e del dissenso in Argentina.

(g. h.)

Cervasca: 6 respinti nelle scuole medie

CERVASCA — Il 92 per cento degli alunni della media «Guglielmo Marconi» del primo e secondo anno, distribuiti in tre sezioni, sono stati promossi [illegible] successive.

Cinque dei 69 allievi delle prime e [illegible] 62 ragazzi delle seconde dovranno ripetere l'anno. I 70 studenti delle terze sono stati tutti ammessi a [illegible] tenere le prove d'esame per il conseguimento della licenza.

(b. a.)

A Savigliano la 16ª edizione

Il Rally ''Ruota d'oro,, è ora più impegnativo

SAVIGLIANO — *Ultimi [illegible]» organizzativi a Savigliano per la sedicesima edizione del rally «Ruota d'oro» [illegible] programma per l'1 e il 2 luglio.*

Quest'anno, rispe[illegible] alle passate edizioni, la manifestazione sportiva si è «ingrossata» passando al coefficiente 4, il massimo previsto per questa gara. La «Ruota d'oro» è organizzata dall'Automobil Club [illegible] Cuneo, dalla «Savigliano Corse» e dal «Giugno saviglianese».

[illegible] competizione, quest'anno, è valida per il Trofeo rally nazionali, per la «Challange» Fisa Esordienti, per il Trofeo delle Alpi Occidentali e per i campionati sociali dell'Aci di Cuneo e Novara.

Per saperne di più su questo rally abbiamo parlato con Giorgio Berutti, pilota locale e [illegible] dei responsabili dell'organizzazione. «Quest'anno appunto — dice Berutti — il rally è passato dal coefficiente 3 al 4. Questo vuol dire che i concorrenti, in lizza per il trofeo nazionale, se si piazzeranno a Savigliano moltiplicheranno per quattro i punti conquistati. Questo — in altre parole — vuol dire che per una quindicina di giorni avremo in città piloti ed assistenze provenienti da tutta Italia».

Quindi la «Ruota d'oro» migliora anche qualitativamente? «Certo — dice Berutti —. Con il coefficiente che ci ritroviamo e che, in verità l'abbiamo ottenuto grazie agli sforzi delle passate edizioni, siamo sicuri di veder "piombare" in provincia il fior fiore dell'automobilismo sportivo nazionale».

Il rally dunque aumentando d'importanza ha dovuto subire delle modifiche? Come sarà il percorso? «La gara, a differenza degli anni scorsi, si effettuerà in due fasi ben distinte: la prima che comprende tre prove speciali su asfalto e la seconda nella quale troviamo cinque prove su sterrato. Il percorso poi è stato largamente rimaneggiato anche perché dovevamo allungare le speciali».

Ma dove passerà? «Beh — dice ancora Berutti — il percorso vero e proprio verrà comunicato solo attraverso il radar. Posso dire che si svolgerà sulla pianura e sulle montagne cuneesi; toccheremo Bra, Murello, Cavallermaggiore, Centallo, Villafalletto e molti altri centri».

Lo scorso anno i giornali specializzati in collaborazione con la forza pubblica valutarono in cinquantamila le persone che passarono la notte al seguito del rally. Quest'anno le previsioni quali sono?

«Supereremo di certo il tetto della passata edizione — *commenta Berutti* — ma con precisione non si possono fare delle cifre».

Si dice che questa sedicesima edizione abbia dei particolari curiosi. Quali sono? «In linea di massima — *dice ancora Berutti* — sono due: ci saranno due partenze da Bra e da Carmagnola con un primo trasferimento a Savigliano dove inizierà la gara; poi, tutte le prove speciali, saranno chiamate con nomi di ditte o privati che ci hanno sponsorizzato».

Quanti concorrenti prevedete arriveranno in città? «Non si può mai dire — *conclude Berutti* — ma certo non meno di 160 con rispettivi seguiti di assistenze e tifosi. Sarà [illegible] una gran festa».

Florenzo Panero

Juniores in bici di valle in valle

CUNEO — Si è appena [illegible] sputata la cronoscalata motociclistica Festiona - Madonna del Colletto e già si parla di una nuova gara sportiva sul tracciato che unisce le valli Stura e Gesso.

Saranno le bici a prendere il posto dei motori: il due luglio infatti i dilettanti juniores si misureranno sulla Centallo - Madonna del Colletto, [illegible] ciclistica alla sua prima edizione organizzata dal G.S. Sereno Centallo.

Dopo un inizio pianeggiante, i giovani corridori affronteranno la durissima salita che da Festiona, con tornanti proibitivi e con una [illegible] senza respiro, porta al [illegible] della Madonna del Colletto.

(pl. l.)

Caragliesi vincono per la podistica

CARAGLIO — Pietro Sebo, della Podistica Caragliese, ha vinto la corsa in salita di km 14 a Caprauna, per la categoria senior, battendo oltre ottanta partecipanti.

Il comportamento dei corridori caragliesi è stato più che soddisfacente: infatti Giovanni Odasso si è piazzato al secondo posto e Patrizia Fino al primo posto della categoria femminile.

(b.a.)

MONDOVI' — Confermando di attraversare un momento particolarmente favorevole il monregalese Francesco Pellegrino (G.S. Mobili Tematis) si è aggiudicato a San[illegible] (Ivrea) la prima prova del [illegible] regionale ciclo-amatori categoria C, disputatosi su un percorso di 40 chilometri.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Domenica si disputano i campionati regionali di pattinaggio

Rotelline sprint a Saluzzo

La squadra saluzzese di giovani pattinatori che parteciperà alle gare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — *Tutto pronto per la disputa dei campionati regionali di pattinaggio, che Saluzzo ospita domenica; sei le categorie in gara, giovanissimi, [illegible], [illegible], ragazzi, juniores e seniores nelle rispettive sezioni maschile e femminile.*

A contendersi i titoli saranno i pattinatori dei gruppi Cuneo-San Rocco, Torino Vigone, Pattinatori Torinesi ed il G.S. Pattinatori Saluzzo che, aderente al Coni-Fihp, conta 26 tesserati.

«Punte di diamante — *dice Beppe Risso del Consiglio direttivo della società* — con buone possibilità di ottimo piazzamento o di affermazione, sono i campioni provinciali [illegible] Aimar (ragazzi), [illegible] Fran (ragazze), Marco Ferrero (juniores). Paride Cicchetti e la rivelazione Anna Bollati. Potremmo forse fare di più, ma il nostro grosso handicap è la mancanza di validi spazi per gli allenamenti».

«La carenza di piste specifiche durerà poco — dice Risso — grazie anche all'assessore allo sport dott. Paolo Bertolucci, il consiglio comunale [illegible] approvato la costruzione [illegible] una pista in Piazza d'Armi che senza [illegible] ci cons[illegible] tirà di superare le difficoltà».

Lo spazio attualmente «inventato» per la preparazione, la piazza Vittorio Veneto, davanti alla stazione ferroviaria, non è dei più indicati, nonostante [illegible] improv[illegible] pista venga delimitata da transenne mobili. Nel complesso ricreativo-sportivo progettato alla periferia cittadina vi sarà invece spazio sufficiente e sicuro per il pattinaggio.

Se il comune sta dimostrando buona volontà, non altrettanto può dirsi del Coni-Fihp (Federazione italiana hockey pattinaggio). «[illegible] pensi ad esempio — *prosegue Beppe Risso* — che le medaglie e le coppe [illegible] campionati regionali ce le siamo comperate noi».

Il sodalizio saluzzese è presieduto da Mauro Malanetto e Bruno Biello: allenatore (e campione uscente della scorsa stagione) è il giovane ma esperto Dario Ferrero, sotto la cui guida i colori sociali hanno già conosciuto significativi successi.

a. g.

Aperta una causa legale

Per l'Olympo Basket interviene il giudice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — *Tra l'Olympo Basket e l'ex-sponsor Carlo Luigi Taricco la polemica è ormai ai ferri corti, dopo la rescissione del contratto di abbinamento sottoscritto dall'industriale di Narzole con i dirigenti albesi.*

La vicenda, piuttosto seria, perché è in gioco il futuro della pallacanestro [illegible] l'estate [illegible] quando Carlo Luigi Taricco stipulò un contratto di abbinamento triennale per la [illegible] milioni annui.

Dopo aver versato in totale 20 milioni, il Taricco rifiutò di pagare altre rate senza fo[illegible] allegazioni.

I dirigenti [illegible] imputano anche all'industriale il mancato rispe[illegible] di altre clausole contrattuali, quali, l'assunzione nel salumificio sorto recentemente a Narzole di 4 o 5 giocatori dell'Olympo, come era stato concordato.

Taricco, tramite un legale, è passato al contrattacco, [illegible] sostenendo che Franco Rustasio, presidente del club albese, avrebbe firmato con lui una transazione nella quale accettava il pagamento della terza rata [illegible] alcune azioni di una società immobiliare in cambio della [illegible] continuazione dell'abbinamento per altri due anni.

I dirigenti [illegible] replicano che tali [illegible] non sono [illegible] mai depositate in banca e che pertanto il Taricco sarebbe stato ancora una volta inadempiente.

La vicenda a questo punto pare bloccata: sarà probabilmente [illegible] l'intervento [illegible] giudice a risolverla. [illegible] Rustasio e gli altri dirigenti non rilasci[illegible] dichiarazioni, limitandosi a dire che «quanto è stato dichiarato dal Taricco non corrisponde ai termini dei documenti in nostro possesso. Noi apriremo una causa legale e sarà ovviamente il giudice, in base alla documentazione prodotta, a valutare i fatti».

Franco Rustasio ha però tenuto a sottolineare: «Il nostro unico scopo è quello di tutelare la società Olympo che, come tutti sanno, è un club dilettantistico che impiega oltre la metà del bilancio per l'attività giovanile».

Sarebbe un vero peccato che proprio questo settore, oltre naturalmente all'attività della prima squadra che partecipa alla serie C, dovesse essere messo in crisi e costretto a ridimensionarsi a causa di problemi finanziari.

[illegible]

MONDOVI' — Successo del battaglione alpini Saluzzo nella VIII edizione del Trofeo Fratelli Einaudi di tiro, organizzato dall'Associazione nazionale alpini di Mondovì e disputatosi al Poligono di via Cuneo. Si sono aggiudicati l'ambito trofeo grazie alle prestazioni di Stefano Brancolini, Mauro Mattei e Rinaldo Dell'Erba. Brancolini ha anche vinto la prova individuale davanti a Enrico Varetto.

L'ultimo incontro di Promozione con gli uomini migliori

I maghi ad Acqui, quasi un'amichevole

Ultimo incontro [illegible] campionato anche per i «maghi». Oggi scendono ad Acqui, dove, alle 21, incontreranno i «bianchi» di Rigamonti. La partita di questa sera riveste un interesse formale per la classifica e acquista piuttosto il carattere di un'amichevole post-campionato, almeno per i «maghi».

«La soddisfazione di battere l'Acqui l'abbiamo assaporata a Savigliano — chiarisce Emilio Viscusi —: *giocheremo soltanto per concludere il nostro torneo».*

Il Savigliano, comunque, si presenterà in campo con gli uomini migliori (ad eccezione dello squalificato Caramellino): Prato, Satto, Petrucci, [illegible] Donalisio, Por[illegible], Di Gianni, Leardo, Tardanico, Cavallero e Finiguerra.

E' una formazione di giovani: Viscusi li ha prelevati a uno a uno dalla [illegible] squadra allievi, per inserirli gradualmente in un impianto di gioco già collaudato, e di domenica in domenica sono diventati il fiore all'occhiello della società.

La linea verde del Savigliano si chiama Di Gianni, Petrucci, Tardanico, Ena, tutti diciottenni e [illegible] di Nichelino, e continua con i torinesi Prato, Finiguerra e Grando. Parliamone un po'.

Mimmi Petrucci e Raffaele Di Gianni, entrambi [illegible] origine pugliese, entrambi studenti e con una gran voglia di arrivare, sono stati i primi a conquistare la fiducia del trainer e dei compagni di squadra.

Di loro Viscusi dice: *«Mimmo è un terzino che sa fermare l'uomo e appoggiare la palla. Non appena [illegible] più [illegible] dei suoi mezzi, si farà apprezzare anche in fase di conclusione. Deve soltanto dimenticarsi di essere un "terribile" mancino. Di Gianni è già maturo calcisticamente: nelle ultime partite [illegible] giocando da regista, rivelando doti di grosso centrocampista. E' un ragazzo capace di dribblare nei due metri e di lanciare con lucidità il compagno nella posizione migliore. Ha segnato pochi gol, è vero, ma il suo tiro al volo, con una posizione più avanzata in campo, diventerà terribile».*

Averardo Ena sembra il più dotato tecnicamente (sa colpire di testa, possiede [illegible] gran tiro, calcia indifferentemente di destro e di sinistro), ma in squadra si vede poco: Viscusi lo «risparmia» perché impari a giocare di più per il collettivo.

E' [illegible] del dribbling come Grando, diciannovenne centravanti che ha segnato tre gol in questo campionato. A quest'ultimo Viscusi ha preferito Franco Tardanico, più altruista e grintoso.

«In area Tarzan [illegible] paura nemmeno del diavolo — spiega l'allenatore — *e poi è il tipo che non si risparmia: dà sempre tutto in ogni partita».*

Concludiamo con i torinesi Luigi Finiguerra e Franco Prato. Il primo è una mezz'ala dal sinistro micidiale, [illegible] soltanto nel contrasto; il secondo è un portiere che proviene dalla Seconda categoria: ha conquistato il posto di titolare a furor di pubblico.

«Vorrei che rimanessero tutti a Savigliano — conclude Viscusi —, *ma per Di Gianni, Ena e Petrucci abbiamo già ricevuto offerte concrete da una società di serie C».*

a. g.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Secondo l'ufficiale sanitario del Comune

Savona, il mare «ora è pulito»

Per tutta la stagione si potranno fare i bagni [illegible] pericolo - Le analisi sono rassicuranti: poco inquinamento

SAVONA — Il [illegible] mare gode, in questo periodo, di ottima salute. Non è affetto [illegible] inquinamento, è relativa[illegible] pulito ed è «abitato» da un numero di colibacilli alquanto modesto. «Se la situa[illegible] resta [illegible] di oggi — afferma l'ufficiale sanitario del Comune, dottor Izzotti — *si potranno fare i bagni in tutta tranquillità. Non sono mai né ottimista, né pessimista, ma ritengo che non saremo costretti, come abbiamo dovuto fare in passato, a proibire la balneazione*».

[illegible] ad aprile, però, questo pericolo esisteva, in quanto i prelievi di [illegible] di [illegible] di [illegible] la presenza, [illegible] alcune zone del litorale [illegible] colibatteri in numero superiore ai 100 per centimetro cubo, limite massimo co[illegible]tito dalle norme italiane.

«*Eravamo preoccupati* — sottolinea il dottor Izzotti — *perché la situazione era difficile. In alcuni tratti di mare si superavano i 500 [illegible] per cc. Poi, con maggio, le condizioni del mare sono cambiate, tanto che, alla fine dello scorso mese, nella zona di Ponente, tra Ernolo e il prolungamento, le punte massime arrivavano a 60-80 colibatteri. Dinnanzi [illegible] bagni del Dopolavoro ferroviario e ai bagni Savona, ad esempio, non c'erano assolutamente colibacilli, mentre alla foce del torrente Letimbro si toccavano appena i 20 per cc.*».

Prelievi e analisi sono proseguiti anche nei giorni successivi e gli ultimi risalgono al 6-7 giugno. «*Sarà per le migliorate condizioni climatiche, per il minor materiale inquinante trascinato a mare dai torrenti e dai piccoli corsi d'acqua, ma* — osserva ancora il dottor Izzotti — *le cose vanno bene. La punta massima rilevata è stata di 92 coli per cc, quindi [illegible]pre al di sotto del limite, e in una sola zona. Nelle altre si va da un minimo di 22 a un massimo di 66. Una situazione, perciò, di estrema sicurezza. In passato, [illegible] si ricorderà, uno dei punti [illegible] maggior pericolo era quello alla foce del Letimbro. Ebbene, quest'anno le condizioni sono del tutto diverse. Davanti ai bagni comunali la presenza di coli, secondo le ultime analisi, [illegible] a 4 cc. Anche nella zona di Levante la situazione è del tutto analoga. L'unico punto un po' delicato di tutto il nostro litorale resta quello della Crocetta, dove a volte si verificano trabocchi di fognatura*».

Questi risultati sono dovuti [illegible] solo [illegible] mutate condizioni [illegible] tempo, ma anche e soprattutto alle [illegible] fognario fatte seguire dall'amministrazione comunale.

«*Possiamo dire* — afferma l'assessore all'Igiene, dottor Aldo Pastore — *di aver risa[illegible] il "Letimbro" tanto che, in alcuni tratti, sono ritornati i pesci. Prima non c'erano canalizzazioni e tutte le acque nere finivano nel torrente; oggi, invece, ven[illegible] immesse nella fognatura. Si è poi proceduto al rifacimento di buo[illegible] parte della rete fognaria e presto si procederà a un ulteriore prolungamento di [illegible] metri del collettore di S. Erasmo, il più importante della città, che scaricherà, così, a 40 metri di profondità*».

[illegible] prossima riunione del consiglio comunale la giunta proporrà [illegible] ordine del giorno per sollecitare il governo ad applicare anche [illegible] Italia le norme Cee sull'inquinamento del mare. Tali norme prevedono tra l'altro che debba essere vietata la balneazione solo dove la percentuale di colibatteri supera i 500 per centimetro cubo.

Oggi — afferma l'assessore — *siamo gli unici [illegible] Europa ad applicare la vecchia norma dei 100 per cc. Accade così che alcuni Paesi possono reclamizzare un mare non inquinato quando, nella realtà, è in condizioni peggiori del nostro. Bisogna quindi uniformarci alle norme [illegible] soprattutto nell'interesse [illegible] zone turistiche*».

Entro l'anno, infine, verranno appaltati i lavori per la costruzione dell'impianto di riciclaggio dei rifiuti che richiederà [illegible] spesa di quasi un miliardo e mezzo. «*Sarà però una spesa recuperabile perché il prodotto sarà venduto a terzi. Entreremo inoltre* — dice il dottor Pastore — *la realizzazione del secondo forno di incenerimento, mentre quello esistente verrà anche utilizzato per bruciare le scorie provenienti dal riciclaggio*».

Nicolò Siri

Fra pochi giorni [illegible] sindaco a Loano

LOANO — Le trattative per dare il nuovo sindaco e la giunta comunale a Loano dopo le amministrative di maggio si aprono questa sera tra le delegazioni della democrazia cristiana e del partito socialista. Salvo gravi imprevisti, un accordo dovrebbe raggiungersi nel volgere di pochi giorni, ma resta aperto per il momento il problema della formula, ed è prematura qualsiasi anticipazione sulle conclusioni: potrebbe trattarsi di un'alleanza organica quanto di un monocolore democristiano con l'appoggio esterno dei socialisti.

Nulla di definitivo neppure per il nome del sindaco democristiano, che potrebbe scaturire da una tro[illegible] candidati: Elio Garassini, 49 anni, insegnante, già assessore nella precedente amministrazione, Gianfranco Baldi, 38 anni, funzionario amministrativo dell'ospedale di S. Corona, e il dott. Giovanni Battista Romanisio, 30 anni, procuratore legale. (g. m.)

Quali [illegible] le carenze del settore floricolo

SANREMO — Non accenna a diminuire la crisi che ha colpito le 8600 aziende floricole della provincia di Imperia. Gli ultimi dati statistici indicano una riduzione del 35% nell'esportazione e un calo di coltivazione del 25 per cento. [illegible] particolare, dai 2222 ettari coltivati a fiori [illegible] 1973, si è passati ai 1886 del '77. Le ceste di fiori commerciale al mercato di Sanremo nel 1977 sono state il 12,4% in meno rispetto al '76.

Per quanto riguarda i garofani, la [illegible] più diffusa nella provincia, i risultati dell'andamento di quest'anno registrano nettamente la fase calante del settore: nel 1976 gli steli di garofani esportati sono stati 267 milioni; nel '77, 219 milioni. Nel 1970 la partecipazione dei fiori liguri [illegible] mercato tedesco (la migliore piazza [illegible] i garofani di Sanremo) era stata [illegible] 18,02%, mentre nel '76 si è ridotta al 10,06 per cento.

Unico dato positivo il fatto che la temuta concorrenza dei cosiddetti paesi terzi [illegible]da, per il [illegible]to, in modo marginale. Sempre riferendoci al mercato tedesco, il Kenia vi partecipa per l'1,53%, la Colombia per l'1,03%; [illegible] per l'1,08, gli Stati Uniti (novità del '76) per l'1,08%. Questi dati sono però destinati a salire, poiché in questi paesi la floricoltura sta facendo passi [illegible] gigante, [illegible]zionata con sussidi governativi.

La crisi, stando agli operatori floricoli, dipende in massima parte dalla disorganizzazione [illegible]. «Le difficoltà sempre maggiori create dalle leggi, i problemi sindacali troppo [illegible] vessatori verso questo tipo di piccola proprietà — dice Giovanni Lupi, della coltivatori diretti — la minaccia della trasformazione coatta d[illegible] forme associative, hanno incrementato difficoltà, perplessità e diffidenze».

Occorre quindi una maggiore razionalizzazione degli interventi? «La Cisl — *afferma Francesco Pullia, della Fisba Cisl* — in merito [illegible] un atteggiamento molto preciso. Non intende superare la mezzadria e la colonia parziaria con tipi di contratti diversi dall'affittanza o dal passaggio di proprietà».

«Le Acli si [illegible]ono per un cambiamento — dice *Raimondo delle Acli-terra* — la provincia di Imperia non può progredire senza un adeguato sviluppo della floricoltura. Molti giovani disoccupati potrebbero trovare lavoro nel settore.

Una cosa comunque è certa: se non si prenderanno gli opportuni provvedimenti le circa 20 mila persone che nella provincia vi[illegible] dei prodotti agricoli si troveranno in un piccolo cisco. r. p.

Polizia e carabinieri hanno dovuto intensificare la vigilanza

Guardie giurate in sciopero banche chiuse nel Savonese

I metronotte denunciano turni pesanti, retribuzioni basse, scarsa sicurezza - «Non siamo "sceriffi"»

SAVONA — Sciopero massiccio ieri delle guardie giurate della provincia. E' la prima volta che un'azione sindacale del genere raccoglie l'adesione della maggior parte dei metronotte: sintomo del malessere che si è diffuso tra la categoria per gli estenuanti turni di lavoro, le carenze organizzative, i rischi che si corrono giornalmente e le retribuzioni [illegible] basse.

Numerosi [illegible] di credito di Savona e, in particolare, della Riviera di Ponente, sono rimasti senza vigilanza e, su indicazione del sindacato bancari, diversi sportelli sono stati chiusi per ragioni [illegible] sicurezza.

Al vuoto provocato dallo sciopero delle guardie giurate ha fatto riscontro un intensificato servizio di sorveglianza da parte della polizia [illegible] dei carabinieri. Per quasi tutta la giornata un centinaio di metronotte [illegible] rimasti in [illegible]semblea nella sede della Cisl, presenti i sindacalisti Buonasera, Barbieri e Biaggini.

Si è parlato, apertamente, di tutti i problemi [illegible] categoria da quelli meno appariscenti a quelli più importanti e tutti hanno richiesto una «umanizzazione» del servizio. «*E' impossibile* — ha detto una guardia — *rimanere per sette ore consecutive con le spalle al muro [illegible]to il sole. Se protestiamo [illegible] il rischio di essere trasferiti [illegible] una località all'altra con tutti i disagi che ne conseguono*». Ha aggiunto un'altra: «*Pochi giorni [illegible] sono stato colto da malore ma soltanto dopo quattro ore mi è stato dato il cambio*».

E ancora [illegible] rilievi: «*Ci fanno portare al collo le radio [illegible] spesso non si sente niente e sovente il centro operativo non risponde*». [illegible] *alla mercé dei direttori delle banche [illegible] dovremmo dipendere dai nostri istituti*». «*Nessuno si preoccupa di noi. [illegible]mo stufi di rischiare la vita*».

Si è parlato anche [illegible] problema economico: «*Facciamo un servizio* — è stato detto — *analogo a quello degli agenti di polizia, dei carabinieri, delle guardie di finanza. Ma mentre gli agenti guadagnano quattrocentomila lire al mese, nelle nostre buste paga non abbiamo, per otto ore di lavoro al giorno, più [illegible] 320-330 mila lire. E con questa somma ci pagano anche i rischi che corriamo ogni momento come dimostra [illegible]assin[illegible] del nostro collega Gino Gaggero*».

La vertenza delle guardie giurate (230 nell'intera provincia) è cominciata mesi fa e si è trascinata sino ad oggi senza alcun risultato. Purtroppo non c'è spiraglio di soluzione anche se le parti starebbero per essere convocate presso l'ufficio del lavoro: «*Noi* — hanno [illegible]ato i metronotte — *non siamo "sceriffi", ma lavoratori come tutti gli altri e vogliamo un contratto decoroso, oltre che una adeguata ristrutturazione dei servizi. Se non otterremo questo ritorneremo a scioperare, ma non piegheremo più la testa*».

Savona. Le guardie giurate riunite in assemblea durante lo sciopero di ieri (Foto Ferrando)

L'estremo saluto di Borgio a Gaggero

BORGIO VEREZZI — Borgio Verezzi ha dato ieri pomeriggio l'estremo saluto a Gino Gaggero, la guardia giurata di 44 anni, uccisa dai banditi che, grazie al suo coraggioso intervento, non sono riusciti a rapinare la filiale della Cassa [illegible] Risparmio di Savona in viale Colombo; sacrificio che non è stato vano perché ha permesso di sgominare una pericolosa banda di delinquenti.

Ai funerali nella chiesa parrocchiale di San Pietro, ha partecipato l'intera popolazione del paese che ha voluto stringersi attorno alla vedova Elda Scaletti, ai figli Dialma e Flavia e ai genitori dello scomparso, Francesco e Teresa. Oltre a numerose autorità, fra cui il sindaco, Enrico Rembado, c'erano anche molti colleghi di Gaggero che, proprio ieri, hanno scioperato per chiedere migliori condizioni di sicurezza nel lavoro.

Dopo le esequie il feretro è stato tumulato nel cimitero di Borgio. Da martedì notte, quando la salma, dopo l'autopsia al Santa Corona di Pietra Ligure (dal corpo di Gaggero martoriato da sette ferite sono stati estratti altri tre proiettili) è stata trasferita a Borgio Verezzi nella camera ardente allestita nell'ufficio di Polizia Urbana, sono sfilate centinaia e centinaia di persone commosse.

I funerali del giovane folgorato a Ventimiglia

Via [illegible] il più [illegible] addio di tutti i radioamatori a Devil

Pier Luigi Orengo aveva 17 anni - Appassionato come il padre «Falco Rosso»

VENTIMIGLIA — Pier Luigi Orengo, lo studente diciassettenne, che frequentava il corso Enaip di radiotecnica presso la sede di Ventimiglia, deceduto martedì [illegible] per folgorazione, riposa da ieri pomeriggio nel cimitero. A lungo l'aria è stata solcata dai messaggi di addio degli altri radioamatori.

La sua tragica fine, causata indire[illegible] dalla passione per le radio trasmissioni, ha scosso la città, dove gli appassionati delle «vie dell'etere» sono molti; è stata foltissima [illegible] partecipazione [illegible] alla mesta cerimonia.

Per Pier Luigi la radio era un male di famiglia: infatti in casa Orengo, ove da oltre do[illegible] anni, dal momento in cui la madre, Nadia Rinaldi, [illegible]va lasciato il marito, ed erano rimasti in tre, il padre Cesare, il fratello Claudio ora ventunenne [illegible] militare a Roma e Pier Luigi, la passione per la Citizen Band, aveva accomunato tutti.

Tutti e tre trasmettevano: il padre con la sigla «Falco Rosso», il fratello Claudio con la sigla «Calmano» e Pier Luigi con la sigla «Devil». Titolare della concessione ministeriale era però il padre, che lavora [illegible] manovale presso una nota impresa di costruzione con sede nella nostra città.

Col passare delle [illegible] si è anche fatta più chiara tutta la meccanica della tragedia. Il giovane aveva riscontrato nei giorni addietro, durante le trasmissioni, disturbi di notevole entità. Ritenendo fossero causati da un collegamento fatto male alla sommità dell'antenna del tipo per i 27 mhz, nel punto ove si stacca il cavo che scende dall'apparecchio trasmittente, decideva, d'accordo [illegible] genitore, di salire a saldarlo.

Martedì mattina preparavano assieme la necessaria attrezzatura. Il lavoro iniziò sotto l'occhio del padre, ma l'incidente [illegible] proprio nell'attimo in cui questo era entrato in casa per accendersi una sigaretta. I. m.

Pier Luigi Orengo

Valbormida: i bus ancora in sciopero

CAIRO — Continua lo sciopero del 110 dipendenti dell'Azienda consortile trasporti savonese operanti sulle linee della Val Bormida. [illegible] tutti i paesi sono da lunedì privi di collegamenti pubblici ed i disagi per le popolazioni e soprattutto per i lavoratori pendolari si fanno sempre più [illegible]ti.

Ieri mattina diversi sindaci si sono rivolti al prefetto sollecitando il suo intervento per un immediato ritorno alla normalità. Se ciò non dovesse avvenire entro brevissimo tempo alcuni al[illegible]bero intenzionati a rivolgersi alla magistratura con una denuncia per «interruzione di pubblico servizio». (n. a.)

Morto a Sanremo Giulio Olivieri

SANREMO — E' morto a 72 anni, dopo lunga malattia, il geometra Giulio Olivieri, padre del nostro corrispondente Renato. Alla famiglia Olivieri le condoglianze [illegible] colleghi e amici [illegible] «Cronache della Liguria» e di «La Stampa».

Una condanna per [illegible] detto «guardone» il poliziotto richiamato dal trambusto

Madre e figlia nude al sole sul balcone Tanti «curiosi» e un processo: assolte

Gli «spettatori» furono scambiati per [illegible] da un inquilino che chiamò [illegible] gli agenti

ALBENGA — Silvana Morandi, 47 anni, e la figlia Viveca Biancolini, 26 anni, residente a Torino in [illegible] degli Abruzzi 42, [illegible] assolte, perché il [illegible] non costituisce reato, dall'accusa di atti osceni: erano state denunciate [illegible] commissariato di pubblica sicurezza [illegible] Alassio, il 9 agosto del 1976 per essere state sorprese a prendere la [illegible] integrale sul poggiolo di un alloggio sul lungomare Cadorna di Alassio, sottostante la via Aurelia, a Capo Santa Croce.

Silvana Morandi è stata invece condannata, con i benefici [illegible] legge, a quattro mesi di reclusione per offese all'appuntato di polizia Giuseppe Fabotti e a 20 mila lire di ammenda per rifiuto di fornire le proprie generalità all'agente Rocco Surace. Al processo si è presentata soltanto Viveca Biancolini; la madre, indisposta, [illegible] giudicata in contumacia.

L'episodio, che aveva suscitato scalpore ed interessato le cronache di quotidiani e rotocalchi, è stato rievocato ieri mattina alla pretura di Albenga, davanti al giudice dottor [illegible] Siniscalchi; pubb[illegible] ministero l'avvocato Giampiero Menti, cancelliere Zangari.

Verso mezzogiorno del 9 agosto di due anni fa, al [illegible]missariato giunge [illegible] telefonata di una turista francese che chiede aiuto perché «*i ladri si aggirano attorno al palazzo*». Una pattuglia controlla la zona [illegible] della statale, in località Santa Croce, e si accorge che i presunti ladri altri non erano che «guardoni» nascosti [illegible] gli arbusti per osservare due donne che prendevano il sole nude sul poggiolo del loro appartamento. Era possibile scorgerle soltanto se qualcuno si sporgeva dalla ringhiera che fiancheggia la statale oppure saliva, come in realtà era avvenuto, su una rupe nella boscaglia [illegible] dirimpetto all'edificio.

Gli agenti raggiungono l'alloggio delle due donne che frattanto, per il trambusto creato, si erano ricoperte con la vestaglia; l'appuntato Fabotti si qualifica, ma è in abiti civili, e non viene creduto. Madre e figlia, diffidenti date le [illegible] accolgono con espressioni colorite e Silvana Morandi, forse eccede appioppando epiteti come «imbecille» e «guardone»; subito dopo rifiuta di declinare le proprie generalità.

Senza questa movimentata appendice forse non si sarebbe giunti al processo. Nel corso del dibattimento, il pubblico ministero avvocato Menti ha chiesto l'assolutoria per entrambe le imputate per tutti i reati: si sono associati i difensori, l'avvocato Roberto Moreno di Sanremo e Giancarlo Salomone [illegible] Albenga, ma il pretore, dopo quasi un'ora di camera di consiglio, ha [illegible] solo in parte le istanze condannando Silvana Morandi per le sue intemperanze verso la polizia.

Viveca Biancolini, sorridente per l'esito del processo, è apparsa contrariata quando si è accorta, [illegible] presenza dei cronisti [illegible] vicenda avrebbe avuto una nuova eco giornalistica. Ha detto: «*Non si vorrà fare ancora del chiasso per un episodio tanto insignificante. Non cerco pubblicità nel modo più assoluto, quindi non ho molto da dire*».

Giuseppe Morchio

IMPERIA — Domani alle 10.30, nella sala delle udienze del consiglio comunale di Imperia, verrà presentato il volume «Guida [illegible] Costituzione». Si tratta di una iniziativa curata dall'ufficio di presidenza del consiglio regionale. Molti volumi della «Guida alla Costituzione» verranno consegnati agli studenti delle scuole medie e superiori della provincia.

ALASSIO — Si svolgerà dal 24 al [illegible] luglio il torneo della Riviera «Trofeo Lorenzo Ravizza», [illegible] internazionale di pallavolo juniores. Al torneo hanno aderito le nazionali juniores maschile di Francia, della Germania federale, d'Italia e Olanda.

Ai cantieri di Pietra un accordo [illegible]

PIETRA LIGURE — E' stata raggiunta un'intesa per i nuovi cantieri liguri di Pietra Ligure. L'accordo prevede il mantenimento in azienda di 117 lavoratori, tra impiegati ed operai, che a partire dalla prossima settimana verranno utilizzati in lavori di carpenteria. Inoltre, dal 19 giugno al 19 agosto, la Cassa integrazione, della quale già beneficiano 130 dipendenti, verrà estesa ad altri 46 lavoratori.

Da parte sua la Gepi ha confermato l'impegno ad affidare ai cantieri pietresi una «tranche» della nave-hotel per la cui acquisizione le trat[illegible]tive sono a buon punto.

Questa commessa consentirà il graduale rientro dei lavoratori dalla Cassa integrazione a partire dal 1° ottobre. [illegible] primi di novembre il rientro sarà completato e la commessa consentirà la piena occupazione sino alla fine dell'aprile '79.

[illegible] questo mese l'azien[illegible] proseguirà anche le trattative per nuovi lavori di carpe[illegible] che potrebbero essere commissionati dall'Italimpianti e da altre società.

Le organizzazioni sindacali giudicano positiva questa intesa in quanto non opera ridimensionamenti nei livelli occupazionali e garantisce una ripresa dell'attività cantieristica. Il 21 giugno vi sarà un nuovo incontro con la «Gepi» [illegible] una ulteriore verifica della situazione e delle prospettive di lavoro. (a. s.)

«Libertà nella democrazia» amministrerà la cittadina senza alleanze

Borgio: una giunta senza partiti [illegible] Rembado è di nuovo il sindaco

BORGIO VEREZZI — Enrico Rembado, [illegible] anni, ragioniere, funzionario dell'amministrazione provinciale di Savona, è stato riconfermato sindaco di Borgio Verezzi. Con 11 voti a favore, quelli della lista indipendente «Li[illegible] nella democrazia», una scheda bianca e le astensioni dei tre consiglieri di minoranza (Amandola e Gamba per il psi, Quaglia per il pci) lo ha nominato l'[illegible] sera il Consiglio comunale scaturito dalle elezioni del 14 maggio scorso.

Assessori effettivi sono stati eletti Aldo Alcardo, 37 anni, rappresentante di commercio, già vicesindaco nella precedente amministrazione (sarà anche l'assessore anziano) e Gino Bergallo, 37 anni, esercente, anch'egli assessore nella passata legislatura.

Due nomi nuovi invece quelli degli assessori supplenti: Domenico Leone, 30 anni, impiegato ai cantieri navali di Pietra Ligure, e Maria Valentinotti in Rossi, 61 anni, insegnante. Rembado, che era stato espulso dalla democrazia cristiana con la signora Valentinotti Rossi e con un altro consigliere, Bruno Altarini, per aver aderito a «Libertà [illegible] democrazia» ha dichiarato: «*Ringrazio per la fiducia accordatami dalla popolazione e dal Consiglio comunale, una fiducia che sarà di sprone per operare sempre meglio per il bene del paese e non per interessi di natura clientelare*».

Nei prossimi giorni il sindaco distribuirà le deleghe agli assessori: incarichi particolari verranno affidati non soltanto ai membri della giunta ma anche a tutti i consiglieri. «Libertà nella democrazia» governerà Borgio Verezzi nel più completo isolamento, senza l'appoggio dei principali partiti. La democrazia cristiana, infatti, non è rappresentata in Consiglio comunale, il partito socialista e il partito comunista si sono chiaramente posti all'opposizione.

Danilo Gamba, del partito socialista, nel precisare che il suo partito si sarebbe astenuto dalle elezioni di sindaco e giunta, ha detto: «*La nostra non vuole essere una posizione preconcetta o polemica verso la maggioranza costituitasi, ma [illegible] scelta coerente con la linea che il partito socialista [illegible] tenuto negli ultimi anni a Borgio. Pronunciarsi oggi sulla giunta significherebbe dare giudizi aprioristici, privilegiare persone e firmare cambiali in bianco. Crediamo [illegible] come membri di una opposizione che vuole essere costruttiva, che sia opportuno giudicare solo l'operato della nuova giunta e non la sua composizione*».

Andrea Quaglia, del partito comunista, ha espresso preoccupazioni sulla considerazione che la metà dell'elettorato di Borgio Verezzi sembra non volere partiti al[illegible] per qualunque amministrazione. *Metteremo alla prova la gi[illegible] sul programma, che è basato su un lungo elenco di opere da fare, slegate fra loro e non inserite in una programmazione articolata e globale dello sviluppo socio-economico del paese di cui avremmo a grandi linee sono tracciati gli [illegible]*».

Stefano Delfino

Il [illegible] sarti protesta a Sanremo

SANREMO — Stato di agitazione per gli aderenti al sindacato abbigliamento (settore sartoria su misura) di Sanremo. In una riu[illegible] dei giorni scorsi, il sindacato di categoria ha rilevato che alcuni negozi di rivendita [illegible] capi di vestiario hanno esposto cartelli in cui si informa la clientela che il negozio fornisce anche la confezione di abiti su misura.

I lavoratori del settore abbigliamento hanno ravvisato in questo fatto non solo la concorrenza sleale che sottrae lavoro alla categoria, ma anche «*un gesto riprovevole per la mistificazione che ne deriva tra prodotti industriali ed artigianali, nei confronti del consumatore*».

Gli artigiani sarti — si legge in un comunicato — *ravvisano inoltre che [illegible] è loro permesso dalle vigenti leggi di vendere alcun prodotto industriale senza la prevista licenza di commercio e che a questo si attengono scrupolosamente. Altrettanta correttezza si richiede a ditte commerciali che, oltre tutto, hanno un loro mercato, mentre i sarti e le [illegible] devono sopravvivere tra enormi difficoltà in un mercato ristretto*».

Un esposto è stato inviato al sin[illegible]

Dc, pli e psdi alleati ad Alassio?

ALASSIO — Mentre i comunisti hanno fissato per venerdì sera 16 giugno l'incontro con i rappresentanti dei partiti democratici per esaminare le possibilità d'un accordo programmatico in [illegible] della soluzione della crisi comunale sulla base d'un'ampia convergenza, un colpo di scena si sarebbe avuto mercoledì sera, a conclusione di contatti fra socialisti e democristiani.

Pare [illegible] scaturita una bozza d'accordo per un'alleanza centrista tra democristiani, socialdemocratici e liberali, appoggiata temporaneamente dall'interno dei sociali[illegible].

I ragazzi [illegible] elementari protestano perché il loro testo [illegible] stato riscritto

Giallo [illegible] Finale: chi ha cambiato i manifesti degli alunni per la mostra [illegible] favore dell'Avis?

FINALE LIGURE — Chi e per quale ragione ha completamente cambiato il testo di un [illegible] preparato per [illegible] una mostra organizzata a [illegible] benefico dagli alunni delle scuole elementari? La vicenda, dagli aspetti misteriosi e grotteschi, ha suscitato un [illegible] nel mondo della scuola finalese con proteste [illegible] ragazzi, genitori e docenti per la grave scorrettezza commessa.

Come sempre, a fine anno, gli scolari di Marina, Pia, Cal[illegible] e Varigotti allestiscono una rassegna d[illegible] lavori eseguiti durante le attività parascolastiche. Gli oggetti non [illegible] in vendita; chi vuole prenderne uno fa un'offerta. [illegible] ricavato verrà devoluto all'Avis di Finale Ligure [illegible] contribuire all'acquisto del rene artificiale (costa 10 milioni) che sarà collocato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure.

Per propagandare l'iniziativa i bambini hanno predisposto questo manifesto: «*Gli scolari delle scuole elementari del primo circolo didattico invitano tutti a visitare la [illegible]stra dei loro "piccoli capolavori" che si terrà nei locali scolastici di via Torino dal 13 al 24 giugno. Pertanto ringraziano: il Comune per aver sostenuto la loro opera di piccoli artisti con l'aiuto validissimo degli insegnanti di educazione artistica; i loro maestri che li hanno seguiti [illegible] incoraggiati nei loro sforzi di creare cose belle; le famiglie [illegible] averli aiutati con materiale e sostenuto con grande sensibilità nell'iniziativa, altamente sociale, di dare una mano, sia pure piccolissima, all'acquisto del rene artificiale, [illegible] macchina che salva l'uomo. I piccoli artisti [illegible] aspettano. Venite tutti, ma tutti*».

Il testo [illegible] approvato dal Consiglio [illegible] di [illegible] è presidente il dottor Luigi Moretti, e viene trasmesso poi al Comune perché provveda a stamparlo. Il manifesto è già all'affissione quando all'improvviso giunge il contrordine del Comune: bisogna ritirarlo immediatamente dalla circolazione e sostituirlo con un altro che dice sotto l'intestazione Comune di Finale Ligure, [illegible] alla Pubblica istruzione, e Scuole elementari statali del primo circolo: «*Martedì 13 sarà allestita nei locali scolastici di via Torino una mostra degli elaborati artistici predisposti dagli alunni che hanno partecipato alle attività parascolastiche organizzate dal Comune di Finale Ligure in collaborazione con il circolo didattico*». [illegible] che l'incasso sarà versato all'Avis per il rene artificiale. Il manifesto è firmato [illegible] dottor Moretti e dal sindaco geometra Lorenzo Bottino.

E' difficile stabilire che cosa [illegible]to il professor Ga[illegible] Castellazzi, assessore alla Pubblica istruzione, minimizza il fatto: «*Al testo originale avevo portato qualche lieve modifica che riguardava soltanto la forma non certo la sostanza. Il manifesto uscito non è quello [illegible] me corretto che rispettava i ringraziamenti agli insegnanti e ai famigliari. Non s[illegible] chi e perché sia stato cambiato né intendo trasformarmi in detective per scoprirlo. D'altra parte il [illegible]sidente del Consiglio di circolo lo ha sottoscritto e se andava bene a lui perché dovrei preoccuparmi io?*».

[illegible] questo punto si possono fare [illegible] delle ipotesi: una ripicca del Comune perché non si faceva cenno a quelle attività parascolastiche che nel secondo manifesto figurano invece a caratteri cubitali? Un dispetto dell'amministrazione comunale di sinistra a un Consiglio di circolo nel quale politicamente predomina la componente democristiana? Un siluro lanciato di nascosto da qualche collega [illegible] Castellazzi? Fra tante supposizioni una sola certezza: dalla polemica, la [illegible] ha ricevuto [illegible] pubblicità insperata. s. d.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA
Ambassador: Ciao maschio
Ariston: Una donna tutta sola
Augustus: Una femmina infedele
Olimpia: Superstitution.
Grattacielo: Diamanti sporchi di sangue
Lido: Piedi i soldi e scappa.
Lux: Sella d'argento
Nuovo Palazzo: Milano in Florida.
Odeon: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
Orfeo: Lady Chatterley junior.
Rialto: Mam.

RAPALLO
Ariston: Tempo nero

SAVONA
Arsi: chiuso
Olimpia: chiuso
Jolly: Tom Boy
Lux: Sfida contro Gonzales

CERIALE
Odeon: Sherlock Holmes soluzione 7%

FINALE LIGURE
Odone: La via della prostituzione
Ideal: Sella d'argento

LOANO
Paris: Il tesoro di Matacumbe
Lanterna: Il Corsaro Nero.

MILLESIMO
Il prossimo uomo

PIETRA LIGURE
Comunale: Il prossimo uomo

SPOTORNO

ARMA DI [illegible]
Capitol: Sergente Klems
Centr: Comunione con delitti

BORDIGHERA
Olimpia: Febbre di sesso

DIANO MARINA
Dianese: New York Parigi per un sabotaggio

RIVA LIGURE
Corallo: Inferno in Florida

[illegible]
Ariston Teatro: Le spalaluce
Centrale: Innocenza erotica

VENTIMIGLIA
Europa: Viaggio di paura

SAVONA T.V.

Che cosa dicono e che cosa hanno scritto nei temi gli studenti di terza media

«Facile la prima prova d'esame» commentano i ragazzi di Imperia

Imperia. Alcuni degli studenti che stanno sostenendo l'esame di [illegible] media. In alto da sinistra: Adriano Fausto, Ugo Nadesani, Vincenzo Gazo, Maria Scurti, Cinzia Magliani. In basso: [illegible] Teresa Foschini, Nicoletta Menna, Marisa Piccardi, Roberto Gabbiadini e Antonio Granato (Telefoto Moraglia)

IMPERIA — Ieri in tutta Italia [illegible] mila alunni della terza media hanno sostenuto il primo esame: la prova di italiano. Com'è andata? I temi erano facili o difficili? Ad Imperia capoluogo abbiamo sentito [illegible] delle scuole medie statali «Fratelli Serra» [illegible] Benza».

Verso mezzogiorno esce una ragazza. Non vuole farsi fotografare e neppure dire il nome. E' un po' tesa: «Il tema — dice alla fine con un sorriso — [illegible] facile. Ho scritto di getto. Quando l'ho consegnato anche altri compagni avevano già finito».

Annamaria Scurti, 3ª G «Elia Benza»: «Ho scelto il primo titolo "Il mondo com'è e come vorrei che fosse". Ho detto che la droga, il cemento, l'ignoranza e l'arrivismo [illegible] le piaghe peggiori della società contemporanea. Per un mondo migliore bisogna avere il coraggio di combatterle, eliminarle».

Vincenzo Gazo, 3ª F «Fratelli Serra». Il suo tema aveva come titolo «Ti sei trovato bene o male nella tua classe? I compagni li avresti voluti diversi?». «L'atmosfera e l'amicizia [illegible] state bellissime — commenta ora —. Posso fare solo 2 appunti: il primo a qualche mio compagno, che a volte ha esagerato e ha voluto fare troppo il furbo; il secondo agli insegnanti: mi è spiaciuto che abbiano bocciato il mio [illegible] Vincenzo. Per me non se lo meritava. Forse non è stato capito».

Maria Teresa Foschini, 3ª F, ha scelto il tema su «I mezzi di comunicazione di [illegible] servono? Sei libera nelle scelte?». Leggiamo alcuni brani delle sue risposte: «Se si capiscono, i messaggi servono. La radio, la tv, i giornali bisogna saperli "leggere". Chi non ci riesce si lascia, inevitabilmente, condizionare e non è più in grado di agire con la propria testa, distinguere cos'è bene e cos'è male. Analizzando nel complesso il fenomeno della televisione posso dire di sentirmi libera anche se, onestamente, i programmi e la pubblicità del piccolo schermo finiscono un po' col condizionare tutti».

Su «Il mondo com'è?» Nicoletta Menna, 3ª G, ha scritto: «La società, purtroppo, va a rotoli [illegible] colpa della guerra, della droga, della delinquenza. L'America e l'Urss devono smetterla di fare guerra, [illegible] struire armi. Il mondo ha bisogno di pace».

Cinzia Magliani, Antonio Granato, Adriana Fausto, Marina Siccardi, tutti [illegible] 3ª G nei loro temi [illegible] vorrei che fosse il mondo» auspicano la fine [illegible] pazza agli armamenti e «maggiore impegno per risolvere il problema della fame nel mondo». «Bisogna eliminare — hanno scritto — il razzismo, la divisione tra negri e bianchi, tra poveri e ricchi, eliminare i ghetti, [illegible] da fratelli». Hanno parlato anche della guerra nello Zaire, [illegible] «dramma» degli italiani costretti a scappare dall'Africa per non morire».

Roberto Gabbiadini e Ugo Nadesani, 3ª F, hanno scelto il [illegible] sulle «Immagini televisive» e [illegible] «Influenza dei mezzi di comunicazione di massa»: «Mai come in questo periodo — hanno scritto i due studenti — in cui l'Italia sta vivendo momenti drammatici come l'assassinio di Aldo Moro, e nel mondo si verificano fatti come la guerra dello Zaire, il "Mundial" di calcio, si intuisce il valore della televisione e degli organi di informazione. Essi devono fare meditare. Bisogna andare oltre la notizia, [illegible] cadere nel conformismo, intuire perché certi fatti accadono, sapere scegliere, respingere le notizie contraffatte ed impegnarci tutti nella costruzione di un mondo migliore, più umano. Per tutti».

r.b.

Come un gruppo di ragazzi ha commentato il primo giorno degli esami

Temi, giudizi, speranze e lamentele degli studenti di 3ª media a Savona

Savona. Studenti impegnati nell'esame di licenza media. In alto, da sinistra, Stefano Parodi, Mirella Iodice, Flavio Ruggero e Giampiero Zogno; in basso, Stella Buttiglieri, Giovanna Rocco, Daniele Rebagliati e Franca Caligaris (Tel Chiaramonti)

SAVONA — Circa 900 ragazzi di Savona, tra i 13 e i 14 anni, [illegible] impegnati negli esami di licenza media. Ieri hanno incominciato con il tema di italiano, oggi proseguono con la prova di matematica e venerdì sosterranno quella di lingue. Quindi inizieranno i colloqui orali, che non verteranno più su singole [illegible], ma avranno un carattere interdisciplinare su tutto il programma e saranno condotti da tutti i professori.

Gli studenti hanno affrontato il primo giorno d'esami con serenità. I temi da svolgere, che variavano dalla cultura al calcio, dagli hobby alle esperienze di tre anni di media, non sono apparsi troppo difficili anche se richiedevano riflessione e preparazione.

Alla scuola media «P. Giuria», dice Daniele Rebagliati, 13 anni, della III H: «Potevamo scegliere fra tre temi. Uno sul tempo libero, il secondo su come la gente vede i campionati mondiali di calcio e il terzo sulle esperienze di scuola. Io ho scelto quello sul tempo libero, la maggioranza dei [illegible] compagni ha preferito quello sul calcio».

Franca Caligaris, 13 anni, III C: «Avevo cominciato con quello sugli hobby, ma poi mi sono accorta che avevo poco da dire e allora sono passata al tema sul campionato di calcio che mi ha incuriosita. Non [illegible] di un [illegible] sportivo nel vero senso della parola e per questo richiedeva un certo impegno».

Mirella Iodice, 14 anni, III A: «Ho fatto il tema sul tempo libero e ho osservato che mentre le ragazze lo dedicano in gran parte alla lettura, i ragazzi lo passano giocando al pallone o impegnati in altri divertimenti. Mi sembra di averlo fatto abbastanza bene».

Stefano Parodi, 14 anni, 3ª I: «Ho riempito tre pagine di protocollo con considerazioni sul campionato di calcio, su come la gente lo vede e lo interpreta. A mio avviso comunque, e questo con il tema non c'entra, penso che il "Mundial" sarà vinto dalla Germania e che l'Italia si piazzerà al terzo posto».

Infine un insegnante del Giurìa, il professor Orlando Visentelli: «Sono stati dati temi un po' diversi dai soliti e anche un pochino più impegnativi. Ritengo che ci sarà un'altissima percentuale di promossi perché tutto sommato [illegible] in terza media questi ragazzi ci sono arrivati. Però per quanto riguarda la scuola in genere mi pare che ci sia ancora troppo poco rispetto per certi valori, che il livello di preparazione degli studenti sia piuttosto basso e che ci [illegible] anche grosse [illegible]».

E passiamo alla media «G. Chiabrera». Qui sono stati presentati solo due temi, uno sull'amicizia e il secondo su «pe[illegible]» che emergono dalle pagine dei libri più famosi. Flavio Ruggero, 13 anni, III H: «Ho scelto il tema sull'amicizia perché l'altro mi sembrava un poco più difficile. Ho scritto un protocollo intero».

Fabrizio Balocci, [illegible] anni, III B: «A me è piaciuto molto quello sui personaggi e infatti ho descritto la vita di un grande chirurgo americano. Quello sull'amicizia era un po' impegnativo. L'anno scolastico è andato abbastanza bene e tutto sommato penso che sarò promosso. Per quanto riguarda il nuovo sistema di giudizio ritengo, e come me la pensano anche moltissimi miei compagni, che fosse meglio il voto perché con la valutazione non si riesce a capire dove e quando [illegible] è insufficienti o sufficienti».

Giampiero Zogno, 13 anni, III B: «Mi [illegible] trovato bene [illegible] il [illegible] sull'amicizia. Credo [illegible] fatto in modo passabile, ma ora tutto dipende dagli insegnanti. Se sarò promosso andrò al classico».

Anche alla media «[illegible] Boselli» due temi, il primo su «Un libro, una persona, un'esperienza», il secondo su «Un'ambizione, un'esperienza, un interesse». Stella Buttiglieri, 13 anni, classe III B: «Erano entrambi piuttosto semplici, anche se per fare qualcosa di accettabile bisognava avere delle idee. Io ho fatto il primo anche perché [illegible] del genere lo [illegible] già svolto durante l'anno. Proseguirò la scuola e andrò [illegible] magistrali».

Giovanna Rocco, 13 anni, III E: «Il tempo che abbiamo avuto a disposizione era più che sufficiente. Io ho finito di scrivere abbastanza presto, ma prima di consegnarlo l'ho riletto più volte. Ho fatto il secondo».

n. a.

Imperia: i promossi alla media Novaro

I promossi della scuola media statale di Imperia-Oneglia «Mario Novaro».

Classe 3ª A: Mario Accornero, Cristina Albizi, Florenzo Bario, Giuseppe Berio, Cristina Berrone, Daniela Gambareri, Annamaria Cattrina, Sandra Caverora, Marco Ciccione, Ivano Coppa, Davide D'Ambrosio, Barbara Degli Ampri, Massimo Doglio, Paolo Faida, Cristina Parisi, Carlo Roncada, Claudia Sala, Rina Paola Sciorella, Carla Spalla, Rossella Stefanelo, Alberto Tersiglio, Guido Varaldo.

Classe 3ª B: Cinzia Canetti, Giovanni Colombo, Vincenzo Donato, Luca Durante, Silvia Fontana, Vittorio Gamba, Annamaria Ghilardi, Carla Radici, Marco [illegible], Simone Semeria, Selda Siccardi, Paolo Testera, Cristina Viale, Corrado Crisco.

Classe 3ª C: Giovanni Bogliorio, Sonia Bruna, Roberta Caddeo, Pietro Ciucchio, Tommaso Cirillo, Rossina Coppola, Giuseppina De Maio, Irma Ferolelo, Roberto Gavi, Silvia Luzzi, Filippo Marchiaro, [illegible] Marzorati, Carmelo Milano, Emanuele Marchio, Roberto Nata, Marina Ozenda, Maria Elena Pinà, Antonella Rollorzo, Rosanna Rubelgno.

Classe 3ª D: [illegible] Acquarone, Alessandro Arrigo, Danilo Bezzanella, Marco Bonsignorio, [illegible] nietta Candido, Cristina Ciucia, Danilo Costellini, Stefano Costantini, Carmelina Falletti, Elvira Gagliano, Ombretta Malnino, An[illegible] Marrali, Patrizia Moro, Brunella Pisano, Giovanni Ricci, Rosaria Russo, Marina Saltuzzo, Simonetta Scarella, Mauro Sartorio, Nunzio Vero, Carlo Verano, Laura Scarella, Laura Vota, Lorella Zunino.

Classe 3ª E: Marco Armellio, Vittoria Beccari, Valeria Casagrande, Carlo Fulbera, Cristina De Preis, Enea Lusso, Barbara Mara[illegible], Maria Antonella Molinari, Roberto Novaro, Diego Oddo, Angela Patti, Susanna Raimondo, Gabriele Ranisio, Mara Ricci, Diego Rossi, Enzo Sagliotto, Marzia Scisso, Giuseppe Scarato, Marino Sessa.

Classe 3ª F: Marina Arduino, Giuseppe Borlè, Franco Bonello, Maurizio Buetto, Marco Canetti, Valeria Canetti, Franca Capacio, Roberto Cavalieri, Mario Cimiotto, Elisa Fiorentino, [illegible] De Rosa, Maria Maddalena [illegible]gliotta, Cristina Iredale, Gianni Lepre, Giorgio Lagorini, Laura Lucca, Angelo Monge, Fabrizio Noè, Renzo Oliva, Roberta Pardini, Elena Policicchio, Rocco Primavera, Monica Tombelli, Daria Treburio, Cinzia Venturelli, Agnese Villari, Antonella Zordan.

Classe 3ª G: Massimo Annibale, Monica Borelli, Carlo Bottino, Maurizio Calaran, Maria Cappero, Daniela Di Francesco Antonio, Lucia Fanciulli, Rossana Fontana, Gianfranco Gentile, Fortunato Lugarà, Gabriele Maiano, Antonietta Maiolino, Luisella Maiolino, Patrizia Maiolino, Giovanna Nocera, Roberta Piatti, Silvia Pogliano, Marco Porro, Roberto Romagnoli, Sonia Rossetto, Maurizio Viani, Giovanni Zecchini, Maria Zennaro.

Classe 3ª H: Loredana Armando, Marcella Bardellino, [illegible] Boria, Massimo Cabras, Cristina Capacci, Daniele Cicciano, Mario Coniglione, Tiziana Grasta, Antonino Guarnaccia, Rossella Guarnaccia, Stefano La Torta, Mauro [illegible], Guerrino Maffei, Roberto Mario, Donatella Pierri, Domenico Polisciano, Cristina Prati, Rosanna Ramella, Maurizio Riano, Carla Ricotta, Patrizia Sapiolo, Rocco Sappa, Marco Viaino, Carolina Zampi, Maria Rosati.

Classe [illegible] A: Massimo Colalaccono, Katia Caruotto, Patrizia Conti, Daniela Daneri, Mauro De Moro, Lucia Duberti, Federico Fadda, Clara Ferraro, Marilisa Gabriella, Cristina Giannuoli, Marco Lanteri, Luca Laquì, Paolo Largia, Sabrina Maglio, [illegible] [illegible] Franca Mazzoni, Silvio Monaco, Riccardo Pietti, Franco Ramano, Cristina Silvestro, Marco Tomaro.

Classe 2ª B: Rosanna Adamo, Daniela Canavese, Mariella Canavese, Enrico Cereseola, Adriana Colombo, Mario De Marco, Franco Ericario, Nicola Gorlero, Giorgia Lady, Pinuccia Maltempo, Stefania Piatroni, Pietro Pocelli, [illegible] Nubaudo, Alessandro [illegible], Anna Salvagni, Sabrina Sbriscia, Raffaella Semeria, Agnese Sigismundo, Giuseppe Strappelacci.

Classe 2ª C: Guido Abbo, Daniela Alasia, Pierluigi Bennardo, Gianni Benvenuto, Alessandro Bertola, Loredana Caddeo, Giuseppe Calre, Lorenza Ciccione, Nicla Comia, Paolo Drago, Luisa Esposto Dedola, Fulvia Giani, Piero Manera, Franco Negro, Maria Grazia Pellegrini, Michele Piana, Maria Quarania, Annalisa Rosso, Luciana Sappiolo, Enrica Spinotti, Mario Tegon.

Classe 2ª D: Daniela Aicardi, Luigi Aiello, Adriano Anselmo, Giuseppe Barbera, Andrea Bario, Maurizio Bruno, Nadia Canepa, Stefano [illegible] Lisetta Dufficno, Daniela Damasco, Bianca Ferrari, Stefano [illegible], Vito Gastaldi, [illegible] Ghirardo, [illegible] Girelli, Valentina Guasco, Marco Gunter, Maria Iacobino, Mariella Rognoni, Mauro Tessinari, Enrico Vignale.

Classe 2ª E: Maddalena Arcella, Romano Arnaldi, Daniela Baccaglini, Camillo Belgrano, Giorgio Belgrano, Paolo Belgrano, Fabrizio Bonza, Carla Biga, Antonella Borsetti, Marco Broccoletti, Silvana [illegible] Antonello Capone, Carlo Caserta, Stefano Cassini, [illegible] Cavarero, Elisabetta D'Adda, Mario Ferari, Alberto Furno, Giuseppina Gallotta, Stefania Gloria, Silvia Lanteri, Giovanna [illegible] Irrabile, Giovanni Moncagatta, Luca Schiavo, Roberto Sciolli.

Classe 2ª F: [illegible] Allegretti, Daniela Arduino, Fabrizio Barnato, Roberto Bartolotti, Cristina Bonelio, Lorenzo Borreo, Marina Campi, Marino Canetti, Fabrizio Carignato, Maria Cristina Carnicelli, Sabrina De Michelis, Nadia De Rose, Elisa Floccia, Rosella Galanone, [illegible] La Macchia, Massimiliano [illegible], Luciana Moscatelli, [illegible]seppe Nobile, Leonardo Perotto, Anna Ramella, Roberto Ramella, Carlo Risso, Monica Truffa, Monica [illegible].

Classe 2ª G: Daniela Amoretti, Stefano Amoretti, Paola Annibale, Gabriella Campetti, Nicoletta Colombo, Anna Di Francesco, Giacomo Ferrari, Lorenzo Giudice, Martina Lugaresi, Sabina Marini, Giuseppe Montoro, Giuseppe Parisi, Daniela Portera, Guido Remagni, Claudia Riva, Marco Scomazzon, Patrizia Semeria, Daniela Siancarelli, Giovanna Starantino, Antonello Teobaldi, Domenico Zecchini.

Classe 2ª H: Riccardo Ardizzone, Enrico Saltoli, Vincenzo Belgrano, Sabrina Boeri, Antonio Cacciatori, Mauro Chiaromonte, Pieralba Chiarlone, Eugenio De Lorenzis, Maria Ferrari, Gianfranco Fossati, Luana Franza, Stefano Gilli, Giambattista Li Calsi, Anita Macario, Mirko Maraucci, Maria Grazia Pino, Alfredo Ricotta, [illegible] Scarata, Wal[illegible] Villani, Stefano Viaino, Sandro Zerbone.

Classe 2ª I: Mario Bellando, Luciano Ferrari, Salvatore Sanzalone, Massimiliano Sonaglio. (r.b.)

LIGURIA SPORT

Tempo di calciomercato e prime idee per la stagione 1978-79

La seconda Sanremese di Fontana
Persenda voleva così il suo Savona

L'allenatore biancazzurro intende condurre una campagna di compravendita attiva - Per la C2 una squadra giovane - Incontri coi tifosi

SANREMO — Elvio Fontana, «anno due» con il biancazzurro della Sanremese. Con la sua conferma, la società del presidente Borra ha sciolto il primo dei suoi tanti interrogativi, sempre in attesa che la Lega semiprofessionisti risolva quello più grosso: la promozione, a tavolino, in C2.

Fontana, da tempo confermato, ha aspettato a lungo prima di firmare. In un primo tempo sembrava che il tecnico genovese attendesse la promozione in «C 2» per decidere; poi, dopo un colloquio con Borra, ha accettato il «rischio» di una eventuale permanenza in Serie D, per quanto questa possibilità appaia abbastanza remota. «Se dovremo fare un'altra stagione in [illegible] serie punteremo, logicamente, ad un torneo da primissime posizioni con uomini d'esperienza — ha detto Fontana, subito dopo la firma del contratto —. Se, invece, andremo in "C 2" voglio una squadra giovanissima, [illegible] nel futuro, che possa garantirci, come obiettivo immediato [illegible], la salvezza».

Un «programma» indubbiamente rischioso quello di Fontana per un torneo come la «C 2» che si preannuncia agguerrito. «Ma pensare ad un campionato da [illegible] classifica in "C 2" vuol dire spendere [illegible] mezzo miliardo per allestire la [illegible] — continua Fontana — e io, invece, voglio che una volta tanto il presidente Borra possa finire la campagna acquisti e vendite in attivo, proprio impostando una squadra di giovanissimi. In attivo, a Voltaggio, voglio aggregare alla rosa dei titolari, che dovrà essere di sedici elementi, alcuni [illegible] delle squadre minori, come Facente e Mecchi, che sono tra i più promettenti. Anche per smentire chi dice che Fontana ha fatto spendere troppo lo scorso anno alla Sanremese: cosa non vera [illegible]ché, quando sono arrivato, la squadra l'aveva già trovata fatta».

La riconferma di Elvio Fontana al timone biancazzurro, tutto sommato, è stata una sorpresa dopo la stagione polemica e controversa appena terminata. Perché il tecnico [illegible] accettato [illegible] «L'ho [illegible] anche perché ho visto la fiducia del presidente Borra nei miei confronti — dice —, dimostrata con i fatti e non solo con le parole. Polemiche [illegible] sono state, è vero, ma a Sanremo è sempre stato così, e non credo che le polemiche siano nate con Elvio Fontana».

Il tecnico ha già studiato alcuni accorgimenti per migliorare la sua «immagine» presso i tifosi. «Non voglio ripetere l'errore dello scorso anno — aggiunge — con i tifosi della Sanremese vorrò avere contatti frequenti, almeno ogni quindici giorni. Voglio parlare e discutere con loro e [illegible] questo mi fermerò più a lungo a Sanremo. Lo [illegible] detto che i tifosi ce l'hanno [illegible], dei contatti che ho avuto, [illegible]ce, l'impressione è stata ben diversa. Sono affezionati alla società. La cosa mi ha confortato, mi ha spinto a rompere gli indugi e a firmare».

[illegible] Fontana, la scorsa stagione, al suo arrivo a sorpresa a Sanremo, ebbe l'«investitura» ufficiale al pranzo annuale dei tifosi del «Sanremese Club Boazzo»: anche questa volta, per una singolare coincidenza, subito dopo essere stato riconfermato alla guida della squadra per il secondo anno consecutivo (cosa che alla Sanremese non succedeva dai tempi di Gianni Brenna), Elvio Fontana avrà la prima uscita ufficiale proprio al pranzo annuale dello stesso club, fissato per domenica ad Arma di Taggia.

Bruno Monticone

Il [illegible]ico savonese aveva un programma per i biancoblù che prevedeva molte conferme - Ma il "boss" Robbiano ha scelto diversamente

[illegible] — Valentino [illegible] presentato a Mario Robbiano un «piano» per il Savona da C2, che consentisse alla squadra [illegible] di puntare, se non proprio alla promozione, almeno ai primissimi posti. Prevedeva la conferma di Aldolfi, Nicoloso, Nervi, Torchio, Maggiani, Pandolfi e, soprattutto, di Pietropaolo. Esigenze di bilancio, e le diverse intenzioni del «boss», hanno fatto sì che di questo programma [illegible] si parlasse neppure.

Dice «Roccia»: «Era possibile allestire una buona squadra senza spendere un patrimonio: vendendo qualcuno e apportando quei due o tre ritocchi indispensabili. Ma Robbiano mi ha detto che deve soprattutto cedere, poi vedrà». Il programma del Savona edizione 1978-79 è dunque a[illegible]: in alto mare? Pare di sì. Neppure i più stretti collaboratori, in questi giorni, ne parlano [illegible] il «boss» si limita a sparare i consueti nomi, specchietti per le allodole per quei pochi che ancora ci credono. La vera squadra nascerà tra qualche settimana. Non è detto che sia una compagine da buttare. Tutto dipende dall'umore di Robbiano. Proprio a causa di questa incertezza, per ora, nessuno, tra gli allenatori interpellati, ha voluto firmare per il Savona. Non Bruno Baveni, che il «boss» voleva strappare all'Imperia (una ripicca per i contatti della società nerazzurra con Persenda?), non Pierino Cucchi, contattato la sera dell'incontro amichevole Imperia-Juventus; non Valentino Persenda, perlomeno se il programma non sarà all'altezza delle ambizioni; e per il momento, neppure Enrico «Chico» Nanset, che segue comunque minuto per minuto la campagna di compravendita della società biancoblù e che potrebbe, alla fine, decidersi a restare. Ma, con i tempi che corrono, non sarà certo difficile trovare un tecnico, anche se dovrà sopportare la pesante eredità di Valentino Persenda, che lascia Savona da trionfatore.

Valentino, ci sono possibilità che tu resti a Savona? «Poche, i rapporti tra il sottoscritto e la società [illegible] più quelli del campionato».

Chiederesti determinate garanzie?

«Non si tratta di garanzie. Nessuno può fare follie, ma per Savona occorre almeno una squadra dignitosa, da primi posti. Se si presentasse l'occasione, potremmo tentare poi il colpo grosso. [illegible] vorrebbe soprattutto tanta tranquillità, per lavorare pensando solo al calcio».

Altre prospettive?

«Resterei volentieri in Liguria, [illegible] ad ogni costo. Ho ricevuto offerte da società dell'Italia centrale e finirò per [illegible] là. Il distacco da Savona, non lo nascondo, sarà molto doloroso».

E il Savona?

«E' nelle mani di Robbiano. Ancora per qualche giorno del futuro non si [illegible] parlare. Quando il boss avrà venduto, potrà [illegible] alla nuova squadra. Vedremo allora quali saranno i suoi programmi».

Imperia e Savona, le due «grandi» del campionato di serie D, sono ancora [illegible] tecnico. La Sanremese ha confermato Fontana, il Derthona ha sostituito Cucchi, che ha voluto lasciare la società piemontese, con Trinchero (retrocesso, come giocatore allenatore, con la [illegible]raschese, dalla Promozione in Prima categoria), l'Albenga ha scelto Neuhall, Baveni e Persenda sono liberi, o quasi.

Sandro Chiaramonti

Rischia di morire [illegible] delle più note società di Promozione

La Loanesi è in grave crisi

LOANO — L'Unione Sportiva Loanesi è entrata in una grave [illegible] dirigenziale [illegible] potrebbe condurre ad uno scioglimento della maggiore società calcistica cittadina. Di fronte ad una passività patrimoniale di 23 milioni, largamente coperta dal patrimonio giocatori, il consiglio direttivo, presieduto da Giorgio [illegible] e formato dai consiglieri [illegible]di, Piladelli, Piccinini e Scarpino, si è dimesso. Il settore giovanile, invece, ha dirigenti autonomi che hanno svolto un'attività cospicua e soddisfacente. Martedì sera si è svolta l'assemblea dei soci, ma nessuna indicazione è emersa per un rinnovo dei quadri dirigenziali; non è stato [illegible] possibile costituire una commissione.

Le prospettive del sodalizio rossoblù [illegible] quindi [illegible]matiche: una nuova assemblea dei soci è stata fissata per il 28 giugno; se a quella data non sarà possibile formare un [illegible] consiglio direttivo o ampliare quello dimissionario, Bertolaso e i suoi [illegible]ratori venderanno i pezzi migliori della squadra per sanare il debito che si accresce [illegible] per via degli interessi.

Alla Loanesi [illegible] già pervenute richieste per il difensore Montali, classe 1957, il [illegible] Salvi, classe 1954, e l'attaccante Doni, classe 1957. Con queste cessioni e la partenza del centrocampista Masia per fine prestito si giungerebbe a una smobilitazione e all'accettazione [illegible] un ruolo marginale sulle scene della Promozione ligure.

Il presidente Bertolaso ha commentato: «Ritengo che a Loano esistano i presupposti per evitare questa soluzione. Il debito di quest'ultima stagione è di soli sei milioni, ma un consiglio direttivo forte potrebbe addirittura chiudere in attivo».

La situazione economica della società rossoblù si è appesantita negli ultimi tre anni, [illegible] si rileva il contenimento delle spese di gestione, ma al tempo stesso una netta flessione degli incassi, poco meno di sei milioni, pari al 20 per cento del costo del campionato. Complessivamente, sono affluiti al Comunale tremila spettatori nell'intero arco di campionato e l'incremento percentuale degli incassi in rapporto all'anno precedente è dovuto più all'aumento dei prezzi che ad una maggiore partecipazione [illegible] tifosi.

Gli sportivi loanesi sono quindi ad un bivio e devono compiere una scelta: rischiare di più con una squadra più forte per dare maggior interesse al campionato della loro squadra o adattarsi a un campionato minore che in effetti non riduce di molto le spese. Dall'assemblea è anche trapelata l'infondatezza della possibilità di una sponsorizzazione della squadra da parte del commerciante Marino Oddone, di Borghetto S. Spirito, che già presiede la squadra locale.

Il presidente [illegible] ha detto: «L'interessato non ha mai parlato con me». Oddone, infatti, aveva preso [illegible] dirigenti, ma al momento opportuno ha riconfermato i suoi legami con il Borghetto. Voci anonime ma ben distinte tra i partecipanti all'assemblea hanno [illegible]: «Oddone si comporta così per procurarsi pubblicità a buon mercato, nulla più».

g. m.

Originale incontro di calcio al Valerio Bacigalupo

I vigili del fuoco di Savona battono i colleghi di Milano

SAVONA — La squadra dei vigili del fuoco di Savona si è imposta alla formazione dei colleghi di Milano per 3-1 al termine di un incontro di calcio disputato allo stadio «Bacigalupo». I gol sono stati realizzati da Maffei, Primo Francese e Brondo nei primi [illegible] minuti di gioco [illegible] i milanesi sono andati a segno nella ripresa con Codecasa. E' la prima volta che la squadra dei vigili del fuoco di Milano subisce una sconfitta. A [illegible] incontro di rivincita.

Questa la fo[illegible] della squadra dei vigili del fuoco di Savona, in maglia bianco-blu: in piedi da sinistra il comandante Timitilli, Lauriano, Esposito, Maspes, Giuffrè, Rotiglio, Signanini, Serra, Maffei ed il vice comandante Costantini; accosciati: Francese II, Grasso I, Giannini, Grasso II, Musso, Primo Francese, Brondo. (Foto Ferrando)

Pure Sacco riscattato dall'Imperia

IMPERIA — Dopo Chiarotto, acquistato due giorni fa dall'Entella per circa 13 milioni, l'Imperia si è aggiudicata anche Sacco. Il forte attaccante era in comproprietà con il Sestri Levante. Angelo Du[illegible] ha riscattato il 50% che mancava alla sua società versando circa 12 milioni di lire. La cifra ufficiale nessuno, [illegible]viamente, vuole precisarla.

Con Sacco e Chiarotto l'Imperia può guardare con [illegible] ottimismo la C2. Una riconferma di Mariani, purtroppo, sembra impossibile.

Liguria Hockey batte Livorno

SAVONA — Il Liguria Hockey Club è riuscito a incamerare due preziosi punti grazie alla vittoria, 2-0, ottenuta sul terreno del Livorno. E' [illegible] una [illegible] positiva, che ha consentito di assistere a una partita bella e interessante.

Nell'incontro si sono particolarmente distinti Enrico Mellino e Lorenzo Elianti, autori dei due gol, Maurizio Achero e Mauro Mito che hanno esordito in squadra. Questa la formazione che ha vinto a Livorno: Valenti; Mito, Agnello; Italdi, Ceinald, Addis; Maggiolo, Achero (dal 64' Palermo), Mellino, Elianti e Chiarenza.

n. a.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21812; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43418

Previsti 1500 licenziamenti nella provincia di Novara

Alla Montedison 4000 in sciopero Si riparla di «tagli» nel personale

Conferenza stampa dei sindacati, in polemica con il «piano» previsto dalla direzione - Si teme la chiusura degli stabilimenti - E' richiesto, per il futuro, il rilancio e il potenziamento del «gruppo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Nell'ambito di uno sciopero regionale proclamato dai dirigenti sindacali del settore chimico, ieri, si sono astenuti dal lavoro i quattromila dipendenti del gruppo Montedison-Montefibre della provincia di Novara. Alla manifestazione hanno aderito anche gli operai della Rumianca di Pieve Vergonte.

Le maestranze sono preoccupate perché un documento presentato dalla direzione del complesso industriale evidenzia che sono indispensabili alcuni «tagli» del personale. Un migliaio di persone dovrebbero venire licenziate a Verbania, 80 nell'Ossola e 230 a Novara. Il «piano» preparato dalla Montedison, che pure prevede dei sacrifici per i dipendenti, non è caratterizzato da precise indicazioni di sviluppo per il futuro e di risanamento finanziario dell'azienda.

I rappresentanti dei lavoratori temono che a questa prima riduzione dei dipendenti ne seguano altre, fino ad arrivare alla chiusura degli stabilimenti. I sindacalisti e le maestranze, scioperando, ieri, hanno chiesto delle modifiche all'orario; hanno prospettato una serie di problemi per il miglioramento dell'ambiente sotto il profilo della salute dei lavoratore; ma hanno soprattutto posto l'accento sulla necessità di individuare per il futuro le linee di rilancio e di potenziamento del gruppo.

«Allo stabilimento Dipe, dove lavorano quasi 200 persone — precisano gli interessati — *si produce il sale 6.6 che rappresenta il punto di partenza per tutte le produzioni legate al nylon. Il settore avrebbe possibilità di sviluppo. Tuttavia è stato raggiunto un accordo con l'Inghilterra per l'importazione del "seal sand" che sostituisce il nostro sale 6.6 e favorisce di fatto lo smembramento del Dipe di Novara. Noi riteniamo che sia utile un ripensamento su quello accordo in modo che a Novara continuino a funzionare gli impianti produttivi».*

I sindacalisti hanno posto l'accento anche sulla unità Dipi che produce catalizzatori, carbossimetilcellulosa e idrosolfiti. Occorrerebbe, secondo loro, che venisse ampliata la gamma delle produzioni in modo da rispondere alle esigenze più varie del mercato.

«C'è poi l'istituto Donegani — hanno aggiunto — *: è l'unico centro di ricerca della società e tuttavia è abbandonato a se stesso. Le risorse sono sottoutilizzate per la scarsa organicità che esiste alla Montedison fra le strategie industriali della società e le ricerche in essa sviluppate. Queste appaiono così come qualche cosa di staccato, quasi un fiore all'occhiello, nella politica complessiva della Montedison. Non c'è definizione di un programma di investimento e quindi non c'è disponibilità della direzione a garantire i livelli occupazionali».*

Su questo punto il sindacato chiede precisi impegni: è necessario stabilire un progetto di ricerca, qualificare il gruppo degli operatori del settore, mantenere il numero del personale dipendente cercando nuove eventuali assunzioni fra i neo-laureati.

Da Roma novità per il futuro della Wild. E' rientrata la delegazione capeggiata dal sindaco Ezio Leonardi che ha avuto incontri ai ministeri del Lavoro e dell'Industria. Per tutti i 500 dipendenti è stata assicurata la cassa integrazione fino a fine giugno. Si spera anche di ottenere la prosecuzione dell'esercizio provvisorio e di conseguenza l'indennità integrativa ancora per quattro mesi.

Per due reparti della fabbrica tessile c'è l'interessamento di un'azienda che potrebbe assumerne la gestione dando lavoro a 150 persone. In prospettiva, però, l'attività dovrebbe essere estesa ad altri reparti.

i.d.b.

Sono in corso le indagini condotte da magistratura e polizia

L'austriaca vuole adottare la bambina che le è stata "regalata,, dalla madre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Polizia e magistratura stanno cercando di fare piena luce sulla vicenda della giovane austriaca fermata alla frontiera con una bambina di pochi giorni che le era stata ceduta dalla madre in un paese vicino Napoli. La donna, Sibille Seidl, 33 anni, viennese ma residente a Ginevra dove il marito lavora in un'organizzazione internazionale, nega d'aver sborsato denaro per avere la bambina, Sandra Murolo, che risulta essere venuta alla luce il 4 giugno scorso in un ospedale di Villaricca, in provincia di Napoli.

«Io e mio marito non possiamo avere figli e desideriamo tanto un bambino — ha raccontato la Seidl — *La madre me l'ha data perché sapeva che con noi avrebbe avuto certamente un avvenire migliore. Voleva evitarle una vita difficile come la sua».* Dal punto di vista economico, sarebbe veramente stato così.

Per ora non è stato possibile sentire la versione della madre della bimba. Giuseppa Murolo, 28 anni, una donna dalla vita burrascosa con una prole già numerosa: c'è però da credere che negherà di aver ceduto la bambina per denaro. Se non emergeranno le prove d'un vero e proprio commercio di neonati, l'unico reato che sembra ipotizzabile è quello dell'espatrio clandestino.

La Seidl, fermata su un treno diretto in Svizzera, aveva con sé solo l'atto di nascita della bambina, che per andare all'estero aveva invece bisogno di un'autorizzazione particolare e in ogni caso doveva essere accompagnata dai genitori.

La Seidl, durante una vacanza, era infatti entrata in

Sandra Murolo

contatto con la Murolo, che era già incinta. Le due donne si erano accordate per la cessione del nascituro che, appena venuto alla luce, avrebbe dovuto prendere la via della Svizzera. E così è andata: la Seidl si è recata nel piccolo ospedale del Napoletano e ha preso con sé la bambina.

Al confine è però incappata nei controlli della polizia di frontiera e ora non sa darsi pace. La donna, che era ormai certa di aver realizzato il suo sogno di avere la bambina per sé, non sembra infatti disposta a cedere. Oggi pomeriggio si è recata dal vicepretore avvocato Gaudiano: voleva iniziare subito le pratiche per realizzare l'adozione.

Le hanno risposto che non era molto facile, anzi, che poteva rivelarsi addirittura impossibile: se n'è andata piangendo. L'austriaca voleva evitare a tutti i costi che la bambina finisse in qualche istituto. Per ora la piccola è ricoverata alla sezione pediatrica del San Biagio, ma presto dovrà tornare a Napoli, dove a decidere del suo futuro sarà il tribunale dei minorenni.

a. v.

Una sentenza emanata dal tribunale di Novara

Falliscono le Fonderie Ferrari ma il lavoro non s'interrompe

L'attività nei tre stabilimenti proseguirà sotto la guida del curatore - In arresto, per ordine della magistratura di Firenze, l'amministratore delegato

Giovanni Cominetti — Antonio Manfredi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — La vicenda delle fonderie Ferrari è giunta ad una svolta decisiva: il tribunale (presidente Bertone, giudici Milano e Pascolini) ha pronunciato sentenza di fallimento per quanto riguarda la s.n.c. Fratelli Ferrari, fallimento che, probabilmente verrà esteso nei prossimi giorni alla società di gestione, la s.p.a. Nuove Fonderie Ferrari, a capo della quale era l'ingegner Adriano Bartolini, arrestato lunedì scorso su ordine di cattura della magistratura di Firenze e Roma per episodi che non riguardano l'azienda novarese.

L'ingegner Bartolini, di 57 anni, è infatti accusato di appropriazione indebita d'un miliardo e 800 milioni ai danni della società «Assicuratrice Riassicuratrice» di Firenze, della quale era stato amministratore delegato. La somma sarebbe stata prelevata per acquistare pacchetti azionari d'una non meglio identificata «società immobiliare».

L'ing. Bartolini è accusato inoltre di falso, essendosi presentato a Novara, un paio di anni fa, con documenti d'identificazione risultati poi alterati: e questo per acquistare in compartecipazione una ditta locale. Il contratto di rilevazione totale doveva essere firmato in questi giorni.

Il fallimento delle fonderie Ferrari non comporterà, tuttavia, la chiusura delle tre fabbriche di Novara e di Veprio d'Agogna: il tribunale, con un provvedimento successivo, concederà il cosiddetto «esercizio provvisorio», che consentirà la prosecuzione dell'attività sotto la guida del curatore. Al fallimento s'è giunti dopo che l'esperimento concordatario non è andato in porto.

E' necessario dire che, per una crisi di carattere finanziario, la snc Ferrari, nel settembre 1976, veniva ammessa alla pratica dell'«amministrazione controllata». Scaduto il termine d'un anno, non essendo cessato lo stato di crisi, il tribunale concedeva una proroga in funzione della possibilità d'un concordato con i creditori. Ciò anche perché nel frattempo si era fatto avanti l'ingegner Bartolini il quale, attraverso la costituenda spa Nuove Fonderie Ferrari (capitale sociale 300 milioni), si offriva di gestire l'azienda e di portare avanti la procedura concordataria.

Quest'ultimo proposito è stato raggiunto soltanto in parte. Spiega il dottor Giovanni Cominetti, procuratore della spa: *«Da un conteggio che si era fatto, per tacitare i creditori, dovevano bastare 545 milioni. Avevamo cominciato ad effettuare i primi pagamenti quando ci siamo accorti che era necessario più d'un miliardo. C'era la promessa dei proprietari, i fratelli Daniele e Giorgio Ferrari, d'intervenire con i propri beni immobili valutati mezzo miliardo ma di fatto tale intervento non c'è stato».*

Ieri nell'ufficio del presidente del tribunale dottor Bertone, presenti i giudici Milano e Pascolini, sono stati ricevuti i fratelli Daniele e Giorgio Ferrari, assistiti dal loro legale, avvocato Sartorio, il commissario giudiziale per l'amministrazione controllata, ragionier Massimo Colli ed il procuratore della Spa Nuove Fonderie Ferrari, dottor Giovanni Cominetti.

Lo stesso sindacato, la Flm, non intravedeva altra soluzione, tant'è vero che aveva fatto pervenire al presidente Bertone un'istanza con la quale si chiedeva la concessione dell'esercizio provvisorio. L'istanza è stata illustrata ai giornalisti dal sindacalista Antonio Manfredi e Sergio Negri, presenti con una delegazione del consiglio di fabbrica al tribunale.

«La fabbrica — hanno detto — *è economicamente sana».*

p. b.

Il sindaco di Verbania al dibattito per l'obiettore di coscienza

«Anche i giovani in servizio di leva possono esprimere le idee politiche»

Clemente Mazzetta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNOBIO — *La sala della «Casa della gioventù» di Cannobio, per la manifestazione-dibattito di solidarietà con Clemente Mazzetta, 22 anni, il giovane obiettore di coscienza arrestato a Verbania e incarcerato a Peschiera sotto l'accusa di aver istigato i militari alla disobbedienza, era gremita soprattutto di giovani.*

Sul palco il sindaco di Cannobio Fumagalli e quello di Verbania, Imperiale, rappresentanti dei partiti politici e del Loc la Lega degli obiettori di coscienza.

Tutti hanno espresso solidarietà al giovane. Fumagalli ha assicurato di aver avviato anche a titolo personale una serie di iniziative umanitarie, mentre Imperiale ha ribadito lo stupore dell'amministrazione comunale verbanese (presso il cui centro sociale per anziani il giovane prestava servizio alternativo a quello di leva) per l'arresto avvenuto senza che l'amministrazione civica, direttamente interessata, ne fosse avvertita.

«Il caso — *ha sottolineato il sindaco di Verbania* — ci ha turbati. Ci ha stupito la brutalità e la violenza della legge. Noi rivendichiamo per tutti; anche per i giovani in servizio di leva, il diritto di esprimere in libertà le loro idee».

Paro, democristiano, ha espresso imbarazzo e solidarietà, mentre Bimbi del pci ha manifestato la propria amarezza; Grignaschi del pli ha sollecitato una immediata scarcerazione.

Pozzi, del psi, ha sottolineato l'evidente sintonia che esiste tra istituzioni militari e società civile. Emilio Ferrari della lega dei non violenti e De Bortoli, della lega obiettori di coscienza, hanno creduto di identificare nell'arresto di Mazzetta un attacco a tutti i giovani che, rifiutando il servizio militare, chiedono invece di operare per la società e per il prossimo e hanno sostenuto che l'obiezione di coscienza è peraltro un diritto riconosciuto dalle leggi dello Stato.

L'avvocato Cesare Correnti, che con l'onorevole Magnani Noya ha assunto la difesa del giovane cannobiese, non ha nascosto le insidie del codice militare ed il timore che la procura militare di Torino, competente in Piemonte, Lombardia e Liguria, possa estendere arresti e incriminazioni a quegli obiettori di coscienza che, a Torino stesso, hanno manifestato in favore di Clemente Mazzetta sfilando con appeso al collo un manifesto che la magistratura militare ritiene lesivo e provocatorio.

«Sosterremo la tesi — *ha detto Correnti* — di una assoluzione perché il fatto non sussiste o perché il medesimo non costituisce reato, ma anche in caso di condanna Clemente Mazzetta dovrebbe ottenere i benefici della condizionale ed essere scarcerato».

Sono anche intervenuti Borgatta del partito radicale, Ramoni per il psi Alto Novarese; il sindacalista comunista Marenzi, Tommasini di Radio Verbania 101 e altri ancora.

Al termine è stata approvata a grande maggioranza una mozione unitaria che ha deprecato l'arresto e le motivazioni per la sua esecuzione, ribadito la solidarietà al giovane imprigionato, e con la quale si chiede «al di là di ogni valutazione tecnica e giudiziaria» l'immediata scarcerazione.

Dal canto loro gli obiettori di coscienza si sono impegnati a manifestare ancora in favore del diritto di tutti alla libertà di espressione. Per questo organizzeranno altre dimostrazioni e sfileranno per le strade ostentando ancora il manifesto antimilitarista.

Il manifesto reca la titolazione «Il gioco dei potenti non è il nostro». *Una vignetta riproduce una piramide di soldati schiacciati sotto il peso dei cannoni e attorno slogans come* «Ti va di essere un mattone di questa piramide?», «Non farti ingannare come loro», «E' vero che un soldato vale poco?», «La tua vita vale una monetina, non essere carne da cannone, disubbidite finché siete in tempo». *In calce la dicitura:* «Suggerito dalla terza classe sperimentale della scuola elementare di Montebello (Parma)».

Era stato affisso a Cannobio il 22 aprile scorso in occasione di una giornata contro la violenza.

Dalle carceri di Peschiera il giovane ha fatto sapere di essere fiducioso anche se gli hanno imposto la divisa e il taglio dei capelli.

a. c.

Pensionata travolta da pullman: grave

ARONA — Un pullman di linea ha investito una pensionata, sulla statale 33 a Castelletto Ticino: la donna, Maria Leva Pugliese, 68 anni, residente a Saronno in via Cervi, è stata ricoverata in ospedale ad Arona e poi trasferita a Legnano: ha riportato la frattura del cranio, di un femore, lesioni in tutto il corpo e coma di secondo grado, la prognosi è riservata.

Nel momento dell'incidente il traffico era piuttosto intenso.

(m. b.)

Il furto ad un pensionato: arrestati

Sorpresi mentre rubano per procurarsi la droga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Due giovani hanno ferito con un cacciavite un pensionato, Giovanni Ruga, che li aveva sorpresi a rubare nel suo appartamento di via Giovanni XXIII a Domodossola.

Uno dei due ladri, Ermanno Cortella, 23 anni, di Masera, è stato bloccato da alcuni vicini e ammanettato dalla polizia accorsa subito sul posto; l'altro, Davide Piacidini, 21 anni, è stato arrestato più tardi dai carabinieri che l'hanno rintracciato mentre vagava per le vie cittadine.

Il Ruga, un invalido che prima di andare in pensione ha lavorato per molti anni in Svizzera come «frontaliere», era sceso in cantina per bere un bicchiere di vino al fresco. Quando è tornato nel suo appartamento all'ultimo piano, ha trovato la porta forzata: all'interno il Cortella e il Piacidini stavano rovistando dappertutto.

Il Piacidini avrebbe puntato un cacciavite alla gola dell'invalido che è riuscito a divincolarsi. Durante la colluttazione il Ruga è rimasto ferito in modo non grave.

Mentre i due ladri stavano fuggendo, il pensionato ha avuto la forza di affacciarsi al balcone per dare l'allarme. Il Cortella è stato bloccato da un benzinaio, Bruno Quattrone, e da un carabiniere, Giuseppe Dragotto, che stava facendo rifornimento di fronte all'abitazione del Ruga.

Chiamata dal pensionato è arrivata una «volante» della polizia che ha arrestato il Cortella. Il suo complice, che era riuscito a fuggire, è stato fermato più tardi dai carabinieri.

I due giovani, già noti alle cronache giudiziarie, sarebbero stati spinti al furto dalla schiavitù della droga. Il Piacidini avrebbe confessato ai carabinieri di *«avere bisogno di un milione e mezzo al mese per soddisfare la necessità di stupefacenti».* Il giovane sarebbe dedito a droghe pesanti, come l'eroina, che sui mercati clandestini costa più di centomila lire alla dose.

a.v.

OMEGNA — Cerimonia di consegna, domenica mattina in piazza Martiri al corpo volontari del soccorso, di una modernissima autoambulanza, frutto della solidarietà di tutta la città, della zona cusiana e della Comunità montana Cusio-Mottarone. Presenti le «Croci» di tutta la provincia, prenderà la parola il sindaco dottor Alberto Bizzio, prima della sfilata fino alla sede di via De Angeli.

Sviluppi nel caso «Tir»

Simula il furto Arrestato

NOVARA — Imprevisto sviluppo nelle indagini per il «Tir» rubato il 7 giugno scorso sull'autostrada Como-Milano con un carico di 140 quintali di formaggi svizzeri.

Agenti della squadra mobile della questura di Novara hanno arrestato l'autista svizzero di quell'autotreno, Martin Leuenberger Niklaus, 22 anni, residente a Langnau (Berna), in quanto indiziato di simulazione di reato.

Egli aveva denunciato di essere stato aggredito, durante il viaggio, da due individui armati che l'avevano costretto a scendere dalla cabina di guida. Era stato quindi immobilizzato, sempre secondo la sua versione, e aveva assistito, impotente, al furto del suo camion.

Non si sa bene sulla scorta di quali elementi la polizia ritiene, invece, che l'autista fosse stato d'accordo con la banda del «Tir» e che lui stesso abbia portato il carico nei pressi di Milano.

I centoquaranta quintali di formaggio sono tornati alla luce lunedì notte: erano a bordo di due camion bloccati dalla polizia e dalla guardia di Finanza.

Questa sera riunione del Consiglio Comunale

Il gruppo pci ad Arona si oppone all'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA *«Sarà una notte dei lunghi coltelli»*: con questa battuta il capogruppo comunista Vitaliano Negra ha commentato la notizia che questa sera democristiani e repubblicani costituiranno una giunta e eleggeranno il nuovo sindaco di Arona, avendo avuta la garanzia del voto socialdemocratico.

Sembra, dunque, evidente che il pci non vuole lasciare passare sotto silenzio un accordo avvenuto senza il suo apporto, dopo che il partito aveva proclamato la propria assoluta e totale disponibilità e dopo che era stato ripetutamente dichiarato che *«ad Arona senza i comunisti non si può governare».*

Se, comunque, questa sera i gruppi democristiano, repubblicano e socialdemocratico riusciranno nell'impresa di ridare un esecutivo alla città, sarà dimostrato il contrario. Resta da sottolineare che i due partiti impegnati in giunta dispongono soltanto di tredici voti, poiché i socialdemocratici appoggeranno dall'esterno, e senza garanzie precise: essi potrebbero venire a mancare da un momento all'altro e magari a brevissima scadenza, quando si dovrà affrontare il tema del bilancio.

Secondo quanto si apprende, un primo punto di frizione sarà costituito dalla richiesta dei psdi di eliminare dalle voci del bilancio 180 milioni, già preventivati per la costruzione di un nuovo macello pubblico.

Tornando a questa sera, varrà la pena di analizzare sia pure brevemente la condizione dei partiti che saranno i protagonisti della seduta. La dc pare compatta benché non tutti fossero d'accordo sulle opportunità di tentare la nuova carta di una giunta condizionata.

«Il partito repubblicano — ha detto ancora Vitaliano Negra — *ha chiesto e implorato anche il nostro appoggio».*

Dei psdi, infine, si era già detto. Quanto ai nomi della nuova giunta, non se ne prevedono altri all'infuori di quelli attualmente dimissionari più quello del prof. Angelo D'Innella.

n.b.

Orta: due posters della Regione Piemonte e de «La Stampa»

Il prestigioso nome dei Gemelli nella campagna del Sacromonte

Il violinista, una delle più belle statue delle cappelle del Sacromonte, dove si rappresenta la morte di S. Francesco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORTA — I due posters che da qualche giorno circolano nel Cusio e raffigurano episodi della vita di San Francesco ricordati nelle cappelle del Sacro Monte rappresentano una svolta decisiva nella centenaria storia di questo maestoso complesso d'arte e di fede bisognoso di cure.

Significano l'impegno concreto della Regione Piemonte e de «La Stampa» per salvare alcuni capisaldi del patrimonio artistico, storico e ambientale della terra di Cavour, cominciando proprio da Orta dove è nata una campagna popolare di rivitalizzazione della collina francescana avviata con entusiasmo e [illegible] partecipazione dei lettori de «La Stampa».

Siamo quindi a una svolta decisiva dopo che l'appello della gente comune, più sensibile ai valori semplici e veri della vita, è arrivato, tramite il nostro giornale, a chi ha il compito di decidere.

Per questo ha potuto prendere avvio l'essenziale e preliminare azione di risanamento del «verde» da parte della Forestale di Novara senza la quale ogni intervento sulle strutture sarebbe stato un'assurdità, un inutile sperpero di ricchezza. Parallelamente si sta avviando l'aspetto più delicato e complesso del restauro per far tornare all'originale splendore cappelle e affreschi insieme con quell'irripetibile galleria di personaggi della cui dissoluzione va fatto carico all'incuria e alla corrosione del tempo. Sono già al lavoro esperti e studiosi, coordinati dalla Sovrintendenza alle Belle arti e ai monumenti del Piemonte, in un'opera delicata che richiede tempo e studi approfonditi per diventare degna dei soggetti e dei valori da recuperare.

Sta intanto riprendendo vigorosa e spontanea la gara di generosità dei nostri lettori, coinvolgendo in modo più ampio e marcato anche la popolazione di Orta, tradizionalmente sospettosa (e giustamente) nei confronti di chi vuol mettere le mani, pur con intenzioni lodevoli, su quanto di più prezioso la natura o il genio dell'uomo hanno creato per rendere il borgo cusiano il gioiello d'arte e di storia che tutti amano. Le garanzie di efficienza e serietà hanno ormai sciolto ogni dubbio e riserva e la risposta di Orta sta superando le attese.

Nelle adesioni ortesi alla campagna di salvataggio del monte si fanno ora avanti le famiglie patrizie che hanno «costruito» l'antica storia del borgo. Un nome per tutti che per Orta significa storia: Gemelli. Il capostipite della «dinastia», Bartolomeo Scalfa, visse nell'ultima metà del secolo XIV. Sulla riviera di Orta a partire dal 1532, quando Bartolomeo Gemelli fu governatore castellano, il nome dei Gemelli è sempre presente. Giulio e il cugino Jacobino furono nominati dalla Comunità di Orta deputati per la fabbrica del Sacro Monte e Giovanni fondò, nel 1626, il monastero delle Orsoline, ove è l'attuale Hotel S. Rocco.

Si ricordano ancora Francesco, professore di diritto civile a Pavia, che ebbe la carica di vicario del pretorio; l'abate Giuseppe, che fu segretario d'ambasciata alla corte pontificia. Un altro Francesco, che scrisse opere illustri e anche le orazioni funebri per Maria Teresa, sua maestà Carlo Emanuele e Vittorio Amedeo.

Ma nel '700 figura preminente della famiglia fu Paolo, nominato dal principe Enrico di Lorena, protofisico, generale dell'esercito gallo-ispano; il Gemelli richiese anche all'imperatore la concessione dell'investitura della riviera di Orta quale feudo imperiale, offrendo il contributo annuo di 50 mila scudi.

Non sempre i rapporti con i vescovi filarono lisci, ai primi del '600 i fratelli Giuseppe ed Ercole Gemelli, avvalendosi d'intrighi e appoggi altolocati, contrastarono aspramente i diritti vescovili sulla riviera, al punto da finire entrambi imprigionati: ed Ercole fu decapitato per sentenza del vescovo Conte.

«Qualunque notizia, purché vera, è utile alla storia» è la massima con cui s'inizia la cronologia della nobile famiglia ortese dei Gemelli, una di quelle che hanno fatto la storia di Orta e del lago.

Alla storia di Orta sarà quindi utile anche la notizia che Giovanni Gemelli ha scritto il suo cognome tra gli ortesi più sensibili ai problemi del Sacro Monte.

E' un «compromesso storico» per saldare atavici contrasti con il vescovo Conte da parte d'una famiglia gelosa nei secoli della sua autonomia laica e un po' giacobina?

Antonio Martina

Un nutrito programma

L'operetta di una volta a Bognanco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOGNANCO — Bognanco contribuisce al rilancio dell'operetta. Per iniziativa dell'Azienda di soggiorno, sabato e domenica la compagnia torinese di Millo Clava metterà infatti in scena due composizioni: *Il paese dei campanelli* e *Cincillà*.

Per il Teatro delle Terme si può parlare di ritorno ai fasti del passato: il locale fu infatti inaugurato vent'anni fa proprio da una stagione operistica di notevole richiamo.

L'iniziativa dell'Azienda di soggiorno sembra aver incontrato i gusti delle prime comitive di villeggianti, che soggiornano nella stazione termale, e degli ossolani: sono infatti numerose le prenotazioni per i due spettacoli e si prevede un pienone per entrambe le serate.

Le due operette daranno l'avvio a un nutrito programma di manifestazioni che è stato illustrato alla stampa dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Bognanco, Edoardo Uttini. Sport, arte, cultura e folklore sono i principali ingredienti del «cartellone» per l'estate '78.

Fra le manifestazioni di maggior richiamo, ci sono uno spettacolo teatrale all'aperto, curato dallo Stabile torinese, che sarà allestito nel piazzale delle ex Terme, una mostra nazionale di pittura sul tema «Natura, desnatura» (itinerari su paesaggio e antipaesaggio), una mostra del pittore Crivelli, un recital del gruppo di Roberto Leydi con canti popolari e poesie di Bognanco e delle valli ossolane.

E ancora: gare bocciistiche, con incontri fra squadre di turisti e i più quotati «club» ossolani, una competizione ciclistica per amatori sul percorso Busto-Bognanco. Per il folklore si punterà molto sulle feste patronali della valle che con la loro scenografia tradizionale rappresentano una grossa attrattiva per i turisti.

(a. c.)

Disservizi dell'Enel

Non vedono il "mundial" e protestano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALSTRONA — In questi giorni amministratori, operatori turistici ed economici della Valle Strona hanno protestato vivacemente nei confronti dell'Enel per un disservizio nella fornitura di energia elettrica. Il disagio è cresciuto e si è esteso a tutta la popolazione della vallata cusiana, soprattutto in occasione dei mondiali, che i tifosi, per i disservizi, non possono vedere.

La protesta della Valle Strona rappresenta solamente un allargamento del disagio da anni lamentato nei centri lacustri sulla sponda Est, specie ad Orta, Miasino e Pettenasco, dove le interruzioni di corrente sono un fenomeno di notevole frequenza, non sempre legate ai temporali estivi.

Di questa situazione di malcontento si è fatto recentemente interprete presso l'Enel anche l'azienda di turismo cusiana, per i danni non indifferenti recati al settore in genere e agli albergatori in particolare.

Rispondendo a una esaustima petizione, recentemente sottoscritta da centinaia di utenti, l'Enel concorda sulla necessità di operare interventi migliorativi in particolare sulle reti a media tensione.

a. m.

Polemiche a Novara per le nuove formule adottate

Esami di licenza media per 1500 studenti Ieri il tema, oggi la prova di matematica

Novara. Una giovane studentessa agli esami di licenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Sono cominciati ieri, per settemilacinquecento studenti di Novara e provincia, gli esami di licenza media, che quest'anno saranno diversi dal passato. Tre sole prove scritte: italiano, matematica e lingua straniera. Anche educazione fisica ed educazione artistica, che fino all'anno scorso erano oggetto di prove pratiche, rientrano adesso nel novero degli orali.

Ieri i candidati hanno svolto il tema di italiano, tradizionale apertura dell'esame. I componimenti assegnati erano due. In quasi tutte le scuole [illegible] vertevano su argomenti di attualità più che sulla cultura generale. Al Bellini, per esempio, i candidati sono stati invitati a parlare del problema ecologico: «L'uomo sta alterando l'equilibrio della natura. Quali sono i risultati e che cosa pensi si debba fare per ristabilire l'ordine ecologico?».

Il secondo tema proposto in quella scuola era forse più difficile: «Aspetti, divertimenti, passioni, momenti di noia di un adolescente». I «favori» dei licenziandi sono andati al primo, anche perché le terze classi del Bellini, nel corso dell'anno, avevano seguito un ciclo di lezioni «extra» su un argomento specifico: la conservazione dell'ambiente naturale con particolare riferimento alla fascia fluviale del Ticino.

Dopo il tema, oggi è stato il turno dell'esame scritto di matematica e domani sarà la volta della lingua straniera.

In molte scuole, per risparmiare tempo, la correzione degli elaborati comincia già oggi pomeriggio. Come vuole la nuova normativa, vi dovranno partecipare tutti gli insegnanti del corso. Lo stesso vale per tutte le prove orali e questo particolare è destinato ad allungare i tempi dell'esame.

I presidenti delle commissioni sono preoccupati di fronte alla nuova formula degli orali. Le materie sulle quali verterà il colloquio sono tredici (italiano, storia, educazione civica, geografia, matematica, chimica, fisica, scienze naturali, lingua straniera, educazione artistica, educazione tecnica, educazione fisica ed educazione musicale) e nove insegnanti saranno di fronte al candidato.

Per breve che sia, ogni esame non durerà meno di 45 minuti e nei casi difficili si potrebbe superare l'ora: concludere le varie operazioni entro i termini stabiliti (al 29 di giugno tutto dovrebbe essere finito) è quindi assai difficile, a meno che non si continui anche di notte. Per questo in alcuni casi gli orali inizieranno già sabato.

Nuovo sarà pure il giudizio finale che scaturirà da questo esame di licenza. Non ci saranno più tanti giudizi quante sono le materie, ma uno unico, che dovrà tenere conto essenzialmente del «livello di maturazione». Tutte queste innovazioni suscitano non poche perplessità: i genitori degli alunni temono un alto numero di bocciature e i professori, specie quelli che fanno parte simultaneamente di tre o più sottocommissioni, non sanno come «dividersi» per rispettare la collegialità della correzione compiti e delle prove orali.

m. s.

A Bellinzago polemizzano il parroco e i comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELLINZAGO — Il parroco ed il gruppo consiliare comunista sono in polemica. Don Piero Gambaro, attraverso il settimanale parrocchiale, «Ricreo», ha replicato alle accuse mossegli dai comunisti di non essere presente alle riunioni della «Commissione ente assistenziale».

La polemica è sorta quando la municipalità di Bellinzago ha preso in esame la nomina dei componenti la «Commissione comunale per la gestione dei servizi sociali».

Don pietro Gambaro, parroco da tre anni a Bellinzago, già appartenente di diritto all'ex Eca, è stato proposto dalla dc a fare parte del nuovo ente che si è sostituito al precedente. Il gruppo comunista si è opposto a questa nomina, sostenendo la tesi che anche i rappresentanti dell'Avis, Oftal o il vescovo dei Testimoni di Geova (a Bellinzago ne risiede uno, n.d.r.) potrebbero avanzare tali diritti.

I comunisti inoltre hanno anche affermato «che il parroco, membro di diritto dell'ex Eca, partecipava ben poco alle riunioni».

E' stato questo ad irritare don Piero Gambaro, che ha prontamente risposto: «Se il pci non vuole il parroco nella Commissione per altri motivi può benissimo farlo e dirlo; tutti (compreso il sottoscritto) lo comprenderebbero. Il pci però non cerchi di cambiare le carte in tavola».

«Da quando sono a Bellinzago — continua il parroco — due volte sono stato assente dalle riunioni e sempre per motivi validi. Una volta perché la riunione ebbe luogo mentre mi trovavo a Roma e l'altra perché l'avviso di convocazione mi giunse il giorno prima di una riunione parrocchiale già fissata».

u. g.

Situazione d'allarme per la società di calcio

Borgomanero senza soldi e, forse, senza presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOMANERO — Situazione d'allarme per il Borgomanero. Il passivo della società sembra aver raggiunto livelli preoccupanti: il presidente Giuseppe Savoini sarebbe deciso ad abbandonare l'incarico non si sa ancora chi potrebbe succedergli.

Alla soluzione del problema presidenziale, è legato quello dell'allenatore e dell'intera campagna acquisti.

Al termine del campionato 1977-'78, il passivo della società sarebbe salito a circa cento milioni. Secondo alcuni dirigenti, la situazione debitoria avrebbe ormai raggiunto un limite oltre il quale non è più possibile andare.

Non è possibile conoscere l'opinione del maggiore interessato, il presidente Savoini che, come abbiamo detto, è assente. E' noto comunque che Savoini (al suo primo anno di presidenza) aveva già deciso di lasciare alla fine del girone d'andata, pochi giorni prima della partita con il Savona.

Come si sa, la partita con la capolista ligure, fruttò la squalifica a vita del vicepresidente Renzo Cerutti, che doveva rimpiazzare il presidente dimissionario. E Savoini rimase così al suo posto.

Si parla anche della possibilità di un «congelamento» di parte del debito ad opera di alcuni dirigenti allo scopo di consentire lo sblocco del problema presidenziale, per dare quindi l'avvio alla campagna di preparazione del diciottesimo campionato di serie D.

f. a.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Maily la primavera del sesso.
Coccia: Il clan dei Parker.
Eldorado: Pantera rosa show.
Excelsior: Ore dieci lezione di sesso.
Faraggiana: La belva col mitra.
S. Cuore: Panico allo stadio.

ARONA

San Carlo: Questa volta ti faccio ricco.
Roma: Fra' Tazio da Velletri.
Moderno: Il padrone della città.
Lux: La bidonata.

BORGOMANERO

Moderno: I giorni della vita.
Nuovo: L'aristocrazia immorale.

DOMODOSSOLA

Calesa: Basina.
Corso: El macho.

GALLIATE

Smeraldo: Maciste all'inferno.
G 12: Tora, Tora, Tora.

OLEGGIO

Comunale: Robin e Marian.
Moderno: Il mucchio selvaggio.

OMEGNA

Sociale: Questa terra è la mia terra.
Splendor: Ecco lingua d'argento.
Oratorio: I quattro dell'Ave Maria.

STRESA

Italia: Fango bollente.

VERBANIA

Apollo: I peccati di una giovane moglie di campagna.
Ariston: Fraulein Kitty.
Sociale (Intra): Poliziotto sprint criminale.
[illegible] (Pallanza): Zebra killer.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Rivelazioni di un maso da un calcare femminile.

SESTO CALENDE

Mignon: Il giardino dei supplizi.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Inferno in Florida.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'impero delle cinici giganti.
Astoria: Sella d'argento.
Cagnoni: Guerre stellari.
Marconi: L'uomo, la donna, la bestia.
Colli Tibaldi: Un caldo corpo di femmina.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferrari, Carla Salmaso De Righetti; Cantuccio dell'arte: personale di Arnaldo Sidoli; Marconidieci: personale di Cassandra Travelli.

Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 23: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Kelzo, all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Prestoni.

FARMACIE

Novara: Carnago, corso Italia 22; Fedele, corso XXIII Marzo 20; Franzoni, corso Milano; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Manzoni, via Liberazione.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria.
Castelletto Ticino: Cellatina, piazza Vittorio Veneto.
Domodossola: Semonini.
Oleggio: Mazzoncelli, c. Matteotti.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Somma Lombardo: Piccolla, viale Magenta.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78; Borroni, piazza Marconi 39.

MERCATI

Oggi a: Novara, Borgolavezzaro, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prarolo, Varzo, Villadossola, Serravalle Sesia, Cilavegna.

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Accordo tra Regione, Comprensorio e industriali

Vercelli affida il suo futuro alla nuova area industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — L'area industriale attrezzata assume un'importanza crescente. Il suo «decollo» rappresenta uno dei modi per sottrarsi, almeno parzialmente, ai duri contraccolpi che provocherà la prossima chiusura degli ultimi reparti Montefibre operanti a Vercelli, con il licenziamento di 1200 persone.

All'inizio del mese è stato siglato a Torino un accordo per la proroga della convenzione per l'area industriale attrezzata vercellese. Il documento è stato concordato tra Regione Piemonte, comitato comprensoriale di Vercelli, Associazione industriale vercellese e Federazione delle associazioni industriali del Piemonte. «Nell'accordo — ha dichiarato Gilberto Valeri, presidente del comitato comprensoriale — *oltre alla proroga della convenzione del luglio dello scorso anno, è prevista la costituzione di un comitato tecnico e di una società d'intervento*».

Il comitato tecnico si è riunito per la prima volta in questi giorni. Suo compito è di «*indicare* — dice il testo dell'accordo — *nel più breve tempo possibile e comunque entro tre mesi all'amministrazione comunale e al consorzio dei Comuni le soluzioni tecniche alternative all'attuale progetto dell'area industriale, che consentano la flessibilità nell'utilizzazione delle aree e il contenimento dei costi di insediamento*».

Il comitato tornerà a riunirsi mercoledì 21. «*In quell'occasione* — dice Valeri — *si discuterà una proposta che può consentire la riduzione del costo unitario dell'area, con il recupero di alcune opere di urbanizzazione già esistenti. Si farà quindi il punto sulle domande di insediamento e le prospettive per il futuro. Verrà anche discussa la campagna promozionale e costituita la società d'intervento*».

Compito di questa società — lo si ricava dal testo dell'accordo — sarà cercare iniziative promozionali per pubblicizzare l'area. «*Dovrà inoltre* — spiega Valeri — *preparare la convenzione che si dovrà fare con il Comune per l'attuazione dell'area, e infine provvedere al completamento delle eventuali opere di urbanizzazione che si rivelino carenti*».

Un altro punto importante dell'accordo di Torino è la richiesta fatta alla Finpiemonte (l'istituto finanziario regionale) di preparare un'analisi dei costi di urbanizzazione, tenendo conto della revisione prezzi che c'è stata finora e di quella prevedibile al termine dei lavori. Recentemente infatti il costo per metro quadro dell'area è stato portato da 7275 a 7700 lire, sulla base dell'andamento dell'indice Istat per i costi di costruzione. «*Questo* — dice Valeri — *sarà il costo per tutte le iniziative le cui domande siano presentate entro il 31 dicembre di quest'anno, con la possibilità di pagare in tre rate: una entro la fine dell'anno, e le altre due entro il 31 dicembre del 1979 e 1980*».

Quasi tutti gli strumenti di cui ci si può valere per valorizzare l'area industriale di Vercelli sono pertanto pronti a funzionare. «*Del resto* — commenta Valeri — *tutti, dalla Regione agli enti locali alle Associazioni degli industriali, attribuiscono una notevole importanza all'area industriale attrezzata, sia per il suo carattere di primo esperimento per il riequilibrio territoriale, sia per il ruolo trainante che l'area stessa può svolgere a sostegno di una zona a basso sviluppo industriale come la nostra*».

d. co.

Bravata di giovani a Vercelli

Sacchetti d'acqua lanciati nei bar

VERCELLI — Lo sport dell'estate in città non è lo «skate-board»: almeno a giudicare dalla preferenza accordatagli nelle ultime sere è invece il «gavettone volante». Un nutrito gruppo di giovani, infatti, da alcuni giorni si diverte a lanciare sacchetti di cellophane colmi d'acqua tra gli avventori dei bar cittadini che cercano il fresco seduti nei tavolini dei «dehors».

L'«operazione» avviene con una certa destrezza, ed è compiuta sfrecciando su auto o motorette davanti ai bar, per evitare l'immediata reazione delle vittime infradiciate.

Questo «passatempo» dopo poche sere, per così dire di «rodaggio», è intensificato e l'altra sera i giovani hanno organizzato una spedizione in grande stile: circa una quarantina di loro, dislocati strategicamente in parecchie zone della città sono sfrecciati sulle auto e moto, prendendo di mira soprattutto i bar nei dintorni dell'ospedale.

Le docce fuori programma hanno indispettito gli avventori al punto che alcune vittime hanno telefonato ai carabinieri. Non è stato difficile a questi rintracciare il corteo dei giovinastri. Per ora, i militari si sono limitati a redarguirli e ad identificarli.

(d. co.)

Il «colpo» ieri mattina nella sede di Vercelli: bottino due milioni

Assaltata l'associazione irrigua Ovest Sesia banditi armati minacciano l'inseguitore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Tre giovani a viso scoperto hanno assaltato ieri mattina, armi alla mano, la cassa dell'associazione d'irrigazione Ovest Sesia di via Duomo, e sono poi fuggiti a piedi riuscendo a dileguarsi tra le viuzze del centro storico.

«*Erano passate da poco le undici e mezza* — racconta Mario Ceria, che lavora nell'ufficio-cassa —. *In quel momento mi trovavo solo nell'ufficio e ad un certo punto mi son visto puntare una rivoltella alla testa da un giovane sui 18 o 20 anni. Mi ha detto: "E' una rapina! Dove sono i soldi?". Gli ho indicato il cassetto. E' stato allora che ho visto gli altri due. Hanno aperto il cassetto e preso in fretta il denaro, un paio di milioni, mettendoli in una borsa. Prima di uscire quello che mi teneva sotto la minaccia della pistola ha messo un colpo in canna ed ha detto: "Se ti muovi ti ammazzo come un cane!". In quel momento ho avuto paura, non tanto per ciò che ha detto, quanto perché mi sono accorto che era nervosissimo e tremava*».

Ezio Cattin e Mario Ceria (secondo e terzo da sinistra) raccontano l'assalto (Greppi)

Tutti e tre i rapinatori erano molto giovani. Secondo le descrizioni di coloro che li hanno visti ce n'era uno piccolo e robusto, con baffetti radi, un altro di statura media ed un terzo con i baffi. Non avevano nessuna particolare inflessione dialettale e dalla insicurezza che dimostravano erano probabilmente alle prime armi.

Lo dimostra anche un altro fatto: «*Hanno preso* — spiega il cassiere, Cesare Gallia — *solo i soldi del cassetto. Io in quel momento non c'ero, e mi sono poi stupito di ritrovare il mio portafogli: l'avevo appoggiato sulla scrivania vicino al cassetto con i denari*». Sorprende, infine, che i rapinatori non abbiano neppure notato la cassaforte, che invece conteneva altri milioni.

Usciti di corsa dalla «cassa», uno di essi ha urtato un fattorino, Ezio Cattin: «*Gli ho persino chiesto scusa* — racconta Cattin —. *Poi il ragionier Ceria mi ha detto che c'era stata una rapina e li ho rincorsi. Usciti in via Duomo hanno imboccato via Gallardi. Poi hanno girato a destra, in via Camillo Leone. Ed io, dietro, di corsa. Ad un certo punto uno si ferma, impugna la pistola con due mani, come nei film, e me la punta addosso. Mi son fermato ed ho allargato le braccia, per far vedere che ero disarmato. Loro hanno ripreso la corsa ed hanno girato in via Feliciano da Gattinara*».

Nel frattempo erano stati avvisati polizia e carabinieri, che hanno improvvisato una battuta per i vicoletti della zona. E' stato anche fermato un sospetto, poi subito rilasciato. Dei banditi nessuna traccia.

C'è chi dice di aver visto partire una «Mini» chiara a tutta velocità da piazza del Tribunale, che si trova lì vicino. Le prime ricerche, tuttavia, sono state infruttuose.

Dopo alcuni anni di calma completa è questa la seconda rapina in poche settimane che avviene a Vercelli. L'altra, del 19 aprile, era stata compiuta alla filiale di via Verdi della Banca Popolare di Novara. Il bottino fu più cospicuo (sette milioni) e dalle descrizioni fatte è probabile che i due colpi siano stati messi a segno da bande diverse.

Dario Corradino

Posta dei lettori

Mercato e traffico a Vercelli

VERCELLI — *In un incidente avvenuto in via Gioberti, causato da uno dei soliti ragazzi che in bicicletta anche a velocità sostenuta pedalano sui marciapiedi «riservati ai pedoni», è stato investito un signore che stava uscendo da un bar. Ciò richiama l'attenzione sull'articolo pubblicato su «Cronache di Vercelli» riguardante «La rivoluzione del traffico a Vercelli».*

Permetta il comandante dei vigili urbani alcune domande. E' ancora in vigore il regolamento per il servizio del Corpo dei vigili urbani approvato nel luglio 1961? E' stato modificato, annullato, sostituito? Quel regolamento precisava i compiti dei vigili, compiti che erano disciplinatamente applicati.

Nell'articolo accennato sul traffico della città si è scritto del cambiamento radicale della circolazione. Alle varie segnalazioni mi permetterei di aggiungere via Foa. Ho constatato la confusione di auto e moto particolarmente nei giorni di mercato: un venerdì ho contato una quarantina di automobili ferme ai due lati della via, dal n. 74 fino quasi alla chiesa di S. Giuliano. I poveri pedoni dovevano giocare a scacchi per non essere investiti. E la piazza del Palazzo Vecchio con tutti i segnali chi li osserva ancora? Se tutto vale le segnalazioni si tolgano.

Ancora vorrei ricordare l'indisciplina degli ambulanti che posteggiano le loro auto a piacimento, le prepotenze dei giovani ciclisti e ciclomotoristi, di giorno e di notte.

Chiudo con i sensi unici. Sono ben pochi coloro che li rispettano. Potrei elencare le vie ove il transito vietato è libero e pericoloso. Un ultimo rilievo: il gioco del pallone nelle strade e sulle piazze. I pedoni si prendono i palloni sul viso; le auto devono frenare per non investire i «calciatori», ma tutto è lecito e consentito.

Dino Preila

La tenda dei dimostranti è stata sostituita con una roulotte

Continua il «presidio» al Comune degli operai Montefibre di Vercelli

La roulotte che ha sostituito la tenda davanti al municipio (Greppi)

VERCELLI — *Continuano le dimostrazioni dei lavoratori della Montefibre contro la paventata perdita di quasi 1200 posti di lavoro. Da lunedì il municipio era presidiato, simbolicamente, dagli operai che avevano innalzato, di fronte all'entrata, una tenda.*

Ieri mattina la tenda è stata sostituita con una roulotte. Le autorità militari che l'avevano prestata al Consiglio di fabbrica ed ai sindacati l'hanno infatti richiesta indietro con qualche giorno di anticipo. Da questa mattina gli operai ne avranno a disposizione un'altra: gliela offrirà la Croce Rossa. Il presidio continuerà così regolarmente fino a sabato.

Ieri, intanto, nello stabilimento di piazzale Galilei i lavoratori hanno scioperato due ore per turno; gli scioperi articolati continueranno quest'oggi. «Ma probabilmente — dice Nazzareno Di Criscio della Fulc — saranno sospesi da venerdì».

In città è ora al centro dei commenti l'incontro dell'altra mattina tra l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Alasia, il Consiglio di fabbrica della Montefibre, i sindacati e la giunta municipale. Dall'incontro sono emersi gli intendimenti (peraltro già noti) della Regione: appoggiare il decollo dell'area industriale attrezzata vercellese, inserendola nella legge sui crediti agevolati alle piccole e medie industrie, e favorire l'istituzione di centri di formazione professionale. Queste iniziative potrebbero agevolare la mobilità interna dei lavoratori, dopo l'eventuale chiusura dei due ultimi reparti (acetato e poliestere) della Montefibre.

e. d. m.

Il metano anche a Robella

TRINO — Esiste la possibilità di collegare la rete di distribuzione del gas metano alla frazione Robella. La Sodigas, che è la ditta erogatrice di gas, ha avanzato per questo due proposte al comune di Trino. L'amministrazione comunale ne ha accolta una, secondo la quale la società provvederà in proprio alla realizzazione di tutto il complesso di lavori entro due anni dal perfezionamento di tutte le pratiche amministrative. Il comune di Trino, da parte sua, costituirà le eventuali servitù di metanodotto.

L'assessore Vincenzo Porta ha affermato: «*La giunta propone l'adozione di questa soluzione motivando la scelta con l'elevato costo dei lavori di scavo e di reinterro che, da uno studio fatto dall'ufficio tecnico alcuni anni fa, ammontava a 60 milioni*».

Il tracciato della rete segue per lunghi tratti il percorso in linea retta tra la cabina che è nei pressi del cimitero sino alla piazza centrale della frazione Robella.

Porta afferma: «*Non vi sono particolari problemi per la costruzione della rete in quanto non vi sono strade da superare nè altre barriere. La ditta Sodigas si è detta disposta alla realizzazione dell'opera in tempo nettamente inferiore ai due anni*».

(p. b.)

Per 5 ore al casello di Carisio

Rogo di una cisterna blocca l'autostrada

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CIGLIANO — *Un vasto incendio, scoppiato in seguito al ribaltamento del rimorchio di una autobotte carica di carburante, ha paralizzato per circa cinque ore il traffico sulla Milano-Torino. Il camion era diretto a Torino e l'incidente è successo poco dopo il casello di Carisio; il rogo non ha causato vittime, ma ha provocato danni per 114 milioni.*

L'autocisterna è di proprietà dell'autotrasportatore piacentino Attilio Gazzola, 41 anni, residente a Ponte dell'Olio in via Cremai 10 che era alla guida. Probabilmente egli non si è accorto che le ruote del rimorchio erano finite sulla banchina erbosa. Quando ne ha avuto la sensazione ha sterzato, in modo brusco per riportare il veicolo in carreggiata, provocando così il ribaltamento del rimorchio.

Dalle falle che si sono prodotte nella cisterna è fuoriuscito il carburante, che si è incendiato a causa delle scintille sviluppate nello sfregamento della lamiera sull'asfalto. L'incendio ha raggiunto poco dopo anche la motrice.

Il camionista è riuscito a mettersi in salvo poco prima che le fiamme invadessero l'abitacolo. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco di Vercelli e di Biella, che hanno avuto lavoro per parecchie ore.

Il rogo ha coinvolto anche un pioppeto che è accanto all'autostrada devastandolo. Il calore intensissimo ha sciolto l'asfalto dell'autostrada per un raggio di una ventina di metri.

n. o.

Il piano a Gattinara

Decidono i cittadini sul centro sportivo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GATTINARA — Il problema dell'assoluta mancanza di impianti sportivi è al centro della attività dell'amministrazione comunale di Gattinara.

Nel corso di una riunione aperta, svoltasi l'altra sera al locale Centro sociale, il sindaco Franco Agazzone ha sottoposto agli intervenuti un progetto di giunta che prevede la costruzione, nei pressi dell'attuale Colonia elioterapica, di un centro sportivo, con campo di calcio, la pista d'atletica, alcuni campi da tennis, una piscina, un campo di pallavolo, uno di pallacanestro con relativi spogliatoi e parcheggi.

L'amministrazione comunale si è riservata di presentare, nel corso di una nuova assemblea pubblica, i costi relativi all'opera e discutere con la cittadinanza se l'attuale situazione economica permetta lo stanziamento di una cifra notevole quale il nuovo impianto sportivo certamente comporterà.

e. m.

Eletto a Cigliano direttivo dell'Avis

CIGLIANO — Si sono svolte a Cigliano le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo della sezione Avis: 170 soci (120 effettivi e 50 emeriti con diritto di voto). Il nuovo Consiglio rimarrà in carica un triennio.

Il maggior numero di suffragi è andato a Lelio Regis, animatore della sezione, che ha ottenuto 94 voti seguito da Antonio Pasteris con 48 voti. Nell'ordine seguono: Gemma Bessone, 42 voti, Gabriella Agnetis, 40 voti e, facente parte ancora del Consiglio direttivo, Pio Bellotti, 39 voti, Flavia Bono, 26 voti e Don Pino Ferrarotti a pari voti con Fulvia Ceridono, 24.

Sindaci sono stati eletti Giovanni Bono e Luisella Pasteris rispettivamente con 68 e 38 voti. Probiviri: Silvano Bono, 68 voti, Michelina Carpinelli, 37 voti. Hanno votato 114 iscritti, schede nulle 10. Fra una settimana si eleggerà il Presidente.

(n. o.)

VERCELLI — L'assemblea dell'Associazione industriale di Vercelli si riunirà il 23 giugno. All'ordine del giorno la relazione del presidente uscente, Pierangelo Segre, l'elezione del nuovo presidente e l'esame del bilancio finanziario 1977.

Le «tabine» come i bar?

VERCELLI — Nell'articolo apparso su «La Stampa» dedicato alle «tabine» il giornalista è propenso a ritenere che l'origine di questo vocabolo debba ricercarsi nell'italiano «tapino».

Mi sembra un'ipotesi per lo meno azzardata e arbitraria: in lingua piemontese la «tabia» è il deschetto, il tavolinetto. E' perciò assai probabile che la «tabina» sia, in senso lato, il locale dei tavolini (in questo caso), attorno a cui ritrovarsi per bere e scherzare in compagnia.

De resto, poi, «taboret» è il piccolo sedile, lo sgabello mentre «tabornaria» è la baraccola, il motto scherzoso, allegro, di compagnia. Perciò è (almeno a mio parere) nella nostra lingua subalpina che va cercata l'origine di questo termine, tanto più che cento anni fa, quando le «tabine» iniziavano a essere frequentate, la lingua parlata in Piemonte dalla povera gente non era l'italiano.

Il termine *tapino*, inoltre, trova riscontro nel piemontese «*tapinè*» che significa «*camminare*», e soltanto in senso figurato assume il significato di uomo che vive di stenti.

Penso che queste precisazioni potranno interessare in qualche modo i lettori, e ringrazio anticipatamente per la pubblicazione.

Cordiali saluti.

Roberto Gremmo

VERCELLI SPORT

Ottimi risultati delle squadre minori in vari tornei

Che bravi i «mini» della Pro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Se la prima squadra della Pro Vercelli non ha dato quei risultati che si speravano, benissimo invece stanno andando le minori della società bianca. Vediamo questi risultati in sintesi.

Si è svolto a Casale Monferrato, organizzato dallo Juniorcasale, il 5° Trofeo Ernesto Bianchi, riservato alla categoria Berretti. Hanno aderito a tale manifestazione Alessandria, Biellese, Juniorcasale, Novara, Omegna e Pro Vercelli. Nella fase eliminatoria la Pro Vercelli ha incontrato lo Juniorcasale, sconfiggendolo per 1-0, con rete di Masuero, e successivamente ha superato l'Omegna, sempre per 1-0, con una rete di Mombelli.

La Biellese, eliminando il Novara e l'Alessandria, si è guadagnata anch'essa il diritto di disputare la finale, che ha visto i bianchi vercellesi vittoriosi, con una splendida rete di Musso su punizione.

Hanno preso parte alla competizione: Bertolone, Donà, Dainese, Corona, Casali, Marco Franzi, Ghiani, Chieregato, Libra, Mombelli, Musso, Manferti, Margara, Masuero, Magaraggia, Pela, Sirufo, Trada, Valera, Vercellotti.

Oltre all'ambito trofeo e a quindici medaglie d'oro, ai ragazzi vercellesi sono stati assegnati i seguenti premi individuali: coppa per il miglior giocatore del torneo a Masuero; medaglia per il miglior portiere del torneo a Ghiani; targa allenatore che maggiormente si è distinto per il gioco espresso dalla sua squadra: Pier Luigi Limberti.

Si è svolto, poi, a Milano, organizzato dalla Società Aldini-Lanfranchi, il 2° Trofeo Roberto Albanese, riservato alla categoria allievi. Hanno preso parte alla competizione Solbiatese, Lecco, Melzo, Monza, Mobilgirgi, Pro Vercelli, Seregno e Aldini-Lanfranchi.

Nella fase eliminatoria, la Pro Vercelli ha incontrato la Aldini-Lanfranchi, domandola con due belle reti di Milani e Conte, e successivamente ha incontrato la Solbiatese, sconfiggendola per 1-0 con rete di Marcarelli. Si è aggiudicata così il diritto a disputare la finale con la Mobilgirgi, che a sua volta aveva eliminato i vari pretendenti del suo girone. Nella finalissima, una rete, vero gioiello di tecnica e di tempismo, di Milani ha consentito ai vercellesi di aggiudicarsi al trofeo.

Hanno preso parte alla competizione i giocatori: Casali, Ghiani, Romagnoto, Bertolone, Vercellotti, Conte, Dainese, Mombelli, Franzi, Brusa, Guglielmotti, Ambrosi, Milani, Turcato, Degrandi, Lesca, Marcarelli, Fabiani, Ricciotti, Coscia, Valera, Franco Mombelli. Allenatore Limberti.

I giovanissimi leoni vercellesi hanno inoltre partecipato al Torneo «Città di Magenta», organizzato dall'assessorato allo Sport del Comune lombardo, riservato alla categoria Allievi, e dove sono stati eliminati dal Lugano solo dopo i calci di rigore.

f.l.

Successo dei boccisti vercellesi

Il "vecchio" Bragaglia ha trascinato l'Olimpia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — *La squadra dei boccisti dell'Olimpia Vercelli (Bragaglia, Camana, Miniero, Priotto, Radice) nella prima giornata della fase finale del campionato di bocce a quadrette, il «Trofeo Martini», è riuscita a conquistare due dei quattro punti in palio.*

Nel bocciodromo di Ge-Voltri la squadra vercellese è stata una grande protagonista e gli applausi del folto pubblico sono stati in massima parte indirizzati a Bragaglia, il «vecchio» e indomito capitano della formazione del dottor Miniero.

Dopo aver superato con autorità il primo turno, battendo per 13-8 la Barbano di Savona, l'Olimpia ha affrontato la Torino-Tuttobocce (Benevene): gran gioco dei vercellesi che si sono portati, dopo poco più di un'ora, sul parziale di 12-4 in loro favore.

Poi, però, grazie anche ad un pallino-salvezza di Benevene e a una giocata balorda dei loro avversari, i torinesi si sono portati sul 12-12; su questo punteggio la partita s'è protratta per altre due ore, perché si sono registrati ben 21 annulli sul pallino (3 Radice, 2 Bragaglia, 2 Priotto per l'Olimpia e 8 Benevene, 4 Clerico, 2 Zeppa per la Tuttobocce). Dopo circa cinque ore l'incontro terminava col successo vercellese.

Anche la partita dei campioni del Pianelli (Sturla, Andreoli, Paletto, Suinzi) è stata molto combattuta e piacevole, ma i vercellesi, alla distanza, hanno accusato la fatica del precedente incontro e sono stati battuti per 13-8; altri sette pallini-salvezza per i «verdi» (5 Bragaglia, 1 Priotto, 1 Radice).

Nell'ultimo turno, contro l'imbattuta Fiat (Mollo, Bussi, Cinotti, Pasquero), la quadretta vercellese (con Camana al posto di Miniero) ha resistito bene sino al parziale di 6-6; poi c'è stato un momentaneo «calo» collettivo ed i torinesi ne hanno approfittato e si sono imposti per 13-6.

(g.tol.)

Venerdì gran notte di pugni

VERCELLI — Venerdì sera, dunque, «gran notte di pugni» alla Palestra Mazzini della nostra città. Tredici combattimenti dilettantistici tra italiani e svizzeri. Organizza Vercelli-Boxe.

Dopo quattro anni, lo sport del pugno ritorna nella nostra città. L'ultima riunione era stata un autentico fiasco finanziario per gli organizzatori, i quali sperano, perché sono gli stessi, che ciò non si verifichi più e si possa continuare un'attività che nel passato aveva dato, come abbiamo avuto occasione già di dire, non poche soddisfazioni agli sportivi vercellesi e aveva visto parecchi pugili locali alla ribalta in campo nazionale e internazionale.

(f. l.)

Organizzata dalla Pro Loco, si inizierà la prossima settimana

Per le comunali del 25 giugno «tribuna elettorale» a Santhià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — E' iniziata lunedì pomeriggio la distribuzione dei nuovi certificati elettorali per le amministrative del 25 giugno: sono 7114, destinati ad altrettanti elettori, di cui 3410 uomini e 3704 donne.

Rispetto agli elettori che domenica scorsa hanno votato per i referendum, si registra un calo di 12 unità (dieci uomini e due donne); soltanto tre (un ragazzo e due ragazze), i nati nel 1960 che compiranno il 18° anno dopo il 25 giugno e che non saranno, quindi, ammessi al voto.

Tutto invariato, rispetto ai referendum, per quanto riguarda la dislocazione dei dieci seggi elettorali, installati come al solito nelle scuole elementari di via Collodi, nelle medie e presso la ragioneria comunale.

Una piccola variazione si ha per quanto riguarda il presidente del seggio n. 1: al posto di Pier Angelo Carando è stato nominato Donato Quaranta, segretario della locale pretura. Confermati invece tutti gli altri presidenti: Giovanni Aguzzi al 2°; Ferruccio Pidutti al 3°; Giuseppino Morello al 4°; Carlo Maria Mantegazzi al 5°; Michelangelo Cima al 6°; Giovanni Miano al 7°; Gianfranco Bertolino all'8°; Giovanni Carecchio al 9° e Giuseppino Costanzo al 10.

Anche la campagna elettorale, sospesa per tre giorni in coincidenza con le operazioni del referendum, è ripresa con manifesti, comizi e volantinaggi davanti alle fabbriche già nel pomeriggio di lunedì scorso, alla chiusura dei seggi per i referendum.

Un'ultima notizia: contrariamente a quanto in precedenza riferito, anche in questa occasione la Pro-Loco organizzerà la tradizionale «Tribuna elettorale» tra tutti i partiti che hanno presentato candidature per le elezioni amministrative: lo ha confermato il presidente Mario Pistono. Molto probabilmente la manifestazione sarà organizzata entro la prossima settimana, ma la data non è ancora stata fissata.

c. w.

Varallo: il sindaco sul piano regolatore

VARALLO — Dopo le vivaci polemiche coi cittadini e con la minoranza democristiana, il piano regolatore continua a destare interesse a Varallo. Alla vigilia della presentazione al Consiglio comunale è uscita infatti in questi giorni una seconda lettera aperta ai varallesi del sindaco dott. Gian Luigi Testa.

Secondo quanto contenuto in questo nuovo documento, la nuova versione del piano, elaborata in base alle accese consultazioni popolari e ai molti ricorsi presentati (circa il 75 per cento di essi è stato accolto), limita gli spazi di parcheggio solo alle zone ove è obiettivamente possibile la costruzione di nuovi edifici oppure dove è necessario un minimo di questi servizi.

Si è anche rispettato al massimo il verde agricolo, mentre è sostanzialmente rientrato il discorso delle demolizioni (per i pochi casi rimasti si sono studiati sistemi che garantissero ai proprietari di non subire danni sostanziali).

Di particolare interesse, secondo quanto dichiarato dal sindaco, è il discorso sul piano particolareggiato: «*Laddove si è ritenuto opportuno, infatti si è previsto che il rilascio di licenze di nuove costruzioni sia subordinato a una revisione globale di un intero isolato. Ciò consentirà di inquadrare la crescita edilizia*».

(m. p.)

ECONOMICI

Spettacoli e taccuino

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	20	14
Biella	20	12

Temperature il 14 giugno dello scorso anno: Vercelli 21; 15; Biella 24; 15. Umidità media: Vercelli 90 per cento; Biella 60 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,37 e tramonta alle 21,07. A Biella il sole sorge alle 5,31 e tramonta alle 21,03.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi; visibilità buona; venti deboli; temperatura in diminuzione.

VERCELLI

Astra: chiuso per ferie.
Civico: riposo.
Nuova Italia: Il principio del domino: la vita in gioco.
Principe: Massacro a Condor Pass.
Vesti: Krash: l'idolo del male.
Viotti: Angela.

GATTINARA

Italia: Forza Italia.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Gatoi.

TRINO

Astor: riposo.
Moderno: Delitto in silenzio

FARMACIE DI TURNO A VERCELLI

Comunale 1, viale Rimembranza 4; Sterna, corso Libertà 11.

A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

La decisione dovrà essere presa dalla giunta provinciale

Sarà smantellata la funicolare che da Biella sale a Piazzo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La ristrutturazione del servizio dei trasporti, dal passaggio alla gestione privata dell'«Atap» alla pubblica della provincia, ha comportato una serie di problemi e necessità da risolvere. Il desiderio della giunta provinciale, e in particolare della sottocommissione di gestione, è di riuscire a dimostrare che si può condurre un'azienda pubblica «in modo trasparente e senza scandali».

A poco più d'un anno dal passaggio alla gestione diretta un impegno, fra i molti e importanti da realizzare, è la soluzione del problema della funicolare, che dipende per competenza dall'Azienda dei trasporti.

L'impianto è diventato ormai uno dei simboli della città. Venne costruito nel 1885 per collegare il borgo Piazzo, posto su una collinetta, a Biella Piano, allora non esistevano che le «coste» (strade ripide) per raggiungere l'antico borgo.

Le nuove esigenze dovute ai mezzi di trasporto e alla viabilità determinarono la costruzione di più idonee vie di comunicazione. La funicolare perse così parte della sua importanza.

Le rotaie sono lunghe 147 metri. Originariamente, si muoveva con un curioso sistema ad acqua. Allora la roggia del Piazzo ne forniva una quantità superiore all'effettivo uso. I biellesi, noti per la loro proverbiale parsimonia e per la costante attenzione nel non sciupare nulla, pensarono di utilizzarla per azionare l'impianto. L'acqua riempiva un cassone sistemato sotto la cabina a monte, mentre si svuotava quello della cabina a valle. Il peso del liquido contenuto nel serbatoio della prima provocava una spinta verso il basso e, con un sistema di cavi d'acciaio, l'altra cabina, più leggera, veniva fatta salire contemporaneamente alla discesa di quella a monte.

La cabina che sale al Piazzo (Fighera)

Verso la fine del secolo, all'acqua fu sostituita l'energia elettrica, mentre dal 1975 un modernissimo sistema elettronico regola il movimento dell'impianto.

Romano Asario, il direttore generale dell'Azienda trasporti, dice: «L'attuale servizio della funicolare dà un ricavo di circa 40 mila lire al giorno; quello con autobus rende quasi 80 mila lire. Per una speciale normativa è l'amministrazione dello stato che ripiana totalmente il bilancio. Però, nell'ambito del miglioramento di tutti i servizi che dipendono da noi, vorremmo offrire all'utente qualcosa di più. Un servizio, ad esempio, che colleghi, oltre che il Piazzo, anche i quartieri del Vandorno e del Barazzetto, con fermate intermedie ai Giardini Zumaglini e in via Torino, fino al capolinea, alla stazione S. Paolo».

Daniele Cabras

Altra chiesetta profanata in Valsesia

BALMUCCIA — Continua lo scempio delle opere d'arte in Valsesia: dopo il furto nella chiesa di Boccioleto, un paio di settimane fa, questa volta ad essere saccheggiata è stata una piccola chiesa posta sulle alture circostanti Balmuccia.

I ladri, presumibilmente nella notte tra lunedì e martedì hanno rubato oggetti sacri, candelieri, quadri religiosi. (r.c.)

Organizzato a Varallo

Un corso rieducativo per ragazzi

VARALLO — Durante il corrente anno scolastico 1977-'78 si è iniziato, presso la scuola speciale di Varallo, che da parecchi anni assiste i bambini non normali della Valsesia, un corso di rieducazione psico-motoria.

L'iniziativa, voluta dalla sezione Anfass di Varallo, di cui è presidente Mario Roggiani, affianca i tradizionali interventi terapeutici specialistici. Da qualche mese il particolare corso è frequentato da una quindicina di giovani affetti da vari disturbi. L'esperienza dovrebbe essere destinata, per il futuro, ad essere ampliata con la fisioterapia.

«Fin dai primi incontri — dichiara il professor Guido Ferrari, che tiene questi corsi — *si è reso indispensabile instaurare un clima di reciproca fiducia, premessa psicologica indispensabile per qualsiasi proficuo rapporto con questi ragazzi, peraltro affettivamente sempre disponibili. Comunque, mi pare che presso la scuola speciale di Varallo si stia conducendo un'esperienza interessante e valida. Sarebbe senz'altro affrettato pretendere, a questo punto, una verifica e trarre, a pochi mesi di distanza, delle conclusioni che richiederebbero in ogni caso di risultare premature.*

m. p.

I programmi della comunità montana esposti dal presidente

La coltura della vite nelle Prealpi in alternativa all'industria tessile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COSSATO — Le Comunità montane sono state istituite allo scopo di attuare interventi per tutelare l'ambiente di montagna risolvendo i problemi degli abitanti, dell'economia e del paesaggio.

Se la Comunità montana è un territorio collinare, le cose cambiano. E' la situazione della Comunità delle Prealpi Biellesi, che comprende i comuni di Vigliano, Piatto, Valdengo, Cerreto Castello, Cossato, Quaregna, Lessona, Crosa, Strona, Mezzana e presto anche Curino e Casapinta.

E' una zona che ha subito profondi mutamenti, passando da un'economia agricola a una industriale, che ha portato a forti immigrazioni aggravando il problema degli anziani: nei soli Comuni di Lessona, Crosa, Strona e Mezzana rappresentano il 60 per cento della popolazione.

Scelta di lavoro della Comunità è il recupero dell'anziano. A questo proposito sono state individuate tre zone nelle quali prestano la loro opera tre assistenti sociali, tre infermiere e sei collaboratrici familiari. Si è cercato d'evitare il ricovero degli anziani in istituti e, salvo i casi più gravi,

Gino Comoglio

si cerca di renderli autonomi, lasciandoli a casa loro. Per conoscere meglio la loro situazione è stato istituito un questionario: si doveva rispondere indicando, tra l'altro, l'età, la condizione familiare e quelle di salute.

Nella Comunità si stanno sviluppando interventi anche in campo agricolo. Gino Comoglio, presidente, dice: «*Non dobbiamo dimenticare che l'industria tessile, almeno in questo momento, non offre più le garanzie d'un tempo. L'agricoltura deve essere l'alternativa. Non è passato molto tempo da quando la gente, finite le ore di fabbrica, badava anche all'orto*».

In particolare, le colline della zona sono terreno adatto per la coltura della vite. A Lessona si produce un ottimo vino a denominazione d'origine controllata. Gli amministratori della Comunità, per incrementare la produzione dell'uva, hanno in progetto la formazione di consorzi.

Inoltre, sempre nel quadro degli interventi a favore dell'agricoltura, vasti appezzamenti incolti saranno adattati a ricovero dei margari e del loro bestiame durante il trasferimento dalla montagna al piano, per rendere meno gravosa la sosta.

Anche l'artigianato sarà presto oggetto di nuovi sviluppi: è in programma una mostra per esporre manufatti locali, prodotti da mobilieri, fabbri e artigiani tessili.

d. ca.

Dopo l'intervista di Lama

Biella: si dimettono quattro sindacalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Quattro sindacalisti — Giuseppe Gatto, Aurora Zedda, Anna Pozzi e Piera Gamba — hanno annunciato le loro dimissioni dalla segreteria e dal direttivo provinciale degli ospedalieri e degli addetti agli enti locali.

«Dopo le ultime dichiarazioni pubbliche dei rappresentanti della Federazione unitaria — così giustificano, in sintesi, la decisione — con particolare riferimento all'intervista rilasciata alla stampa dal segretario generale Luciano Lama, ci siamo definitivamente convinti che il sindacato ha volutamente perso qualsiasi aderenza ai bisogni reali dei lavoratori e si vuole, con metodi inaccettabili, incanalare la volontà di lotta e di cambiamento nell'ottica dei sacrifici. Ottenendo così, come contropartita reale, il rafforzamento dello sfruttamento e il peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori».

(p. m.)

L'ex Villa Fila pronta per accogliere i pensionati

Tutta Coggiola ha pulito la casa per gli anziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COGGIOLA — *Ci si sono messi tutti, piccoli e grandi. In poche ore l'immenso parco della ex «Villa Fila» di Coggiola, futura sede della casa di riposo per gli anziani della Valsessera, è stato ripulito dalle erbacce che, cresciute lungo i viali, si erano arrampicate lungo i muri esterni dell'edificio e avevano nascosto persino i gradini degli scaloni di ingresso. Le donne si sono date da fare per togliere dai mobili e dalle pareti la polvere depositata da anni, lucidare i pavimenti, sistemare l'arredamento, mentre gli uomini, all'esterno, falciavano e bruciavano il fogliame raccolto. Per i coggiolesi è stata, senza dubbio, una domenica diversa.*

«Non potevamo rifiutarci di prestare la nostra opera in favore dei vecchi della nostra valle — dicono alcuni di essi —; per questo, non appena il comitato per il "Centro sociale aperto" ha rivolto l'invito alla popolazione di donare una domenica a favore della futura casa di riposo, siamo accorsi tutti».

Il «Centro sociale aperto» *(questo il nome con cui verrà chiamata la casa di riposo)* da tempo era richiesto dagli anziani del luogo. «I pensionati, nella nostra zona — dice *Osvaldo Cerruti Del Maestro, sindaco di Coggiola* — costituiscono circa il 30 per cento dell'intera popolazione. Molti di essi vivono soli, costretti ad affrontare quotidianamente le difficoltà che la loro condizione comporta. Fino ad ora abbiamo fatto i salti mortali per collocare i più bisognosi negli istituti più vicini ma, per i nostri vecchi, l'abbandono del paese dove si è trascorsa gran parte della propria vita e dove vivono gli amici più cari ha sempre costituito una decisione sofferta».

Si è pensato, allora, di ovviare a questo stato di cose ricorrendo al riassetto dell'ex villa Fila, una casa costruita una sessantina di anni fa, circondata da un parco di oltre 7 mila metri quadrati e abbandonata dai proprietari da un decennio. «Il comune di Coggiola — *riprende il sindaco Cerruti Del Mastro* — ha predisposto un piano di ristrutturazione della villa e ha richiesto alla Regione Piemonte un mutuo di 134 milioni. Si sa, però, quanti e quali intoppi burocratici può incontrare una richiesta di questo genere. E' probabile che il denaro ci venga concesso magari l'anno prossimo e, a quel punto, i 134 milioni previsti oggi come spesa non potrebbero più bastare. I coggiolesi, allora — *prosegue il sindaco* — hanno pensato di costituire un comitato che raccoglierà, attraverso manifestazioni di vario tipo, lasciti o donazioni, la somma necessaria a coprire l'eventuale aumento dei costi».

L'iniziativa ha trovato unanimi consensi. I coscritti si sono autotassati, le organizzazioni sportive hanno donato l'incasso di una marcia non competitiva e, fatto curioso ma indicativo, amici e familiari di persone defunte in questi ultimi tempi hanno preferito rinunciare ai fiori per i propri congiunti, donandone il relativo importo al comitato.

«Il totale raccolto finora — dice *il sindaco* — è di circa dodici milioni. Abbiamo depositato la cifra in banca e, naturalmente, contiamo di integrarla ulteriormente». *In attesa del contributo regionale, il parco del centro sociale sarà adibito a giardino pubblico. A questo proposito esso sarà dotato, entro il prossimo mese di agosto, di panchine e di un adeguato impianto di illuminazione.* «Gli elettricisti locali — *conclude Osvaldo Cerruti Del Mastro* — ci hanno assicurato che svolgeranno gratis il loro lavoro non appena l'amministrazione avrà provveduto a far eseguire gli scavi necessari per la posa dei pali portanti».

Ennio Marchetti

BIELLA — Ad una mostra fotografica organizzata dall'Università popolare e allestita in via Italia, di fronte alla chiesetta della Trinità, sono esposte, da oggi fino al 27 giugno, opere di allievi del corso di arte fotografica.

Biella: alla Sensitiva cessata l'occupazione

BIELLA — *L'occupazione del Maglificio Sensitiva da parte delle maestranze, iniziata oltre due settimane fa per protestare contro il mancato pagamento della retribuzione, è terminata nel tardo pomeriggio di ieri e stamane i lavoratori sono tornati al loro posto. Inizialmente i dipendenti della Sensitiva erano trecentotrenta, ma col trascorrere del tempo numerose persone hanno trovato altrove un lavoro sicuro. Attualmente la forza dell'azienda è di circa 250 unità.*

La situazione è ancora instabile e potrebbe mutare già nelle prossime ore. Se entro mezzogiorno i lavoratori non percepiranno un acconto di 200 mila lire sulle loro spettanze (in oltre tre mesi hanno ricevuto soltanto un primo acconto di centomila lire), sospenderanno nuovamente l'attività e verrà ripresa l'occupazione della fabbrica.

Un'altra «scadenza» è fissata per venerdì prossimo. Entro quel giorno, le maestranze del Maglificio dovranno ricevere un terzo acconto, di circa 230 mila lire, ottenute ripartendo la somma di 60 milioni, di cui quaranta messi a disposizione dalla Banca Sella e venti dalla Cassa di Risparmio di Biella. I due istituti di credito si surrogano, nel credito, ai lavoratori.

La decisione di sospendere l'occupazione della fabbrica è stata presa al termine di una vivace assemblea, alla quale hanno partecipato i sindacalisti Marinoni e Crestani della Cgil, Corradin della Cisl e Carrer della Uil. Erano presenti anche i componenti del consiglio di fabbrica: Ornella Mingotti, Vera Annulli, Aldo Torelli e Piero Canova.

Il Maglificio Sensitiva, dei fratelli Cesare e Maurizio Penna, pur avendo dipendenti qualificati e un buon giro d'affari, come è noto è in crisi per mancanza di denaro liquido. I titolari avrebbero voluto ottenere l'amministrazione controllata, ma i creditori hanno respinto la proposta. Successivamente hanno ottenuto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo. Le sorti dell'azienda, che ha stabilimenti a Biella e Ponderano, dipendono dai creditori, che si riuniranno in tribunale il 26 giugno prossimo. Anche per i lavoratori sarà una giornata campale.

p.m.

Decisione del medico provinciale

Revocato il decreto sull'acqua Valbina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DONATO — *L'acqua minerale Valbina, imbottigliata in uno stabilimento fra i più moderni, costruito un anno fa dalla società La Sorgente, è batteriologicamente pura. Di conseguenza, il medico provinciale di Vercelli, dottor Armando Ragusa, ha revocato il decreto con cui la scorsa settimana aveva sospeso la vendita e ordinato il sequestro cautelativo delle bottiglie in commercio, in attesa di ulteriori accertamenti.*

L'analisi effettuata su campioni di acqua oligominerale gasata e oligominerale naturale aveva rivelato la presenza di bacilli colifecali e coliformi. Di fronte a questi risultati, il medico provinciale aveva dovuto intervenire immediatamente. I titolari dell'azienda avevano manifestato la loro sorpresa, ritenendo impossibile, date le precauzioni prese per la captazione e l'imbottigliamento dell'acqua, un inquinamento.

Hanno prelevato numerosi altri campioni e li hanno fatti analizzare in diversi laboratori, ottenendo risultati uguali: l'acqua risultava pura. La preoccupazione maggiore era costituita dal timore che si fosse inquinata la sorgente erogatrice. L'ha dissipata l'analisi compiuta proprio dal laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Vercelli. In un documento rilasciato dal reparto medico micrografico, risultano totalmente assenti i batteri che possono nuocere a chi beve l'acqua.

Sono stati successivamente analizzati campioni prelevati durante le diverse fasi della lavorazione, e anche queste ricerche sono state totalmente negative. L'acqua Valbina è tornata in commercio, ma si tratta di quella imbottigliata dopo la revoca del decreto del medico provinciale. La società si è infatti impegnata, per dimostrare la sua preoccupazione per la genuinità dell'acqua, di vuotare le bottiglie riempite in precedenza.

p. m.

Trivero restaurato l'organo

TRIVERO — Erano decenni, ormai, che l'organo «Bianchi» della parrocchiale di Bulliana di Trivero taceva. «Nessuno più voleva provarsi a pigiare su quei tasti — dice il parroco, don Angelo Bergamo —; lo strumento era carico di polvere, mancava di diversi registri, le note che ne uscivano, sovente, non corrispondevano a quelle desiderate».

«Da tempo le cerimonie religiose venivano celebrate senza accompagnamento musicale — dicono gli abitanti della piccola frazione del comune di Trivero — inoltre, quando qualche ignaro visitatore provava a cimentarsi sul "Bianchi" rimediava cocenti delusioni.

Una sottoscrizione tra la popolazione di Bulliana, il cui ricavo è stato arrotondato dal parroco, ha permesso il restauro del vecchio organo del 1878.

Sabato prossimo alle 21, la «prima». Sarà affidata al maestro Mario Duella di Flecchia, «l'enfant du pays» già particolarmente apprezzato in zona per l'annuale organizzazione della «Stagione musicale di Sostegno».

e. m.

In città sono 500, ben organizzati sindacalmente

Anche a Biella un contratto per dipendenti di professionisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Anche i cinquecento dipendenti degli studi professionali biellesi avranno presto il contratto di lavoro. A Roma è stato infatti raggiunto un accordo tra i rappresentanti sindacali dei professionisti e dei lavoratori.*

Per ora, alla presenza del ministro del Lavoro Scotti, è stato redatto un verbale dove sono sanciti i punti di massima dell'accordo. Il contratto formale sarà siglato il 10 e 11 luglio.

Gli addetti agli studi professionali (sono 400 mila in tutta Italia), fino ad ora non hanno avuto normativa contrattuale. Già nel '68 alcune categorie iniziarono la lotta per giungere a una soluzione del problema, ma solo nel '73 si sono organizzate sindacalmente.

Soprattutto nelle province del Nord Italia l'organizzazione sindacale ha raggiunto buoni risultati: alcune categorie degli addetti agli studi professionali si erano date una normativa sulla base di contratti del settore commercio. A Biella, che è considerata «provincia sindacale», si è costituito un comitato di coordinamento unitario per tutelare gli interessi di questi lavoratori. In un loro notiziario, pubblicato per la prima volta nel dicembre 1977, si dice: «Abbiamo svolto una piccola indagine conoscitiva sulle condizioni di lavoro della nostra categoria; ne abbiamo ricavato dati a dir poco scandalosi».

Nel mese di maggio, sempre a Roma, si iniziarono le prime trattative, e quattro biellesi vi parteciparono: Aldo Smoliesa della Cisl, Mirco Fre della Cgil, Stefano Porta e Aurelio Cattaneo per il sindacato nazionale dei geometri.

Tra i punti essenziali dell'accordo, saranno concesse otto ore annuali retribuite ai lavoratori che intendono partecipare ad attività sindacali; al momento delle ferie sarà versato un premio in denaro e 30 mila lire all'atto della firma del contratto. Inoltre, anche a questi lavoratori sarà applicato il principio della contingenza: il punto massimo lo raggiungeranno in tre anni.

d. c.

Biella: Centro estivo al "Barazzetto"

BIELLA — Si inizia oggi al quartiere Barazzetto l'attività del centro estivo per i bambini del rione, in vacanza per la chiusura delle scuole. Le varie attività ricreative si svolgeranno nel parco giochi, al mattino e nel pomeriggio, sino al 15 luglio.

La realizzazione del centro è una scelta autonoma del comitato di quartiere. L'amministrazione comunale contribuirà con un versamento in denaro. L'iniziativa è stata determinata anche dall'esigenza di molti genitori che, lavorando, non hanno la possibilità di badare ai loro ragazzi.

BIELLA SPORT

I bianconeri al "La Marmora"

Amichevole di lusso a Biella con il Genoa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Questa sera i riflettori si accenderanno sul «La Marmora» per un'amichevole di lusso. Ospite d'onore il Genoa, che farà festa alla Biellese promossa in C 1.

L'allenatore Gori approfitterà del carattere amichevole della gara per alternare sul campo tutti i giocatori che hanno preso parte alla conquista della promozione: i portieri Reali e Caligaris, i difensori Francisetti, Braghin, Fossati, Capozucca; i centrocampisti: Capon, Borghi, Romanello, Pellere, Conforto, Jacolino, e Marola; gli attaccanti Schillirò, Bercellino, Dioni e Dionisio.

Intanto si fanno i primi nomi sugli arrivi e le partenze in casa bianconera. Stando alle ultime voci, dovrebbero lasciare la Biellese Conforto (al Genoa), [illegible] (alla Spal), Fossati (contratto scaduto) e Bercellino (Cossatese).

Per gli arrivi, oltre alle conferme di Reali (dal Monza) e di Jacolino (riscatto dalla Spal) la Biellese è interessata a Maruzzo (attaccante della Pro Vercelli), Corti (centrocampista del Pergocrema), Maggioni (terzino del Genoa), Di Giovanni (ala del Genoa).

Prima della gara Biellese-Genoa, il presidente del Biellese Club, Gino Riccobene, consegnerà a Giancarlo Schillirò il Trofeo Paolo Goi. Il giocatore si è imposto nel referendum per il miglior bianconero della stagione 1977-78. Questa la classifica finale:

1° Schillirò punti 623; 2° Conforto 587; 3° a pari merito Francisetti e Capon 541; 4° Borghi 532; 5° Capozucca 485; 6° Jacolino 472; 7° Reali 449; 8° Braghin 437; 9° Bercellino 388; 10° Fossati 351; 11° Dioni 305; 12° Pellerey 288; 13° Romanello 242; 14° Caligaris 114; 15° Dionisio 62.

(a. g.)

Due terne per la coppa di Varallo

VARALLO SESIA — A causa della sospensione di domenica (per la pioggia), domani la terna della Bocciofila di Varallo, composta da Aldo Gini, Bruno Beltrami e Renzo Costantini) affronterà quella della società Arci di Quarona, formata da Cerrà, Molino e Mognetti, per l'assegnazione della Coppa Città di Varallo di bocce.

La gara, svoltasi domenica sui campi del Centro civico XXV Aprile, di Crevola e della Locanda Levante, ha visto la partecipazione di 84 terne provenienti da tutta la provincia.

Ai posti d'onore si è piazzata un'altra squadra di Varallo (Angelo Pianori, Gianmario Malvestito e Renzo Costantini) e la terna di Grignasco (Cerutti, Sizzano e Toselli).

La manifestazione, divenuta in cinquant'anni un appuntamento importante, è stata organizzata dalla Società bocciofila di Varallo che, diretta da Giuseppe Gelondo, conta circa cento soci.

(m. p.)

Le classifiche maschili e femminili

La corsa dei giovani a Vaglio di Pettinengo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — *Si è svolta a Vaglio Pettinengo la «corsa dei giovani», gara podistica che ha ottenuto un buon successo tecnico e organizzativo. Queste le classifiche:*

Anno 1961-62 maschili: 1. Caneparo Enrico (Unione Giovane Biella); 2. Ozigliero Valentino (Unione Giovane Biella); 3. Zoppo Massimo (Juve Nova).

Anno 1961-62 femminili: 1. Mercurio Vanna (Andornese).

Anno 1963-64 maschili: 1. Zulato Roberto (Vallonese); 2. Terassi Roberto (Vallonese); 3. Martiner Angelo (Juve Nova).

Anno 1963-64 femminili: 1. Zerbola Lorella (Unione Giovane Biella); 2. Cardinale Rossana (Unione Sportiva Piatto); 3. Sartori Gloria (Unione Sportiva Pettinengo).

Anno 1965-66 maschili: 1. Moro Cesare (Unione Sportiva Piatto); 2. Santomauro Francesco (Andornese); 3. Calligaro Gianfranco (Vallonese).

Anno 1965-66 femminili: 1. Brera Rosalba (Unione Sportiva Piatto; 2. Calligaro Cristina (Vallonese); 3. De Sandi Rossana (Juve Nova).

Anno 1967-68 maschili: 1. Costa Massimo (Juve Nova); 2. Scardoni Marco (libero); 3. Berra Pier Enrico (Vigor Mosso).

Anno 1967-68 femminili: 1. Moro Elena (Unione Sportiva Piatto); 2. Crivellari Barbara (libera); 3. De Marchi Fulvia (Gruppo Sportivo Pavignano).

Anno 1969 e seguenti maschili: 1. Daniele Paolo (Unione Sportiva Piatto); 2. Marola Roberto (Unione Sportiva Piatto); 3. Fosson Emanuele (Vallonese).

Anno 1969 e seguenti femminili: 1. Amprimo Roberta (Centro Olimpia); 2. Scardoni Daniela (libera); 3. Fabbro Marzia (Gruppo Sportivo Pavignano).

(a.g.)

Spettacoli

BIELLA

Apollo: La tigre del sesso.
Impero: Punto di rottura.
Marconi: Simbad il califfo di Bagdad.
Mazzini: Concerto di fuoco.
Odeon: Giganti d'acciaio.
Sociale: Betsy.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Un genio, due compari, un pollo.
Lux: Corvo rosso non avrai il mio scalpo.

COSSATO

Michelotti: Dogs.

COGGIOLA

Italia: West side story.
Ensio: Amori, letti e tradimenti.

PRAY

Excelsior: Il supercolpo dei cinque doberman d'oro.

VARALLO

Teatro Civico: Il mucchio selvaggio.
Solferino: Giorno di festa.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Peccatori di provincia.

SERRAVALLE

Corsi: Mannaja.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Pedemonte, via Italia 73.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranza 131.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 88a.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

PRAY BIELLESE — Sono in via di esecuzione i lavori di ampliamento del cimitero comunale. L'amministrazione locale intende ricavare nuove aree di costruzione per tombe di famiglia, loculi e cellette ossario.

VARALLO SESIA — E' stata organizzata dalla Pro Natura Valsesia una gita, prevista per domenica 18 giugno, al giardino botanico «Hruska» di Gardone Riviera, che annovera fra le più importanti varietà di fiori alpini.